

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 452-bis} —

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

nella seduta del 19 settembre 1963 (Stampato n. 46)

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO
(COLOMBO EMILIO)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
(MEDICI)

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964

*Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica alla Presidenza della Camera
il 20 settembre 1963*

(Annessi n. 2 e n. 3 allo stato di previsione della spesa)

PAGINA BIANCA

ANNESSO N. 2

**allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste
per l'esercizio finanziario 1963-64**

**STATI DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA DEGLI ENTI
E DELLE SEZIONI SPECIALI DI RIFORMA FONDARIA**

per l'esercizio finanziario
dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

NOTA PRELIMINARE

I finanziamenti per la riforma fondiaria stabiliti dalle leggi 12 maggio 1950, n. 230 (legge Sila); 21 ottobre 1950, n. 841 (legge stralcio); 10 agosto 1950, n. 647; 15 luglio 1954, n. 543; 9 luglio 1957, n. 600; 2 giugno 1961, n. 454, sono i seguenti:

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ESERCIZI FINANZIARI 1	Enti del Mezzogiorno		Centro Nord (miliardi) 4	Per tutti gli Enti-legge n. 600 del 1957 (miliardi) 5	Per tutti gli Enti-legge n. 454 del 1961 (miliardi) 6	TOTALI (miliardi) 7
	Legge Sila (miliardi) 2	Legge Stralcio (miliardi) 3				
1950-51	4,7	28	7	—	—	39,7
1951-52	3,3	28	7	—	—	38,3
1952-53	3-	28	7	—	—	38-
1953-54	2-	28	7	—	—	37-
1954-55	2-	28	7	—	—	37-
1955-56	—	28	8,2	—	—	36,2
1956-57	—	28	8,2	10-	—	46,2
1957-58	—	28	8,2	34,95	—	71,15
1958-59	—	28	8,2	34,95	—	71,15
1959-60	—	28	8,2	29,95	—	66,15
1960-61	—	—	8-	29,95	18	55,95
1961-62	—	—	5-	29,95	18	52,95
1962-63	—	—	—	30-	18	48-
TOTALI	15-	280	89-	199,75	54	637,75

Dette annualità, ripartite fra gli Enti e le Sezioni interessati, sono state quasi interamente utilizzate, fino al 30 settembre 1962.

Nei primi esercizi, in rispondenza alle dimensioni delle attività degli Enti, furono distribuiti fondi in misura inferiore alle dotazioni di bilancio. A partire, invece, dal 1952-53 e, più ancora, dal 1953-54, le assegnazioni di fondi sono gradualmente aumentate impegnandosi, a norma di legge, disponibilità future in corrispondenza del completamento dell'acquisizione dei terreni e dell'insediamento di decine di migliaia di famiglie di coltivatori, al fine di non ritardare i processi di insediamento degli assegnatari e di sviluppo del reddito, nell'interesse dei coltivatori e delle intere zone di riforma e di assicurare convenienze di stretto ordine economico-finanziario, come è stato illustrato nelle precedenti note preliminari.

Con legge 3 febbraio 1963, n. 110, in aggiunta ai finanziamenti indicati nel precedente prospetto, è stata autorizzata la spesa di L. 20 miliardi, per provvedere ad oneri generali e di funzionamento degli Enti e Sezioni di Riforma Fondiaria di cui all'art. 1 della legge 9 luglio 1957, n. 600, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario 1962-63.

Sicché, per l'esercizio 1962-63, gli Enti dispongono degli avanzi di amministrazione, derivanti dalle precedenti assegnazioni non utilizzate per intero, e dello stanziamento previsto dalla citata legge n. 110 del 1963.

Per quanto riguarda l'avvenire occorreranno idonei provvedimenti per rendere possibile l'assunzione dei nuovi compiti di sviluppo demandati agli Enti dal D.P.R. 23 giugno 1962, n. 948, emanato in applicazione della delega legislativa conferita al Governo con l'art. 32 della legge 2 giugno 1961, n. 454.

Si ricorda, in proposito, che tale delega ha per oggetto la determinazione e l'articolazione dei compiti di valorizzazione, ma non contiene alcuna norma di carattere finanziario.

Il criterio seguito dal legislatore, in questo caso, è diverso da quello adottato per la riforma degli ordinamenti della sperimentazione agraria, per la quale ha, invece, previsto i fondi occorrenti per l'attuazione della legge delegata (art. 6).

Evidentemente, l'adozione di un criterio diverso è stata determinata dalla circostanza che la dimensione dell'attività degli enti di valorizzazione dipenderà, in primo luogo, dalla articolazione dei compiti ed, in secondo luogo, dalla determinazione delle zone d'intervento; fasi, queste, che non possono non precedere quella della misura finanziaria degli interventi.

Del resto, ciò risponde ai normali criteri, perché, di regola, ogni legge organica — qual'è quella prevista dall'art. 32 — prescinde dalle dotazioni finanziarie, le quali vengono disposte successivamente e graduate nel tempo, in rapporto alle esigenze ed alle possibilità degli interventi stessi.

* * *

Poste queste premesse, si dà una breve descrizione della struttura dei bilanci.

Essi, come di norma, si dividono in tre parti: a) entrate ed uscite effettive; b) per movimento di capitali; c) per partite compensative.

a) nelle entrate effettive hanno posto rilevante quelle traibili dalle assegnazioni annuali che il Ministero dispone a carico del proprio bilancio.

Nel corrente esercizio l'incidenza delle spese generali appare superiore a quella degli esercizi decorsi, non solo e non tanto per l'aumento del costo del personale, ma anche e soprattutto per la contrazione delle dotazioni per nuove opere ed attività varie.

Queste ultime, infatti, sono limitate alle residue disponibilità di fondi assegnati negli esercizi precedenti e non ancora utilizzati, mentre l'ultima autorizzazione di spesa — come sopra si è detto — è destinata alla copertura dei soli oneri generali e di funzionamento.

Ciò non significa che i fondi vengono prevalentemente destinati al mantenimento in servizio del personale, in quanto, oltre al completamento delle opere in corso ed all'esecuzione di opere nuove con le residue disponibilità di cui sopra, è da tener presente che varie attività d'istituto degli Enti, ed innanzi tutto l'assistenza tecnica, professionale, cooperativistica e sociale, si concretano in vere e proprie prestazioni di attività del personale.

È, inoltre, da considerare, a tale riguardo, che mediante lo stesso personale gli Enti provvedono alla esecuzione in concessione di opere pubbliche dell'importo previsto in circa 17 miliardi.

Con i cennati mezzi a sua disposizione il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste si è sforzato di mantenere in vita l'organizzazione di strutture esistenti, che il legislatore intende utilizzare per nuovi compiti, alimentandone l'attività, in attesa che nuove provvidenze legislative consentano l'assunzione effettiva e l'attuazione di tali nuovi compiti.

b) la parte « movimento di capitali » comprende, in entrata: i ricavi da alienazioni, ivi compreso il macchinario ceduto agli assegnatari; i finanziamenti per le opere pubbliche eseguite dagli Enti di riforma nella funzione di Consorzi di bonifica, quali concessionari di amministrazioni statali o della Cassa per il Mezzogiorno, nonché i finanziamenti ottenuti da Banche per temporaneo fabbisogno di Cassa ed i recuperi delle anticipazioni effettuate a favore degli assegnatari.

Tra le uscite per movimento di capitali figurano: quelle per acquisizione di beni; per restituzione di finanziamenti; per esecuzione di opere pubbliche di bonifica ottenute in concessione, nonché le anticipazioni di fondi concesse ad assegnatari e cooperative, quando non si provveda attraverso Istituti di credito.

Tali ultime operazioni rispondono alla necessità di assicurare l'esercizio agricolo nei terreni trasformati e bonificati. Ma esse vanno assumendo minore entità rispetto al passato, giacché attualmente il credito viene concesso — fatta qualche eccezione — dalle banche, mentre gli Enti intervengono con concessione di garanzie fidejussorie.

c) *le partite compensative* hanno lo scopo di porre in evidenza quei fatti amministrativi che, pur concretandosi in operazioni finanziarie, non producono effetti sul risultato amministrativo della gestione, in quanto tengono in evidenza movimenti finanziari che coincidono tanto nella entrata quanto nell'uscita.

In esse si comprendono:

- movimenti finanziari per conto terzi (riscossioni e versamenti di ritenute fiscali, previdenziali ed assicurative, depositi cauzionali, ecc.); anticipazioni a terzi e ad uffici periferici; varie;
- accantonamento di annualità per terreni assegnati;
- gestioni speciali.

Meritano particolare menzione le anticipazioni agli uffici periferici, il cui volume è notevole nei bilanci degli Enti di Riforma, ma ciò viene fatto per la necessità di tenere meglio in evidenza le operazioni finanziarie che detti Enti compiono a mezzo delle dipendenze periferiche.

STATI DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA

DELL'ENTE PER LA COLONIZZAZIONE
DELLA MAREMMA TOSCO-LAZIALE

per l'esercizio finanziario
dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

STATO DI PREVISIONE
DELL'ENTRATA DELL'ENTE PER LA COLONIZZAZIONE
DELLA MAREMMA TOSCO-LAZIALE

per l'esercizio finanziario dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-1963
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
A	Avanzo di amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	1.380.000.000
	TITOLO I. — ENTRATE EFFETTIVE	
	CATEGORIA I. — REDDITI PATRIMONIALI	
1	Interessi attivi	340.000.000
2	Fitti	1.500.000
3	Proventi diversi	»
	Totale Categoria I	341.500.000
	CATEGORIA II. — ASSEGNAZIONI ANNUALI RIMBORSI E PROVENTI SPECIALI	
4	Assegnazione annuale per i compiti istituzionali:	
	art. 1 - In base alla legge n. 998 del 25-7-1952 e n. 543 del 15-7-1954	<i>per memoria</i>
	art. 2 - In base alla legge n. 600 del 9-7-1957	<i>per memoria</i>
	art. 3 - Per opere di completamento (legge 2 giugno 1961 n. 454)	<i>per memoria</i>
	art. 4 - Per compiti di assistenza tecnica e di valorizzazione economica agricola	<i>per memoria</i>
	art. 5 - In base alla legge 3 febbraio 1963, n. 110	3.100.000.000
4-bis	Contributi per opere di trasformazione e miglioramento fondiario	250.000.000
5	Annualità per opere di miglioramento su terreni espropriati ed assegnati:	
	art. 1 - Quota capitale	200.000.000
	art. 2 - Quota interessi	<i>per memoria</i>
6	Annualità per i terreni assegnati provenienti da acquisti, permutate e donazioni:	
	art. 1 - Quota capitale	5.925.000
	art. 2 - Quota interessi	2.075.000
7	Proventi conduzione provvisoria dei terreni	2.800.000
	Totale Categoria II	3.560.800.000
	CATEGORIA III. — ENTRATE DIVERSE	
8	Vendita di beni non utilizzabili	300.000
9	Entrate diverse ed eventuali extra-patrimoniali	100.000
10	Concorsi e rimborsi nelle spese	55.000.000
10-bis	Contributo statale e Concorso degli assegnatari nelle spese per le opere di trasformazione e di miglioramento fondiario da essi eseguite	1.260.000.000
	Totale Categoria III	1.315.400.000
	Totale Titolo I. - Entrate effettive	5.217.700.000

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

ENTRATA

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
TITOLO II. — ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		
CATEGORIA I. — ALIENAZIONE DI BENI		
11	Alienazione di immobili.	<i>per memoria</i>
12	Alienazione e rimborsi di titoli	1.000.000
13	Alienazioni di partecipazioni a capitali di Consorzi o finanziamenti a Cooperative istituite ai sensi dell'articolo 23 della legge 12-5-1950, n. 230	<i>per memoria</i>
14	Alienazione di macchinario ad uso agricolo e di trasformazione fondiaria	30.000.000
14-bis	Alienazione di macchinario ad uso agricolo agli assegnatari	60.000.000
15	Alienazione di mezzi di trasporto per uso di campagna compresi gli animali da trasporto	1.000.000
16	Recupero spesa impianti per la conservazione e trasformazione prodotti agricoli	228.000.000
Totale Categoria I		320.000.000
CATEGORIA II. — ENTRATE PER FINANZIAMENTI		
17	Finanziamenti a breve termine	5.000.000.000
18	Finanziamenti a medio termine	<i>per memoria</i>
18-bis	Prelevamenti da accantonamenti per annualità di riscatto terreni ed opere	1.600.000.000
Totale Categoria II		6.600.000.000
CATEGORIA III. — ENTRATE PER OPERE DI BONIFICA		
19	Concorso statale sulle opere pubbliche ottenute in concessione	1.920.000.000
20	Contributi per la quota scadente nell'esercizio a carico della proprietà privata nelle spese per l'esecuzione di opere pubbliche ottenute in concessione	<i>per memoria</i>
21	Contributi esercizio manutenzione	52.000.000
22	Quote a carico dello Stato e di privati proprietari nelle opere di trasformazione e di miglioramento fondiario eseguite dall'Ente in sostituzione di proprietari inadempienti agli obblighi dei piani generali di bonifica	<i>per memoria</i>
22-bis	Quota a carico di assegnatari e di privati per le opere di trasformazione e di miglioramento fondiario eseguite dall'Ente a mente dell'art. 22 della legge 21-10-1950 n. 841	<i>per memoria</i>
Totale Categoria III		1.972.000.000
CATEGORIA IV. — RECUPERO CREDITI VERSO ASSEGNATARI E COOPERATIVE		
23	Rimborso anticipazioni da parte degli assegnatari e delle cooperative	1.950.000.000
23-bis	Recupero quota finanziamenti ad assegnatari per costituzione scorte poderali	400.000.000
23-ter	Rimborso dell'anticipazione del contributo statale nelle opere poderali eseguite dagli assegnatari	567.000.000
24	Rimborso finanziamenti per garanzia	100.000.000
24-bis	Recupero crediti patrimoniali derivanti da alienazioni macchine alle cooperative e piccola proprietà meccanica	50.000.000
Totale Categoria IV		3.067.000.000
Totale Titolo II. - Entrate per movimento di capitali		11.959.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
TITOLO III. — PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE USCITE		
CATEGORIA I. — RITENUTE, RIMBORSI E DEPOSITI		
25	Ritenute per contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi	200.000.000
26	Ritenute fiscali	200.000.000
27	Ritenute diverse	2.000.000
28	Ritenute per trattamento di liquidazione del personale	1.000.000.000
29	Entrate per depositi cauzionali di terzi	600.000.000
30	Entrate per rimborsi depositi cauzionali dell'Ente	4.000.000
31	Rimborsi di anticipazioni effettuate a terzi	1.500.000.000
32	Reintegri all'Ente di anticipazioni ad Uffici periferici	7.500.000.000
33	Entrate varie	600,000,000
	Totale Categoria I	11.606.000.000
CATEGORIA II. — ANNUALITÀ PER TERRENI ESPROPRIATI ED ASSEGNATI		
34	Annualità relative a terreni espropriati ed assegnati:	
	art. 1 - Quota capitale	235.668.000
	art. 2 - Quota interessi	58.332.000
	Totale Categoria II	294.000.000
CATEGORIA III. — GESTIONI SPECIALI		
35	Gestioni provvisorie	786.500.000
36	Gestioni impianti per la conservazione e trasformazione dei prodotti	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria III	786.500.000
	Totale Titolo III. - Partite che si compensano con le uscite	12.686.500.000
	Totale Generale Parte I. - Entrate	31.243.200.000

STATO DI PREVISIONE

DELLA SPESA DELL'ENTE PER LA COLONIZZAZIONE DELLA MAREMMA TOSCO-LAZIALE

per l'esercizio finanziario dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
TITOLO I. — USCITE EFFETTIVE		
CATEGORIA I. — SPESE PER L'IMPIANTO E L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI		
1	Spese per gli impianti	600.000
2	Rinnovo di mobili, macchine ed attrezzature degli uffici - strumenti tecnici	5.000.000
3	Rinnovo di mezzi di locomozione	2.000.000
4	Acquisto di opere e pubblicazioni per biblioteca	200.000
	Totale Categoria I	7.800.000
CATEGORIA II. — SPESE GENERALI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE		
5	Spese per il personale:	
	art. 1. - Stipendi ed assegni fissi al personale	490.500.000
	art. 2. - Quota a carico dell'Ente per oneri assicurativi e previdenziali	104.100.000
	art. 3. - Quota a carico dell'Ente per il trattamento di liquidazione a favore del personale	46.165.000
	art. 3-bis - Accantonamento prudenziale trattamento previdenza	56.000.000
	art. 4. - Rimborso ad altre Amministrazioni per competenze al personale comandato presso l'Ente	9.000.000
6	Spese variabili per il personale:	
	art. 1. - Compenso lavoro straordinario	45.500.000
	art. 2. - Premio di rendimento	39.500.000
	<i>Da riportare</i>	790.765.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto</i>	790.765.000
	art. 3. - Sussidi	1.600.000
	art. 4. - Quota a carico dell'Ente per ritenute su spese variabili per il personale	10.900.000
	art. 5. - Indennità e rimborso spese di missioni e tramutamenti	13.500.000
7	Emolumenti e rimborso spese per gli organi statutari deliberativi, consultivi e di controllo	16.000.000
8	Studi e rilievi di carattere generale	5.000.000
9	Consulenza e funzionamento di Comitati e Commissioni	4.000.000
10	Spese di ufficio:	
	art. 1. - Fitti, illuminazione, acqua, riscaldamento, manutenzione locali, assicurazioni	16.700.000
	art. 2. - Cancelleria, stampati, pubblicazioni e manutenzione di macchine di ufficio	22.000.000
	art. 3. - Postali, telegrafiche e telefoniche	16.000.000
11	Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi di locomozione	10.000.000
12	Spese legali e notarili	15.000.000
13	Spese di rappresentanza e varie	7.000.000
	Totale Categoria II	928.465.000
	CATEGORIA III. — SPESE GENERALI DELLE DIPENDENZE PERIFERICO-AZIENDALI	
14	Spese fisse per il personale:	
	art. 1. - Stipendi ed assegni fissi al personale	435.500.000
	art. 2. - Quota a carico dell'Ente per oneri assicurativi e previdenziali	92.400.000
	art. 3. - Quota a carico dell'Ente per la costituzione del fondo di liquidazione a favore del personale	42.748.000
	art. 3-bis - Accantonamento prudenziale trattamento previdenza	49.400.000
	art. 4. - Rimborso ad altre Amministrazioni per competenze al personale comandato presso le dipendenze	<i>per memoria</i>
15	Spese variabili per il personale:	
	art. 1. - Compenso lavoro straordinario	41.500.000
	art. 2. - Premio di rendimento	29.200.000
	<i>Da riportare</i>	690.748.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto</i>	690.748.000
	art. 3. - Sussidi	1.590.000
	art. 4. - Quota a carico dell'Ente per ritenute su spese variabili per il personale	11.800.000
	art. 5. - Indennità e rimborso spese di missioni e tramutamenti	40.000.000
16	Studi e rilievi tecnici	10.000.000
17	Spese di ufficio:	
	art. 1. - Fitti, illuminazione, acqua, riscaldamento, manutenzione locali, assi- curazioni	51.000.000
	art. 2. - Cancelleria, stampati, pubblicazioni e manutenzione di macchine di ufficio	23.000.000
	art. 3. - Postali, telegrafiche e telefoniche	20.000.000
18	Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi di locomozione	50.000.000
19	Spese legali e notarili	12.000.000
20	Manutenzione strumenti tecnici	1.000.000
20-bis	Spese varie	6.000.000
	Totale Categoria III	917.138.000
	CATEGORIA IV. — INTERESSI PASSIVI E SERVIZI DI CASSA	
21	Interessi passivi e commissioni di Banca su operazioni generiche di finanziamento	85.000.000
22	Spese relative al servizio di Cassa	500.000
	Totale Categoria IV	85.500.000
	CATEGORIA V. — TRASFORMAZIONE FONDIARIA	
23	Progettazione, direzione, assistenza, contabilità e collaudo lavori	750.000.000
24	Opere di trasformazione e di miglioramento fondiario su terreni comunque acquisiti per le assegnazioni	1.130.000.000
24-bis	Opere di trasformazione e miglioramento fondiario eseguite direttamente dagli assegnatari .	1.340.000.000
25	Opere di trasformazione relative alla metà dei terreni, costituenti il terzo residuo, con- segnati all'Ente in adempimento degli obblighi previsti dall'articolo 9 della legge 21 ottobre 1950 n. 841	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportare</i>	3.220.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Ripporto . . .</i>	3.220.000.000
26	Acquisto di terreni e manufatti ad integrazione di quelli espropriati	<i>per memoria</i>
26-bis	Riattamenti e manutenzione straordinaria di manufatti	50.000.000
27	Centri di servizio	65.000.000
27-bis	Altre opere di carattere pubblico	30.000.000
	Totale Categoria V . . .	3.365.000.000
	CATEGORIA VI. — CATASTO TERRENI	
28	Spese per l'impianto catasto terreni	4.800.000
	Totale Categoria VI . . .	4.800.000
	CATEGORIA VII. — ASSISTENZA TECNICA E COOPERAZIONE PER GLI ASSEGNATARI	
29	Istruzione professionale degli assegnatari, organizzazione centri di meccanica agraria . .	25.000.000
29-bis	Istruzione popolare	2.000.000
29-ter	Istituti professionali	<i>per memoria</i>
30	Assistenza tecnica e veterinaria	1.271.902.000
30-bis	Assistenza economica e finanziaria	60.000.000
30-ter	Assistenza sanitaria e sociale	263.198.000
31	Istruzione ed assistenza alla cooperazione	395.604.000
32	Assegnazione delle terre ed opere di trasformazione fondiaria, contratti, ecc.	1.000.000
32-bis	Attività divulgativa	24.200.000
32-ter	Spesa per la valorizzazione economica agricola	154.302.000
	Totale Categoria VII . . .	2.197.206.000
	CATEGORIA VIII. — SPESE PER LA CONDUZIONE PROVVISORIA DEI TERRENI	
33	Spese per la conduzione provvisoria dei terreni (esercizio 1961-62 e anticipazioni per l'esercizio 1962-63)	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria VIII . . .	<i>per memoria</i>

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA IX. — ACCANTONAMENTI IN ATTESA DI DESTINAZIONE		
34	Accantonamenti corrispondenti alle annualità per opere di miglioramento di cui al capitolo 5 - Entrate	200.000.000
35	Accantonamenti corrispondenti alle annualità per i terreni assegnati provenienti da acquisti, permuta e donazioni di cui al capitolo 6 - Entrate	8.000.000
36	Fondo a disposizione per integrazione altri stanziamenti	50.000.000
Totale Categoria IX		258.000.000
Totale Titolo I. — Uscite effettive		7.763.909.000
TITOLO II. — USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		
CATEGORIA I. — ACQUISIZIONE DI BENI		
37	Acquisto di immobili	<i>per memoria</i>
38	Acquisto di titoli	2.000.000
39	Partecipazioni a capitali di Consorzi o finanziamenti a Cooperative istituite ai sensi dell'articolo 23 della legge 12-5-1950 n. 230	2.000.000
40	Acquisto di macchinario ad uso agricolo e di trasformazione fondiaria	15.000.000
40-bis	Acquisto macchinario agricolo da cedere agli assegnatari	9.000.000
41	Acquisto di mezzi di trasporto per uso di campagna compresi gli animali da trasporto	2.000.000
42	Impianti per la conservazione e valorizzazione dei prodotti agricoli	570.000.000
Totale Categoria I		600.000.000
CATEGORIA II. — RESTITUZIONE FINANZIAMENTI		
43	Restituzione finanziamenti a breve termine	5.000.000.000
44	Rimborso delle quote scadenti nell'esercizio per finanziamenti a medio termine	<i>per memoria</i>
44-bis	Estinzione debiti patrimoniali	<i>per memoria</i>
44-ter	Rimborso quote annualità riscatto di cui al Cap. 18-bis - Entrate	<i>per memoria</i>
Totale Categoria II		5.000.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA III. — BONIFICA		
45	Studio, progettazione, rilevazione, direzione, assistenza, contabilità e collaudo lavori	190.001.000
46	Espropriazione ed esecuzione di opere di competenza statale ottenute in concessione	2.000.000.000
47	Esercizio e manutenzione	52.000.000
48	Opere di trasformazione e di miglioramento fondiario eseguite dall'Ente in sostituzione di proprietari inadempienti agli obblighi di bonifica	<i>per memoria</i>
48-bis	Opere di trasformazione e di miglioramento fondiario eseguite dall'Ente a mente dell'art. 22 della legge 21-10-1950 n. 841	<i>per memoria</i>
Totale Categoria III		2.242.001.000
CATEGORIA IV. — ACCENSIONE DI CREDITI VERSO ASSEGNATARI E COOPERATIVE		
49	Anticipazioni annuali ad assegnatari ed a Cooperative	1.723.790.000
49-bis	Finanziamenti ad assegnatari per costituzione scorte poderali	460.000.000
49-ter	Anticipo del contributo statale sulle opere poderali eseguite dagli assegnatari	567.000.000
50	Finanziamenti per garanzia	200.000.000
Totale Categoria IV		2.950.790.000
Totale Titolo II. — Uscite per movimento di capitali		10.792.791.000
TITOLO III. — PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE ENTRATE		
CATEGORIA I. — VERSAMENTI, RITENUTE, RIMBORSI E DEPOSITI		
51	Versamento di ritenute per contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi	200.000.000
52	Versamento di ritenute fiscali	200.000.000
53	Versamento di ritenute diverse	2.000.000
54	Versamento per il fondo liquidazione del personale	1.000.000.000
55	Rimborsi depositi cauzionali a terzi	600.000.000
56	Versamenti per depositi cauzionali	4.000.000
57	Anticipazioni a terzi	1.500.000.000
58	Finanziamenti ad uffici periferici	7.500.000.000
59	Spese varie	600.000.000
Totale Categoria I		11.606.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	CATEGORIA II. — ACCANTONAMENTO DI ANNUALITÀ PER TERRENI ESPROPRIATI ED ASSEGNATI	
60	Annualità relative a terreni espropriati:	
	art. 1. — Quota capitale	235.668.000
	art. 2. — Quota interessi	58.332.000
	Totale Categoria II	294.000.000
	CATEGORIA III. — GESTIONI SPECIALI	
61	Gestioni provvisorie	786.500.000
62	Gestione impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria III	786.500.000
	Totale Titolo III. — Partite che si compensano con le Entrate	12.686.500.000
	Totale Generale Parte II. — Uscite	31.243.200.000

RIASSUNTO PREVISIONI 1962-63**PARTE I. — ENTRATE**

Avanzo di amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	L.	1.380.000.000
Titolo I. — Entrate effettive	»	5.217.700.000
Titolo II. — Movimento di capitali	»	11.959.000.000
Titolo III. — Partite che si compensano con le uscite	»	12.686.500.000
		<hr/>
Totale	L.	31.243.200.000
		<hr/> <hr/>

PARTE II. — USCITE

Disavanzo di amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	L.	<i>per memoria</i>
Titolo I. — Uscite effettive	»	7.763.909.000
Titolo II. — Movimento di capitali	»	10.792.791.000
Titolo III. — Partite che si compensano con le entrate	»	12.686.500.000
		<hr/>
Totale	L.	31.243.200.000
		<hr/> <hr/>

STATI DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA

DELL'ENTE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO DEL FUCINO

per l'esercizio finanziario

dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

**STATO DI PREVISIONE
DELL'ENTRATA DELL'ENTE PER LA VALORIZZAZIONE
DEL TERRITORIO DEL FUCINO**

per l'esercizio finanziario dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	Avanzo di amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	45.000.000
	TITOLO I. — ENTRATE EFFETTIVE	
	CATEGORIA I. — REDDITI PATRIMONIALI	
1	Interessi attivi	1.000.000
2	Fitti	500.000
3	Proventi diversi	12.000.000
	Totale Categoria I	13.500.000
	CATEGORIA II. — ASSEGNAZIONI ANNUALI RIMBORSI E PROVENTI SPECIALI	
4	Assegnazione annuale per i compiti istituzionali:	
	art. 1. — In base alla legge 21 ottobre 1950, n. 841	<i>per memoria</i>
	art. 2. — In base alla legge 9 luglio 1957, n. 600	<i>per memoria</i>
	art. 3. — Per opere di completamento (legge 2 giugno 1961, n. 454)	<i>per memoria</i>
	art. 4. — Per compiti di assistenza tecnica e di valorizzazione economica agricola (Legge 2 giugno 1961, n. 454)	<i>per memoria</i>
	art. 5. — in base alla legge 3 febbraio 1963, n. 110	820.000.000
5	Annualità per opere di miglioramento su terreni espropriati ed assegnati:	
	art. 1. — Quota capitale	1.000.000
	art. 2. — Quota interessi	<i>per memoria</i>
5-bis	Contributo esercizio e manutenzione	<i>per memoria</i>
6	Annualità per i terreni assegnati provenienti da acquisti, permuta e donazioni:	
	art. 1. — Quota capitale	170.000
	art. 2. — Quota interessi	330.000
7	Proventi conduzione provvisoria dei terreni	<i>per memoria</i>
7-bis	Proventi gestione magazzini, macchinari e varie agrarie	21.000.000
	Totale Categoria II	842.500.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA III. — ENTRATE DIVERSE		
8	Vendita di beni non utilizzabili	<i>per memoria</i>
9	Entrate diverse ed eventuali extrapatrimoniali	<i>per memoria</i>
10	Concorsi e rimborsi nelle spese	21.000.000
Totale Categoria III		21.000.000
Totale Titolo I. — Entrate effettive		877.000.000
TITOLO II. — ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		
CATEGORIA I. — ALIENAZIONE DI BENI		
11	Alienazione di immobili	<i>per memoria</i>
12	Alienazione e rimborsi di titoli	<i>per memoria</i>
13	Alienazione di partecipazioni a capitali di Consorzi o finanziamenti a Cooperative istituiti ai sensi dell'articolo 23 della legge 12 maggio 1950 n. 230	<i>per memoria</i>
13-bis	Alienazione di partecipazioni a capitali di società azionarie	<i>per memoria</i>
14	Alienazione di macchinario ad uso agricolo e di trasformazione fondiaria	2.900.000
15	Alienazione di mezzi di trasporto per uso di campagna compresi gli animali da trasporto	<i>per memoria</i>
16	Recupero spese impianti per la conservazione, trasformazione prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
Totale Categoria I		2.900.000
CATEGORIA II. — ENTRATE PER FINANZIAMENTI ED ESTINZIONE CREDITI DIVERSI		
17	Finanziamenti a breve termine	<i>per memoria</i>
18	Finanziamenti a medio termine	<i>per memoria</i>
18-bis	Finanziamenti per impianti industriali	<i>per memoria</i>
18-ter	Prelevamento da accantonamenti per annualità di riscatto terreni ed opere	450.000.000
18-quater	Estinzione crediti diversi	<i>per memoria</i>
Totale Categoria II		450.000.000
CATEGORIA III. — ENTRATE PER OPERE DI BONIFICA		
19	Concorso statale sulle opere pubbliche ottenute in concessione	964.135.000
20	Contributi per la quota scadente nell'esercizio a carico della proprietà privata nelle spese per la esecuzione di opere pubbliche ottenute in concessione	<i>per memoria</i>
Da riportare		964.135.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto</i> . . .	964.135.000
21	Contributi esercizio manutenzione	500.000
22	Quote a carico dello Stato e di privati proprietari nelle opere di trasformazione e di miglioramento fondiario eseguite dall'Ente in sostituzione di proprietari inadempienti agli obblighi dei piani generali di bonifica	<i>per memoria</i>
22-bis	Contributi da corrispondere allo Stato per i miglioramenti fondiari effettuati dall'Ente ai sensi dell'articolo 3 della legge 25 luglio 1952, n. 991	<i>per memoria</i>
22-ter	Somme scadenti nell'esercizio per i mutui concessi ai privati per l'esecuzione di miglioramenti fondiari da parte dell'Ente, ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 991	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria III . . .	964.635.000
	CATEGORIA IV. — RECUPERO CREDITI VERSO ASSEGNATARI	
23	Rimborso anticipazioni da parte degli assegnatari e cooperative	22.000.000
24	Recupero quote finanziamenti ad assegnatari per costituzione scorte poderali	10.000.000
24-bis	Rimborsi finanziamenti per garanzia	<i>per memoria</i>
24-ter	Rimborso quote anticipate per accantonamenti per impianti industriali	<i>per memoria</i>
24-quater	Prelevamenti da accantonamenti a copertura rischi su mutui e fidejussioni	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria IV . . .	32.000.000
	Totale Titolo II. — Movimento di Capitali . . .	1.449.535.000
	TITOLO III. — PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE USCITE	
	CATEGORIA I. — RITENUTE, RIMBORSI E DEPOSITI	
25	Ritenute per contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi	45.000.000
25-bis	Ritenute per accantonamento prudenziale trattamento quiescenza	80.000.000
26	Ritenute fiscali	40.000.000
27	Ritenute diverse	500.000
28	Ritenute per trattamento di liquidazione al personale	40.000.000
29	Entrate per depositi cauzionali di terzi	5.000.000
30	Entrate per rimborsi depositi cauzionali dell'Ente	8.000.000
31	Rimborsi di anticipazioni effettuate a terzi	25.000.000
31-bis	Esazioni da terzi	<i>per memoria</i>
32	Reintegri all'Ente di anticipazioni ad Uffici periferici e centrali	50.000.000
33	Entrate varie	500.000.000
33-bis	Rimborso spese per la costruzione impianti trasformazione prodotti agricoli	50.000.000
	Totale Categoria I . . .	843.500.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA II. — ANNUALITÀ PER TERRENI ESPROPRIATI ED ASSEGNATI		
34	art. 1. - Quota capitale	17.500.000
	art. 2. - Quota interessi	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria II	17.500.000
CATEGORIA III. — GESTIONI SPECIALI		
35	Conduzione provvisoria dei terreni	1.000.000
35-bis	Gestione magazzini, macchinari e varie agrarie	20.000.000
36	Gestione impianti per la conservazione e trasformazione dei prodotti	12.000.000
	Totale Categoria III	33.000.000
	Totale Titolo III. — Partite che si compensano con le uscite	894.000.000
	Totale Generale Parte I. — Entrate	3.220.535.000

STATO DI PREVISIONE
DELLA SPESA DELL'ENTE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO DEL FUCINO
per l'esercizio finanziario dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
A	Disavanzo di amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	<i>per memoria</i>
TITOLO I. — USCITE EFFETTIVE		
CATEGORIA I. — SPESE PER L'IMPIANTO E L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI		
1	Spese per gli impianti	<i>per memoria</i>
2	Rinnovo di mobili, macchine ed attrezzature degli Uffici - strumenti tecnici	250.000
3	Rinnovo mezzi di locomozione	<i>per memoria</i>
4	Acquisti di opere e pubblicazioni per la biblioteca	100.000
Totale Categoria I		350.000
CATEGORIA II. — SPESE GENERALI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE		
5	Spese fisse per il personale:	
	art. 1. - Stipendi ed assegni fissi al personale	120.000.000
	art. 2. - Quota a carico dell'Ente per oneri assicurativi e previdenziali	25 800.000
	art. 2-bis - Accantonamento prudenziale trattamento quiescenza	12.100.000
	art. 3. - Quota a carico dell'Ente per il trattamento di liquidazione a favore del personale	14.000.000
	art. 4. - Rimborso ad altre Amministrazioni per competenze al personale comandato presso l'Ente	4.000.000
6	Spese variabili per il personale:	
	art. 1. - Compenso lavoro straordinario	10.500.000
	art. 2. - Premio di rendimento	9.000.000
	art. 3. - Sussidi	600.000
	art. 4. - Quote a carico dell'Ente per ritenute su spese variabili per il personale	3.845.000
	art. 5. - Indennità e rimborsi spese di missioni e tramutamenti	8.600.000
<i>Da riportare</i>		208.445.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	208.445.000
7	Emolumenti e rimborso spese per gli organi statutari, deliberativi, consultivi e di controllo	11.000.000
8	Studi e rilievi di carattere generale	9.000.000
9	Consulenza e funzionamento di Comitati e Commissioni	500.000
10	Spese di ufficio:	
	art. 1. - Fitti, illuminazione, acqua, riscaldamento, manutenzione locali, assicu- razioni	8.000.000
	art. 2. - Cancelleria, stampati, pubblicazioni e manutenzione di macchine di ufficio	4.500.000
	art. 3. - Postali, telegrafiche e telefoniche	5.000.000
11	Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi di locomozione	2.000.000
12	Spese legali e notarili	1.500.000
13	Spese varie	1.500.000
13-bis	Manutenzione strumenti tecnici	200.000
	Totale Categoria II . . .	251.645.000
	CATEGORIA III. — SPESE GENERALI DELLE DIPENDENZE PERIFERICO-AZIENDALI	
14	Spese fisse per il personale:	
	art. 1. - Stipendi ed assegni fissi al personale	31.000.000
	art. 2. - Quote a carico dell'Ente per oneri assicurativi e previdenziali	6.900.000
	art. 2-bis - Accantonamento prudenziale trattamento quiescenza	2.900.000
	art. 3. - Quote a carico dell'Ente per la costituzione del fondo di liquidazione a favore del personale	3.700.000
	art. 4. - Rimborso ad altre Amministrazioni per competenze al personale comandato presso le dipendenze	<i>per memoria</i>
15	Spese variabili per il personale:	
	art. 1. - Compenso lavoro straordinario	3.400.000
	art. 2. - Premio di rendimento	2.200.000
	<i>Da riportare . . .</i>	50.100.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto</i>	50.100.000
	art. 3. - Sussidi	<i>per memoria</i>
	art. 4. - Quote a carico dell'Ente per ritenute su spese variabili per il personale	1.240.000
	art. 5. - Indennità e rimborsi spese di missioni e tramutamenti	3.100.000
16	Studi e rilievi tecnici	<i>per memoria</i>
17	Spesedi ufficio:	
	art. 1. - Fitti, illuminazione, acqua, riscaldamento, manutenzione locali, assicu- razione	10.000.000
	art. 2. - Cancelleria, stampati, pubblicazioni e manutenzione di macchine di ufficio	800.000
	art. 3. - Postali, telegrafiche e telefoniche	500.000
18	Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi di locomozione	3.200.000
19	Spese legali e notarili	<i>per memoria</i>
20	Manutenzione strumenti tecnici	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria III	68.940.000
	CATEGORIA IV. — INTERESSI PASSIVI E SERVIZI DI CASSA	
21	Interessi passivi e commissioni di Banca su operazioni generiche di finanziamento	75.000.000
22	Spese relative al servizio di Cassa	800.000
	Totale Categoria IV	75.800.000
	CATEGORIA V. — TRASFORMAZIONE FONDARIA	
23	Progettazione, direzione, assistenza, contabilità e collaudo lavori	95.000.000
24	Opere di trasformazione e di miglioramento fondiario su terreni comunque acquisiti per le assegnazioni:	174.000.000
	art. 1 - esecuzione opere	»
	art. 2 - manutenzione	»
25	Opere di trasformazione relative alla metà dei terreni costituenti il terzo residuo, conse- gnati all'Ente in adempimento degli obblighi previsti dall'articolo 9 della legge 21 ottobre 1950, n. 841	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportare</i>	269.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	269.000.000
26	Acquisto di terreni e manufatti ad integrazione di quelli espropriati	<i>per memoria</i>
27	Centri di servizio	<i>per memoria</i>
27 A	Altre opere a carattere pubblico	8.500.000
	Totale Categoria V . . .	277.500.000
	CATEGORIA V-bis. — INDUSTRIALIZZAZIONE E TURISMO	
27-bis	Industrializzazione ed artigianato	<i>per memoria</i>
27-ter	Turismo	33.000.000
27-quater	Altre opere a carattere pubblico nel comprensorio di valorizzazione	29.600.000
	Totale Categoria V-bis. . .	62.600.000
	CATEGORIA VI. — CATASTO TERRENI	
28	Spese per l'impianto del catasto terreni (vecchio comprensorio)	<i>per memoria</i>
28-bis	Spese per 'impianto e la conservazione del catasto del nuovo comprensorio	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria VI . . .	<i>per memoria</i>
	CATEGORIA VII. — ASSISTENZA TECNICA E COOPERAZIONE PER GLI ASSEGNATARI	
29	Istruzione professionale degli assegnatari, organizzazione centri di meccanica agraria	11.500.000
29-bis	Istruzione popolare	3.000.000
29-ter	Istituti professionali	3.800.000
30	Assistenza tecnica e veterinaria	135.800.000
30-bis	Assistenza economico-finanziaria	12.000.000
30-ter	Assistenza sociale e sanitaria	30.500.000
31	Istruzione ed assistenza alla Cooperazione	146.300.000
31-bis	Concorso spese per impianti industriali	<i>per memoria</i>
32	Assegnazione terre ed opere di trasformazione fondiaria	200.000
32-bis	Attività divulgativa	14.300.000
	Totale Categoria VII . . .	357.400.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA VII-bis — SPESE PER IL TRASFERIMENTO E L'INSEDIAMENTO DI LAVORATORI MANUALI DELLA TERRA		
32-ter	Spese per il trasferimento e l'insediamento di lavoratori manuali della terra del Fucino fuori del comprensorio medesimo, a sollievo dei fenomeni di sovrappopolazione . . .	15.300.000
32-quater	Corsi di addestramento professionale e di qualificazione mano d'opera generica per alleggerimento pressione demografica	38.900.000
Totale Categoria VII-bis . . .		54.200.000
CATEGORIA VIII. — SPESE IN COMPENSAZIONE PER LE GESTIONI SPECIALI		
33	Spese per la conduzione provvisoria dei terreni	<i>per memoria</i>
33-bis	Spese per le gestioni magazzini, macchinari e varie agrarie	21.000.000
33-ter	Spese gestione per gli impianti, la conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli .	12.000.000
Totale Categoria VIII . . .		33.000.000
CATEGORIA IX. — ACCANTONAMENTI IN ATTESA DI DESTINAZIONE		
34	Accantonamenti corrispondenti alle annualità per opere di miglioramento di cui al capitolo 5 - Entrate	1.000.000
35	Accantonamento corrispondente alle annualità per i terreni assegnati provenienti da acquisti, permuta e donazioni di cui al capitolo 6 - Entrate	500.000
36	Fondo a disposizione per integrazione altri stanziamenti	8.000.000
Totale Categoria IX . . .		9.500.000
Totale Titolo I. — Uscite effettive . .		1.190.935.000
TITOLO II. — USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		
CATEGORIA I. — ACQUISIZIONE DI BENI		
37	Acquisto di immobili	<i>per memoria</i>
38	Acquisto di titoli	<i>per memoria</i>
39	Partecipazioni a capitoli di Consorzi o finanziamenti a Cooperative istituiti ai sensi dell'articolo 23 della legge 12 maggio 1950, n. 230	<i>per memoria</i>
Da riportare . . .		<i>per memoria</i>

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	<i>per memoria</i>
39-bis	Partecipazione a capitali di Società azionarie	<i>per memoria</i>
40	Acquisti di macchinario ad uso agricolo e di trasformazione fondiaria (art. 3 legge 25 luglio 1952, n. 991)	40.500.000
41	Acquisto di mezzi di trasporto per uso di campagna compresi gli animali da trasporto	<i>per memoria</i>
42	Impianti per la conservazione e per la valorizzazione dei prodotti agricoli	1.400.000
	Totale Categoria I	41.900.000
	CATEGORIA II. — RESTITUZIONE FINANZIAMENTI E ANTICIPAZIONE A DIVERSI	
43	Restituzione finanziamenti a breve termine	<i>per memoria</i>
44	Rimborso delle quote scadenti nell'esercizio per finanziamenti a medio termine	<i>per memoria</i>
44-bis	Rimborso quote scadenti nell'esercizio per finanziamenti impianti industriali	<i>per memoria</i>
44-ter	Rimborso quote annualità riscatto di cui al cap. 18-ter entrate	<i>per memoria</i>
44-quater	Anticipazioni a diversi	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria II	<i>per memoria</i>
	CATEGORIA III. — BONIFICA	
45	Studio, progettazione, rilevazione, direzione e assistenza, contabilità e collaudo lavori	118.200.000
46	Espropriazione ed esecuzione di opere di competenza statale ottenute in concessione	930.000.000
47	Esercizio e manutenzione	56.000.000
48	Opere di trasformazione e di miglioramento fondiario eseguite dall'Ente in sostituzione di proprietari inadempienti agli obblighi di bonifica	<i>per memoria</i>
48-bis	Opere di trasformazione e di miglioramento fondiario eseguite dall'Ente ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 991	<i>per memoria</i>
48-ter	Esecuzione di opere di interesse pubblico	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria III	1.104.200.000
	CATEGORIA IV. — ACCENSIONE DI CREDITI VERSO ASSEGNATARI	
49	Anticipazioni ad assegnatari e cooperative	1.500.000
50	Finanziamenti ad assegnatari per costituzione scorte poderali	<i>per memoria</i>
50-bis	Finanziamenti per garanzie	10.000.000
50-ter	Anticipazioni accantonamento quote impianti industriali	23.000.000
50-quater	Accantonamenti a copertura rischi su mutui e fidejussioni	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria IV	34.500.000
	Totale Titolo II. — Uscite per movimento di capitali	1.180.600.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
TITOLO III. — PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE ENTRATE		
CATEGORIA I. — VERSAMENTI, RITENUTE, RIMBORSI E DEPOSITI		
51	Versamento di ritenute per contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi	45.000.000
51-bis	Versamento ritenute per accantonamento prudenziale trattamento quiescenza	80.000.000
52	Versamento di ritenute fiscali	40.000.000
53	Versamento di ritenute diverse	500.000
54	Versamento per il fondo liquidazione al personale	40.000.000
55	Rimborsi depositi cauzionali a terzi	5.000.000
56	Versamenti per depositi cauzionali	8.000.000
57	Anticipazioni a terzi	25.000.000
57-bis	Rimborsi somme esatte da terzi	<i>per memoria</i>
58	Finanziamenti ad uffici centrali e periferici	50.000.000
59	Spese varie	500.000.000
59-bis	Spese per la costruzione di impianti trasformazione prodotti agricoli	50.000.000
Totale Categoria I		843.500.000
CATEGORIA II. — ACCANTONAMENTO DI ANNUALITÀ PER TERRENI ESPROPRIATI ED ASSEGNATI		
60	Annualità relative a terreni espropriati:	
	art. 1. — Quota capitale	17.500.000
	art. 2. — Quota interessi	<i>per memoria</i>
Totale Categoria II		17.500.000
CATEGORIA III. — GESTIONI SPECIALI		
61	Conduzione provvisoria dei terreni	1.000.000
61-bis	Gestione magazzini, macchinari e varie agrarie	20.000.000
62	Gestione impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli	12.000.000
Totale Categoria III		33.000.000
Totale Titolo III. — Partite che si compensano con le Entrate		894.000.000
Totale Generale Parte II. — Uscite		3.220.535.000

RIASSUNTO PREVISIONI 1962-63

PARTE I. — ENTRATE

Avanzo di amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	L.	45.000.000
Titolo I. — Entrate effettive	»	877.000.000
Titolo II. — Movimento di capitali	»	1.449.535.000
Titolo III. — Partite che si compensano con le uscite	»	894.000.000
		<hr/>
	Totale L.	3.265.535.000
		<hr/> <hr/>

PARTE II. — USCITE

Disavanzo di amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	L.	<i>per memoria</i>
Titolo I. — Uscite effettive	»	1.190.935.000
Titolo II. — Movimento di capitali	»	1.180.600.000
Titolo III. — Partite che si compensano con le entrate	»	894.000.000
		<hr/>
	Totale L.	3.265.535.000
		<hr/> <hr/>

PAGINA BIANCA

STATI DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA

**DELLA SEZIONE SPECIALE PER LA RIFORMA FONDIARIA
IN PUGLIA, LUCANIA E MOLISE**

per l'esercizio finanziario
dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

STATO DI PREVISIONE
DELL'ENTRATA DELLA SEZIONE SPECIALE PER LA RIFORMA FONDIARIA
IN PUGLIA, LUCANIA E MOLISE

per l'esercizio finanziario dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
A	Avanzo di amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	202.890.626
TITOLO I. — ENTRATE EFFETTIVE		
CATEGORIA I. — REDDITI PATRIMONIALI		
1	Interessi attivi	90.000.000
2	Fitti	10.000.000
3	Proventi diversi	5.000.000
Totale Categoria I		105.000.000
CATEGORIA II. — ASSEGNAZIONI ANNUALI, RIMBORSI E PROVENTI SPECIALI		
4	Assegnazione annuale per i compiti istituzionali:	
	art. 1. — In base alla legge stralcio	<i>per memoria</i>
	art. 2. — In base alla legge n. 600 del 9 luglio 1957	<i>per memoria</i>
	art. 3. — Per opere di completamento legge n. 454 del 2 giugno 1961	200.000.000
	art. 4. — Per compiti di assistenza tecnica e di valorizzazione economica agricola	100.000.000
	art. 5. — Legge 3 febbraio 1963, n. 110	4.250.000.000
4-bis	Contributi della Cassa per il Mezzogiorno per impianti industriali	<i>per memoria</i>
4-ter	Contributi per l'esecuzione di opere pubbliche	<i>per memoria</i>
5	Annualità per opere di miglioramento su terreni espropriati ed assegnati.	100.000.000
6	Annualità per i terreni assegnati provenienti da acquisti, permutate e donazioni:	
	art. 1. — Quota capitale	<i>per memoria</i>
	art. 2. — Quota interessi	<i>per memoria</i>
7	Proventi conduzione provvisoria dei terreni	<i>per memoria</i>
Totale Categoria II		4.650.000.000
CATEGORIA III. — ENTRATE DIVERSE		
8	Vendita di beni non utilizzabili	3.000.000
9	Entrate diverse ed eventuali extra-patrimoniali	10.000.000
10	Concorsi e rimborsi nelle spese	10.000.000
Totale Categoria III		23.000.000
Totale Titolo I. — Entrate effettive		4.778.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
TITOLO II. — ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		
CATEGORIA I. — ALIENAZIONE DI BENI		
11	Alienazione di immobili	<i>per memoria</i>
12	Alienazione e rimborsi di titoli	<i>per memoria</i>
13	Alienazione di partecipazioni a capitali di Consorzi o finanziamenti a Cooperative, istituiti ai sensi dell'articolo 23 della legge 12 maggio 1950; n. 230	<i>per memoria</i>
14	Alienazione di macchinario ad uso agricolo e di trasformazione fondiaria	110.000.000
15	Alienazione di mezzi di trasporto per uso di campagna compresi gli animali da trasporto	5.000.000
16	Recupero spesa impianti per la conservazione, trasformazione prodotti agricoli	97.000.000
Totale Categoria I		212.000.000
CATEGORIA II. — ENTRATE PER FINANZIAMENTI		
17	Finanziamenti a breve termine	<i>per memoria</i>
18	Finanziamenti a medio termine	<i>per memoria</i>
18-bis	Finanziamenti per impianti industriali	<i>per memoria</i>
18-ter	Estinzione crediti diversi	<i>per memoria</i>
18-quater	Prelevamenti di accantonamenti per annualità di riscatto terreni ed opere	<i>per memoria</i>
Totale Categoria II		<i>per memoria</i>
CATEGORIA III. — ENTRATE PER OPERE DI BONIFICA		
19	Concorso statale sulle opere pubbliche ottenute in concessione	<i>per memoria</i>
20	Contributi per la quota scadente nell'esercizio a carico della proprietà privata nelle spese per la esecuzione di opere pubbliche ottenute in concessione	<i>per memoria</i>
21	Contributi esercizio manutenzione	<i>per memoria</i>
22	Quote a carico dello Stato e di privati proprietari nelle opere di trasformazione e di miglioramento fondiario eseguite dall'Ente in sostituzione di proprietari inadempienti agli obblighi dei piani generali di bonifica	<i>per memoria</i>
Totale Categoria III		<i>per memoria</i>

CAPITOLI		Competenza
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	per l'esercizio finanziario 1962-63
CATEGORIA IV. — RECUPERO CREDITI VERSO ASSEGNATARI		
23	Rimborso anticipazioni da parte degli assegnatari e delle cooperative	3.500.000.000
23-bis	Recupero quota finanziamenti ad assegnatari per costituzione scorte poderali	65.000.000
23-ter	Recupero su quote di lavori a carico assegnatari Demani Comunali	<i>per memoria</i>
24	Rimborso finanziamenti per garanzia	<i>per memoria</i>
Totale Categoria IV		3.565.000.000
Totale Titolo II. — Movimento di capitali		3.777.000.000
TITOLO III. — PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE USCITE		
CATEGORIA I. — RITENUTE, RIMBORSO E DEPOSITI		
25	Ritenute per contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi	250.000.000
26	Ritenute fiscali	250.000.000
27	Ritenute diverse	25.000.000
28	Ritenute per trattamento di liquidazione del personale	800.000.000
29	Entrate per depositi cauzionali di terzi	50.000.000
30	Entrate per rimborsi cauzionali dell'Ente	10.000.000
31	Rimborsi di anticipazioni effettuate a terzi	10.000.000
32	Reintegri all'Ente di anticipazioni ad Uffici periferici	6.000.000.000
33	Entrate varie	1.500.000.000
Totale Categoria I		8.895.000.000
CATEGORIA II. — ANNUALITÀ PER TERRENI ESPROPRIATI ED ASSEGNATI		
34	Annualità relative a terreni espropriati ed assegnati	250.000.000
Totale Categoria II		250.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA III. — GESTIONI SPECIALI		
35	Conduzione provvisoria di terreni	50.000.000
36	Gestione impianti per la conservazione e trasformazione prodotti	400.000.000
36-bis	Gestione officine aziendali	<i>per memoria</i>
36-ter	Gestione magazzino.	200.000.000
36-quater	Gestione bestiame	50.000.000
Totale Categoria III		700.000.000
Totale titolo III. — Partite che si compensano con le uscite		9.845.000.000
Totale Generale Parte I. — Entrate		18.602.890.626

STATO DI PREVISIONE
DELLA SPESA DELLA SEZIONE SPECIALE PER LA RIFORMA FONDARIA
IN PUGLIA, LUCANIA E MOLISE

per l'esercizio finanziario dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
A	Disavanzo di amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	
	TITOLO I. — USCITE EFFETTIVE	
	CATEGORIA I. — SPESE PER L'IMPIANTO E L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI	
1	Spese per gli impianti	<i>per memoria</i>
2	Rinnovo di mobili, macchine ed attrezzature degli Uffici — strumenti tecnici	<i>per memoria</i>
3	Rinnovo di mezzi di locomozione	<i>per memoria</i>
4	Acquisto di opere e pubblicazioni per la biblioteca	50.000
	Totale Categoria I	50.000
	CATEGORIA II. — SPESE GENERALI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE	
5	Spese fisse per il personale:	
	art. 1. — Stipendi ed assegni fissi al personale	325.229.000
	art. 2. — Quota a carico dell'Ente per oneri assicurativi e previdenziali	71.000.000
	art. 3. — Quota a carico dell'Ente per il trattamento di liquidazione a favore del personale	28.000.000
	art. 3-bis — Accantonamento straordinario delle quote del fondo di previdenza afferenti gli esercizi precedenti	<i>per memoria</i>
	art. 3-ter — Accantonamento straordinario per indennità speciale al personale da dispensare dal servizio	<i>per memoria</i>
	art. 4. — Rimborso ad altre Amministrazioni per competenze al personale coman- dato presso l'Ente	10.000.000
6	Spese variabili per il personale:	
	art. 1. — Compenso lavoro straordinario	38.000.000
	art. 2. — Premio di rendimento	27.771.000
	art. 3. — Sussidi	1.000.000
	Da riportare	501.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	501.000.000
	art. 4. - Quote a carico dell'Ente per ritenute su spese variabili per il personale .	13.000.000
	art. 5. - Indennità e rimborsi spese di missioni e tramutamenti	15.000.000
7	Emolumenti e rimborso spese per gli organi statutari, deliberativi, consultivi e di controllo	12.000.000
8	Studi e rilievi di carattere generale	5.000.000
9	Consulenza e funzionamento di Comitati e Commissioni	2.500.000
10	Spese di ufficio:	
	art. 1. - Fitti, illuminazione, acqua, riscaldamento, manutenzione locali, assicurazioni	13.000.000
	art. 2. - Cancelleria, stampati, pubblicazioni e manutenzione di macchine di Ufficio	9.000.000
	art. 3. - Postali, telegrafiche e telefoniche	8.000.000
11	Esercizio, manutenzione e noleggio mezzi di locomozione	7.500.000
12	Spese legali e notarili	4.500.000
13	Spese varie	5.000.000
	Totale Categoria II	595.500.000
	CATEGORIA III. — SPESE GENERALI DELLE DIPENDENZE PERIFERICO-AZIENDALI	
14	Spese fisse per il personale:	
	art. 1. - Stipendi ed assegni fissi al personale	300.735.000
	art. 2. - Quote a carico dell'Ente per oneri assicurativi e previdenziali	65.000.000
	art. 3. - Quote a carico dell'Ente per la costituzione del fondo di liquidazione a favore del personale	26.000.000
	art. 3-bis - Accantonamento straordinario delle quote del fondo di previdenza afferenti gli esercizi precedenti	<i>per memoria</i>
	art. 3-ter. - Accantonamento straordinario per indennità speciale al personale da dispensare dal servizio	<i>per memoria</i>
	art. 4. - Rimborso ad altre Amministrazioni per competenze al personale comandato presso le dipendenze	<i>per memoria</i>
15	Spese variabili per il personale:	
	art. 1. - Compenso lavoro straordinario	35.000.000
	art. 2. - Premio di rendimento	25.265.000
	<i>Da riportare . . .</i>	452.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto</i> . . .	452.000.000
	art. 3. - Sussidi	1.000.000
	art. 4. - Quote a carico dell'Ente per ritenute su spese variabili per il personale	12.000.000
	art. 5. - Indennità e rimborsi spese di missioni e tramutamenti	13.000.000
16	Studi e rilievi tecnici	11.000.000
17	Spese di Ufficio:	
	art. 1. - Fitti, illuminazione, acqua, riscaldamento, manutenzione locali, assicurazione	25.000.000
	art. 2. - Cancelleria, stampati e pubblicazioni; manutenzione di macchine di Ufficio	12.000.000
	art. 3. - Postali, telegrafiche e telefoniche	7.500.000
18	Esercizio, manutenzione e noleggio mezzi di locomozione	24.000.000
19	Spese legali e notarili	10.500.000
20	Manutenzione strumenti tecnici	50.000
	Totale Categoria III	568.050.000
	CATEGORIA IV. — INTERESSI PASSIVI E SERVIZI DI CASSA	
21	Interessi passivi e commissioni di Banca:	
	— sulle rate dei mutui pluriennali, scadenti nell'esercizio . . . L.	
	— su mutui da contrarre »	
	— su operazioni generiche di finanziamento »	120.000.000
22	Spese relative al servizio di Cassa	1.000.000
	Totale Categoria IV	121.000.000
	CATEGORIA V. — TRASFORMAZIONE FONDIARIA	
23	Progettazione, direzione, assistenza, contabilità e collaudo lavori	530.000.000
24	Opere di trasformazione e di miglioramento fondiario su terreni comunque acquisiti per le assegnazioni	717.000.000
25	Opere di trasformazione relative alla metà dei terreni costituenti il terzo residuo, consegnati all'Ente in adempimento degli obblighi previsti dall'articolo 9 della legge 21 ottobre 1950, n. 841	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportare</i>	1.247.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	
26	Acquisto di terreni e manufatti ad integrazione di quelli espropriati	13.000.000
27	Centri di Servizio	<i>per memoria</i>
27/A	Altre opere a carattere pubblico	<i>per memoria</i>
27-bis	Baraccamenti per la sistemazione provvisoria degli Uffici ed abitazioni per il personale; per braccianti e famiglie coloniche; per macchine agricole; automezzi; attrezzi di lavoro; depositi di scorte e prodotti; materiale di casermaggio relativo	<i>per memoria</i>
27-ter	Opere pubbliche da eseguire con fondi diversi da quelli della Riforma	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria V . . .	1.260.000.000
	CATEGORIA VI. — CATASTO TERRENI	
28	Spese per l'impianto catasto terreni	113.000.000
	Totale Categoria VI . . .	113.000.000
	CATEGORIA VII. — ASSISTENZA TECNICA E COOPERAZIONE PER GLI ASSEGNATARI	
29	Istruzione professionale agli assegnatari e organizzazione Centri di Meccanica Agraria .	<i>per memoria</i>
29-bis	Istruzione Popolare	10.000.000
29-ter	Istituti Professionali	6.000.000
30	Assistenza tecnica e veterinaria	1.127.000.000
30-bis	Assistenza economico finanziaria	90.000.000
30-ter	Assistenza sanitaria-religiosa e sociale	301.000.000
31	Istruzione ed assistenza alla cooperazione	798.000.000
31-bis	Concorso spese per impianti industriali	<i>per memoria</i>
32	Assegnazione terre ed opere di trasformazione fondiaria, contratti, ecc.	14.000.000
32-bis	Attività divulgativa	38.000.000
	Totale Categoria VII . . .	2.384.000.000
	CATEGORIA VIII. — SPESE PER LA CONDUZIONE PROVVISORIA DEI TERRENI	
33	Spese per conduzione provvisoria dei terreni (esercizio 1962-63 e anticipazioni per l'eser- cizio 1963-64)	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria VIII . . .	<i>per memoria</i>

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA IX. — ACCANTONAMENTO IN ATTESA DI DESTINAZIONE		
34	Accantonamenti corrispondenti alle annualità per opere di miglioramento di cui al capitolo 5 - Entrate	100.000.000
35	Accantonamento corrispondente alle annualità per i terreni assegnati provenienti da acquisti, permuta e donazioni di cui al capitolo 6 - Entrate	<i>per memoria</i>
36	Fondo a disposizione per integrazione altri stanziamenti	<i>per memoria</i>
Totale Categoria IX		100.000.000
Totale Titolo I. — Uscite effettive		5.141.600.000
TITOLO II. — USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		
CATEGORIA I. — ACQUISIZIONE DI BENI		
37	Acquisto di immobili	<i>per memoria</i>
38	Acquisto di titoli	<i>per memoria</i>
39	Partecipazioni a capitali di Consorzi e finanziamenti a Cooperative istituiti ai sensi dell'articolo 23 della legge 12 maggio 1950, n. 230	20.000.000
40	Acquisto di macchinario ad uso agricolo e di trasformazione fondiaria	<i>per memoria</i>
41	Acquisto di mezzi di trasporto per uso di campagna, compresi gli animali da trasporto	<i>per memoria</i>
42	Impianti per la conservazione e valorizzazione prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
Totale Categoria I		20.000.000
CATEGORIA II. — RESTITUZIONE FINANZIAMENTI		
43	Restituzione finanziamenti a breve termine	<i>per memoria</i>
44	Rimborso delle quote scadenti nell'esercizio per finanziamenti a medio termine	<i>per memoria</i>
44-bis	Rimborso quote scadenti nell'esercizio per finanziamenti per impianti industriali	11.500.000
44-ter	Anticipazioni a diversi	<i>per memoria</i>
44-quater	Rimborso quote annualità riscatto di cui al capitolo 18-quater Entrate	<i>per memoria</i>
Totale Categoria II		11.500.000
CATEGORIA III. — BONIFICA		
45	Studio, progettazione, rilevazione, direzione e assistenza, contabilità e collaudo lavori	72.000.000
46	Espropriazione ed esecuzione di opere di competenza statale ottenute in concessione	<i>per memoria</i>
47	Esercizio e manutenzione	<i>per memoria</i>
48	Opere di trasformazione e di miglioramento fondiario eseguite dall'Ente in sostituzione di proprietari inadempianti agli obblighi generali di bonifica	<i>per memoria</i>
Totale Categoria III		72.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA IV. — ACCENSIONE DI CREDITI VERSO ASSEGNATARI		
49	Anticipazioni annuali ad assegnatari ed a Cooperative	3.500.000.000
49-bis	Finanziamenti ad assegnatari per costituzione scorte poderali	<i>per memoria</i>
49-ter	Anticipazioni per quote di lavori a carico assegnatari dei Demani Comunali	<i>per memoria</i>
50	Finanziamenti per garanzie	<i>per memoria</i>
50-bis	Accantonamento a garanzia mutui impianti industriali	12.790.626
Totale Categoria IV . . .		3.512.790.626
Totale Titolo II. — Uscite per movimento di capitali . . .		3.616.290.626
TITOLO III. — PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE ENTRATE		
CATEGORIA I. — VERSAMENTI, RITENUTE, RIMBORSI E DEPOSITI		
51	Versamento di ritenute per contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi	250.000.000
52	Versamento di ritenute fiscali	250.000.000
53	Versamento di ritenute diverse	25.000.000
54	Versamento per il fondo di liquidazione del personale	800.000.000
55	Rimborsi depositi cauzionali di terzi	50.000.000
56	Versamenti per depositi cauzionali	10.000.000
57	Anticipazioni a terzi	10.000.000
58	Finanziamenti ad Uffici periferici	6.000.000.000
59	Spese varie	1.500.000.000
Totale Categoria I . . .		8.895.000.000
CATEGORIA II. — ACCANTONAMENTO DI ANNUALITÀ PER TERRENI ESPROPRIATI ED ASSEGNATI		
60	Annualità relative a terreni espropriati	250.000.000
Totale Categoria II . . .		250.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA III. — GESTIONI SPECIALI		
61	Conduzione provvisoria dei terreni	50.000.000
62	Gestione impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli	400.000.000
62-bis	Gestione Officine Aziendali	<i>per memoria</i>
62-ter	Gestione Magazzino	200.000.000
62-quater	Gestione Bestiame	50.000.000
Totale Categoria III		700.000.000
Totale Titolo III. — Partite che si compensano con le entrate		9.845.000.000
Totale Generale Parte II. — Uscite		18.602.890.626

RIASSUNTO PREVISIONI 1962-63

PARTE I. — ENTRATE

	Avanzo al 1° ottobre 1962	L.	202.890.626
Titolo I.	— Entrate effettive	»	4.778.000.000
Titolo II.	— Movimento di capitali	»	3.777.000.000
Titolo III.	— Partite che si compensano con le Uscite	»	9.845.000.000
			<hr/>
	Totale	L.	18.602.890.626
			<hr/> <hr/>

PARTE II. — USCITE

Titolo I.	— Uscite effettive	L.	5.141.600.000
Titolo II.	— Movimento di capitali	»	3.616.290.626
Titolo III.	— Partite che si compensano con le Entrate	»	9.845.000.000
			<hr/>
	Totale	L.	18.602.890.626
			<hr/> <hr/>

PAGINA BIANCA

STATI DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA

**DELLA SEZIONE SPECIALE DI RIFORMA FONDIARIA
PRESSO L'OPERA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SILA**

per l'esercizio finanziario
dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

STATO DI PREVISIONE
DELL' ENTRATA DELLA SEZIONE SPECIALE DI RIFORMA FONDARIA
PRESSO L'OPERA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SILA
per l'esercizio finanziario dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	TITOLO I. — ENTRATE EFFETTIVE	
	Avanzo presunto al 1° ottobre 1962	150.000.000
	CATEGORIA I. — REDDITI PATRIMONIALI	
1	Interessi attivi	2.000.000
2	Fitti	<i>per memoria</i>
3	Proventi diversi	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria I	2.000.000
	CATEGORIA II. — ASSEGNAZIONI ANNUALI, RIMBORSI E PROVENTI SPECIALI	
4	Assegnazione annuale per i compiti istituzionali:	
	art. 1. — Legge 10 agosto 1950, n. 646	<i>per memoria</i>
	art. 2. — Legge 9 luglio 1957, n. 600	<i>per memoria</i>
	art. 3. — Legge 2 giugno 1961, n. 454	<i>per memoria</i>
	art. 4. — Per compiti di assistenza tecnica e di valorizzazione economico-agricola	<i>per memoria</i>
	art. 5 — Legge 3 febbraio, 1963 n. 110	130.000.000
5	Annualità per opere di miglioramento su terreni espropriati ed assegnati:	
	art. 1. — Quota capitale	3.000.000
	art. 2. — Quota interessi	<i>per memoria</i>
6	Annualità per i terreni assegnati provenienti da acquisti, permuta e donazioni:	
	art. 1. — Quota capitale	241.000
	art. 2. — Quota interessi	68.000
7	Proventi conduzione provvisoria dei terreni	<i>per memoria</i>
8	Proventi gestione impianti	<i>per memoria</i>
9	Proventi gestione motoaratura e trebbiatura	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria II	133.309.000
	CATEGORIA III. — ENTRATE DIVERSE	
10	Vendita di beni non utilizzabili	<i>per memoria</i>
11	Entrate diverse ed eventuali extra patrimoniali	<i>per memoria</i>
12	Concorsi e rimborsi nelle spese	16.530.000
	Totale Categoria III	16.530.000
	Totale Titolo I. — Entrate effettive	151.839.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
TITOLO II. — ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		
CATEGORIA I. — a) — ALIENAZIONE DI BENI		
13	Alienazione di immobili	<i>per memoria</i>
14	Alienazione e rimborsi di titoli	<i>per memoria</i>
15	Alienazione di partecipazioni a capitali di Consorzi o finanziamenti a Cooperative istituiti ai sensi dell'articolo 23 della legge 12 maggio 1950, n. 230	<i>per memoria</i>
16	Alienazione di macchinario ad uso agricolo e di trasformazione fondiaria	<i>per memoria</i>
17	Alienazione di mezzi di trasporto per uso di campagna compresi gli animali da trasporto.	<i>per memoria</i>
18	Recupero spesa impianti per la conservazione, trasformazione prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
19	Alienazione scorte	36.000.000
Totale Categoria I		36.000.000
b) — ENTRATE PER IMPIANTI INDUSTRIALI		
20	Recupero opere impianti per la conservazione e trasformazione prodotti agricoli	460.000.000
Totale		460.000.000
CATEGORIA II. — ENTRATE PER FINANZIAMENTI		
21	Finanziamenti a breve termine	<i>per memoria</i>
22	Finanziamenti a medio termine	<i>per memoria</i>
23	Prelevamenti da accantonamenti per annualità riscatto terreni ed opere	<i>per memoria</i>
Totale Categoria II		<i>per memoria</i>
CATEGORIA III. — ENTRATE PER OPERE DI BONIFICA		
24	Concorso statale sulle opere pubbliche ottenute in concessione	696.800.000
25	Contributi per la quota scadente nell'esercizio a carico della proprietà privata nelle spese per la esecuzione di opere pubbliche ottenute in concessione	2.000.000
26	Contributi esercizio manutenzione	<i>per memoria</i>
27	Quote a carico dello Stato e di privati proprietari nelle opere di trasformazione e miglioramento fondiario eseguite dall'Ente in sostituzione di proprietari inadempienti agli obblighi dei piani generali di bonifica	<i>per memoria</i>
Totale Categoria III		698.800.000
CATEGORIA IV. — RECUPERO CREDITI VERSO ASSEGNATARI		
28	Rimborso anticipazioni da parte degli assegnatari e delle Cooperative: art. 1. — A recupero totale nell'esercizio art. 2. — A recupero pluriennale	10.800.00 <i>per memoria</i>
29	Recupero quota finanziamento ad assegnatari per costituzione scorte poderali.	7.000.000
30	Recupero finanziamenti per iniziative edilizie: art. 1. — A recupero annuale art. 2. — A recupero pluriennale	<i>per memoria</i> <i>per memoria</i>
31	Recupero anticipazioni per miglioramento fondiario a carattere collettivo col contributo dello Stato: art. 1. — a recupero annuale	<i>per memoria</i>
<i>Da riportare</i>		17.800.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	17.800.000
	<i>art. 2. - a recupero pluriennale</i>	<i>per memoria</i>
32	Recupero anticipazioni per miglioramenti fondiari agrari col contributo dello Stato:	
	<i>art. 1. - a recupero annuale</i>	9.000.000
	<i>art. 2. - A recupero pluriennale</i>	<i>per memoria</i>
33	Recupero finanziamenti per garanzie	215.000.000
34	Recupero accantonamenti quote impianti industriali	<i>per memoria</i>
35	Recupero finanziamenti danni alluvionali	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria IV . . .	241.800.000
	Totale Titolo II. - Entrate Movimento Capitali . . .	1.436.600.000
	TITOLO III. - PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE USCITE	
	CATEGORIA I. - RITENUTE, RIMBORSI E DEPOSITI	
36	Ritenute per contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi	3.000.000
37	Ritenute fiscali	3.000.000
38	Ritenute diverse	100.000
39	Ritenute per trattamento di liquidazione del personale	5.000.000
40	Entrate per depositi cauzionali di terzi	10.000.000
41	Entrate per rimborsi depositi cauzionali dell'Ente	50.000
42	Rimborsi di anticipazioni effettuate a terzi	2.000.000
43	Reintegri all'Ente di anticipazioni ad Uffici periferici	<i>per memoria</i>
44	Entrate varie	32.000.000
	Totale Categoria I . . .	55.150.000
	CATEGORIA II. - ANNUALITÀ PER TERRENI ESPROPRIATI ED ASSEGNATI	
45	Annualità relativa a terreni espropriati ed assegnati:	
	<i>art. 1. - Quota capitale</i>	2.838.000
	<i>art. 2. - Quota interessi</i>	802.000
	Totale Categoria II . . .	3.640.000
	CATEGORIA III. - GESTIONI SPECIALI	
46	Condizione provvisoria dei terreni	<i>per memoria</i>
47	Gestione impianti per la conservazione la trasformazione dei prodotti	<i>per memoria</i>
48	Gestione motoaratura, trebbiatura e irrigazioni	3.200.000
	Totale Categoria III . . .	3.200.000
	Totale Titolo III. - Partite che si compensano con le uscite . . .	61.990.000
	GESTIONE SPECIALE	
49	Fondo di previdenza del personale	<i>per memoria</i>
	Totale Generale dell'Entrata . . .	1.800.429.000

STATO DI PREVISIONE
DELLA SPESA DELLA SEZIONE SPECIALE DI RIFORMA FONDIARIA
PRESSO L'OPERA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SILA
per l'esercizio finanziario dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
TITOLO I. — USCITE EFFETTIVE		
CATEGORIA I. — SPESE PER L'IMPIANTO E L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI		
1	Spese per gli impianti	<i>per memoria</i>
2	Rinnovo di mobili, macchine ed attrezzature degli Uffici — strumenti tecnici	<i>per memoria</i>
3	Rinnovo di mezzi di locomozione	<i>per memoria</i>
4	Acquisto di opere e pubblicazioni per la Biblioteca	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria I	<i>per memoria</i>
CATEGORIA II. — SPESE GENERALI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE		
5	Spese fisse per il personale:	
	art. 1. — Stipendi ed assegni fissi al personale	<i>per memoria</i>
	art. 2. — Quota a carico dell'Ente per oneri assicurativi e previdenziali	<i>per memoria</i>
	art. 3. — Quota a carico dell'Ente per il trattamento di liquidazione a favore del personale	<i>per memoria</i>
	art. 3 bis). — Accantonamento prudenziale trattamento quiescenza	<i>per memoria</i>
	art. 4. — Rimborso ad altre Amministrazioni per competenze al personale coman- dato presso l'Ente	<i>per memoria</i>
6	Spese variabili per il personale:	
	art. 1. — Compenso per lavoro straordinario	<i>per memoria</i>
	art. 2. — Premio di rendimento	<i>per memoria</i>
	art. 3. — Sussidi	<i>per memoria</i>
	art. 4. — Quote a carico dell'Ente per ritenute su spese variabili per il personale	<i>per memoria</i>
	art. 5. — Indennità e rimborso spese di missioni e tramutamenti	<i>per memoria</i>
7	Emolumenti e rimborso spese per gli organi statutari, deliberativi, consultivi e di controllo	6.000.000
8	Studi e rilievi di carattere generale	<i>per memoria</i>
9	Consulenza e funzionamento di Comitati e di Commissioni	<i>per memoria</i>
	<i>A riportare</i>	6.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	6.000.000
10	Spese d'Ufficio:	
	art. 1. - Fitti, illuminazione, acqua, riscaldamento manutenzione locali, assicurazioni	<i>per memoria</i>
	art. 2. - Cancelleria, stampati, pubblicazioni e manutenzione di macchine d'ufficio e mobili	<i>per memoria</i>
	art. 3. - Postali, telegrafiche e telefoniche	300.000
11	Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi di locomozione	400.000
12	Spese legali e notarili	2.000.000
13	Spese varie	500.000
	Totale Categoria II . . .	9.200.000
	CATEGORIA III. — SPESE GENERALI DELLE DIPENDENZE PERIFERICO-AZIENDALI	
14	Spese fisse per il personale:	
	art. 1. - Stipendi ed assegni fissi al personale	27.356.000
	art. 2. - Quote a carico dell'Ente per oneri assicurativi e previdenziali	7.466.000
	art. 3. - Quote a carico dell'Ente per la costituzione del fondo di liquidazione a favore del personale	1.880.000
	art. 3 bis. - Accantonamento prudenziale trattamento di quiescenza	<i>per memoria</i>
	art. 4. - Rimborso ad altre Amministrazioni per competenze al personale comandato presso le dipendenze	<i>per memoria</i>
15	Spese variabili per il personale:	
	art. 1. - Compenso lavoro straordinario	2.590.000
	art. 2. - Premio di rendimento	1.615.000
	art. 3. - Sussidi	<i>per memoria</i>
	art. 4. - Quote a carico dell'Ente per ritenute su spese variabili per il personale	1.090.000
	art. 5. - Indennità e rimborso spese di missioni e tramutamenti	2.900.000
16	Studi e rilievi tecnici	<i>per memoria</i>
17	Spese d'ufficio:	
	art. 1. - Fitti, illuminazione, acqua, riscaldamento, manutenzione locali, assicurazioni	2.800.000
	art. 2. - Cancelleria, stampati, pubblicazioni e manutenzione di macchine d'ufficio	640.000
	art. 3. - Postali, telegrafiche e telefoniche	800.000
18	Spese per i magazzini	1.610.000
	<i>A riportare . . .</i>	50.747.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto</i> . . .	50.747.000
18-bis	Spese per guardiania boschi, passaggi a livello, etc.	<i>per memoria</i>
19	Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi di locomozione	2.100.000
20	Spese legali e notarili	2.200.000
21	Manutenzione strumenti tecnici	100.000
	Totale Categoria III . . .	55.147.000
	CATEGORIA IV. - INTERESSI PASSIVI E SERVIZI DI CASSA	
22	Interessi passivi e commissioni di Banca su operazioni generiche di finanziamento . . .	5.000.000
23	Spese relative al servizio di Cassa	500.000
	Totale Categoria IV . . .	5.500.000
	CATEGORIA V. - TRASFORMAZIONE FONDIARIA	
24	Progettazione, direzione, assistenza, contabilità e collaudo lavori	61.643.300
25	Opere di trasformazione e miglioramento fondiario su terreni comunque acquisiti per le assegnazioni	26.000.000
26	Opere di trasformazione relative alla metà dei terreni costituenti il terzo residuo, consegnati all'Ente in adempimento degli obblighi previsti dall'articolo 9 della legge 21 ottobre 1950, n. 841	<i>per memoria</i>
27	Acquisto di terreni e manufatti ad integrazione di quelli espropriati	<i>per memoria</i>
28	Centri di servizio	<i>per memoria</i>
29	Altre opere a carattere pubblico	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria V . . .	87.643.300
	CATEGORIA VI. - CATASTO TERRENI	
30	Spese per l'impianto catasto terreni	2.500.000
	Totale Categoria VI . . .	2.500.000
	CATEGORIA VII. - ASSISTENZA TECNICA E COOPERAZIONE PER GLI ASSEGNATARI	
31	Istruzione professionale degli assegnatari, organizzazione centri di meccanica agraria . .	5.350.000
32	Istruzione popolare	2.110.000
33	Istituti professionali	1.000.000
34	Assistenza tecnica e veterinaria	14.049.000
35	Assistenza economica e finanziaria	2.500.000
36	Assistenza sanitaria, sociale e religiosa	16.730.000
37	Istruzione ed assistenza alla cooperazione	35.597.000
	<i>A riportare</i> . . .	77.336.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	77.336.000
38	Concorso spese per impianti industriali	<i>per memoria</i>
39	Assegnazione terre ed opere di trasformazione fondiaria, contratti, ecc.	1.000.000
40	Attività divulgativa	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria VII . . .	78.336.000
	CATEGORIA VIII - COMPITI DI SVILUPPO.	
41	Spese per compiti di sviluppo	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria VIII . . .	<i>per memoria</i>
	CATEGORIA IX. - SPESE PER LA CONDUZIONE PROVVISORIA DEI TERRENI	
42	Spese per la conduzione provvisoria dei terreni	<i>per memoria</i>
43	Spese per la gestione degli impianti	<i>per memoria</i>
44	Spese per la gestione moto-aratura e trebbiatura	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria IX . . .	<i>per memoria</i>
	CATEGORIA X. - ACCANTONAMENTI IN ATTESA DI DESTINAZIONE	
45	Accantonamenti corrispondente alle annualità per opere di miglioramento di cui al capi- tolo 5 Entrata	3.000.000
46	Accantonamento corrispondente alle annualità per i terreni assegnati provenienti da acqui- sti, permuta e donazioni di cui al capitolo 6 Entrata	309.000
47	Fondo a disposizione per integrazione altri stanziamenti	5.933.700
	Totale Categoria X . . .	9.242.700
	Totale Titolo I. - Uscite effettive . . .	247.569.000
	TITOLO II. - USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI	
	CATEGORIA I. - ACQUISIZIONE DI BENI	
48	Acquisto di immobili	<i>per memoria</i>
49	Acquisto di titoli	5.000.000
50	Partecipazione a capitali di consorzi o finanziamenti a cooperative istituiti ai sensi dell'arti- colo 23 della legge 12 maggio 1950, n. 230	6.800.000
51	Acquisto di macchinari ad uso agricolo e di trasformazione fondiaria	<i>per memoria</i>
52	Acquisto di mezzi di trasporto per uso di campagna compresi gli animali da trasporto	<i>per memoria</i>
53	Impianti per la conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
54	Acquisto scorte	40.000.000
	Totale Categoria I . . .	51.800.000
	CATEGORIA I. - SPESE PER IMPIANTI INDUSTRIALI.	
55	Impianti per la conservazione e trasformazione prodotti agricoli da costruire per conto delle Cooperative	460.000.000
	Totale Categoria I . . .	<i>per memoria</i>

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA II. - RIMBORSO PER FINANZIAMENTI		
56	Restituzione finanziamenti a breve termine	<i>per memoria</i>
57	Rimborso delle quote scadenti nell'esercizio per finanziamenti a medio termine	<i>per memoria</i>
58	Rimborso quote annualità riscatto di cui al capitolo 18-bis Entrate	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria II	<i>per memoria</i>
CATEGORIA III. - BONIFICA		
59	Studio, progettazione, rilevazione, direzione e assistenza, contabilità e collaudo lavori	68.800.000
60	Espropriazione ed esecuzione di opere di competenza statale ottenute in concessione	630.000.000
61	Esercizio manutenzione	<i>per memoria</i>
62	Opere di trasformazione e miglioramento fondiario eseguite dall'Ente in sostituzione dei proprietari inadempienti agli obblighi di bonifica	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria III	698.800.000
CATEGORIA IV. - ACCENSIONE DI CREDITI VERSO ASSEGNATARI		
63	Anticipazioni annuali ad assegnatari ed a Cooperative:	
	art. 1. - Da recuperare nell'esercizio	10.800.000
	art. 2. - A recupero pluriennale	<i>per memoria</i>
64	Finanziamenti ad assegnatari per costituzione scorte poderali	27.470.000
65	Finanziamenti per iniziative edilizie:	
	art. 1. - A recupero annuale	<i>per memoria</i>
	art. 2. - A recupero pluriennale	<i>per memoria</i>
66	Finanziamenti per miglioramenti fondiari a carattere collettivo col contributo dello Stato:	
	art. 1. - A recupero annuale	<i>per memoria</i>
	art. 2. - A recupero pluriennale	<i>per memoria</i>
67	Anticipazioni per miglioramento fondiario-agrario col contributo dello Stato:	
	art. 1. - A recupero annuale	9.000.000
	art. 2. - A recupero pluriennale	<i>per memoria</i>
68	Finanziamenti per garanzie	215.000.000
69	Anticipazione accantonamento quote impianti industriali	18.000.000
70	Finanziamenti per danni alluvionali	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria IV	280.270.000
	Totale Titolo II. - Uscite per movimento di capitali	1.490.870.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
TITOLO III. - PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE ENTRATE		
CATEGORIA I. - VERSAMENTI RITENUTE, RIMBORSI E DEPOSITI		
71	Versamento di ritenute per contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi	3.000.000
72	Versamento di ritenute fiscali	3.000.000
73	Versamento di ritenute diverse	100.000
74	Versamento per il fondo di liquidazione del personale	5.000.000
75	Rimborso depositi cauzionali a terzi	10.000.000
76	Versamenti per depositi cauzionali	50.000
77	Anticipazioni a terzi	2.000.000
78	Finanziamenti ad uffici periferici	<i>per memoria</i>
79	Spese varie	32.000.000
	Totale Categoria I	55.150.000
CATEGORIA II. - ACCANTONAMENTO DI ANNUALITÀ PER TERRENI ESPROPRIATI ED ASSEGNATI		
80	Annualità relative a terreni espropriati:	
	art. 1. - Quota capitale	2.838.000
	art. 2. - Quota interessi	802.000
	Totale Categoria II	3.640.000
CATEGORIA III. - CONTABILITÀ SPECIALI		
81	Conduzione provvisoria dei terreni	<i>per memoria</i>
82	Gestione impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
83	Gestione motoaratura, trebbiatura ed irrigazioni	3.200.000
	Totale Categoria III	3.200.000
	Totale Titolo III. - Partite che si compensano con le Entrate	61.990.000
GESTIONI SPECIALI		
84	Gestione fondo di previdenza del personale	<i>per memoria</i>
	Totale Generale dell'Uscita	1.800.429.000

RIASSUNTO PREVISIONI 1962-63

PARTE I. — ENTRATA

Avanzo finanziario al 1° ottobre 1962	L. 150.000.000
Titolo I. — Entrate Effettive	» 151.839.000
Titolo II. — Movimento di Capitali	» 1.436.600.000
Titolo III. — Partite che si compensano con le Uscite	» 61.990.000
	<hr/>
Totale	L. 1.800.429.000
	<hr/> <hr/>
Gestioni speciali	—
	<hr/> <hr/>
TOTALE ENTRATA	L. 1.800.429.000
	<hr/> <hr/>

PARTE II. — USCITE

Titolo I. — Uscite Effettive	L. 247.569.000
Titolo II. — Movimento di Capitali	» 1.490.870.000
Titolo III. — Partite che si compensano con le Entrate	» 61.990.000
	<hr/>
Totale	L. 1.800.429.000
	<hr/> <hr/>
Gestioni speciali	—
	<hr/> <hr/>
TOTALE SPESA	L. 1.800.429.000
	<hr/> <hr/>

PAGINA BIANCA

STATI DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA

**DELLA SEZIONE SPECIALE PER LA RIFORMA FONDIARIA
PRESSO L'OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI**

per l'esercizio finanziario

dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

STATO DI PREVISIONE
DELL'ENTRATA DELLA SEZIONE SPECIALE PER LA RIFORMA FONDIARIA
PRESSO L'OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI
per l'esercizio finanziario dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
A	Avanzo di Amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	268.500.000
	TITOLO I. — ENTRATE EFFETTIVE	
	CATEGORIA I. — REDDITI PATRIMONIALI	
1	Interessi attivi	27.000.000
2	Fitti	100.000
3	Proventi diversi	100.000
	Totale Categoria I	27.200.000
	CATEGORIA II. — ASSEGNAZIONI ANNUALI, RIMBORSI E PROVENTI SPECIALI	
4	Assegnazione annuale per i compiti istituzionali:	
	art. 1. — In base alla legge 21 ottobre 1950 N. 841	<i>per memoria</i>
	art. 2. — In base alla legge 9 luglio 1957, n. 600	<i>per memoria</i>
	art. 3. — Per opere di completamento legge 2 giugno 1961 n. 454	<i>per memoria</i>
	art. 4. — Per compiti di assistenza tecnica di valorizzazione economico-agricola	<i>per memoria</i>
	art. 5. — Legge 2 febbraio 1963, n. 110	540.000.000
5	Annualità per opere di miglioramento su terreni espropriati ed assegnati:	
	art. 1. — Quota capitale	20.000.000
	art. 2. — Quota interessi	5.000.000
6	Annualità per i terreni assegnati provenienti da acquisti, permuta e donazioni:	
	art. 1. — Quota capitale	14.500.000
	art. 2. — Quota interessi	1.500.000
7	Proventi conduzione provvisoria dei terreni	200.000
	Totale Categoria II	581.200.000
	CATEGORIA III. — ENTRATE DIVERSE	
8	Vendita di beni non utilizzabili	<i>per memoria</i>
9	Entrate diverse ed eventuali extrapatrimoniali	<i>per memoria</i>
10	Concorsi e rimborsi nelle spese	500.000
	Totale Categoria III	500.000
	CATEGORIA IV. — ASSEGN. COMPITI SVILUPPO	
10-bis	Assegn. compiti sviluppo	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria IV	<i>per memoria</i>
	Totale Titolo I. — Entrate effettive	608.900.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
TITOLO II. — ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		
CATEGORIA I. — ALIENAZIONE DI BENI		
11	Alienazione di immobili.	<i>per memoria</i>
12	Alienazione e rimborsi di titoli	<i>per memoria</i>
13	Alienazione di partecipazione a capitali di Consorzi o finanziamenti a Cooperative istituiti ai sensi dell'articolo 23 della legge 12 maggio 1950, n. 230	<i>per memoria</i>
14	Alienazione di macchinario ad uso agricolo e di trasformazione fondiaria	<i>per memoria</i>
15	Alienazione di mezzi di trasporto per uso di campagna compresi gli animali da trasporto	<i>per memoria</i>
16	Recupero spesa impianti per la conservazione e trasformazione prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
Totale Categoria I		<i>per memoria</i>
CATEGORIA II. — ENTRATE PER FINANZIAMENTI		
17	Finanziamenti a breve termine	<i>per memoria</i>
18	Finanziamenti a medio termine	<i>per memoria</i>
18-bis	Prelevamento da accantonamenti per annualità di riscatto terreni ed opere	70.000.000
Totale Categoria II		70.000.000
CATEGORIA III. — ENTRATE PER OPERE DI BONIFICA		
19	Concorso statale sulle opere pubbliche ottenute in concessione	405.000.000
20	Contributi per la quota scadente nell'esercizio a carico della proprietà privata nelle spese per la esecuzione di opere pubbliche ottenute in concessione	<i>per memoria</i>
21	Contributi esercizio manutenzione	<i>per memoria</i>
22	Quote a carico dello Stato e di privati proprietari nelle opere di trasformazione e di miglio- ramento fondiario eseguite dall'Ente in sostituzione di proprietari inadempienti agli obblighi dei piani generali di bonifica	<i>per memoria</i>
Totale Categoria III		405.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA IV. — RECUPERO CREDITI VERSO ASSEGNATARI		
23	Rimborso anticipazioni da parte degli assegnatari e delle cooperative	230.000.000
23-bis	Ricupero quota per scorte poderali	60.000.000
24/A	Ricupero crediti patrimoniali derivanti da alienazioni macchine piccola proprietà meccanica	<i>per memoria</i>
24-bis	Rimborso finanziamenti per garanzie	300.000.000
24-ter	Rimborso anticipazioni quote impianti industriali	<i>per memoria</i>
Totale Categoria IV . . .		590.000.000
Totale Titolo II. — Movimento di Capitali . . .		1.065.000.000
TITOLO III. — PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE USCITE		
CATEGORIA I. — RITENUTE, RIMBORSI E DEPOSITI		
25	Ritenute per contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi	35.000.000
26	Ritenute fiscali.	35.000.000
27	Ritenute diverse	500.000
28	Ritenute per trattamento di liquidazione del personale	17.000.000
29	Entrate per depositi cauzionali di terzi.	5.000.000
30	Entrate per rimborsi depositi cauzionali dell'Ente.	500.000
31	Rimborsi di anticipazioni effettuate a terzi.	<i>per memoria</i>
32	Reintegri all'Ente di anticipazioni ad Uffici periferici	2.000.000
33	Entrate varie	150.000.000
Totale Categoria I . . .		245.000.000
CATEGORIA II. — ANNUALITÀ PER TERRENI ESPROPRIATI ED ASSEGNATI		
34	Annualità relativa a terreni espropriati ed assegnati:	
	art. 1. — Quota capitale	26.000.000
	art. 2. — Quota interessi	7.000.000
Totale Categoria II . . .		33.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA III. — GESTIONI SPECIALI		
35	Conduzione provvisoria dei terreni	2.000.000
36	Gestione impianti per la conservazione e trasformazione dei prodotti	<i>per memoria</i>
36-bis	Gestione officine meccaniche.	<i>per memoria</i>
Totale Categoria III . . .		2.000.000
Totale Titolo III. — Partite che si compensano con le uscite . . .		280.000.000
Totale Generale Parte I. — Entrate . . .		2.222.400.000

STATO DI PREVISIONE
DELLA SPESA DELLA SEZIONE SPECIALE PER LA RIFORMA FONDIARIA
PRESSO L'OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI
per l'esercizio finanziario dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1961-62
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
A	Disavanzo di amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	<i>per memoria</i>
TITOLO I. — USCITE EFFETTIVE		
CATEGORIA I. — SPESE PER L'IMPIANTO E L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI		
1	Spese per gli impianti	<i>per memoria</i>
2	Rinnovo di mobili, macchine ed attrezzature degli Uffici — strumenti tecnici	1.000.000
3	Rinnovo di mezzi di locomozione	1.500.000
4	Acquisti di opere e pubblicazioni per la biblioteca	100.000
Totale Categoria I		2.600.000
CATEGORIA II. — SPESE GENERALI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE		
5	Spese fisse per il personale:	
	art. 1. — Stipendi ed assegni fissi al personale	135.000.000
	art. 2. — Quota a carico dell'Ente per oneri assicurativi e previdenziali.	36.000.000
	art. 3. — Quota a carico dell'Ente per il trattamento di liquidazione a favore del personale	15.000.000
	art. 3-bis. — Accantonamento 10 per cento	14.000.000
	art. 4. — Rimborso ad altre Amministrazioni per competenze al personale comandato presso l'Ente	30.000.000
<i>Da riportare</i>		230.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	230.000.000
6	Spese variabili per il personale:	
	art. 1. - Compenso lavoro straordinario	13.000.000
	art. 2. - Premio di rendimento	10.000.000
	art. 3. - Sussidi	100.000
	art. 4. - Quote a carico dell'Ente per ritenute su spese variabili per il personale	5.500.000
	art. 5. - Indennità e rimborsi spese di missioni e tramutamenti	12.000.000
7	Emolumenti e rimborso spese per gli organi statutari, deliberativi, consultivi e di controllo	10.000.000
8	Studi e rilievi di carattere generale	100.000
9	Consulenza e funzionamento di Comitati e Commissioni	200.000
10	Spese di ufficio:	
	art. 1. - Fitti, illuminazione, acqua, riscaldamento, manutenzione locali, assicu- razioni, acqua	4.500.000
	art. 2. - Cancelleria, stampati, pubblicazioni e manutenzione di macchine di ufficio	2.000.000
	art. 3. - Postali, telegrafiche e telefoniche	3.500.000
11	Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi di locomozione	5.000.000
12	Spese legali e notarili.	5.000.000
13	Spese varie	2.800.000
	Totale Categoria II . . .	303.700.000
	CATEGORIA III. — SPESE GENERALI DELLE DIPENDENZE PERIFERICO-AZIENDALI	
14	Spese fisse per il personale:	
	art. 1. - Stipendi ed assegni fissi al personale	57.000.000
	art. 2. - Quote a carico dell'Ente per oneri assicurativi e previdenziali	18.000.000
	art. 3. - Quote a carico dell'Ente per la costituzione del fondo di liquidazione a favore del personale	10.000.000
	art. 3-bis. - Accantonamento 10 per cento	7.000.000
	art. 4. - Rimborso ad altre Amministrazioni per competenze al personale comandato presso le dipendenze	30.000.000
	<i>Da riportare . . .</i>	122.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	122.000.000
15	Spese variabili per il personale:	
	art. 1. - Compenso lavoro straordinario	6.000.000
	art. 2. - Premio di rendimento	5.000.000
	art. 3. - Sussidi	100.000
	art. 4. - Quote a carico dell'Ente per ritenute su spese variabili per il personale	3.000.000
	art. 5. - Indennità e rimborsi spese di missioni e tramutamenti	5.500.000
16	Studi e rilievi tecnici	<i>per memoria</i>
17	Spese di ufficio:	
	art. 1. - Fitti, illuminazione, acqua, riscaldamento, manutenzione locali, assicu- razione	4.500.000
	art. 2. - Cancelleria, stampati e pubblicazioni e manutenzione di macchine di ufficio	1.500.000
	art. 3. - Postali, telegrafiche e telefoniche	2.500.000
18	Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi di locomozione	2.900.000
19	Spese legali e notarili.	2.500.000
20	Manutenzione strumenti tecnici	100.000
20-bis	Esercizio manutenzione macchine agricole	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria III . . .	155.600.000
	CATEGORIA IV. — INTERESSI PASSIVI E SERVIZI DI CASSA	
21	Interessi passivi e commissioni di Banca su operazioni generiche di finanziamento	<i>per memoria</i>
22	Spese relative al servizio di Cassa	500.000
	Totale Categoria IV . . .	500.000
	CATEGORIA V. — TRASFORMAZIONE FONDIARIA	
23	Progettazione, direzione, assistenza, contabilità e collaudo lavori	21.500.000
24	Opere di trasformazione e di miglioramento fondiario su terreni comunque acquisiti per le assegnazioni	77.000.000
	<i>Da riportare . . .</i>	98.500.000

CAPITOLI		Competenza
Numero dell'esercizio 1962-63	DENOMINAZIONE	per l'esercizio finanziario 1962-63
	<i>Riporto . . .</i>	98.500.000
25	Opere di trasformazione relative alla metà dei terreni, costituiti il terzo residuo, consegnati all'Ente in adempimento degli obblighi previsti dall'articolo 9 della legge 21 ottobre 1950, n. 841	<i>per memoria</i>
26	Acquisto terreni e manufatti ad integrazione di quelli espropriati	<i>per memoria</i>
27	Centri di servizio.	<i>per memoria</i>
27-A	Altre opere a carattere pubblico	<i>per memoria</i>
27-bis	Ricoveri per macchine agricole	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria V . . .	98.500.000
	CATEGORIA VI. — CATASTO TERRENI	
28	Spese per l'impianto catasto terreni	3.000.000
	Totale Categoria VI . . .	3.000.000
	CATEGORIA VII. — ASSISTENZA TECNICA E COOPERAZIONE PER GLI ASSEGNATARI	
29	Istruzione professionale degli assegnatari, organizzazione centri di meccanica agraria . .	1.000.000
29-bis	Istruzione popolare	1.500.000
29-ter	Istituti professionali	1.500.000
30	Assistenza tecnica e veterinaria	110.000.000
30-bis	Assistenza economico-finanziaria	8.000.000
30-ter	Assistenza sanitaria, sociale e religiosa	62.000.000
31	Istruzione ed assistenza alla cooperazione	130.000.000
31-bis	Concorso spese per impianti industriali	<i>per memoria</i>
32	Assegnazione terre, contratti, ecc.	2.000.000
32-bis	Attività divulgativa	2.500.000
	Totale Categoria VII . . .	317.500.000
	CATEGORIA VIII. — SPESE IN COMPENSAZIONE PER LA CONDUZIONE PROVVISORIA DEI TERRENI	
33	Oneri per terre non assegnabili (strade, aree di sviluppo, borgate ecc.)	5.000.000
	Totale Categoria VIII . . .	5.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA IX. — ACCANTONAMENTO IN ATTESA DI DESTINAZIONE		
34	Accantonamenti corrispondenti alle annualità per opere di miglioramento di cui al capitolo 5 - Entrate	25.000.000
35	Accantonamento corrispondente alle annualità per i terreni assegnati provenienti da acquisti, permute e donazioni di cui al capitolo 6 - Entrate	16.000.000
36	Fondo a disposizione per integrazione altri stanziamenti	31.500.000
	Totale Categoria IX	72.500.000
CATEGORIA X. — COMPITI DI SVILUPPO		
36-bis	Compiti di sviluppo	<i>per memoria</i>
	Totale categoria X	<i>per memoria</i>
	Totale Titolo I. — Uscite effettive	959.900.000
TITOLO II. — USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		
CATEGORIA I. — ACQUISIZIONE DI BENI		
37	Acquisto di immobili	<i>per memoria</i>
38	Acquisto di titoli	<i>per memoria</i>
39	Partecipazioni a capitali di Consorzi o finanziamenti a Cooperative istituiti ai sensi dell'articolo 23 della legge 12 maggio 1950, n. 230	2.500.000
40	Acquisti di macchinario ad uso agricolo e di trasformazione fondiaria	<i>per memoria</i>
41	Acquisto di mezzi di trasporto per uso di campagna compresi gli animali da trasporto	<i>per memoria</i>
42-bis	Impianti di officine.	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria I	2.500.000
CATEGORIA II. — RESTITUZIONE FINANZIAMENTI		
43	Restituzione finanziamenti a breve termine	<i>per memoria</i>
44	Rimborso delle quote scadenti nell'esercizio per finanziamenti a medio termine	<i>per memoria</i>
44-bis	Rimborso quote scadenti nell'esercizio per il finanziamento impianti industriali	<i>per memoria</i>
44-ter	Rimborso quote scadenti nell'esercizio per reintegri accantonamenti annualità di riscatto	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria II	<i>per memoria</i>
CATEGORIA III. — BONIFICA		
45	Studio, progettazione, rilevazione, direzione e assistenza, contabilità e collaudo lavori	45.000.000
	<i>Da riportare</i>	45.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	45.000.000
46	Espropriazione ed esecuzione di opere di competenza statale ottenute in concessione . . .	405.000.000
47	Esercizio e manutenzione	<i>per memoria</i>
48	Opere di trasformazione e di miglioramento fondiario eseguite dall'Ente in sostituzione di proprietari inadempienti agli obblighi di bonifica	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria III . . .	450.000.000
	CATEGORIA IV. — ACCENSIONE DI CREDITI VERSO ASSEGNATARI	
49	Anticipazioni ad assegnatari ed a Cooperative	230.000.000
49-bis	Finanziamento ad assegnatari per costituzione scorte poderali	<i>per memoria</i>
50	Finanziamenti per garanzia	300.000.000
50-bis	Anticipazioni accantonamento quote impianti industriali	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria IV . . .	530.000.000
	Totale Titolo II. — Uscite per movimento di capitali . . .	982.500.000
	TITOLO III. — PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE ENTRATE	
	CATEGORIA I. — VERSAMENTI, RITENUTE, RIMBORSI E DEPOSITI	
51	Versamento di ritenute per contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi	35.000.000
52	Versamento di ritenute fiscali	35.000.000
53	Versamento di ritenute diverse	500.000
54	Versamento per il fondo liquidazione del personale	17.000.000
55	Rimborsi depositi cauzionali a terzi	5.000.000
56	Versamenti per depositi cauzionali	500.000
57	Anticipazione a terzi	<i>per memoria</i>
58	Finanziamenti ad uffici periferici	2.000.000
59	Spese varie	150.000.000
	Totale Categoria I . . .	245.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA II. — ACCANTONAMENTO DI ANNUALITÀ PER TERRENI ESPROPRIATI ED ASSEGNATI		
60	Annualità relative a terreni espropriati:	
	art. 1. — Quota capitale	26.000.000
	art. 2. — Quota interessi	7.000.000
	Totale Categoria II	33.000.000
CATEGORIA III. — GESTIONI SPECIALI		
61	Conduzione provvisoria dei terreni.	2.000.000
62	Gestione impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
62-bis	Gestione officine meccaniche.	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria III	2.000.000
	Totale Titolo III. — Partite che si compensano con le Entrate	280.000.000
	Totale Generale Parte II. — Uscite	2.222.400.000

RIASSUNTO PREVISIONI 1962-63

PARTE I. — ENTRATE

Avanzo di amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	L.	268.500.000
Titolo I. — Entrate effettive	»	608.900.000
Titolo II. — Movimento di capitali	»	1.065.000.000
Titolo III. — Partite che si compensano con le Uscite	»	280.000.000
		<hr/>
	Totale . . . L.	2.222.400.000
		<hr/> <hr/>

PARTE II. — USCITE

Disavanzo di amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	L.	<i>per memoria</i>
Titolo I. — Uscite effettive	»	959.900.000
Titolo II. — Movimento di capitali	»	982.500.000
Titolo III. — Partite che si compensano con le Entrate	»	280.00.000
		<hr/>
	Totale . . . L.	2.222.400.000
		<hr/> <hr/>

PAGINA BIANCA

STATI DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA

**DELL'ENTE PER LA TRASFORMAZIONE FONDIARIA E AGRARIA
IN SARDEGNA**

per l'esercizio finanziario
dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

STATO DI PREVISIONE
DELL'ENTRATA DELL'ENTE PER LA TRASFORMAZIONE FONDIARIA E AGRARIA
IN SARDEGNA

per l'esercizio finanziario del 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
A	Avanzo di Amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	4.738.000.000
TITOLO I. — ENTRATE EFFETTIVE		
CATEGORIA I. — REDDITI PATRIMONIALI		
1	Interessi attivi	4.000.000
2	Fitti	2.500.000
3	Proventi diversi	1.500.000
Totale Categoria I		8.000.000
CATEGORIA II. — ASSEGNAZIONI ANNUALI, RIMBORSI E PROVENTI SPECIALI		
4	Assegnazione annuale per i compiti istituzionali:	
	art. 1. — In base alla legge 21-10-1950 n. 841	<i>per memoria</i>
	art. 2. — In base alla legge 9-7-57 n. 600	<i>per memoria</i>
	art. 3 — Per opere di completamento (legge 2-6-1961 n. 454	<i>per memoria</i>
	art. 4. — Per compiti di assistenza tecnica e di valorizzazione economico-agricola	<i>per memoria</i>
	art. 5. — In base alla legge 3-2-1963 n. 110	1.880.000.000
5	Annualità per opere di miglioramento su terreni espropriati ed assegnati:	
	art. 1. — Quota capitale	2.870.000
	art. 2. — Quota interessi	3.189.000
6	Annualità per i terreni assegnati proventi da acquisti, permute e donazioni:	
	art. 1. — Quota capitale	29.910.000
	art. 2. — Quota interessi	36.750.000
7	Proventi conduzione provvisoria dei terreni	<i>per memoria</i>
Totale Categoria II		1.952.719.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA III. — ENTRATE DIVERSE		
8	Vendita di beni non utilizzabili	5.000.000
9	Entrate diverse ed eventuali extrapatrimoniali	2.000.000
10	Concorsi e rimborsi nelle spese	274.000.000
10-bis	Quota percentuale da porre a carico della Gestione «Lixia» per spese generali non ripartibili sostenute dall'ETFAS	20.000.000
Totale Categoria III . . .		301.000.000
Totale Titolo I - Entrate effettive . . .		2.261.719.000
TITOLO II. — ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		
CATEGORIA I. — ALIENAZIONE DI BENI		
11	Alienazione di immobili	<i>per memoria</i>
12	Alienazione e rimborsi di titoli	<i>per memoria</i>
13	Alienazione di partecipazioni a capitali di Consorzi o finanziamenti a Cooperative istituiti ai sensi dell'articolo 23 della legge 12 maggio 1950, n. 230	<i>per memoria</i>
14	Alienazione di macchinario ad uso agricolo e di trasformazione fondiaria	2.000.000
15	Alienazione di mezzi di trasporto per uso di campagna compresi gli animali da trasporto.	<i>per memoria</i>
16	Recupero spese impianti per la conservazione, trasformazione prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
Totale Categoria I . . .		2.000.000
CATEGORIA II. — ENTRATE PER FINANZIAMENTI		
17	Finanziamenti a breve termine	<i>per memoria</i>
18	Finanziamenti a medio termine	<i>per memoria</i>
18-bis	Finanziamenti per impianti industriali	<i>per memoria</i>
18-ter	Prelevamento da accantonamenti annullità di riscatto terreni ed opere	55.000.000
18-quater	Entrate ex Ente Sardo Colonizzazione	<i>per memoria</i>
Totale Categoria II . . .		55.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA III. — ENTRATE PER OPERE DI BONIFICA		
19	Concorso statale sulle opere pubbliche ottenute in concessione	1.585.600.000
20	Contributi per quota scadente nell'esercizio a carico della proprietà privata nelle spese per la esecuzione di opere pubbliche ottenute in concessione	<i>per memoria</i>
21	Contributi esercizio manutenzione	<i>per memoria</i>
22	Quote a carico dello Stato e di privati proprietari nelle opere di trasformazione e di miglioramento fondiario eseguite dall'Ente in sostituzione di proprietari inadempienti agli obblighi dei piani generali di bonifica	<i>per memoria</i>
Totale Categoria III		1.585.600.000
CATEGORIA IV. — RECUPERO CREDITI VERSO ASSEGNATARI		
23	Rimborso anticipazioni da parte degli assegnatari e delle cooperative	538.000.000
24	Ricupero quote finanziamento per costituzione scorte poderali	100.000.000
24-bis	Rimborso finanziamento per garanzie	850.000.000
24-ter	Rimborso prestito da parte di cooperative e loro consorzi per gestioni macchine agricole, impianti industriali, compravendita prodotti	50.000.000
Totale Categoria IV		1.538.000.000
Totale Titolo II. — Movimento di Capitali		3.675.600.000
TITOLO III. — PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE USCITE		
CATEGORIA I. — RITENUTE, RIMBORSI E DEPOSITI		
25	Ritenute per contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi	290.000.000
26	Ritenute fiscali	180.000.000
27	Ritenute diverse	120.000.000
28	Ritenute per trattamento di liquidazione del personale	<i>per memoria</i>
29	Entrate per depositi cauzionali di terzi	30.000.000
30	Entrate per rimborsi depositi cauzionali dell'Ente	10.000.000
31	Rimborsi di anticipazioni effettuate a terzi	1.000.000.000
32	Reintegri all'Ente di anticipazioni ad Uffici periferici	1.800.000.000
33	Entrate varie	1.500.000.000
Totale Categoria I		4.930.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA II. — ANNUALITÀ PER TERRENI ESPROPRIATI ED ASSEGNATI		
34	Annualità relativa a terreni espropriati ed assegnati:	
	art. 1. — Quota capitale	4.910.000
	art. 2. — Quota interessi	5.484.000
	Totale Categoria II . . .	10.394.000
CATEGORIA III. — GESTIONI SPECIALI		
34-bis	Gestione magazzini e varie	5.500.000.000
35	Conduzione provvisoria dei terreni	250.000.000
36	Gestione impianti per la conservazione e trasformazione dei prodotti	55.000.000
36-bis	Gestione spacci e mense aziendali	20.000.000
	Totale Categoria III . . .	5.825.000.000
CATEGORIA IV. — ENTRATE PER LA BONIFICA MONTANA DEL LIXIA		
37	Assegnazione annuale sui fondi di cui alla legge 16 maggio 1956 n. 501	<i>per memoria</i>
37-bis	Altri proventi	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria IV . . .	»
	Totale Titolo III . . .	10.765.394.000
	Totale Generale Parte I. — Entrate . . .	21.440.713.000

STATO DI PREVISIONE
DELLA SPESA DELL'ENTE PER LA TRASFORMAZIONE FONDIARIA E AGRARIA
IN SARDEGNA

per l'esercizio finanziario dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962 63	DENOMINAZIONE	
A	Disavanzo di amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	<i>per memoria</i>
TITOLO I. — USCITE EFFETTIVE		
CATEGORIA I. — SPESE PER L'IMPIANTO E L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI		
1	Spese per gli impianti	11.000.000
2	Rinnovo di mobili, macchine ed attrezzature degli Uffici	3.500.000
3	Rinnovo di mezzi di locomozione	3.000.000
4	Acquisti di opere e pubblicazioni per la biblioteca	500.000
4-bis	Acquisti strumenti tecnici	2.000.000
Totale Categoria I		20.000.000
CATEGORIA II. — SPESE GENERALI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE		
5	Spese fisse per il personale:	
	art. 1. — Stipendi ed assegni fissi al personale	410.915.000
	art. 2. — Quota a carico dell'Ente per oneri assicurativi e previdenziali	56.855.000
	art. 2-bis. — Accantonamento prudenziale trattamento di quiescenza	28.000.000
	art. 3. — Quota a carico dell'Ente per il trattamento di liquidazione a favore del personale	24.000.000
	art. 4. — Rimborso ad altre Amministrazioni per competenze al personale comandato presso l'Ente	7.000.000
6	Spese variabili per il personale:	
	art. 1. — Compenso lavoro straordinario	37.900.000
	art. 2. — Premio di rendimento	22.300.000
	art. 3. — Sussidi	1.650.000
	art. 4. — Quote a carico dell'Ente per ritenute su spese variabili per il personale	9.130.000
	art. 5. — Indennità e rimborsi spese di missioni e tramutamenti	28.000.000
<i>Da riportare</i>		625.750.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	625.750.000
7	Emolumenti e rimborso spese per gli organi statutari, deliberativi, consultivi e di controllo .	24.000.000
8	Studi e rilievi di carattere generale	5.000.000
9	Consulenza e funzionamento di Comitati e Commissioni	4.000.000
10	Spese di ufficio:	
	art. 1. — Fitti, illuminazione, acqua, riscaldamento, manutenzione locali, assicu- razioni.	50.000.000
	art. 1-bis. — Noleggio macchine elettrocontabili	20.000.000
	art. 2. — Cancelleria, stampati, pubblicazione e manutenzione di macchine di ufficio	20.000.000
	art. 3. — Postali, telegrafiche e telefoniche	10.000.000
11	Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi di locomozione	28.000.000
12	Spese legali e notarili	5.000.000
13	Spese varie e rappresentanza	12.000.000
	Totale Categoria II . . .	803.750.000
	CATEGORIA III. — SPESE GENERALI DELLE DIPENDENZE PERIFERICO-AZIENDALI	
14	Spese fisse per il personale:	
	art. 1. — Stipendi ed assegni fissi al personale	971.694.000
	art. 2. — Quote a carico dell'Ente per oneri assicurativi e previdenziali	143.600.000
	art. 2-bis. — Accantonamento trattamento quiescenza	50.000.000
	art. 3. — Quote a carico dell'Ente per la costituzione del fondo di liquidazione a favore del personale	59.300.000
	art. 4. — Rimborso ad altre Amministrazioni per competenze al personale coman- dato presso le dipendenze	19.500.000
15	Spese variabili per il personale:	
	art. 1. — Compenso lavoro straordinario	96.000.000
	art. 2. — Premio di rendimento	54.600.000
	art. 3. — Sussidi	2.000.000
	art. 4. — Quote a carico dell'Ente per ritenute su spese variabili per il personale . . .	24.700.000
	art. 5. — Indennità e rimborsi spese di missioni e tramutamenti	48.000.000
16	Studi e rilievi tecnici	9.000.000
	<i>Da riportare . . .</i>	1.478.394.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto</i> . . .	1.478.394.000
17	Spese di ufficio:	
	art. 1. — Fitti, illuminazione, acqua, riscaldamento, manutenzione locali, assicu- razione	40.000.000
	art. 2. — Cancelleria, stampati e pubblicazione e manutenzione di macchine di uffi- cio	15.000.000
	art. 3. — Postali, telegrafiche e telefoniche	10.000.000
18	Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi locomozione	50.000.000
19	Spese legali e notarili	5.000.000
20	Manutenzione strumenti tecnici	3.000.000
20-bis	Varie	7.000.000
	Totale Categoria III . . .	1.608.394.000
	CATEGORIA IV. — INTERESSI PASSIVI E SERVIZI DI CASSA	
21	Interessi passivi e commissioni di Banca su operazioni generiche di finanziamento . . .	200.000.000
22	Spese relative al servizio di Cassa.	5.000.000
	Totale Categoria IV . . .	205.000.000
	CATEGORIA V. — TRASFORMAZIONE FONDARIA	
23	Progettazione, direzione, assistenza, contabilità e collaudo lavori	602.000.000
24	Opere di trasformazione e di miglioramento fondiario su terreni comunque acquisiti per le assegnazioni	1.611.800.000
25	Opere di trasformazione relative alla metà dei terreni, costituenti il terzo residuo; conse- gnati all'Ente in adempimento degli obblighi previsti dall'art. 9 della legge 21 ottobre 1950, n. 841	<i>per memoria</i>
26	Acquisto di terreni e manufatti ad integrazione di quelli espropriati	36.000.000
27	Centri di servizio	65.000.000
27 a	Altre opere a carattere collettivo	213.000.000
27 b	Conservazione e manutenzione provvisoria delle opere di cui ai capitoli 27 e 27 a	135.000.000
	Totale Categoria V . . .	2.662.800.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA VI. — CATASTO TERRENI		
28	Spese per l'impianto catasto terreni	4.000.000
	Totale Categoria VI . . .	4.000.000
CATEGORIA VII. — ASSISTENZA E COOPERAZIONE		
29	Istruzione professionale assegnatari, organizzazione centri di meccanica agraria	30.000.000
29-bis	Istruzione popolare	50.000.000
29-ter	Istituti professionali	5.000.000
30	Assistenza tecnica e veterinaria	393.327.000
30-bis	Assistenza economico-finanziaria	168.500.000
30-ter	Assistenza sanitaria-sociale e religiosa	266.500.000
31	Istruzione ed assistenza alla cooperazione	414.000.000
31-bis	Concorso spese per impianti industriali	70.000.000
32	Assegnazione terre e delle opere di trasformazione, contratti, ecc.	14.000.000
32-bis	Attività divulgativa	25.000.000
	Totale Categoria VII . . .	1.436.627.000
CATEGORIA VIII. — SPESE PER LA CONDUZIONE PROVVISORIA DEI TERRENI, ECC.		
33	Spese per conduzione provvisoria dei terreni	40.000.000
33-bis	Gestione boschi, vivai, ecc.	40.000.000
33-ter	Imposte su terreni non ancora assegnati	40.000.000
	Totale Categoria VIII . . .	120.000.000
CATEGORIA IX. — ACCANTONAMENTI IN ATTESA DI DESTINAZIONE		
34	Accantonamenti corrispondenti alle annualità per opere di miglioramento di cui al (capitolo 5 - Entrate)	6.059.000
35	Accantonamento corrispondente alle annualità per i terreni assegnati provenienti da acquisti, permuta e donazioni di cui al (capitolo 6 - Entrate).	66.660.000
36	Fondo a disposizione per integrazione altri stanziamenti	29.129.000
	Totale Categoria IX . . .	101.848.000
	Totale Titolo I. — Uscite effettive . . .	6.962.419.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
TITOLO II. — USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		
CATEGORIA I. — ACQUISIZIONE DI BENI		
37	Acquisto di immobili	<i>per memoria</i>
38	Acquisto di titoli	<i>per memoria</i>
39	Partecipazioni a capitali di Consorzi o finanziamenti a Cooperative istituiti ai sensi dell'articolo 23 della legge 12 maggio 1950, n. 230	3.000.000
39-bis	Partecipazione a capitali di Società azionarie	<i>per memoria</i>
40	Rinnovo di macchinario ad uso agricolo e di trasformazione fondiaria	30.000.000
41	Acquisto di mezzi di trasporto per uso di campagna compresi gli animali da trasporto	8.000.000
42	Impianti per la conservazione e valorizzazione dei prodotti agricoli	15.000.000
42-bis	Attrezzature diverse per servizi aziendali	15.000.000
Totale Categoria I		71.000.000
CATEGORIA II. — RESTITUZIONE DI FINANZIAMENTI		
43	Restituzione finanziamenti a breve termine	<i>per memoria</i>
44	Rimborso delle quote scadenti nell'esercizio per finanziamenti a medio termine	<i>per memoria</i>
44-bis	Rimborso quote scadenti nell'esercizio per finanziamenti per impianti industriali	<i>per memoria</i>
44-ter	Rimborso quote annualità di riscatto di cui al cap. 18-ter delle Entrate	<i>per memoria</i>
44-quater	Estinzione passività ex Ente Sardo di Colonizzazione	1.000.000
Totale Categoria II		1.000.000
CATEGORIA III. — BONIFICA		
45	Studio, progettazione, rilevazione, direzione e assistenza, contabilità e collaudo lavori	137.400.000
46	Espropriazione ed esecuzione di opere di competenza statale ottenute in concessione	1.643.000.000
47	Esercizio e manutenzione	9.000.000
48	Opere di trasformazione e di miglioramento fondiario eseguite dall'Ente in sostituzione di proprietari inadempienti agli obblighi di bonifica	<i>per memoria</i>
Totale Categoria III		1.789.400.000
CATEGORIA IV. — ACCENSIONE DI CREDITI VERSO ASSEGNATARI		
49	Anticipazioni ad assegnatari ed a cooperative	538.000.000
50	Finanziamento ad assegnatari per costituzione scorte poderali	300.000.000
50-bis	Finanziamenti per garanzie	850.000.000
50-ter	Anticipazioni a cooperative e loro consorzi per compravendita prodotti, gestione macchine e impianti industriali	50.000.000
50-quater	Anticipazione accantonamenti quota impianti industriali	113.500.000
Totale Categoria IV		1.851.500.000
Totale Titolo II. — Uscite per movimento di capitali		3.712.900.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero del'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
TITOLO III. — PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE ENTRATE		
CATEGORIA I. — VERSAMENTI, RITENUTE, RIMBORSI E DEPOSITI		
51	Versamento di ritenute per contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi	290.000.000
52	Versamento di ritenute fiscali	180.000.000
53	Versamenti di ritenute diverse.	120.000.000
54	Versamento per il fondo liquidazione del personale	<i>per memoria</i>
55	Rimborsi depositi cauzionali a terzi	30.000.000
56	Versamenti per depositi cauzionali.	10.000.000
57	Anticipazioni a terzi	1.000.000.000
58	Finanziamenti ad uffici periferici	1.800.000.000
59	Spese varie	1.500.000.000
	Totale Categoria I	4.930.000.000
CATEGORIA II. — ACCANTONAMENTO DI ANNUALITÀ PER TERRENI ESPROPRIATI ED ASSEGNATI		
60	Annualità relative a terreni espropriati:	
	art. 1. — Quote capitale	4.910.000
	art. 2. — Quota interessi	5.484.000
	Totale Categoria II	10.394.000
CATEGORIA III. — GESTIONI SPECIALI		
60-bis	Gestione magazzini e varie	5.500.000.000
61	Conduzione provvisoria dei terreni	250.000.000
62	Gestione impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli	55.000.000
62-bis	Gestione spacci e mense aziendali	20.000.000
	Totale Categoria III	5.825.000.000
CATEGORIA IV. — USCITE PER LA BONIFICA MONTANA DEL LIXIA		
63	Spese per la Bonifica montana del Lixia:	
	Art. 1. — Spese generali di organizzazione, studio, direzione, assistenza, contabilità e collaudo lavori in concessione	<i>per memoria</i>
	Art. 2. — Spese per l'esecuzione delle opere in concessione, per l'espropriazione, per la trasformazione, ecc.	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria IV	<i>per memoria</i>
	Totale Titolo III	10.765.394.000
	Totale Generale Parte II. — Uscite	21.440.713.000

RIASSUNTO PREVISIONI 1962-63**PARTE I. — ENTRATE**

Avanzo di amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	L.	4.738.000.000
Titolo I. — Entrate effettive	»	2.261.719.000
Titolo II. — Movimento di capitali	»	3.675.600.000
Titolo III. — Partite che si compensano con le uscite	»	10.765.394.000
		<hr/>
	Totale L.	<u>21.440.713.000</u>

PARTE II. — USCITE

Disavanzo di amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	L.	<i>per memoria</i>
Titolo I. — Uscite effettive	»	6.962.419.000
Titolo II. — Movimento di capitali	»	3.712.900.000
Titolo III. — Partite che si compensano con le entrate	»	10.765.394.000
		<hr/>
	Totale L.	<u>21.440.713.000</u>

STATI DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA

**DELLA SEZIONE SPECIALE PER LA RIFORMA FONDIARIA
PRESSO L'ENTE AUTONOMO DEL FLUMENDOSA**

per l'esercizio finanziario
dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

STATO DI PREVISIONE
DELL'ENTRATA DELLA SEZIONE SPECIALE PER LA RIFORMA FONDIARIA
PRESSO L'ENTE AUTONOMO DEL FLUMENDOSA
per l'esercizio finanziario dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
A	Avanzo di amministrazione al 1° ottobre 1962	86.000.000
TITOLO I. — ENTRATE EFFETTIVE		
CATEGORIA I. — REDDITI PATRIMONIALI		
1	Interessi attivi	<i>per memoria</i>
2	Fitti	<i>per memoria</i>
3	Proventi diversi	200.000
Totale Categoria I		200.000
CATEGORIA II. — ASSEGNAZIONI ANNUALI, RIMBORSI E PROVENTI SPECIALI		
4	Assegnazione annuale per i compiti istituzionali:	
	art. 1. — Legge 3-2-63, n. 110	230.000.000
	art. 2. — In base alla legge 9 luglio 1957, n. 600	<i>per memoria</i>
	art. 3. — Per opere di completamento (legge 2-6-1961 n. 454)	90.000.000
	art. 4. — Assegnaz. annuale per i compiti istituzionali per compiti di assistenza tecnica e valorizzazione economica ed agricola	<i>per memoria</i>
5	Annualità per opere di miglioramento su terreni espropriati ed assegnati:	
	art. 1. — Quota capitale	3.000.000
	art. 2. — Quota interessi	1.000.000
6	Annualità per i terreni assegnati provenienti da acquisti, permuta e donazioni:	
	art. 1. — Quota capitale	<i>per memoria</i>
	art. 2. — Quota interessi	<i>per memoria</i>
7	Proventi conduzione provvisoria dei terreni	<i>per memoria</i>
7-bis	Contributo per costruzione case coloniche assegnatari	<i>per memoria</i>
Totale Categoria II		324.000.000
CATEGORIA III. — ENTRATE DIVERSE		
8	Vendita di beni non utilizzabili	100.000
9	Entrate diverse ed eventuali extrapatrimoniali	1.100.000
<i>Da riportare</i>		1.100.000

CAPITOLI		Competenza
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	per l'esercizio finanziario 1962.63
	<i>Riporto</i>	1.100.000
10	Concorsi e rimborsi nelle spese	5.100.000
	Totale Categoria III	6.200.000
	Totale Titolo I. — Entrate effettive	330.400.000
TITOLO II. — ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		
CATEGORIA I. — ALIENAZIONE DI BENI		
11	Alienazioni di immobili	<i>per memoria</i>
12	Alienazione e rimborsi di titoli	<i>per memoria</i>
13	Alienazione di partecipazioni a capitali di Consorzi o finanziamenti a Cooperative istituiti ai sensi dell'articolo 23 della legge 12 maggio 1950, n. 230	<i>per memoria</i>
14	Alienazione di macchinario ad uso agricolo e di trasformazione fondiaria	<i>per memoria</i>
15	Alienazione di mezzi di trasporto per uso di campagna compresi gli animali da trasporto	<i>per memoria</i>
16	Recupero spesa impianti per la conservazione, trasformazione prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria I	<i>per memoria</i>
CATEGORIA II. — ENTRATE PER FINANZIAMENTI		
17	Finanziamenti a breve termine	<i>per memoria</i>
18	Finanziamenti a medio termine	<i>per memoria</i>
18-bis	Finanziamenti per impianti industriali	<i>per memoria</i>
18-ter	Prelevamento da accantonamenti annualità di riscatto terreni ed opere	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria II	<i>per memoria</i>
CATEGORIA III. — ENTRATE PER OPERE DI BONIFICA		
19	Concorso statale sulle opere pubbliche ottenute in concessione	<i>per memoria</i>
20	Contributi per la quota scadente nell'esercizio a carico della proprietà privata nelle spese per la esecuzione di opere pubbliche ottenute in concessione	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportare</i>	<i>per memoria</i>

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	<i>per memoria</i>
21	Contributi esercizio manutenzione	<i>per memoria</i>
22	Quote a carico dello Stato e di privati proprietari nelle opere di trasformazione e di miglioramento fondiario eseguite dall'Ente in sostituzione di proprietari inadempienti agli obblighi dei piani generali di bonifica	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria III . . .	<i>per memoria</i>
	CATEGORIA IV. — RECUPERO CREDITI VERSO ASSEGNATARI	
23	Rimborso anticipazioni da parte degli assegnatari e delle cooperative	20.000.000
23-bis	Recupero quota finanziamenti ad assegnatari per costituzione scorte poderali	7.000.000
24	Rimborso finanziamenti per garanzie	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria IV . . .	27.000.000
	Totale Titolo II. — Movimento di capitali . . .	27.000.000
	TITOLO III. — PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE USCITE	
	CATEGORIA I. — RITENUTE, RIMBORSI E DEPOSITI	
25	Ritenute per contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi	9.600.000
26	Ritenute fiscali	9.000.000
27	Ritenute diverse	1.000.000
28	Ritenute per trattamento di previdenza del personale	4.000.000
29	Entrate per depositi cauzionali di terzi	1.000.000
30	Entrate per rimborsi depositi cauzionali dell'Ente	1.000.000
31	Rimborsi di anticipazioni effettuate a terzi	<i>per memoria</i>
32	Reintegri all'Ente di anticipazioni ad Uffici periferici	15.000.000
33	Entrate varie	10.000.000
	Totale Categoria I . . .	50.600.000
	CATEGORIA II. — ANNUALITÀ PER TERRENI ESPROPRIATI ED ASSEGNATI	
34	Annualità relative a terreni espropriati ed assegnati:	
	art. 1. — Quota capitale	1.500.000
	art. 2. — Quota interessi	500.000
	Totale Categoria II . . .	2.000.000

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

ENTRATA

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	CATEGORIA III. — GESTIONI SPECIALI	
35	Conduzione provvisoria dei terreni	47.000.000
36	Gestione impianti per la conservazione e trasformazione dei prodotti	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria III	47.000.000
	Totale Titolo III. — Partite che si compensano con le uscite	99.600.000
	Totale Generale Parte I. — Entrate	543.000.000

STATO DI PREVISIONE
DELLA SPESA DELLA SEZIONE SPECIALE PER LA RIFORMA FONDIARIA
PRESSO L'ENTE AUTONOMO DEL FLUMENDOSA
per l'esercizio finanziario dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
A	Disavanzo di amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	<i>per memoria</i>
TITOLO I. — USCITE EFFETTIVE		
CATEGORIA I. — SPESE PER L'IMPIANTO E L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI		
1	Spese per gli impianti	<i>per memoria</i>
2	Rinnovo di mobili, macchine ed attrezzature degli Uffici — strumenti tecnici	200.000
3	Rinnovo di mezzi di locomozione	1.000.000
4	Acquisti di opere e pubblicazioni per la biblioteca	50.000
Totale Categoria I		1.250.000
CATEGORIA II. — SPESE GENERALI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE		
5	Spese fisse per il personale:	
	art. 1. — Stipendi ed assegni fissi al personale	32.300.000
	art. 2. — Quota a carico dell'Ente per oneri assicurativi e previdenziali	9.100.000
	art. 3. — Quota a carico dell'Ente per il trattamento di quiescenza a favore del personale	4.200.000
	art. 4. — Rimborso ad altre Amministrazioni per competenze al personale comandato presso l'Ente	2.000.000
6	Spese variabili per il personale:	
	art. 1. — Compenso lavoro straordinario	1.500.000
	art. 2. — Premio di rendimento	1.500.000
	art. 3. — Sussidi	<i>per memoria</i>
	art. 4. — Quote a carico dell'Ente per ritenute su spese variabili per il personale	700.000
	art. 5. — Indennità e rimborsi spese di missioni e tramutamenti	2.600.000
<i>Da riportare</i>		53.900.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto</i>	53.900.000
7	Emolumenti e rimborso spese per gli organi statutari, deliberativi, consultivi e di controllo	7.500.000
8	Studi e rilievi di carattere generale	200.000
9	Consulenza e funzionamento di Comitati e Commissioni	100.000
10	Spese di ufficio:	
	art. 1 - Fitti, illuminazione, acqua, riscaldamento, manutenzione locali, assicu- razioni	3.200.000
	art. 2. - Cancelleria, stampati, pubblicazioni e manutenzione di macchine di ufficio	1.500.000
	art. 3. - Postali, telegrafiche e telefoniche	600.000
11	Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi di locomozione	3.000.000
12	Spese legali e notarili.	100.000
13	Spese varie	1.000.000
	Totale Categoria II	71.100.000
	CATEGORIA III. -- SPESE GENERALI DELLE DIPENDENZE PERIFERICO-AZIENDALI	
14	Spese fisse per il personale:	
	art. 1. - Stipendi ed assegni fissi al personale	18.000.000
	art. 2. - Quote a carico dell'Ente per oneri assicurativi e previdenziali	5.600.000
	art. 3. - Quote a carico dell'Ente per la costituzione del fondo di quiescenza a favore del personale	2.500.000
	art. 4. - Rimborso ad altre Amministrazioni per competenze al personale comandato presso le dipendenze	1.000.000
15	Spese variabili per il personale:	
	art. 1. - Compenso lavoro straordinario	300.000
	art. 2. - Premio di rendimento	900.000
	art. 3. - Sussidi	<i>per memoria</i>
	art. 4. - Quote a carico dell'Ente per ritenute su spese variabili per il personale	300.000
	art. 5. - Indennità e rimborsi spese di missioni e tramutamenti	1.800.000
16	Studi e rilievi tecnici	200.000
	<i>Da riportare</i>	30.600.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	30.600.000
17	Spese di ufficio:	
	art. 1. - Fitti, illuminazione, acqua, riscaldamento, manutenzione locali, assicu- razione	1.300.000
	art. 2. - Cancelleria, stampati e pubblicazioni e manutenzione di macchine di ufficio	300.000
	art. 3. - Postali, telegrafiche e telefoniche	200.000
18	Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi di locomozione	2.500.000
19	Spese legali e notarili.	250.000
20	Manutenzione strumenti tecnici	200.000
	Totale Categoria III	35.350.000
	CATEGORIA IV. — INTERESSI PASSIVI E SERVIZI DI CASSA	
21	Interessi passivi e commissioni di Banca su operazioni generiche di finanziamento	35.000.000
22	Spese relative al servizio di Cassa	150.000
	Totale Categoria IV	35.150.000
	CATEGORIA V. — TRASFORMAZIONE FONDARIA	
23	Progettazione, direzione, assistenza, contabilità e collaudo lavori	33.000.000
24	Opere di trasformazione e di miglioramento fondiario su terreni comunque acquisiti per le assegnazioni	128.000.000
25	Opere di trasformazione relative alla metà dei terreni, costituenti il terzo residuo, consegnati all'Ente in adempimento degli obblighi previsti dall'articolo 9 della legge 21 ottobre 1950, n. 841	<i>per memoria</i>
26	Acquisto di terreni e manufatti ad integrazione di quelli espropriati	<i>per memoria</i>
27	Centri di servizio.	<i>per memoria</i>
27/A	Altre opere di carattere pubblico (linee elettriche)	<i>per memoria</i>
27/B	Costruzione case per assegnatari	<i>per memoria</i>
	CATEGORIA V/bis — ATTIVITÀ ENTI DI SVILUPPO	
27/C	Attività varie quale Ente di Sviluppo	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria V	161.000.000
	CATEGORIA VI. — CATASTO TERRENI	
28	Spese per l'impianto catasto terreni	1.000.000
	Totale Categoria VI	1.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA VII. — ASSISTENZA TECNICA E COOPERAZIONE PER GLI ASSEGNATARI		
29	Istruzione professionale degli assegnatari e organizzazione centri di meccanica agraria	25.000.000
29-bis	Istruzione popolare	2.500.000
29-ter	Istituti professionali e corsi professionali	1.000.000
30	Assistenza tecnica e veterinaria	21.000.000
30-bis	Assistenza economico-finanziaria	800.000
30-ter	Assistenza sanitaria e sociale	2.000.000
31	Istruzione ed assistenza alla cooperazione	18.000.000
32	Assegnazione terre ed opere di trasformazione fondiaria; contratti, ecc.	1.000.000
32-bis	Attività divulgative	2.000.000
Totale Categoria VII		73.300.000
CATEGORIA VIII. — SPESE PER LA CONDUZIONE PROVVISORIA DEI TERRENI		
33	Spese per la conduzione provvisoria dei terreni	<i>per memoria</i>
Totale Categoria VIII		<i>per memoria</i>
CATEGORIA IX. — ACCANTONAMENTI IN ATTESA DI DESTINAZIONE		
34	Accantonamenti corrispondenti alle annualità per opere di miglioramento di cui al capitolo 5 - Entrate	4.000.000
35	Accantonamento corrispondente alle annualità per i terreni assegnati provenienti da acquisti, permute e donazioni di cui al capitolo 6 - Entrate	<i>per memoria</i>
36	Fondo a disposizione per integrazione altri stanziamenti	6.250.000
Totale Categoria IX		10.250.000
Totale Titolo I. — Uscite effettive		388.400.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
TITOLO II. — USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		
CATEGORIA I. — ACQUISIZIONE DI BENI		
37	Acquisto di immobili	<i>per memoria</i>
38	Acquisto di titoli.	<i>per memoria</i>
39	Partecipazioni a capitali di Consorzi o finanziamenti a Cooperative istituiti ai sensi dell'articolo 23 della legge 12 maggio 1950, n. 230	<i>per memoria</i>
40	Acquisti di macchinario ad uso agricolo e di trasformazione fondiaria	<i>per memoria</i>
41	Acquisto di mezzi di trasporto per uso di campagna compresi gli animali da trasporto	<i>per memoria</i>
42	Impianti per la conservazione e valorizzazione dei prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
42/A	Acquisto e costruzione capannoni	<i>per memoria</i>
Totale Categoria I		<i>per memoria</i>
CATEGORIA II. — RESTITUZIONE FINANZIAMENTI		
43	Restituzione finanziamenti a breve termine	<i>per memoria</i>
44	Rimborso delle quote scadenti nell'esercizio per finanziamenti a medio termine	<i>per memoria</i>
44-bis	Rimborso quote annullità di riscatto di cui al Cap. 18 ter delle entrate	»
Totale Categoria II		<i>per memoria</i>
CATEGORIA III. — BONIFICA		
45	Studio, progettazione, rilevazione, direzione e assistenza, contabilità e collaudo lavori	<i>per memoria</i>
46	Espropriazione ed esecuzione di opere di competenza statale ottenute in concessione	<i>per memoria</i>
47	Esercizio e manutenzione	<i>per memoria</i>
48	Opere di trasformazione e di miglioramento fondiario eseguite dall'Ente in sostituzione di proprietari inadempienti agli obblighi di bonifica	<i>per memoria</i>
Totale Categoria III		<i>per memoria</i>
CATEGORIA IV. — ACCENSIONE DI CREDITI VERSO ASSEGNATARI		
49	Anticipazioni annuali ad assegnatari ed a cooperative	20.000.000
50	Finanziamenti ad assegnatari per costituzione scorte poderali e per esecuzione opere di miglioramento fondiario	35.000.000
50-bis	Finanziamenti per garanzie	<i>per memoria</i>
50-ter	Anticipazioni accantonamenti quote impianti industriali	<i>per memoria</i>
Totale Categoria IV		55.000.000
Totale Titolo II. — Uscite per movimento di capitali		55.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
TITOLO III. — PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE ENTRATE		
CATEGORIA I. — VERSAMENTI, RITENUTE, RIMBORSI E DEPOSITI		
51	Versamento di ritenute per contributi assistenziali previdenziali ed assicurativi . . .	9.600.000
52	Versamento di ritenute fiscali	9.000.000
53	Versamento di ritenute diverse	1.000.000
54	Versamento per il fondo previdenza del personale	4.000.000
55	Rimborsi depositi cauzionali a terzi	1.000.000
56	Versamenti per depositi cauzionali	1.000.000
57	Anticipazione a terzi	<i>per memoria</i>
58	Finanziamenti ad uffici periferici	15.000.000
59	Spese varie	10.000.000
	Totale Categoria I	50.600.000
CATEGORIA II. — ACCANTONAMENTO DI ANNUALITÀ PER TERRENI ESPROPRIATI ED ASSEGNATI		
60	Annualità relative a terreni espropriati:	
	art. 1. — Quota capitale	1.500.000
	art. 2. — Quota interessi	500.000
	Totale Categoria II	2.000.000
CATEGORIA III. — GESTIONI SPECIALI		
61	Conduzione provvisoria dei terreni	47.000.000
62	Gestione impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria III	47.000.000
	Totale Titolo III. — Partite che si compensano con le Entrate	99.600.000.
	Totale Generale Parte II. — Uscite	543.000.000

RIASSUNTO PREVISIONI 1962-63

PARTE I. — ENTRATE

Avanzo di amministrazione al 1° ottobre 1962	L.	86.000.000
Titolo I. — Entrate effettive	»	330.000.000
Titolo II. — Movimento di capitali	»	27.000.000
Titolo III. — Partite che si compensano con le Uscite	»	99.600.000
		543.000.000
	Totale	L. 543.000.000
		543.000.000

PARTE II. — USCITE

Disavanzo di amministrazione al 1° ottobre 1962	L.	<i>per memoria</i>
Titolo I. — Uscite effettive	»	388.400.000
Titolo II. — Movimento di capitali	»	55.000.000
Titolo III. — Partite che si compensano con le Entrate	»	99.600.000
		543.000.000
	Totale	L. 543.000.000
		543.000.000

STATI DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA

DELL'ENTE PER LA COLONIZZAZIONE DEL DELTA PADANO

per l'esercizio finanziario
dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

STATO DI PREVISIONE
DELL' ENTRATA DELL' ENTE PER LA COLONIZZAZIONE DEL DELTA PADANO
per l'esercizio finanziario dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	Avanzo di amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	2.100.000.000
	TITOLO I. — ENTRATE EFFETTIVE	
	CATEGORIA I. — REDDITI PATRIMONIALI	
	<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>	
1	Interessi attivi	90.000.000
2	Fitti su immobili ad uso civile di proprietà dell'Ente	31.000.000
3	Proventi diversi	1.000.000
	Totale Rubrica I	122.000.000
	<i>Rubrica II. — Bonifica territori vallivi.</i>	
4	Interessi attivi	<i>per memoria</i>
5	Fitti	<i>per memoria</i>
6	Proventi diversi	<i>per memoria</i>
	Totale Rubrica II	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria I	122.000.000
	CATEGORIA II. — ASSEGNAZIONI ANNUALI, RIMBORSI E PROVENTI SPECIALI	
	<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>	
7	Assegnazione annuale per i compiti istituzionali:	
	art. 1. — In base alla legge 15 luglio 1954, n. 543	<i>per memoria</i>
	art. 2. — In base alla legge 9 luglio 1957, n. 600	<i>per memoria</i>
	art. 3. — per opere di completamento legge n. 454 del 2 giugno 1961	<i>per memoria</i>
	art. 4. — Per compiti di assistenza tecnica e di valorizzazione economico-agricola	<i>per memoria</i>
	art. 5. — in base alla legge 3 febbraio 1963, n. 110	1.620.000.000
8	Annualità per opere di miglioramento su terreni espropriati ed assegnati:	
	art. 1. — Quota capitale	275.000.000
	art. 2. — Quota interessi	115.000.000
9	Annualità per i terreni assegnati provenienti da acquisti, permuta e donazioni:	
	art. 1. — Quota capitale	14.000.000
	art. 2. — Quota interessi	6.000.000
10	Ricavi gestione provvisoria terreni	<i>per memoria</i>
11	Prelievi da accantonamento annualità riscatto scorte e cessione macchine a Cooperative di cui al cap. 62 delle uscite	<i>per memoria</i>
	Totale Rubrica I	2.030.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
<i>Rubrica II. — Bonifica territori vallivi.</i>		
12	Assegnazione annuale per il prosciugamento e la trasformazione fondiaria dei territori vallivi del Delta Padano di cui alla legge 600 del 9 luglio 1957 — art. 8 e seguenti	<i>per memoria</i>
13	Ricavi gestione provvisoria terreni vallivi prosciugati e gestioni speciali	<i>per memoria</i>
	Totale Rubrica II	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria II	2.030.000.000
CATEGORIA III. — ENTRATE DIVERSE		
<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>		
14	Vendita di beni non utilizzabili	500.000
15	Entrate diverse ed eventuali extrapatrimoniali	100.000
16	Concorsi e rimborsi nelle spese:	
	art. 1. — Relativi alla Categoria II, III, IV e V <i>bis</i>	500.000
	art. 2. — Relativi alla Categoria V Rubrica I	500.000
	art. 3. — Relativi alla Categoria VI	500.000
	art. 4. — Relativi alla Categoria VII	500.000
	Totale Rubrica I	2.600.000
<i>Rubrica II. — Bonifica territori vallivi.</i>		
17	Vendita di beni non utilizzabili	<i>per memoria</i>
18	Entrate diverse ed eventuali extrapatrimoniali	<i>per memoria</i>
19	Concorsi e rimborsi nelle spese:	
	art. 1. — Generali e di amministrazione	100.000
	art. 2. — Opere di trasformazione fondiaria	150.000
	art. 3. — Opere di bonifica	200.000
	art. 4. — Esercizio e manutenzione opere	5.000.000
	art. 5. — Diverse	100.000
	Totale Rubrica II	5.550.000
	Totale Categoria III	8.150.000
	Totale Titolo I. — Entrate effettive	2.160.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
TITOLO II. — ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		
CATEGORIA I. — ALIENAZIONE DI BENI		
<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>		
20	Alienazione di immobili	<i>per memoria</i>
21	Alienazione e rimborso titoli	<i>per memoria</i>
22	Alienazione di partecipazioni a capitali e rimborsi di finanziamenti da parte di Cooperative e di Consorzi istituiti ai sensi dell'art. 23 della legge 12 maggio 1950 n. 230	55.000.000
23	Alienazione di partecipazioni a capitali e rimborsi di finanziamenti da parte di Società aventi lo scopo di trasformare e valorizzare i prodotti agricoli	22.000.000
24	Alienazione di macchinario ad uso agricolo e di trasformazione fondiaria	<i>per memoria</i>
25	Cessione di macchine, scorte vive e morte agli assegnatari	540.000.000
26	Alienazione di mezzi di trasporto per uso di campagna compresi gli animali da trasporto	<i>per memoria</i>
27	Recupero spesa impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
Totale Rubrica I		617.000.000
<i>Rubrica II. — Bonifica territori vallivi.</i>		
28	Cessione di macchine, scorte vive e morte	1.500.000
29	Contributi e quote di ammortamento per la costruzione di fabbricati rurali	500.000
Totale Rubrica II		2.000.000
Totale Categoria I		619.000.000
CATEGORIA II. — ENTRATE PER FINANZIAMENTI		
<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>		
30	Finanziamenti a breve termine	<i>per memoria</i>
31	Finanziamenti a medio termine	<i>per memoria</i>
32	Prelievi da accantonamenti per annualità terreni ed opere	<i>per memoria</i>
33	Fondo di rotazione costituito mediante prelievo di accantonamenti di cui al capitolo n. 67 uscite	330.000.000
Totale Rubrica I		330.000.000
<i>Rubrica II. — Bonifica territori vallivi.</i>		
34	Finanziamenti a breve termine	<i>per memoria</i>
35	Finanziamenti a medio termine	<i>per memoria</i>
Totale Rubrica II		<i>per memoria</i>
Totale Categoria II		330.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA III-1. — ENTRATE PER OPERE DI BONIFICA AMMESSE A CONTRIBUTO DAL MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE		
36	Concorso statale alle opere ottenute in concessione	1.590.000.000
37	Contributi per la quota scadente nell'esercizio a carico della proprietà privata nelle spese per l'esecuzione delle opere di bonifica ottenute in concessione	300.000.000
38	Rimborsi vari	<i>per memoria</i>
39	Contributi esercizio e manutenzione	100.000.000
40	Quote a carico dello Stato e di privati proprietari nelle opere di trasformazione e miglio- ramento fondiario eseguite dall'Ente in sostituzione di proprietari inadempienti agli obblighi dei piani generali di bonifica	<i>per memoria</i>
Totale Categoria III-1		1.990.000.000
CATEGORIA III-2. — OPERE PUBBLICHE A TOTALE CARICO DELLO STATO E CONCESSIONATE DAL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI		
41	Contributi del Ministero dei lavori pubblici	210.000.000
42	Rimborsi vari	<i>per memoria</i>
Totale Categoria III-2		210.000.000
CATEGORIA III-3. — OPERE PUBBLICHE A TOTALE CARICO DELLO STATO E CONCESSIONATE DAL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E FORESTE		
43	Contributi del Ministero dell'agricoltura e foreste	2.220.000.000
44	Rimborsi vari	<i>per memoria</i>
Totale Categoria III-3		2.220.000.000
CATEGORIA III-4. — OPERE AMMESSE A CONTRIBUTO IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 454 DEL 2 GIUGNO 1961		
45	Concorso statale nelle opere di miglioramento fondiario ed agrario ammesse a contributo	10.500.000
46	Quota a carico della proprietà privata sulle opere di miglioramento fondiario ed agrario ammesse a contributo	10.500.000
47	Restituzione anticipazioni concesse a cooperative per opere relative alla valorizzazione eco- nomico-agraria	2.100.000.000
48	Rimborsi vari	<i>per memoria</i>
Totale Categoria III-4		2.121.000.000
CATEGORIA IV. — RECUPERO CREDITI VERSO ASSEGNATARI E COOPERATIVE FRA ASSEGNATARI		
<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>		
49	Rimborso anticipazioni da parte degli assegnatari e delle Cooperative.	1.000.000.000
50	Recupero quote finanziamenti ad assegnatari per costituzione scorte poderali	576.000.000
<i>Da riportarsi</i>		1.576.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	1.576.000.000
51	Rate d'ammortamento per mutui concessi ad assegnatari relativi ad opere di miglioramento agrario; rate d'ammortamento relative a crediti agrari di esercizi rateizzati	30.000.000
52	Rimborso anticipazioni in conto scorte e per cessione macchine a Cooperative	40.000.000
53	Rimborso anticipazioni per garanzia su operazioni di Credito Agrario di conduzione a favore degli assegnatari	20.000.000
54	Rimborso anticipazioni per garanzia a favore di Cooperative e Consorzi istituiti ai sensi dell'art. 23 della legge 12/5/50 n. 230 ed a Società aventi lo scopo di trasformare e valorizzare i prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
55	Recupero anticipazioni a breve termine a favore di assegnatari e cooperative in attesa di contributo statale	50.000.000
	Totale rubrica I . . .	1.716.000.000
	Totale Categoria IV . . .	1.716.000.000
	CATEGORIA V. — RECUPERO CREDITI VERSO AGRICOLTORI SINGOLI OD ASSOCIATI PER LA GESTIONE DEI TERRENI BONIFICATI	
	<i>Rubrica II. — Bonifica territori vallivi.</i>	
56	Rimborso anticipazioni annuali	10.000.000
57	Rimborso finanziamenti per costituzione scorte	<i>per memoria</i>
	Totale rubrica II . . .	10.000.000
	Totale Categoria V . . .	10.000.000
	CATEGORIA VI — RECUPERO CREDITI VERSO IL PERSONALE DIPENDENTE	
58	Restituzione prestiti concessi al personale	3.300.000
	Totale Categoria VI . . .	3.300.000
	Totale Titolo II. — Entrate per movimento di capitali . . .	9.219.300.000
	TITOLO III. — PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE USCITE	
	CATEGORIA I. — RITENUTE, RIMBORSI E DEPOSITI	
	<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>	
59	Ritenute per contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi	250.000.000
60	Ritenute fiscali	150.000.000
61	Ritenute diverse	40.000.000
62	Ritenute per trattamento liquidazione del personale	1.500.000.000
63	Entrate per depositi cauzionali di terzi	2.000.000.000
64	Entrate per rimborsi depositi cauzionali dell'Ente	10.000.000
65	Rimborsi di anticipazioni effettuate a terzi	200.000.000
	<i>Da riportarsi . . .</i>	4.150.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riparto . . .</i>	4.150.000.000
66	Conto transitorio e partite figurative Sede Centrale	2.000.000.000
67	Reintegri all'Ente di anticipazioni a Uffici periferici	5.000.000.000
68	Entrate varie e partite figurative amministrazioni periferiche	3.000.000.000
69	Corsi e cantieri finanziati dallo Stato	20.000.000
70	Conto transitorio relativo alla esecuzione di opere pubbliche	3.000.000.000
71	Debitori per fidejussione - Cooperative	2.600.000.000
72	Debitori per fidejussione - Assegnatari	2.000.000.000
73	Magazzino merci e prodotti	300.000.000
	Totale Rubrica I	22.070.000.000
	<i>Rubrica II. - Bonifica territori vallivi.</i>	
74	Entrate per depositi cauzionali di terzi	500.000.000
75	Entrate per rimborsi depositi cauzionali dell'Ente	10.000.000
76	Rimborso di anticipazioni effettuate a terzi	50.000.000
77	Conto transitorio e partite figurative	5.000.000.000
	Totale Rubrica II	5.560.000.000
	Totale Categoria I	27.630.000.000
	CATEGORIA II. - ANNUALITÀ PER TERRENI ESPROPRIATI ED ASSEGNATI	
	<i>Rubrica I. - Riforma agraria.</i>	
78	Annualità relative a terreni espropriati ed assegnati:	
	art. 1. - Quota capitale	130.000.000
	art. 2. - Quota interessi	60.000.000
	Totale rubrica I	190.000.000
	Totale Categoria II	190.000.000
	CATEGORIA III. - GESTIONI SPECIALI	
	<i>Rubrica I. - Riforma agraria.</i>	
79	Gestione provvisoria dei terreni e gestioni speciali	500.000.000
80	Proventi cessione macchine, scorte vive e morte agli assegnatari	540.000.000
81	Gestione impianti per la conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
82	Ricavi aziendali a ripartire	7.000.000.000
	Totale Rubrica I	8.040.000.000
	<i>Rubrica II. - Bonifica territori vallivi.</i>	
83	Gestione provvisoria terreni vallivi prosciugati e gestioni speciali	600.000.000
84	Proventi cessione macchine, scorte vive e morte	30.000.000
	Totale Rubrica II	630.000.000
	Totale Categoria III	8.670.000.000
	Totale Titolo III. - Partite che si compensano con le uscite.	36.490.000.000
	Totale generale Parte I. - Entrate	49.969.450.000

STATO DI PREVISIONE
DELLA SPESA DELL'ENTE PER LA COLONIZZAZIONE DEL DELTA PADANO

per l'esercizio finanziario dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	Disavanzo di amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	<i>per memoria</i>
	TITOLO I. — USCITE EFFETTIVE	
	CATEGORIA I. — SPESE PER L'IMPIANTO E L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI	
	<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>	
1	Spese per gli impianti	2.000.000
2	Rinnovo di mobili, macchine ed attrezzature degli uffici — strumenti tecnici	2.000.000
3	Rinnovo mezzi di locomozione	<i>per memoria</i>
4	Rinnovo opere e pubblicazioni per biblioteca	<i>per memoria</i>
	Totale rubrica I	4.000.000
	Totale Categoria I	4.000.000
	CATEGORIA II. — SPESE GENERALI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE	
	<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>	
5	Spese fisse per il personale:	
	art. 1. — Stipendi ed assegni fissi al personale	170.000.000
	art. 2. — Quote a carico dell'Ente per oneri assicurativi e previdenziali	40.000.000
	art. 3. — Quote a carico dell'Ente per il trattamento di liquidazione a favore del personale	12.300.000
	art. 4. — Rimborso ad altre Amministrazioni per competenze al personale coman- dato presso l'Ente	6.800.000
	art. 5. — Onere per trattamento di quiescenza maturato a tutto il 30 settembre 1961 in conseguenza dell'applicazione della legge 1 luglio 1955 n. 565	<i>per memoria</i>
6	Spese variabili per il personale:	
	art. 1. — Compenso lavoro straordinario	9.900.000
	art. 2. — Premi di rendimento	2.000.000
	art. 3. — Sussidi	100.000
	art. 4. — Quote a carico dell'Ente per ritenute su spese variabili per il personale	2.300.000
	art. 5. — Indennità e rimborsi spese di missione e tramutamenti	9.700.000
	<i>A riportare</i>	253.100.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	253.100.000
7	Emolumenti e rimborso spese per gli organi statutari, deliberativi, consultivi e di controllo .	19.000.000
8	Studi, statistica, rilievi di carattere generale	8.000.000
9	Consulenze e funzionamento Comitati e Commissioni	2.500.000
10	Spese d'ufficio:	
	art. 1. - Fitti, illuminazione, acqua, riscaldamento, manutenzione locali, assicu- razioni	20.000.000
	art. 2. - Cancelleria, stampati, pubblicazioni e manutenzione macchine d'ufficio .	5.900.000
	art. 3. - Postali, telegrafiche e telefoniche	7.000.000
	art. 4. - Funzionamento centro elettrocontabile ed ufficio speciale archivio microfil- mato	6.000.000
11	Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi di locomozione	3.000.000
12	Spese legali e notarili	8.000.000
13	Spese varie	1.800.000
	Totale rubrica I	334.300.000
	Totale Categoria II	334.300.000
	CATEGORIA III. — SPESE GENERALI DELLE DIPENDENZE PERIFERICO-AZIENDALI	
	<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>	
14	Spese fisse per il personale:	
	art. 1. - Stipendi e assegni fissi al personale	102.400.000
	art. 2. - Quote a carico dell'Ente per oneri assicurativi e previdenziali	25.000.000
	art. 3. - Quote a carico dell'Ente per il trattamento di liquidazione a favore del personale	7.100.000
	art. 4. - Rimborso ad altre Amministrazioni per competenze al personale coman- dato presso le dipendenze	<i>per memoria</i>
	art. 5. - Onere per trattamento di quiescenza maturato a tutto il 30 settembre 1961 in conseguenza dell'applicazione della legge 1 luglio 1955 n. 565	<i>per memoria</i>
15	Spese variabili per il personale:	
	art. 1. - Compenso lavoro straordinario	4.000.000
	art. 2. - Premi di rendimento	2.000.000
	art. 3. - Sussidi	100.000
	art. 4. - Quote a carico dell'Ente per ritenute su spese variabili per il personale	1.000.000
	art. 5. - Indennità e rimborsi spese di missione e tramutamenti	4.000.000
	<i>Da riportarsi . . .</i>	145.600.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	145.600.000
16	Studi, statistica e rilievi tecnici	6.000.000
16	Spese d'ufficio:	
	art. 1. - Fitti, illuminazione, acqua, riscaldamento, manutenzione locali, assicu- razioni	6.800.000
	art. 2. - Cancelleria, stampati, pubblicazioni e manutenzione macchine di ufficio .	4.500.000
	art. 3. - Postali, telegrafiche e telefoniche	4.000.000
18	Esercizio, manutenzione e noleggio mezzi di locomozione	5.000.000
19	Spese legali e notarili	<i>per memoria</i>
20	Manutenzione strumenti tecnici	200.000
	Totale rubrica I . . .	172.100.000
	Totale Categoria III . . .	172.100.000
	CATEGORIA IV. - INTERESSI PASSIVI E SERVIZI DI CASSA	
	<i>Rubrica I. - Riforma agraria.</i>	
21	Interessi passivi e commissioni di banca su operazioni generiche di finanziamento	45.000.000
22	Spese relative al servizio di cassa	1.000.000
	Totale rubrica I . . .	46.000.000
	Totale Categoria IV . . .	46.000.000
	CATEGORIA V. - TRASFORMAZIONE FONDARIA SU TERRENI ESPROPRIATI E BONIFICA TERRITORI VALLIVI (art. 8 legge 9 luglio 1957, n. 600)	
	<i>Rubrica I. - Riforma agraria.</i>	
23	Progettazione, direzione, assistenza, contabilità e collaudo lavori	40.500.000
24	Opere di trasformazione e di miglioramento fondiario su terreni comunque acquisiti per le assegnazioni	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi . . .</i>	40.500.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	40.500.000
25	Rimessa in pristino di terreni ed opere non assegnate, danneggiate da alluvioni	<i>per memoria</i>
26	Somme da versare al Capitolo 37 delle Entrate quale onere a carico dell'Ente per la esecuzione e l'esercizio di opere pubbliche di bonifica	50.000.000
27	Somme da versare al capitolo n. 46 delle entrate quale onere a carico dell'Ente per la esecuzione di opere di miglioramento fondiario ed agrario ammesse a contributo statale	10.500.000
28	Opere di trasformazione relative alla metà dei terreni costituenti il terzo residuo, consegnati all'Ente in adempimento agli obblighi previsti dall'articolo 9 della legge 21 ottobre 1950, n. 841	<i>per memoria</i>
29	Acquisto di terreni e manufatti ad integrazione di quelli espropriati	<i>per memoria</i>
30	Centri di Servizio	<i>per memoria</i>
31	Oneri di finanziamento particolari	<i>per memoria</i>
32	Altre opere a carattere pubblico	<i>per memoria</i>
	Totale Rubrica I	101.000.000
	<i>Rubrica II. — Bonifica territori vallivi.</i>	
	Subrubrica I. — Spese generali di amministrazione:	
33	Progettazione, direzione, assistenza, contabilità e collaudo lavori di bonifica; spese generali di amministrazione	170.000.000
34	Progettazione, direzione, assistenza, contabilità e collaudo lavori di trasformazione fondiaria ed agraria; spese generali di amministrazione	16.000.000
35	Funzionamento Commissione Consultiva Centrale.	3.000.000
36	Oneri di finanziamento e spese relative al servizio di cassa	500.000
37	Oneri reali su terreni non a coltura	1.000.000
	Subrubrica II. — Esecuzione lavori ed opere:	
38	Esecuzione opere di bonifica	1.600.000.000
39	Esecuzione opere di trasformazione e di miglioramento fondiario ed agrario	160.000.000
40	Costruzione Centri di Servizio	<i>per memoria</i>
	Subrubrica III. — Esercizio e manutenzione opere:	
41	Esercizio e manutenzione opere	35.000.000
42	Sperimentazioni e prove dimostrative	2.000.000
43	Studi e rilievi di carattere generale	500.000
	Subrubrica IV. — Indennità di espropriazione:	
44	Indennità di espropriazione ed operi accessori:	
	art. 1. — indennità di espropriazione per acquisizione dei territori vallivi	30.000.000
	art. 2. — oneri accessori alle indennità di espropriazione per acquisizione dei territori vallivi	3.000.000
	Totale Rubrica II	2.021.000.000
	Totale Categoria V	2.122.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA V bis. — CONSERVAZIONE E MANUTENZIONE BENI IMMOBILIARI ED OPERE DI TRASFORMAZIONE FONDIARIA		
<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>		
45	Oneri per spese di amministrazione relative agli adempimenti di cui alla Categoria V bis.	173.000.000
46	Gestione e manutenzione opere interpoderali e di interesse collettivo	1.000.000
47	Oneri per interventi fondiari su poderi assegnati che rientrano nella disponibilità dell'Ente per la successiva riassegnazione	<i>per memoria</i>
48	Manutenzione ordinaria di immobili ad uso civile di proprietà Ente	25.000.000
49	Oneri reali su tare interpoderali e relitti di terreni improduttivi	20.000.000
Totale rubrica I		219.000.000
Totale Categoria V bis		219.000.000
CATEGORIA VI. — CATASTO TERRENI		
<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>		
50	Spese per l'impianto catasto terreni	43.000.000
Totale rubrica I		43.000.000
Totale Categoria VI		43.000.000
CATEGORIA VII. — ASSISTENZA E COOPERAZIONE PER GLI ASSEGNATARI E PER I COLTIVATORI DIRETTI		
<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>		
51	Istruzione professionale assegnatari e organizzazione centri di meccanica agraria	14.500.000
52	Istruzione popolare	<i>per memoria</i>
53	Istituti professionali	<i>per memoria</i>
54	Assistenza agronomica e zootecnica	251.000.000
55	Assistenza tecnica per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario sussidiate dalla legge 2 giugno 1961, n. 454 piano verde	104.000.000
56	Assistenza economico finanziaria	82.000.000
57	Assistenza sanitaria e sociale	111.000.000
58	Istruzione ed assistenza alla cooperazione	134.000.000
59	Contratti di assegnazione terre ed opere di trasformazione fondiaria	25.000.000
60	Attività divulgative	10.000.000
61	Contributi per opere di miglioramento fondiaria direttamente eseguite da assegnatari	<i>per memoria</i>
Totale Rubrica I		731.500.000
<i>Rubrica II - Bonifica territori vallivi.</i>		
62	Istruzione professionale per braccianti impiegati nella conduzione dei territori bonificati	<i>per memoria</i>
Totale Rubrica II		<i>per memoria</i>
Totale Categoria VII		731.500.000
CATEGORIA VIII. — SPESE PER LA CONDUZIONE PROVVISORIA DEI TERRENI		
<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>		
63	Costi gestione provvisoria terreni e gestioni speciali diverse	<i>per memoria</i>
Totale rubrica I		<i>per memoria</i>

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962.63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Rubrica II. — Bonifica territori vallivi.</i>	
64	Costi gestione provvisoria terreni vallivi prosciugati e gestioni speciali	<i>per memoria</i>
	Totale Rubrica II	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria VIII	<i>per memoria</i>
	CATEGORIA IX. — ACCANTONAMENTI IN ATTESA DI DESTINAZIONE	
	<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>	
65	Accantonamenti corrispondenti alle annualità per opere di miglioramento di cui al Capitolo 8 Entrate	390.000.000
66	Accantonamenti corrispondenti alle annualità per i terreni assegnati provenienti da acquisti, permutate e donazioni di cui al Capitolo 9 Entrate	20.000.000
67	Accantonamenti annualità di riscatto scorte e cessione macchine a Cooperative	650.000.000
68	Fondo a disposizione per integrazione altri stanziamenti	<i>per memoria</i>
	Totale Rubrica I	1.060.000.000
	<i>Rubrica II. — Bonifica territori vallivi.</i>	
69	Fondo a disposizione per integrazione altri stanziamenti	55.050.000
	Totale Rubrica II	55.050.000
	Totale Categoria IX	1.115.050.000
	CATEGORIA X — RISCHI SU PARTECIPAZIONI A CAPITALI MUTUI ED IMPEGNI FIDEJUSSORI	
	<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>	
70	Fondo rischi su partecipazioni a capitali, mutui e fidejussioni a Cooperative e Consorzi istituiti ai sensi dell'art. 23 della legge 12 maggio n. 230 ed a Società aventi lo scopo di trasformare e valorizzare i prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
	Totale Rubrica I	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria X	<i>per memoria</i>
	Totale Titolo I. — Uscite effettive	4.786.950.000
	TITOLO II. — USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI	
	CATEGORIA I. — ACQUISIZIONE DI BENI	
	<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>	
71	Acquisto di immobili	<i>per memoria</i>
72	Acquisto di titoli	<i>per memoria</i>
73	Partecipazione a capitali di Consorzi o finanziamenti a Cooperative istituite ai sensi dell'articolo 23 della legge 12 maggio 1950, n. 230	20.000.000
74	Partecipazione a capitali e finanziamenti a Società aventi lo scopo di trasformare e valorizzare i prodotti agricoli	10.000.000
	<i>Da riportarsi</i>	30.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto</i> . . .	30.000.000
75	Acquisto di macchinario ad uso agricolo e di trasformazione fondiaria	<i>per memoria</i>
76	Acquisto di macchine, scorte vive e morte da cedere agli assegnatari	400.000.000
77	Acquisto di mezzi di trasporto per uso di campagna compresi gli animali da trasporto	<i>per memoria</i>
78	Impianti per la conservazione e valorizzazione dei prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
79	Oneri di finanziamento per acquisizione di beni patrimoniali	<i>per memoria</i>
	Totale Rubrica I . . .	430.000.000
	<i>Rubrica II. — Bonifica territori vallivi.</i>	
80	Acquisto di macchine, scorte vive e morte per la conduzione provvisoria dei terreni	30.000.000
81	Costruzione fabbricati rurali	<i>per memoria</i>
	Totale Rubrica II . . .	30.000.000
	Totale Categoria I . . .	460.000.000
	CATEGORIA II. — RESTITUZIONE FINANZIAMENTI	
	<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>	
82	Restituzione finanziamenti a breve termine	<i>per memoria</i>
83	Rimborso delle quote scadenti nell'esercizio per finanziamenti a medio termine	<i>per memoria</i>
84	Restituzione di annualità terreni ed opere	<i>per memoria</i>
85	Estinzione fondo di rotazione	30.000.000
	Totale Rubrica I . . .	30.000.000
	<i>Rubrica II. — Bonifica territori vallivi.</i>	
86	Restituzione finanziamenti a breve termine	<i>per memoria</i>
87	Rimborso delle quote scadenti nell'esercizio per finanziamenti a medio termine	<i>per memoria</i>
	Totale Rubrica II . . .	<i>per memoria</i>
	Totale Categoria II . . .	30.000.000
	CATEGORIA III-1. — OPERE DI BONIFICA AMMESSE A CONTRIBUTO DAL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E FORESTE	
88	Studio, progettazione, rilevazione, direzione, assistenza, contabilità e collaudo lavori	155.000.000
89	Espropriazione ed esecuzione di opere di competenza statale ottenute in concessione	1.700.000.000
90	Esercizio e manutenzione	100.000.000
91	Opere di trasformazione e di miglioramento fondiario eseguite dall'Ente in sostituzione di proprietari inadempienti agli obblighi di bonifica	<i>per memoria</i>
92	Oneri di finanziamento	35.000.000
	Totale Categoria III-1 . . .	1.990.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA III-2. — OPERE PUBBLICHE A TOTALE CARICO DELLO STATO E CONCESSIONATE DAL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI		
93	Studio, progettazione, rilevazione, direzione, assistenza, contabilità e collaudo lavori . . .	10.000.000
94	Esecuzione delle opere pubbliche	200.000.000
95	Oneri di finanziamento	<i>per memoria</i>
Totale Categoria III-2		210.000.000
CATEGORIA III-3. — OPERE PUBBLICHE A TOTALE CARICO DELLO STATO E CONCESSIONATE DAL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E FORESTE		
96	Studio, progettazione, rilevazione, direzione, assistenza, contabilità e collaudo lavori . . .	180.000.000
97	Esecuzione delle opere pubbliche	2.000.000.000
98	Oneri di finanziamento	40.000.000
Totale Categoria III-3		2.220.000.000
CATEGORIA III-4 — OPERE AMMESSE A CONTRIBUTO IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 454 DEL 2 GIUGNO 1961		
99	Spese generali (studi progettazione, direzione ed assistenza lavori, varie	101.000.000
100	Esecuzione per conto delle cooperative di opere relative alla valorizzazione economico agraria e relative anticipazioni a breve termine	2.000.000.000
101	Opere di miglioramento fondiario ed agrario ammesso a contributo statale	20.000.000
Totale Categoria III-4		2.121.000.000
CATEGORIA IV. — ACCENSIONE DI CREDITI VERSO ASSEGNATARI E COOPERATIVE DI ASSEGNATARI		
<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>		
102	Anticipazioni annuali ad assegnatari e cooperative	1.000.000.000
103	Finanziamenti ad assegnatari per costituzione scorte poderali.	540.000.000
104	Finanziamenti ad assegnatari per opere di miglioramento fondiario e rateizzo credito agrario.	30.000.000
105	Anticipazioni in conto scorte e per cessione macchine a cooperative	<i>per memoria</i>
106	Finanziamenti per garanzia su operazioni di credito agrario di conduzione a favore degli assegnatari	20.000.000
107	Finanziamenti per garanzia a favore di Cooperative e Consorzi istituiti ai sensi dell'art. 23 della legge 12 maggio 1950 n. 230 ed a Società aventi lo scopo di trasformare e valorizzare i prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
108	Anticipazioni a breve termine a favore di assegnatari e cooperative in attesa di contributi statali	50.000.000
Totale Categoria IV		1.640.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	CATEGORIA V. — ACCENSIONE DI CREDITI VERSO AGRICOLTORI SINGOLI OD ASSOCIATI PER LA GESTIONE DEI TERRENI BONIFICATI	
	<i>Rubrica II. — Bonifica territori vallivi.</i>	
109	Anticipazioni annuali	10.000.000
110	Finanziamenti per costituzione scorte	1.500.000
	Totale Rubrica II	11.500.000
	Totale Categoria V	11.500.000
	CATEGORIA VI — ACCENSIONE DI CREDITI VERSO IL PERSONALE DIPENDENTE	
111	Prestiti al personale	10.000.000
	Totale Categoria VI	10.000.000
	Totale Titolo II. — Uscite per movimento di capitali	8.692.500.000
	TITOLO III. — PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE ENTRATE	
	CATEGORIA I. — VERSAMENTI, RITENUTE, RIMBORSI E DEPOSITI	
	<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>	
112	Versamenti di ritenute per contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi	250.000.000
113	Versamento di ritenute fiscali	150.000.000
114	Versamento di ritenute diverse	40.000.000
115	Versamento per il fondo di liquidazione del personale	1.500.000.000
116	Rimborsi depositi cauzionali a terzi	2.000.000.000
117	Versamenti per depositi cauzionali	10.000.000
118	Anticipazioni a terzi	200.000.000
119	Conto transitorio e partite figurative Sede Centrale	2.000.000.000
120	Finanziamenti ad Uffici periferici	5.000.000.000
121	Spese varie e partite figurative amministrazioni periferiche	3.000.000.000
122	Corsi e cantieri finanziati dallo Stato	20.000.000
123	Conto transitorio relativo alla esecuzione di opere pubbliche	3.000.000.000
124	Fidejussione per conto terzi — Cooperative	2.600.000.000
125	Fidejussione per conto terzi — Assegnatari	2.000.000.000
126	Magazzino merci e prodotti	300.000.000
	Totale Rubrica I.	22.070.000.000
	<i>Rubrica II. — Bonifica territori vallivi.</i>	
127	Rimborsi depositi cauzionali di terzi	500.000.000
128	Versamenti per depositi cauzionali	10.000.000
129	Anticipazioni a terzi	50.000.000
130	Conto transitorio e partite figurative	5.000.000.000
	Totale Rubrica II	5.560.000.000
	Totale Categoria I	27.630.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	CATEGORIA II. — ACCANTONAMENTO DI ANNUALITÀ PER TERRENI ESPROPRIATI ED ASSEGNATI	
	<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>	
131	Annualità relative a terreni espropriati:	
	art. 1. — Quota capitale	130.000.000
	art. 2. — Quota interessi	60.000.000
	Totale rubrica I	190.000.000
	Totale Categoria II	190.000.000
	CATEGORIA III. — GESTIONI SPECIALI	
	<i>Rubrica I. — Riforma agraria.</i>	
132	Gestione provvisoria dei terreni e gestioni speciali	500.000.000
133	Acquisto macchine, scorte vive e morte da cedere agli assegnatari	540.000.000
134	Gestione impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
135	Costi aziendali a ripartire	7.000.000.000
	Totale Rubrica I	8.040.000.000
	<i>Rubrica II. — Bonifica territori vallivi.</i>	
136	Gestione provvisoria terreni vallivi prosciugati e gestioni speciali	600.000.000
137	Acquisto di macchine, scorte vive e morte	30.000.000
	Totale Rubrica II	630.000.000
	Totale Categoria III	8.670.000.000
	Totale Titolo III. — Partite che si compensano con le entrate	36.490.000.000
	Totale Generale — Parte II. — Uscite	49.969.450.000

RIASSUNTO PREVISIONI 1962-63**PARTE I. — ENTRATE**

Avanzo di Amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	L.	2.100.000.000
Titolo I. — Entrate effettive	»	2.160.150.000
Titolo II. — Entrate per movimento di capitali	»	9.219.300.000
Titolo III — Partite che si compensano con le uscite	»	36.490.000.000
		<hr/>
Totale	L.	49.069.450.000
		<hr/> <hr/>

PARTE II. — USCITE

Disavanzo di amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	L.	<i>per memoria</i>
Titolo I. — Uscite effettive	»	4.786.950.000
Titolo II. — Uscite per movimento di capitali	»	8.692.500.000
Titolo III. — Partite che si compensano con le entrate	»	36.490.000.000
		<hr/>
Totale	L.	49.969.450.000
		<hr/> <hr/>

STATI DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA

DELL'OPERA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SILA

per l'esercizio finanziario
dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

STATO DI PREVISIONE
DELL' ENTRATA DELL' OPERA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SILA
per l'esercizio finanziario dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
TITOLO I. — ENTRATE ORDINARIE		
CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE		
1	Rendite patrimoniali per interessi su somme depositate o anticipate per lavori.	40.000.000
2	Rendite patrimoniali per fitti	36.225.000
3	Contributi dei proprietari nelle spese di funzionamento	9.360.000
4	Contributi dei proprietari nelle spese di manutenzione ed esercizio opere	<i>per memoria</i>
5	Versamento dello Stato per costituzione del patrimonio	<i>per memoria</i>
6	Concorso delle varie gestioni nelle spese per il funzionamento dell'Ente	120.000.000
7	Proventi delle attività intese a promuovere o favorire la industrializzazione e lo sviluppo del turismo	<i>per memoria</i>
8	Entrate diverse	1.000.000
9	Contributo dello Stato per opere di trasformazione fondiaria nella Azienda di Molarotta	32.350.000
10	Proventi della conduzione dell'azienda di Molarotta	2.700.000
	Totale Categoria I	241.635.000
	Disavanzo finanziario	100.000.000
	Totale Titolo I	341.635.000
TITOLO II. — ENTRATE STRAORDINARIE		
	Avanzo di amministrazione presunto al 1° X 1962	2.650.000.000
CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE		
a) Redditi patrimoniali:		
12	Interessi attivi	80.000.000
13	Fitti	3.000.000
14	Proventi diversi	<i>per memoria</i>
	Totale	83.000.000
b) Assegnazioni annuali, rim borsi e proventi speciali:		
15	Assegnazione annuale per i compiti istituzionali:	
	art. 1. — Legge 12 maggio 1950, n. 230	<i>per memoria</i>
	art. 2. — Legge 10 agosto 1950, n. 646	<i>per memoria</i>
	art. 3. — Legge 9 luglio 1957, n. 600	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportare</i>	<i>per memoria</i>

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

ENTRATA

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	<i>per memoria</i>
	art. 4. - Legge 2 giugno 1961 n. 454	<i>per memoria</i>
	art. 5. - Per compiti di assistenza tecnica e di valorizzazione economico-agricola	<i>per memoria</i>
	art. 6. - Legge 3 febbraio 1963, n. 110	2.430.000.000
16	Finanziamenti per manutenzione opere a carattere pubblico	20.000.000
17	Annualità per opere di miglioramento su terreni espropriati ed assegnati:	
	art. 1. - Quota capitale	75.000.000
	art. 2. - Quota interessi	<i>per memoria</i>
18	Annualità per i terreni assegnati provenienti da acquisti, permute e donazioni:	
	art. 1. - Quota capitale	8.650.000
	art. 2. - Quota interessi	2.410.000
19	Proventi conduzione provvisoria dei terreni	12.600.000
20	Proventi gestione impianti conservazione prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
21	Proventi gestione macchine agricole	<i>per memoria</i>
22	Proventi gestione impianti elettrici	3.500.000
23	Proventi gestione acquedotti	500.000
	Totale . . .	2.552.660.000
	c) Entrate diverse	
24	Vendita di beni non utilizzabili	2.000.000
25	Entrate diverse ed eventuali extra patrimoniali	20.000.000
26	Concorso e rimborsi nelle spese	139.988.000
	Totale . . .	161.988.000
	Totale Categoria I. - Entrate effettive straordinarie . . .	2.797.648.000
	CATEGORIA II. - ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI	
	a) Alienazione di beni:	
27	Alienazione di immobili	<i>per memoria</i>
28	Alienazioni e rimborsi di titoli e smobilizzazione investimenti	<i>per memoria</i>
29	Alienazione di partecipazione a capitali di Consorzi e finanziamenti a Cooperative istituiti ai sensi dell'art. 23 della legge 12 maggio 1950, n. 230	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportare . . .</i>	<i>per memoria</i>

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1963-62	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	<i>per memoria</i>
30	Alienazione di macchinario ad uso agricolo e di trasformazione fondiaria	25.000.000
31	Alienazione di mezzi di trasporto per uso di campagna, compresi gli animali da trasporto	9.800.000
32	Impianti per la conservazione e trasformazione prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
33	Alienazione di scorte	574.500.000
	Totale . . .	609.300.000
	<i>b) Entrate per impianti industriali:</i>	
34	Recupero spese impianti per la conservazione e trasformazione prodotti agricoli	1.930.000.000
	Totale . . .	1.930.000.000
	<i>c) Entrate per finanziamenti:</i>	
35	Finanziamenti a breve termine	<i>per memoria</i>
36	Finanziamenti a medio termine	<i>per memoria</i>
37	Finanziamenti per impianti industriali	<i>per memoria</i>
38	Prelevamento da accantonamenti per annualità riscatto terreni ed opere	<i>per memoria</i>
	Totale . . .	<i>per memoria</i>
	<i>d) Entrate per opere di bonifica:</i>	
39	Concorso statale sulle opere pubbliche ottenute in concessione	3.780.803.000
40	Quota a carico della proprietà privata nelle spese per la esecuzione di opere pubbliche ottenute in concessione	8.796.000
41	Opere di interesse turistico a carico dello Stato	<i>per memoria</i>
42	Contributi esercizio manutenzione	24.288.000
43	Quota a carico dello Stato e di privati proprietari nelle opere di trasformazione e di miglioramento fondiario eseguite dall'Ente in sostituzione di proprietari inadempienti agli obblighi dei piani generali di bonifica	<i>per memoria</i>
	Totale . . .	3.813.887.000
	<i>e) Recupero crediti verso assegnatari:</i>	
44	Rimborso anticipazioni da parte degli assegnatari e Cooperative:	
	art. 1. - A recupero totale nell'esercizio	382.000.000
	art. 2. - A recupero pluriennale	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportare . . .</i>	382.000.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	382.000.000
45	Recupero quota finanziamento ad assegnatari per costituzione scorte poderali	175.000.000
46	Recupero finanziamenti per iniziative edilizie:	
	art. 1. - a recupero annuale	<i>per memoria</i>
	art. 2. - a recupero pluriennale	<i>per memoria</i>
47	Recupero anticipazioni per miglioramenti fondiari a carattere collettivo col contributo dello Stato:	
	art. 1. - a recupero annuale	<i>per memoria</i>
	art. 2. - a recupero pluriennale	<i>per memoria</i>
48	Recupero anticipazioni per miglioramenti fondiario-agrari col contributo dello Stato:	
	art. 1. - a recupero annuale	50.000.000
	art. 2. - a recupero pluriennale	<i>per memoria</i>
49	Recupero finanziamenti per garanzie	240.000.000
50	Recupero quote impianti industriali	<i>per memoria</i>
51	Recupero anticipazioni danni alluvionali	<i>per memoria</i>
	Totale . . .	847.000.000
	Totale Categoria II. - Entrate Movimento Capitali . . .	7.200.187.000
	CATEGORIA III. - PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE USCITE	
	a) Ritenute, rimborsi e depositi	
52	Ritenute per contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi	15.000.000
53	Ritenute fiscali	200.000.000
54	Ritenute diverse	4.000.000
55	Ritenute per trattamento di liquidazione del personale	178.360.000
56	Entrate per depositi cauzionali di terzi	50.000.000
57	Entrate per rimborsi depositi cauzionali dell'Ente	3.000.000
58	Rimborsi di anticipazioni effettuate a terzi	150.000.000
59	Reintegri all'Ente di anticipazioni ad Uffici periferici	<i>per memoria</i>
59bis	Reintegri conto transitorio spese da ripartire	4.000.000.000
60	Entrate diverse	700.000.000
	Totale . . .	5.300.360.000
	b) Annualità per terreni espropriati ed assegnati	
61	Annualità relative a terreni espropriati ed assegnati:	
	art. 1. - Quota capitale	60.870.000
	art. 2. - Quota interessi	16.115.000
	Totale . . .	76.985.000
	Totale Categoria III . . .	5.377.345.000
	Totale Titolo II . . .	15.375.180.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CONTABILITÀ SPECIALI		
62	Conduzione provvisoria dei terreni	271.900.000
63	Gestione impianti per la conservazione e trasformazione dei prodotti	<i>per memoria</i>
64	Gestione motoaratura-trebbiatura, trasporti ed irrigazioni	200.706.000
65	Gestione Azienda Molarotta	102.000.000
66	Campo irriguo di Sibari	27.405.000
67	Gestione Scuola Tappeti	<i>per memoria</i>
68	Esercizio impianti elettrici	53.400.000
69	Officine meccaniche e opifici industriali	6.000.000
70	Gestione sottocentro fecondazione artificiale del Cupone e Molarotta	9.105.000
71	Gestione acquedotti	7.500.000
	Totale	678.016.000
GESTIONI SPECIALI		
72	Fondo di previdenza per il personale	350.000.000
	Totale Generale dell'Entrata	19.394.831.000

STATO DI PREVISIONE
DELLA SPESA DELL'OPERA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SILA
per l'esercizio finanziario dal 1° ottobre 1962 al 30 settembre 1963.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
TITOLO I. — SPESA ORDINARIA (Legge 31 dicembre 1947, n. 1629)		
CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE		
<i>a) Spese per l'impianto e l'organizzazione degli Uffici:</i>		
1	Spese per gli impianti	200.000
2	Rinnovo mobili, macchine ed attrezzature degli Uffici	100.000
3	Rinnovo di mezzi di locomozione	<i>per memoria</i>
4	Acquisto di opere e pubblicazioni per la biblioteca	50.000
Totale . . .		350.000
 <i>b) Spese generali di Amministrazione</i>		
5	Spese fisse per il personale:	
	art. 1. — Stipendi ed assegni fissi al personale	87.960.000
	art. 2. — Quota a carico dell'Ente per oneri assicurativi e previdenziali	27.235.000
	art. 3. — Quota a carico dell'Ente per il trattamento di liquidazione a favore del personale	3.730.000
	art. 3-bis. — Accantonamento prudenziale	<i>per memoria</i>
6	Spese variabili per il personale:	
	art. 1. — Compenso lavoro straordinario	12.705.000
	art. 2. — Premio di rendimento	6.960.000
	art. 3. — Sussidi	<i>per memoria</i>
	art. 4. — Quote a carico dell'Ente per ritenute su spese variabili per il personale	4.780.000
	art. 5. — Indennità e rimborsi spese di missioni e tramutamenti	5.345.000
7	Emolumenti e rimborso spese per gli organi statutari, deliberanti, e di controllo	19.000.000
8	Consulenza e funzionamento di Comitati e Commissioni	100.000
<i>Da riportare . . .</i>		167.815.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto . . .</i>	167.815.000
9	Spese di ufficio:	
	art. 1. - Fitti, illuminazione, acqua, riscaldamento, manutenzione locali, assicu- razioni	8.270.000
	art. 2. - Cancelleria, stampati, pubblicazioni e manutenzione di macchine di ufficio e mobili	150.000
	art. 3. - Postali, telegrafiche e telefoniche	1.000.000
10	Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi di locomozione	2.950.000
11	Spese legali e notarili	<i>per memoria</i>
12	Imposte e tasse	5.200.000
13	Aggio per il servizio di cassa	392.000
14	Spese varie	400.000
	Totale . . .	186.177.000
	<i>e) Spese per le finalità:</i>	
15	Conservazione del catasto dell'Opera	400.000
16	Contributi e sussidi ad Enti che concorrono a promuovere e favorire la valorizzazione Sila.	50.000.000
17	Industrializzazione e sviluppo del turismo sull'Altopiano Silano	12.000.000
18	Assistenza tecnica a favore dei proprietari dell'Altopiano Silano	5.000.000
19	Spese di conduzione dell'Azienda Dimostrativa di Molarotta	<i>per memoria</i>
	Totale . . .	67.400.000
20	<i>d) Fondo di riserva per sopperire ad eventuali deficienze di stanziamento dei capitoli di spesa ordinaria</i>	1.008.000
	Totale Titolo I . . .	254.935.000
TITOLO II. - SPESA STRAORDINARIA (Legge 12 maggio 1950, n. 230)		
CATEGORIA I. - SPESE EFFETTIVE		
	<i>a) Spese per l'impianto e l'organizzazione degli uffici Centrali e periferici</i>	
21	Spese per gli impianti	600.000
22	Rinnovo di mobili, macchine ed attrezzi degli uffici strumenti tecnici	13.000.000
23	Rinnovo mezzi di locomozione	<i>per memoria.</i>
24	Acquisto di opere e pubblicazioni per la biblioteca	1.000.000
	Totale . . .	14.600.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	b) Spese generali dell'Amministrazione Centrale	
25	Spese fisse per il personale:	
	art. 1. - stipendi ed assegni al personale	263.315.000
	art. 2. - Quota a carico dell'Ente per oneri assicurativi e previdenziali	71.585.000
	art. 3. - Quota a carico dell'Ente per il trattamento di liquidazione a favore del personale	17.480.000
	art. 3 bis. - Accantonamento prudenziale trattamento quiescenza	<i>per memoria</i>
	art. 4. - Rimborso ad altre amministrazioni per competenze al personale coman- dato presso l'Ente	10.000.000
26	Spese variabili per il personale:	
	art. 1. - Compenso per lavoro straordinario	25.460.000
	art. 2. - Premio di rendimento	15.755.000
	art. 3. - Sussidi	1.500.000
	art. 4. - Quote a carico dell'Ente per ritenute su spese variabili per il personale.	11.800.000
	art. 5. - Indennità e rimborso spese di missioni e tramutamenti	29.905.000
27	Emolumenti e rimborso spese per gli organi statutari, deliberativi o di controllo	<i>per memoria</i>
28	Studi e rilievi di carattere generale	2.500.000
29	Consulenza e funzionamento di comitati e commissioni	6.200.000
30	Spese d'ufficio:	
	art. 1. - Fitti, illuminazione, acqua, riscaldamento, manutenzione locali, assicu- razioni	65.000.000
	art. 2. - Cancelleria, stampati, pubblicazioni e manutenzione macchine d'ufficio e mobili	27.000.000
	art. 3. - Postali, telegrafiche e telefoniche	14.000.000
31	Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi di locomozione	29.000.000
32	Spese legali e notarili	20.000.000
33	Spese varie	13.000.000
34	Contributo della gestione straordinaria alle spese generali della gestione ordinaria . . .	120.000.000
35	Imposte e tasse	650.000
	Totale	744.150.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	c) Spese generali delle dipendenze periferico-aziendali	
36	Spese fisse per il personale:	
	art. 1. - Stipendi ed assegni al personale impiegato	687.270.000
	art. 2. - Quote a carico dell'Ente per oneri assicurativi e previdenziali	177.540.000
	art. 3. - Quote a carico dell'Ente per la costituzione del fondo di liquidazione a favore del personale	46.195.000
	art. 3 bis. - Accantonamento prudenziale trattamento di quiescenza	<i>per memoria</i>
37	Spese variabili per il personale:	
	art. 1. - Compenso lavoro straordinario	67.835.000
	art. 2. - Premio di rendimento	37.830.000
	art. 3. - Sussidi	1.000.000
	art. 4. - Quote a carico dell'Ente per ritenute su spese variabili per il personale	25.250.000
	art. 5. - Indennità e rimborso spese di missioni e tramutamenti	23.250.000
38	Studi e rilievi tecnici	3.000.000
39	Spese di ufficio:	
	art. 1. - Fitti, illuminazione, acqua, riscaldamento, manutenzione locali, assicurazioni	32.670.000
	art. 2. - Cancelleria, stampati, pubblicazioni, manutenzione macchine ufficio e mobili	13.250.000
	art. 3. - Postali, telegrafiche e telefoniche	9.000.000
40	Spese per i magazzini	33.600.000
41	Spese per guardiania boschi, passaggi a livello, etc.	32.760.000
42	Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi locomozione	48.900.000
43	Spese legali e notarili	19.000.000
44	Manutenzione strumenti tecnici	400.000
45	Spese varie	6.200.000
	Totale	1.264.950.000
	d) Interessi passivi e servizi di Cassa	
46	Interessi passivi e commissioni di Banca su operazioni generiche di finanziamento	50.000.000
47	Spese relative al servizio di Cassa	32.000.000
	Totale	82.000.000
	e) Trasformazione fondiaria	
48	Progettazione, direzione, assistenza, contabilità e collaudo lavori	998.105.000
49	Opere di trasformazione e miglioramento fondiario su terreni comunque acquisiti dall'Opera	70.000.000
	<i>Da riportare</i>	1.068.105.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto .</i>	1.068.105.000
50	Opere di trasformazione relative alla metà dei terreni costituenti il terzo residuo, consegnati all'Ente, in adempimento degli obblighi previsti	<i>per memoria</i>
51	Acquisto di terreni e manufatti ad integrazione di quelli espropriati	<i>per memoria</i>
52	Centri di servizio	<i>per memoria</i>
53	Altre opere a carattere pubblico	2.000.000
54	Manutenzione di opere a carattere pubblico	20.000.000
	Totale . . .	1.090.105.000
	<i>f) Catasto terreni</i>	
55	Spese per l'impianto catasto terreni	1.000.000
	Totale . . .	1.000.000
	<i>g) Assistenza tecnica e cooperazione per gli assegnatari</i>	
56	Istruzione professionale degli assegnatari, organizzazione Centri di meccanica agraria . .	76.000.000
57	Istruzione popolare	9.000.000
58	Istituti professionali	3.500.000
59	Assistenza tecnica e veterinaria	775.940.000
60	Assistenza economico-finanziaria	54.000.000
61	Assistenza sanitaria, sociale e religiosa	366.945.000
62	Assistenza ed istruzione alla cooperazione	619.090.000
63	Concorso spese per impianti industriali	<i>per memoria</i>
64	Assegnazione terre ed opere di trasformazione fondiaria, contratti, ecc.	10.000.000
65	Attività divulgativa	15.000.000
	Totale . . .	1.929.475.000
	<i>h) Compiti di sviluppo:</i>	
66	Spese per i compiti di sviluppo	<i>per memoria</i>
	Totale . . .	<i>per memoria</i>

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	i) Spese in compensazione per la conduzione provvisoria dei terreni:	
67	Spese per conduzione provvisoria dei terreni	<i>per memoria</i>
68	Spese per la gestione degli impianti per trasformazione e conservazione prodotti agricoli.	<i>per memoria</i>
69	Spese per la gestione macchine agricole ed irrigazione	<i>per memoria</i>
70	Spese esercizio impianti idroelettrici	<i>per memoria</i>
	Totale . . .	<i>per memoria</i>
	1) Accantonamento in attesa di destinazione:	
71	Accantonamento corrispondenti alle annualità per opere di miglioramento di cui al capitolo 16 Entrate art. 1	75.000.000
72	Accantonamento corrispondente alle annualità per i terreni assegnati provenienti da acquisti, permuta e donazioni di cui al capitolo 17 Entrate art. 1	11.060.000
73	Fondo speciale per spese di liti ed arbitraggi in corso	<i>per memoria</i>
74	Fondo a disposizione per integrazione altri stanziamenti	22.408.000
	Totale . . .	108.468.000
	Totale Categoria I. — Uscite effettive straordinarie . . .	5.234.748.000
	CATEGORIA II. — USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI	
	a) Acquisto di beni:	
75	Acquisto di immobili:	
	art. 1. — legge 31 dicembre 1947, n. 1629	58.000.000
	art. 2. — legge 12 maggio 1950, n. 230	<i>per memoria</i>
76	Acquisto di titoli ed investimenti:	
	art. 1. — Legge 31 dicembre 1947, n. 1629	28.700.000
	art. 2. — Legge 12 maggio 1950, n. 230	20.000.000
77	Partecipazione a capitali di Consorzi e finanziamenti a Cooperative istituiti ai sensi dell'arti- colo 23 della legge 12 maggio 1950, n. 230	24.200.000
78	Acquisto di macchinario ad uso agricolo e di trasformazione fondiaria	77.000.000
79	Acquisto di mezzi di trasporto per uso di campagna compresi gli animali da trasporto . .	3.000.000
80	Impianti per la conservazione e trasformazione prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
81	Acquisto scorte	575.000.000
	Totale . . .	785.900.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
	<i>b) Spese per impianti industriali:</i>	
82	Impianti per la conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli da costruire per conto delle Cooperative	1.930.000.000
	Totale	1.930.000.000
	<i>c) Restituzione finanziamenti:</i>	
83	Restituzione finanziamenti a breve termine	<i>per memoria</i>
84	Rimborso delle quote scadenti nell'esercizio per finanziamenti a medio termine	<i>per memoria</i>
85	Rimborso quote scadenti nell'esercizio per finanziamenti per impianti industriali	<i>per memoria</i>
85	Rimborso quote annualità riscatto di cui al Capitolo 29 <i>ter</i> Entrate	<i>per memoria</i>
	Totale	<i>per memoria</i>
	<i>d) Bonifica</i>	
87	Studio, progettazione, rilevazione, direzione, assistenza, contabilità e collaudo lavori	282.563.000
88	Espropriazione ed esecuzione di opere di competenza statale ottenute in concessione	3.507.036.000
89	Esercizio e manutenzione	24.288.000
90	Opere di trasformazione e miglioramento fondiario eseguite dall'Ente in sostituzione di proprietari inadempienti agli obblighi di bonifica	<i>per memoria</i>
91	Esecuzione di opere di interesse turistico a carico dello Stato	<i>per memoria</i>
	Totale	3.813.887.000
	<i>e) Accensione di crediti verso assegnatari</i>	
92	Anticipazioni annuali ad assegnatari ed a Cooperative:	
	art. 1. - a recupero annuale	382.000.000
	art. 2. - a recupero pluriennale	<i>per memoria</i>
93	Finanziamenti ad assegnatari per costituzione scorte vive e morte	220.000.000
94	Finanziamenti per iniziative edilizie:	
	art. 1. - a recupero annuale	<i>per memoria</i>
	art. 2. - a recupero pluriennale	<i>per memoria</i>
95	Anticipazioni per miglioramenti fondiari a carattere collettivo col contributo dello Stato:	
	art. 1. - a recupero annuale	<i>per memoria</i>
	art. 2. - a recupero pluriennale	<i>per memoria</i>
96	Anticipazioni per miglioramenti fondiario-agrari col contributo dello Stato:	
	art. 1. - a recupero annuale	50.000.000
	art. 2. - a carattere pluriennale	33.000.000
97	Finanziamenti per garanzie	240.000.000
98	Anticipazioni accantonamenti quote impianti industriali	45.000.000
99	Finanziamenti per danni alluvionali	<i>per memoria</i>
	Totale	970.000.000
	Totale Categoria II. - Uscite per movimento di capitali	7.499.787.000

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario 1962-63
Numero dell'eser- cizio 1962-63	DENOMINAZIONE	
CATEGORIA III. — PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE ENTRATE.		
a) Versamenti, ritenute, rimborsi e depositi:		
100	Versamento di ritenute per contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi	15.000.000
101	Versamento di ritenute fiscali	200.000.000
102	Versamento di ritenute diverse	4.000.000
103	Versamento per il fondo di liquidazione del personale	178.360.000
104	Rimborsi e depositi cauzionali a terzi	50.000.000
105	Versamenti per depositi cauzionali	3.000.000
106	Anticipazioni a terzi	150.000.000
107	Finanziamenti ad uffici periferici	<i>per memoria</i>
107bis	Conto transitorio per spese da ripartire	4.000.000.000
108	Spese varie	700.000.000
	Totale	5.300.360.000
b) Accantonamento di annualità per terreni espropriati ed assegnati.		
109	Annualità relative a terreni espropriati:	
	art. 1. — Quota capitale	60.870.000
	art. 2. — Quota interessi	16.115.000
	Totale	76.985.000
	Totale Categoria III	5.377.345.000
	Totale Titolo II	18.111.880.000
CONTABILITÀ SPECIALI		
110	Condizione provvisoria dei terreni	271.900.000
111	Gestione impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli	<i>per memoria</i>
112	Gestione motoaratura, trebbiatura e trasporti ed irrigazione	200.706.000
113	Gestione Azienda Molarotta	102.000.000
114	Campo irriguo Sibari	27.405.000
115	Gestione Scuola Tappeti	<i>per memoria</i>
116	Esercizio impianti idroelettrici	53.400.000
117	Officine meccaniche ed opifici	6.000.000
118	Gestione sottocentro fecondazione artificiale e stazione di monta	9.105.000
119	Gestione acquedotti	7.500.000
	Totale contabilità speciali	678.016.000
GESTIONI SPECIALI		
120	Fondo di previdenza per il personale	350.000.000
	Totale Generale dell'Uscita	19.394.831.000

RIASSUNTO PREVISIONI 1962-63

PARTE I. - ENTRATA

TITOLO I - ENTRATE ORDINARIE

Entrate effettive	L.	341.635.000
-----------------------------	----	-------------

TITOLO II - ENTRATE STRAORDINARIE

Avanzo d'amministrazione presunto al 1° ottobre 1962	»	2.650.000.000
Entrate effettive	»	2.797.648.000
Entrate per movimento di capitali	»	7.200.187.000
Partite che si compensano con le Uscite	»	5.377.345.000

	L.	<u>15.375.180.000</u>
--	----	-----------------------

CONTABILITÀ SPECIALI	»	678.016.000
--------------------------------	---	-------------

GESTIONI SPECIALI	»	350.000.000
-----------------------------	---	-------------

	L.	<u>19.394.831.000</u>
--	----	-----------------------

PARTE II. - USCITA

TITOLO I - USCITE ORDINARIE

Uscite effettive	L.	254.935.000
----------------------------	----	-------------

TITOLO II - USCITE STRAORDINARIE

Uscite effettive	L.	5.234.748.000
----------------------------	----	---------------

Uscite per movimento di capitali	»	7.499.787.000
--	---	---------------

Partite che si compensano con le Entrate	»	5.377.345.000
--	---	---------------

	L.	<u>18.111.880.000</u>
--	----	-----------------------

CONTABILITÀ SPECIALI	»	678.016.000
--------------------------------	---	-------------

GESTIONI SPECIALI	»	350.000.000
-----------------------------	---	-------------

	L.	<u>19.394.831.000</u>
--	----	-----------------------

PAGINA BIANCA

ANNESSO N. 3

**allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964**

(Art. 49 della legge 2 giugno 1961, n. 454)

**RELAZIONE
SUL PRIMO PERIODO DI ATTUAZIONE DEL
PIANO QUINQUENNALE PER LO SVILUPPO
DELL'AGRICOLTURA**

PAGINA BIANCA

PABTE I

ASPETTI E TENDENZE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

PAGINA BIANCA

PREMESSA

L'intendimento dei paragrafi che seguono non è di effettuare un'indagine prospettica circa il ruolo dell'agricoltura nell'evoluzione strutturale della economia italiana, nè di esaminare i vari aspetti dell'attività agricola in quanto tali, o in quanto elementi interdipendenti del complesso fenomeno della produzione agricola.

L'obiettivo che ci si propone è di cercare di individuare la dinamica evolutiva — vocazionale o indotta — che ha caratterizzato l'agricoltura nell'ultimo decennio, e di puntualizzare la diversificazione regionale dell'attività agricola al 1961. La coincidenza di tale anno con l'inizio di operatività del « Piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura » rende opportuna infatti la definizione — sia pure per grandi linee e limitata alle circoscrizioni regionali — delle caratteristiche di quegli aspetti dell'attività agricola sui quali il Piano interviene più direttamente, al fine di consentire, nel corso della sua applicazione, un giudizio che potrà essere alla base delle successive direttive di applicazione.

Per raggiungere tale scopo si è corredato il testo con alcuni dati ed elaborazioni rappresentanti gli elementi più rilevanti dell'evoluzione agricola nell'ultimo decennio e sono state allegate delle tavole statistiche rappresentanti gli stessi elementi, nel loro dettaglio regionale, al 1961.

PAGINA BIANCA

LE STRUTTURE

Le caratteristiche dimensionali dell'azienda, la presenza e l'efficienza di strutture aziendali, condizionano in larga misura i risultati della attività produttiva. Invero il problema strutturale si configura sotto molteplici aspetti spesso fra loro in correlazione, e che, nei rapporti ottimali, contribuiscono a determinare la efficienza aziendale dal punto di vista fondiario.

Un primo fondamentale aspetto è rappresentato dalle dimensioni aziendali, intese in genere sotto forma di intensità fondiaria, ma che peraltro sono anche in larga misura rappresentabili dalla superficie interessata all'azienda; a tale aspetto si lega strettamente l'altro della forma di conduzione.

TAB. 1

DISTRIBUZIONE DELLA SUPERFICIE PER FORMA DI CONDUZIONE NEL 1947 E NEL 1961

(Superficie in migliaia di ettari-Aziende in migliaia)

FORMA DI CONDUZIONE	1947		1961	
	Numero	Superficie	Numero	Superficie
<i>a) Valori assoluti</i>				
Conduzione diretta del coltivatore . . .		12.415,2	3.529,6	14.250,8
Conduzione con salariati e/o partecipanti		7.054,9	297,0	7.380,6
Conduzione a colonia parziaria appoderata		6.080,4	336,9	3.199,0
Altre forme di conduzione	—	1.986,6	148,6	1.185,6
COMPLESSO	—	27.637,1	4.312,1	26.016,0
<i>b) Valori percentuali</i>				
Conduzione diretta del coltivatore	—	44,9	81,9	54,8
Conduzione con salariati e/o partecipanti	—	25,5	6,9	28,4
Conduzione a colonia parziaria appoderata	—	22,3	7,8	12,3
Altre forme di conduzione	—	7,3	3,4	4,5
COMPLESSO	—	100,0	100,0	100,0

FONTI: INEA - *Indagine sulla proprietà fondiaria (1947)*.
 ISTAT - *Censimento sull'agricoltura, 1961: risultati provvisori*.

Dal raffronto tra le forme di conduzione e le relative superfici medie per unità aziendali nel 1947 e gli analoghi aspetti del 1961 — raffronto peraltro difficilmente attuabile data la diversità di impostazione delle relative ricerche — appare la tendenza verso la riduzione del numero e delle superfici, totali e medie, delle aziende di maggior dimensione, e, per converso, la tendenza all'aumento del numero e delle superfici totali interessate alla azienda a conduzione diretta del coltivatore. Questo accentuato processo di diffusione della proprietà coltivatrice e del suo potenziamento trovano conferma nei dati di attività delle leggi che, dal dopoguerra ad oggi, hanno agito a favore di questa forma di conduzione; in particolare infatti in base alle leggi di riforma sono stati trasferiti a coltivatori diretti 640 mila 632 ettari di superficie, che sono andati a costituire 45.574 poderi con una superficie media di 9,5 ettari e 68.646 lotti e quote integrative di proprietà preesistenti, mentre grazie alle agevolazioni previste dalle apposite leggi sulla proprietà contadina risultano trasferiti altri 1.090.894 ettari, destinati alla costituzione o all'arrotondamento di 623.971 proprietà.

Accentuato comunque si presenta tuttora il fenomeno della dispersione e della frammentazione delle aziende a coltivazione diretta che, pur rappresentando circa l'82% del numero totale delle aziende, riguarda solo il 54,8% della superficie; la scarsa ampiezza media unitaria, pari ad ettari 4,03 — e quindi già di per sé insufficiente ad una razionale conduzione aziendale, a meno che non si tratti di zone ad intensità colturale estremamente elevata — è la risultante di realtà diverse, delle quali tuttavia le *minus valenti* ovviamente presentano conseguenze non trascurabili ai fini della razionalità produttiva e del reddito ottenibile.

Per contro la conduzione capitalistica, che interessa appena il 7% delle aziende, copre oltre il 28% della superficie, con una ampiezza media di circa 25 ettari; ampiezza anche questa evidentemente non sempre ormai sufficiente.

Naturalmente diverse sono le situazioni da regione a regione, sia per quanto attiene la frequenza relativa delle diverse forme di conduzione aziendale, sia per quanto attiene le relative superfici medie (ved. Tav. 1). In particolare nelle regioni settentrionali si ha una prevalenza relativa sia delle superfici che del numero delle aziende a coltivazione diretta; la conduzione appoderata si concentra in larghissima parte nelle regioni centro settentrionali (Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Umbria); l'azienda capitalistica è prevalente nelle regioni meridionali con riguardo al numero delle aziende mentre la superficie risulta distribuita senza eccessive differenze in tutte le regioni.

Aspetti, anche di rilievo, nel quadro delle strutture, e tali da condizionare sia i risultati produttivi sia, in senso più lato, le stesse condizioni di vita degli addetti, sono le opere pubbliche, o comunque a carattere collettivo, e le dotazioni aziendali di case, servizi ed impianti.

Mancano a tal proposito non solo la possibilità di sviluppare idonei raffronti — essendo a troppo lunga distanza di tempo i dati del censimento attuato nel 1931 — ma anche la possibilità di definire esattamente la situazione di tali aspetti allo stato attuale, essendo tuttora in corso la elaborazione dei dati relativi al censimento 1961. Peraltro anche qui soccorre la possibilità di sviluppare alcune deduzioni. Per le opere pubbliche infatti sono noti gli impegnativi interventi che si vanno attuando da oltre un decennio soprattutto per sviluppare la irrigazione nell'Italia Meridionale ed in alcuni territori suscettivi dell'Italia Settentrionale. Nel complesso i terreni interessati alle nuove opere di irrigazione nel Mezzogiorno sono della estensione di ettari 373.618.

Per le opere private, in parte indotte dalle opere pubbliche e miranti al completamento delle finalità economiche e sociali da queste perseguite, soccorrono sia i dati relativi, a titolo di esempio, alla operatività della Cassa per il Mezzogiorno (1), sia soprattutto, in quanto ri-

(1) Al 31 giugno 1961 risultavano approvate le seguenti opere: abitazioni nuove: n. 88.467 per 263.475 vani; abitazioni sistemate: n. 29.851 per 68.015 vani; stalle nuove e sistemate: n. 97.144 per 506.538 capi;

feriti ad un'area territoriale più ampia, i dati relativi alle operazioni di credito agrario di miglioramento. Come infatti è messo in evidenza in altro capitolo di questa parte, risultano accese al 1961 operazioni per **329.864 milioni**, di cui il **53,9%** destinato alle costruzioni rurali — abitazioni ed annessi rustici — il **3,7%** alle piantagioni, il **6,5%** alle opere di irrigazione, il **2,8%** alla sistemazione dei terreni, il **19,9%** alla formazione della piccola proprietà contadina, ed il rimanente **13,2** a varie altre destinazioni.

Una tendenza evolutiva evidente al miglioramento delle strutture ed impianti aziendali è quindi manifesta; peraltro essa è largamente condizionata dalle dimensioni aziendali, non solo per le disponibilità finanziarie che ne derivano, ma per le prospettive di efficiente utilizzazione delle strutture stesse.

ovili: n. 16.677 per 488.170 capi; porcili: n. 35.549 per 134.374 capi; concimaie per 2.223.731 mq.; silos e fienili per 4.081.603 mc.; magazzini di deposito per 1.473.653 mc.; officine e rimesse per 594.983 mq.; strade rurali per 5.970 Km.; acquedotti per una portata di 1.759 l/sec.; elettrodotti per 2.776 Km.; rimboschimenti e ricostituzioni boschive per 4.683 ha; ecc.

IL LAVORO

La più evidente manifestazione della dinamica del lavoro agricolo è la contrazione che si va registrando con una generalità territoriale e con una progressiva continuità; infatti stime attendibili (1) fanno ascendere la forza di lavoro agricola nel 1951 a 7,43 milioni di unità; tale consistenza confrontata con i 6,02 milioni del 1961, mette in evidenza una diminuzione di 1,41 milioni di unità.

A tale complessiva riduzione si devono aggiungere le nuove leve di lavoro che la popolazione agricola ha presumibilmente espresso nel decennio e che sono valutabili in circa 80 mila unità annue, per cui l'ammontare complessivo della forza di lavoro che avrebbe abbandonato l'attività agricola nel corso del decennio si può valutare in circa 2,2 milioni di persone.

Il fenomeno si espone nei suoi aspetti quantitativi, nella tabella che segue, nella quale tuttavia non figura la componente delle nuove leve di lavoro che, formatasi nell'ambiente agricolo, ne è poi uscita. Tale omissione non consente di accertare se la popolazione agricola occupata abbia subito o meno un invecchiamento; tuttavia si può ritenere sulla base di elementi di attendibile stima, che un notevole invecchiamento, per mancati rinnovi, si sia verificato. Per contro, appare evidente un altro fenomeno tipico della dinamica di lavoro agricolo: quello cioè della crescente femminilizzazione.

TAB. 2

FORZE DI LAVORO AGRICOLA SECONDO IL SESSO

(Migliaia di unità)

A N N I	VALORI ASSOLUTI					% SUL COMPLESSO DELLE FORZE DI LAVORO		
	Maschi		Femmine		Com- plesso	Maschi	Femmine	Totale
	Totale	%	Totale	%				
1954	5 585	80,0	1 397	20,0	6 982	40,1	32,8	38,4
1955	5 421	77,1	1 613	22,9	7 034	37,9	33,9	36,9
1956	5 093	77,3	1 498	22,7	6 591	35,1	32,8	34,6
1957	4 844	74,8	1 633	25,2	6 477	33,0	33,5	33,1
1958	4 587	71,8	1 800	28,2	6 387	30,9	33,1	31,5
1959	4 568	70,4	1 924	29,6	6 492	30,7	34,4	31,7
1960	4 410	69,7	1 915	30,3	6 325	29,3	33,6	30,5
1961	4 204	69,9	1 819	30,1	6 023	27,2	30,6	28,8

Fonte: ISTAT, *Annuario statistico italiano*.

(1) P. SARACENO, *L'Italia verso la piena occupazione*, Giuffrè, 1962. Tale riferimento è necessario in quanto le rilevazioni campionarie dell'ISTAT pur essendosi iniziate nel 1952 solo a partire dal 1954 sono confrontabili.

L'esodo complessivo accertato nel periodo esaminato, pari a 959 migliaia di unità, rappresenta quindi un saldo netto tra un elevato esodo di unità maschili (1.381 migliaia) ed un sensibile aumento di unità femminili (415 mila, al netto di quelle che hanno abbandonato l'agricoltura) che, evidentemente, prima erano addette alla casa o che trovavano in campagna impiego per tempo limitato. Ne deriva che, mentre nel 1954 le donne costituivano il 20% delle forze di lavoro, nel 1961 ne costituiscono oltre il 30%.

Un esame più circostanziato, e più attendibile del lavoro agricolo, è certamente possibile con riferimento ai soli occupati in complesso e secondo la loro posizione di lavoratori dipendenti o indipendenti.

TAB. 3

FORZE DI LAVORO OCCUPATE IN AGRICOLTURA SECONDO LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE

(Migliaia di unità)

ANNI	INDIPENDENTI		DIPENDENTI		COMPLESSO MF
	Totale	%	Totale	%	
1954	5.066	73,4	1.831	26,6	6.897
1955	5.047	73,3	1.837	26,7	6.884
1956	4.623	72,9	1.718	27,1	6.341
1957	4.587	73,3	1.673	26,7	6.260
1958	4.616	73,9	1.631	26,1	6.247
1959	4.624	73,9	1.632	26,1	6.256
1960	4.494	72,2	1.731	27,8	6.225
1961	4.199	71,8	1.708	28,2	5.907

Fonte: ISTAT, *Annuario statistico italiano*.

La tabella precedente, riferita ai soli lavoratori occupati, pone in evidenza una diminuzione assoluta di 990 mila unità (1) di cui 825.000 provenienti dagli indipendenti e 165 mila dai lavoratori dipendenti. Rispetto alla consistenza nel 1954, le percentuali di esodo sono pari rispettivamente al 16,3% e al 9,0%.

In realtà l'esodo dei lavoratori indipendenti acquista notevole rilevanza nelle zone dove prevale la mezzadria. Esso è ben più consistente di quanto appaia dai dati, che indicano solo il saldo tra le unità che hanno abbandonato l'attività agricola e le unità di nuova immissione a seguito sia dell'autonomo movimento di acquisizione di terra, che dell'azione di riforma.

Per i lavoratori dipendenti l'esodo è valso a ridurre, quel sottoproletariato che solo in parte può definirsi agricolo, contribuendo così all'opera di risanamento della nostra agricoltura.

Esiste quindi una decisa tendenza all'esodo, che per i suoi effetti deve essere considerato in genere un fenomeno « normale », connaturato allo sviluppo globale dell'economia

(1) Avuto riguardo all'andamento delle forze di lavoro, ivi comprese le nuove leve, ne risulta che la diminuzione delle forze di lavoro è superiore alla diminuzione degli occupati, con conseguente tendenza all'equilibrio del rapporto fra forze di lavoro e occupazione.

italiana, con innegabili vantaggi per l'agricoltura che vede attenuato lo squilibrio tra risorse e potenziale demografico.

Le altre tendenze manifestatesi e individuate nell'invecchiamento e nella femminilizzazione del potenziale di lavoro agricolo, sono indice di un andamento non perfettamente regolare.

Tale irregolarità del lavoro agricolo può individuarsi — sia pure solo indicativamente, a causa della diversificazione di ordinamenti colturali e quindi di intensità di lavoro — da un'analisi regionale (v. Tav. 2). Da essa è agevole rilevare che la percentuale di occupati di sesso femminile è più bassa, sia nelle regioni, quali la Sardegna e la Sicilia, in cui remore di carattere tradizionale ancora vive, non agevolano l'inserimento della donna nel processo produttivo.

La situazione attuale appare, in definitiva, con sufficiente chiarezza dal rapporto fra numero degli occupati e superficie agraria; cioè dall'indice di densità degli occupanti (1). Tale indice raggiunge un massimo assoluto di 59,3 nella Campania ed un minimo di 9,6 in Sardegna, a causa, in questa ultima regione, della estensione della superficie adibita a pascolo.

Appare quindi, da tali tendenze, che il problema di una più razionale utilizzazione delle forze di lavoro in agricoltura può trovare linee di soluzione:

— nella intensificata creazione di posti di lavoro nelle attività extra-agricole, onde accentuare, laddove necessario, il ridimensionamento delle disponibilità di lavoro;

-- nell'aumento della quota di prodotto netto agricolo destinata al lavoro, onde evitare l'allontanamento dal settore delle forze più capaci ed attive;

--- nella riconversione colturale che aumenti le possibilità d'impiego e ne riequilibri la distribuzione stagionale;

---- nella diffusione e potenziamento dell'impresa familiare in grado di assicurare al lavoro più soddisfacenti condizioni di operatività.

(1) Il quale, peraltro, ha un valore relativo perché considera solo la superficie disponibile e non anche altre caratteristiche, quali la fertilità, l'ampiezza aziendale, l'ordinamento colturale, ecc.

L'USO DEI MEZZI TECNICI

Uno degli elementi più importanti per giudicare il livello raggiunto dalla attività agricola è costituito dall'ammontare e dal tipo di beni strumentali o di mezzi tecnici che si impiegano nella produzione.

La disponibilità di essi e la suscettibilità di impiego che deriva da idonei assetti delle strutture fondiari condizionano in larga misura la qualificazione del processo produttivo e la sua evoluzione.

In tal senso nell'ultimo decennio l'agricoltura italiana è stata interessata ad un intenso processo evolutivo. Le migliorate rese conseguite ed il più alto grado di intensità colturale testimoniano l'efficienza produttiva raggiunta ad opera di un crescente impiego dei mezzi tecnici.

Questo, appunto assume il netto significato di un aumento del grado di capitalizzazione, che determina un aumento del fabbisogno dei mezzi finanziari dell'azienda, e quindi un'accentuata tendenza al ricorso al credito. Infatti le disponibilità derivanti dall'autofinanziamento agricolo, anche se in corrispondenza di un reddito caratterizzato da una certa espansione, sono in genere modeste.

L'allargamento dell'uso di tali mezzi, inoltre, contribuisce a determinare un nuovo rapporto fra valore della terra e valore degli altri mezzi produttivi, aumentando in favore di questi l'importanza relativa.

Fra l'altro, la crescente necessità che ne consegue di lavoro qualificato e di risparmio da investire, agevola quelle modificazioni di struttura che portano a legare il prodotto più intimamente al lavoro umano ed al capitale investito, che al fattore fondiario.

Se per un aspetto, dunque, l'agricoltura italiana ha visto crescere la sua dipendenza dal mercato dei capitali, per un altro aspetto ha visto estendersi anche i suoi legami con altri settori economici, con quello industriale più direttamente, e con quello commerciale. L'impiego dei mezzi tecnici ha infatti provocato una notevole integrazione dell'agricoltura con gli altri settori, nel senso che essa sempre più è venuta a dipendere dall'offerta di questi ed a rappresentarne il mercato di sbocco. Tuttavia il costo dei mezzi tecnici assume una importanza determinante per il duplice aspetto del grado di intensità della produzione e del grado di capitalizzazione della agricoltura.

I FERTILIZZANTI

Il livello raggiunto dal consumo dei concimi può essere considerato come l'espressione più diretta ed immediata del grado di intensità colturale raggiunto dall'agricoltura. Di tutti i mezzi, infatti, a disposizione dell'agricoltura per incrementare la produzione per unità di superficie, la fertilizzazione chimica costituisce quello più rapido e, ad un certo livello di conoscenze tecniche, più facile.

L'andamento del consumo dei concimi chimici, nell'agricoltura del nostro Paese, si presenta come segue:

TAB. 4

ELEMENTI FERTILIZZANTI CONTENUTI NEI CONCIMI CHIMICI DISTRIBUITI

(Spesa in milioni di lire - Quantità in migliaia di quintali)

	1951/52	1955/56	1960/61	INDICI	
				1955/56 (1951/52 = 100)	1960/61 (1955/56 = 100)
<i>a) Valori assoluti</i>					
Spesa concimi e antiparassitari	97.000	132.700	101.600	136	76
Quantità:					
Azoto	1 579,5	2.548,8	3.366,9	161	132
Anidride fosforica	2.518,8	4.230,6	3.846,6	167	90
Ossido potassico	248,7	517,8	1.076,5	208	207
<i>b) Per ha di superficie</i>					
Spesa concimi e antiparassitari . (lire)	4.705	6.339	4.856	134	76
Quantità:					
Azoto (Kg.)	12,1	18,6	22,7	153	122
Anidride fosforica »	23,1	32,1	26,0	138	81
Ossido potassico »	1,9	3,9	7,3	205	187

Rispetto quindi alla media del biennio 1951-52 il consumo di azoto ha segnato un continuo incremento; il consumo di anidride fosforica invece, dopo un aumento abbastanza consistente fino al 1955-56, ha segnato in seguito una notevole flessione; veramente eccezionale è stato l'incremento del consumo di potassio, passato per ettaro di superficie concimabile, da kg. 1,9 nel 1951-52 a kg. 7,3 nel 1960-61.

Avuto riguardo all'accresciuto uso dei concimi complessi, gli incrementi si riferiscono più agli elementi fertilizzanti contenuti nei concimi che alla quantità di questi.

La accentuata diminuzione dei prezzi conseguita negli ultimi anni ha determinato tuttavia una diminuzione della spesa nonostante il complessivo aumento dei consumi.

Nelle diverse regioni si hanno tuttora comunque accentuate differenziazioni qualitative e quantitative nell'uso dei concimi (v. Tav. 3). La differenza tra le regioni settentrionali e quelle meridionali, già notevole per gli azotati (per i quali si passa da un massimo di 34,8 kg. per ha. in Lombardia, ad un minimo di kg. 8,7 per la Basilicata) e meno per l'anidride fosforica (kg. 45,4 per l'Emilia-Romagna e kg. 11,1 per la Basilicata), assume un marcato carattere differenziale per i concimi potassici, il cui uso trova maggiore diffusione nelle regioni settentrionali con un massimo di kg. 24,0 per ha. nel Trentino-Alto Adige, mentre stenta ad incontrare il favore degli agricoltori del centro-meridione, dove si riscontrano consumi unitari bassissimi, che non superano i 3 kg.

Naturalmente, le differenze territoriali nell'uso dei concimi si riflettono nella spesa complessiva per unità di superficie: spesa che va da lire 12.191 in Emilia Romagna a lire 1.423 per la Sardegna.

Pur essendosi in molte zone, raggiunto un indice ottimale di equilibrata concimazione, per la più parte della superficie agraria questa presenta ancora, per contro, ampi margini di utilizzazione.

LA MECCANIZZAZIONE

Fuori discussione che la meccanizzazione determina l'aumento delle produzioni unitarie di talune colture nonché l'aumento di produttività che essa, soprattutto se estesa alle diverse operazioni colturali, assicura all'azienda consentendo a questa minori costi ed al lavoro maggiori redditi; d'altra parte la progressiva introduzione della macchina agevola mutamenti di struttura nei vari tipi di azienda con positivi riflessi sia per l'aspetto contrattuale che per quello sociale.

Dalla meccanizzazione si possono ormai avvantaggiare non solo le zone di pianura, ma anche quelle di collina e montagna, non solo le aziende di rilevante estensione ma anche quelle di minori dimensioni; i motori di piccola e media potenza, le numerose macchine operatrici che la tecnica moderna pone a disposizione dell'agricoltura in misura sempre crescente, stanno a dimostrare le larghe possibilità offerte in tal senso.

L'aumento della meccanizzazione agricola avuta; negli ultimi anni ha interessato in particolare il parco trattoristico, che, specialmente negli anni a noi più vicini, va migliorando in efficienza e nella sua distribuzione territoriale.

Sia per i trattori che per le altre macchine il notevole incremento (maggiore nella potenza che nel numero) è orientato verso un aumento di potenza media.

Tuttavia gli indici temporali elaborati mostrano un ritmo di incremento più marcato nell'aumento della potenza relativa delle trattrici, che nel consumo dei carburanti; il che mostra la diminuita utilizzazione del parco trattoristico italiano. Fra l'altro, mentre il consumo di carburanti era, nel 1951, di q.li 1,21 per c.v. di potenza, esso è passato nel 1961 a q.li 0,74. Il fenomeno è da rilevare specie perchè all'incremento del parco trattoristico si accompagna una crescente tendenza allo svecchiamento del medesimo.

Non sempre quindi la macchina corrisponde alle caratteristiche dimensionali dell'azienda, mentre si nota la carenza di forme associative o cooperativistiche che potrebbero ovviare all'inconveniente.

Peraltro, soprattutto nell'ultimo periodo si assiste alla diffusione particolare dei motocoltivatori, i quali prestano la loro indubbia efficacia sia nella razionalizzazione di alcuni lavori colturali, sia nella sostituzione di lavoro umano. Essi infatti dato il costo non elevato, si rendono accessibili anche all'azienda a conduzione familiare e quindi di minore estensione e potenzialità economica.

Anche per la meccanizzazione agricola le diverse regioni presentano aspetti di diversificazione accentuata (v. Tav. 4).

Il parco trattoristico, rapportato alla superficie di ciascuna regione la potenza complessiva, presenta un massimo nell'Emilia-Romagna, con un indice di densità di 107,5 cv. per ha. di superficie lavorabile, mentre in genere — considerando la diversa orografia — gli indici più bassi di consistenza del parco trattoristico si hanno nelle regioni centro-meridionali. Lo stesso indice di densità, riferito però al complesso delle macchine e dei motori agricoli, segue un andamento parallelo all'indice dei trattori.

MECCANIZZAZIONE AGRICOLA E CONSUMO DI CARBURANTI

(Potenza in migliaia di CV - Carburanti in migliaia di q.li)

	1951	1956	1961	INDICI		
				1956 (1951=100)	1961 (1956=100)	
Trattrici	Numero	66.371	168.308	272.849	254	162
	Potenza	1.932,5	5.194,4	8.751,3	269	168
	Potenza media	29	30	32	103	107
Altre macchine	Numero	14.775	22.391	29.988	152	134
	Potenza	353,4	497,4	756,8	141	152
	Potenza media	23	22	25	96	114
Complesso	Numero	81.146	190.699	302.837	235	159
	Potenza	2.285,9	5.691,8	9.508,1	249	167
	Potenza media	28	29	31	103	107
Consumo carburanti	Petrolio	1.395,8	1.303,2	1.287,2	93	99
	Nafta	1.381,7	4.047,4	5.703,0	293	141
	Complesso	2.777,5	5.350,6	6.990,2	193	131
Potenza di trattorie per 100 ettari di superficie lavorabile cv	10,9	28,2	48,0	259	170	
Consumo carburanti per 100 ettari di superficie lavorabile q.li	15,4	29,0	38,4	188	132	
Consumo di carburanti per cv di potenza q.li	1,21	0,94	0,74	78	79	
% di svecchiamento trattorie su totale immatricolazioni	2,3	11,1	14,1	483	127	
Composizione percentuale consumo carburanti:						
Petrolio	50,3	24,4	18,4	48	75	
Nafta	49,7	75,6	81,6	152	108	

FONTE: UMA, *La meccanizzazione agricola in Italia, anni indicati. Nostre elaborazioni.*

L'« indice di utilizzazione » del parco macchine, ottenuto rapportando il consumo annuo con la potenza del complesso dei mezzi meccanici disponibili per ogni regione, va da un minimo di q.li 0,21 per cavallo di potenza nella Val d'Aosta, ad un massimo di 0,77 per la Puglia. Esso mostra quindi una più alta utilizzazione nelle regioni centro-meridionali, nei confronti del nord.

Probabilmente il fenomeno si spiega, in quanto mentre nelle regioni del nord l'uso delle macchine agricole si è generalizzato in ogni tipo di azienda — e quindi anche in quelle di dimensioni ridotte, nelle quali non può aversi una razionale utilizzazione — in quelle centro-meridionali la meccanizzazione è concentrata nelle aziende medie e grandi, dove, a causa della maggiore ampiezza relativa se ne ottiene una migliore utilizzazione.

LE FONTI DI ENERGIA

Contemporaneamente sempre più diffusa è la tendenza ad aumentare la produttività in agricoltura, sostituendo con nuove fonti di energia, quelle tradizionali autoprodotte nelle aziende. Tale tendenza può rilevarsi dalla tabella seguente:

TAB. 6

STRUTTURA DELLA FORZA MOTRICE IMPIEGATA IN AGRICOLTURA

A N N I	ENERGIA ANIMALE		ENERGIA ELETTRICA		ENERGIA CHIMICA	
	kwh	% sul totale	kwh	% sul totale	kwh	% sul totale
1951	2.781	72,9	258	6,7	778	20,4
1952	2.729	67,8	328	8,2	996	24,0
1953	2.692	66,3	309	7,6	1.059	26,1
1954	2.567	61,9	329	7,9	1.252	30,2
1955	2.450	58,3	362	8,6	1.388	33,1
1956	2.379	55,8	382	9,0	1.499	35,2
1957	2.377	55,5	407	9,5	1.502	35,0
1958	2.355	52,9	484	10,9	1.608	36,2
1959	2.312	52,6	429	9,8	1.650	37,6
1960	2.206	50,0	491	11,1	1.715	38,9
1961	2.090	45,8	510	11,2	1.958	43,0

FONTE: INEA, *Annuario agricoltura italiana*.

Mentre ancora lento è il ritmo delle applicazioni elettriche all'agricoltura, molto accentuato risulta il ritmo di aumento dell'energia chimica. In totale, nel 1961, già il 53% di forza energetica usata nell'attività agricola di natura non animale, mentre l'energia chimica, che in genere si destina all'uso dei mezzi meccanici, rappresentava il 43% del fattore energetico consumato nel 1961 (1).

(1) Per la distribuzione regionale, relativa all'anno 1960, vedere la tavola n. 5.

IL CREDITO AGRARIO

Il progresso dell'agricoltura è sempre più condizionato, come si è visto, dalla possibilità del ricorso al credito; peraltro i tempi lunghi di impiego dei capitali e la loro bassa redditività rendono opportuno in particolar modo l'intervento pubblico nel settore.

Nonostante le limitazioni imposte dalla particolare natura del credito agrario questo, proprio grazie all'intervento pubblico, ha esteso negli anni più recenti la sua partecipazione all'attività agricola, sia per quanto riguarda il miglioramento, che per quello che si riferisce alle dotazioni aziendali; anche il credito di conduzione peraltro va estendendo la sua area di attività.

L'incremento complessivo del credito di miglioramento, nell'ultimo decennio è particolarmente consistente; da una media annua di impegni, nei confronti degli Istituti di credito specializzati ed autorizzati pari a 12 miliardi circa nel 1951 si è saliti infatti a una media annua di 65 miliardi; sicchè l'indebitamento totale al 31 dicembre 1961 era pari a 329,9 miliardi.

TAB. 7

CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO

(Importi delle operazioni effettuate - medie biennali)

A N N I	COSTRU- ZIONI	NUOVE PIANTA- ZIONI	IRRIGA- ZIONI	SISTEMA- ZIONE TERRENI	PICCOLE PRO- PRIETÀ CONT.	ALTRE	TOTALE	DI CUI	
								Istituti specializ.	Istituti autoriz.
<i>a) Valori assoluti (milioni di lire)</i>									
1951-52	4.363	855	1.568	1.069	1.094	2.801	11.750	11.354	396
1955-56	27.162	784	4.106	2.471	6.543	8.834	49.900	43.662	6.238
1960-61	34.172	2.440	2.840	2.565	12.518	10.887	65.422	54.051	11.371
<i>b) Valori percentuali</i>									
1951-52	37,14	7,27	13,34	9,10	9,31	23,84	100,00	96,63	3,37
1955-56	54,43	1,57	8,23	4,95	13,11	17,71	100,00	87,50	12,50
1960-61	52,23	3,73	4,34	3,92	19,13	16,65	100,00	82,62	17,38
<i>c) Indici dei valori assoluti</i>									
1951-52	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1955-56	622	92	261	231	598	315	424	384	1.575
1960-61	783	285	181	239	1.144	388	556	476	2.871

Una aliquota rilevante delle somme erogate viene assorbita dalle costruzioni rurali anche se tale categoria d'impiego presenta un rallentato ritmo di accrescimento.

Accentuata è poi la diminuzione del credito per opere di irrigazione e per le sistemazioni montane, certamente a causa del più massiccio intervento in conto capitale dello Stato per tali categorie di opere, mentre per contro una incidenza crescente e progressiva si ha nel ricorso al credito per la formazione di piccola proprietà contadina.

Per quanto si riferisce agli Istituti che erogano il credito, negli anni considerati si ha una partecipazione crescente degli Istituti autorizzati in confronto agli Istituti specializzati, evidentemente a causa della maggiore diffusione territoriale dei primi.

Il volume dell'espansione del credito agrario di esercizio risulta come segue:

TAB. 8

CREDITO AGRARIO DI ESERCIZIO

(Importi delle operazioni effettuate - medie biennali)

ANNI	CONDUZIONE	BESTIAME E MACCHINE	ANTICIPAZIONI	PRESTITI A ENTI E ASSOCIAZIONI	TOTALE	DI CUI		
						Istituti speciali	Istituti autorizz.	Istituti intermed.
<i>a) Valori assoluti (milioni di lire)</i>								
1951-52	52.965	16.485	4.949	23.317	97.716	43.608	36.463	17.645
1955-56	109.557	39.969	4.086	50.702	204.314	85.643	78.480	40.191
1960-61	143.086	67.515	713	52.699	264.013	107.020	97.829	59.164
<i>b) Valori percentuali</i>								
1951-52	54,20	16,87	5,06	23,87	100,00	44,62	37,31	18,07
1955-56	53,62	19,56	2,00	24,82	100,00	41,92	38,41	19,67
1960-61	54,20	25,57	0,27	19,96	100,00	40,53	37,05	22,42
<i>c) Indici dei valori assoluti</i>								
1951-52	100	100	100	100	100	100	100	100
1955-56	206	242	82	217	209	196	215	227
1960-61	270	409	14	226	270	245	268	335

Nel quadro quindi dell'aumento del volume complessivo del credito di esercizio — per il quale l'indebitamento era pari a 269,3 milioni — vi è un diverso andamento di esso in riferimento alla destinazione.

In particolare è accentuato il ricorso degli agricoltori al credito per l'acquisto dei mezzi tecnici (bestiame e macchine); anche a ciò contribuisce in notevole misura l'intervento statale previsto da alcune particolari disposizioni.

Anche il credito di conduzione — per il quale peraltro non erano in atto, prima del piano di sviluppo, interventi statali particolari — pur conservando invariata l'incidenza sul complesso del credito, presenta una notevole espansione in senso assoluto.

La situazione dell'indebitamento, sia per il miglioramento che per l'esercizio, differenziata nelle diverse realtà regionali, viene esposta nelle tavole 6 e 7.

LA PRODUZIONE

La dinamicità produttiva dell'agricoltura e degli allevamenti può essere esaminata da due punti di vista facendo riferimento, o alla distribuzione della superficie agraria fra le diverse colture, o alla produzione lorda vendibile fra le diverse categorie di prodotti.

La produzione agraria

L'andamento relativo dei singoli indirizzi produttivi, rilevabile dalla tabella che segue, indica abbastanza chiaramente le linee evolutive della produzione agricola italiana. Si tratta, comunque, di una sintesi, risultante da andamenti differenziati territorialmente.

TAB. 9

UTILIZZAZIONE DELLA SUPERFICIE PER GRUPPI DI PRODOTTI (1)

(Migliaia di ettari)

GRUPPI DI PRODOTTI	MEDIA 1950-54	MEDIA 1955-59	MEDIA 1960-61	INDICE 1960-61 (1950-54=100)
Cereali	6.930	6.923	6.464	93
Leguminose da granella	1.214	1.150	1.088	90
Patate e ortaggi	742	786	1.004	135
Coltivazioni foraggere	10.725	11.130	11.561	108
Coltivazioni industriali	381	395	347	91
Olivo - specializzata	868	894	917	106
» - promiscua	1.379	1.359	1.396	101
Vite - specializzata	1.040	1.098	1.149	110
» - promiscua	2.869	2.715	2.558	89
Piante da frutto (specializzate)	402	461	512	127

FONTE: ISTAT, *Annuari di statistica agraria*.

(1) Le « superfici ripetute », che, nel corso dell'annata agraria partecipano due volte alla produzione non permettono la coincidenza delle cifre col totale della superficie agraria (Ved. tav. 8).

Nel complesso, comunque, la superficie destinata alle coltivazioni erbacee (cereali, leguminose, ortaggi e piante industriali) si è ridotta fra il 1950 ed il 1961, da circa 8,9 milioni di ettari a 8,5. La riduzione è particolarmente elevata per i cereali e meno per le leguminose, consentendo così l'estensione delle colture foraggere, di quelle legnose e delle coltivazioni ortive.

Una tendenza decisa all'aumento presentano infatti queste ultime: più lenta, invero, nel quadriennio 1955-59, molto più rilevante nel biennio 1960-61. Questo aumento trova giustificazione sia con l'entrata in funzione di vaste opere di irrigazione, specie nel Mezzogiorno, sia con la dilatazione dei consumi che sono caratterizzati, per lo specifico settore, da un elevato grado di elasticità rispetto al reddito.

Anzi è da rilevare il fatto che l'aumento della produzione non abbia seguito nella giusta misura l'espansione dei consumi e le prospettive dei mercati esteri.

La evoluzione dei consumi, la diminuzione della disponibilità di lavoro, la sostituzione, — specie nella zona di riforma e di bonifica — dei vecchi ordinamenti produttivi cerealicoli, in cui appunto il rinnovo si effettuava con le leguminose da granella, giustificano la riduzione abbastanza marcata, della coltivazione di queste.

Le superfici dei terreni destinati a coltivazione foraggera hanno subito, per contro, un incremento complessivo che ha interessato — prevalentemente — i prati avvicendati e gli erbaj. Tale espansione costituisce un sintomo chiaro della crescente importanza della zootecnia nell'agricoltura italiana.

Notevole è anche l'incremento, sia in senso assoluto che relativo, delle coltivazioni legnose; per queste, tuttavia, la coltivazione promiscua va in genere riducendosi — o quanto meno non aumentando — a vantaggio di quella specializzata. Tale processo di specializzazione, che risponde alle tecniche colturali ed alle esigenze commerciali, non è del resto particolarmente accentuato. Fanno eccezione le produzioni frutticole, per le quali le ampie prospettive di qualificato assorbimento hanno sollecitato la realizzazione — su oltre 100.000 ha., nel decennio — di nuovi impianti specializzati.

La produzione forestale

L'orografia di larga parte del territorio italiano presenta fenomeni talvolta gravi di erosione e di dilavamento conferendo al patrimonio forestale una importanza che supera i limiti della stretta valutazione economica. Nondimeno anche la considerazione del solo aspetto economico consente di attribuire al settore una importanza rilevante ove si ponga mente alle notevoli importazioni di prodotti legnosi necessarie per sopperire alle esigenze interne.

L'uno e l'altro aspetto rivelano il prevalente interesse pubblico, nel settore anche per il fatto che la redditività a lunga scadenza degli investimenti forestali scoraggia l'afflusso di capitali privati. E' soprattutto merito dell'attività pubblica infatti, che si è avuto dal 1952 al 1960 un aumento della superficie forestale del 3,4 % così, come appare dalla seguente tabella:

TAB. 10

SUPERFICIE BOSCATI

(Migliaia di ettari)

	1952	1954	1958	1960
Boschi di resinose	1.041	1.076	1.093	1.104
Boschi di latifoglie	4.358	4.403	4.404	4.413
Boschi misti di resinose e latifoglie . .	236	267	296	310
TOTALI . . .	5.635	5.746	5.793	5.827

Fonte: ISTAT, *Annuari di statistica forestale*.

In realtà l'incremento netto di 192.000 ettari risulta dalla differenza fra i rimboschimenti effettuati su 380.000 ettari e le distruzioni avvenute nello stesso periodo, sia per utilizzare terreni idonei a coltivazioni agrarie, sia per incendi; né sono considerate le superfici in cui il rimboschimento presenta ancora esigenze culturali.

La percentuale della superficie boscata su quella territoriale risultava nel 1960 del 19,3 per cento; avuto riguardo all'orografia del Paese e alla erodibilità del suolo, essa è notevolmente bassa, anche se con varia possibilità di aumento nelle diverse regioni.

Il patrimonio boscato è costituito da 2,3 milioni di ettari di fustaie e da 3,5 milioni di ettari di cedui con netto predominio delle latifoglie (80% circa); poco estesi i boschi di conifere raggruppati per il 90% nella regione alpina.

L'Italia settentrionale possiede boschi (2,7 milioni di ettari) atti principalmente alla produzione di legname da lavoro; anche in Italia centrale i boschi hanno una estensione notevole (1,6 milioni di ettari), ma con netto predominio di cedui e conseguente produzione di scarso valore (legna da ardere e carbone); nell'Italia meridionale e nelle isole, infine, più modesto è il patrimonio forestale (1,5 milioni di ettari) con presenza di alto fusto, ma con prevalenza di cedui. Un ruolo assai importante nella costituzione della massa legnosa disponibile gioca la cosiddetta produzione « fuori foresta » (pioppeti, filari, piante sparse ecc.); essa che rappresentava nel 1952 il 41% del totale, ne ha costituito nel 1960 il 52%. Il che significa che la produzione legnosa delle piantagioni, statisticamente non considerati boschi, hanno oggi un'importanza economica superiore alle stesse produzioni realizzate in foresta.

Il capitale legnoso che nel 1950 era valutato a 311 milioni di mc, viene oggi stimato inferiore ai 290 milioni di mc; pari, cioè, a circa 50 cm di legname per ha. mentre è noto che la media dovrebbe essere di 130-150 mc per ha. All'origine di questa diminuzione sono i tagli intensi compiuti nel periodo postbellico per far fronte alle esigenze interne — specie da parte degli Enti locali — dato il favorevole andamento dei prezzi, cui si contrappone la naturale lentezza di accrescimento dei nuovi impianti.

Negli anni più recenti lo sfruttamento intenso è diminuito mentre sono aumentate le importazioni.

TAB. 11

PRODUZIONE E IMPORTAZIONE DI PRODOTTI FORESTALI

(Migliaia di mc)

ANNI	VALORI ASSOLUTI			INDICI			% IMPOR- TAZIONE SU CONSUMO
	Produzione	Impor- tazione	Consumo apparente	Produzione	Impor- tazione	Consumo apparente	
1952	23.220	3.828	27.048	100,0	100,0	100,0	14,2
1954	21.141	6.407	27.548	91,0	167,4	101,8	23,2
1958	19.504	7.552	27.056	84,0	197,3	100,0	27,9
1960	17.728	11.397	29.126	76,3	297,8	107,7	39,1
1961	18.786	11.771	30.557	80,9	307,5	113,0	38,5

FONTE: Nostre elaborazioni.

La tabella mostra chiaramente l'accrescimento delle importazioni (207,5%) e la diminuzione limitata della produzione (19,1%) conseguenza della espansione dei consumi. Peral-

tro nello stesso periodo l'incidenza delle importazioni sui consumi è passata dal 14,2 al 38,5%.

Il valore del legname importato ha anche avuto un incremento notevole come è indicato dalla tabella che segue:

TAB. 12

IMPORTAZIONE DEI PRODOTTI LEGNOSI

(Miliardi di lire)

	1952	1954	1956	1958	1960	1961
Valore	76	95	128	133	203	232
Inerem. percent.	100	125	170	180	267	305

Appare degno di nota che poichè la produzione nazionale oscilla per il 92% di latifoglie e per il rimanente 8% di resinose, la quota più notevole delle importazioni è costituita dalle resinose per una percentuale variante dal 75 al 90% del totale.

Il valore della produzione lorda vendibile è così variata nel decennio:

TAB. 13

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE FORESTALE

(Milioni di lire)

	1951-53	1955-56	1960-61	INDICI	
				1955-56 1951/53 = 100	1960-61 1955/56 = 100
Valore	90.708	110.369	111.262	122	101
Per ha di superficie boscata . . . (lire)	16.085	19.144	19.061	119	99
% sul complesso della produzione agricola e forestale	3,39	3,43	3,03	112	88

FONTE: INEA, *Annuari agricoltura italiana. Nostre elaborazioni.*

Si ritiene che il consumo interno di legname, soprattutto da lavoro, continuerà ad accrescersi negli anni prossimi ad un ritmo medio annuo dell'1,5 - 2%.

Ne deriva in definitiva che indirizzo fondamentale d'intervento nel settore debba essere la prosecuzione, con ritmo particolarmente intenso, delle attività di rimboscamento soprattutto in terreni scarsamente suscettivi al pascolo e sui terreni abbandonati, sollecitando anche le iniziative di enti e privati. Infine la ricostituzione e risarcimento dei boschi deteriorati, nonché la gestione e la conservazione dell'attuale patrimonio boschivo, meritano ogni più attenta cura. Date le scarse possibilità di utilizzo dei cedui, e la naturale lentezza

di accrescimento delle fustaie, si rende anche opportuno insistere, ove possibile, con specie di rapido accrescimento — come il pioppo e l'eucalipto — o altre idonee ad ambienti di collina e media montagna.

La produzione zootecnica

Vari fattori concomitanti contribuiscono all'attribuzione di funzioni sempre più rilevanti alla zootecnia nell'ambito del progresso agricolo; ciò nondimeno la dinamica del settore non mostra una perfetta aderenza alle aspettative.

Le considerazioni indotte dall'esame delle cifre che seguono sono in prima ipotesi chiare e definite: l'accrescimento del patrimonio bovino non è stato particolarmente rilevante e così anche quello del patrimonio suino; per contro una contrazione piuttosto sostenuta si è avuta per il patrimonio ovino e per quello equino.

Lo sviluppo della meccanizzazione giustifica la diminuzione continua, per ognuno degli anni esaminati, del bestiame equino e dei bovini ad attitudine mista, da carne e da lavoro. La conferma di tale andamento va individuata nell'aumento, relativamente più accentuato, delle vacche da latte. Peraltro gli accrescimenti ponderali che ormai è possibile conseguire dal vitello di razze lattifere e l'allevamento del vitellone consentono anche di contribuire al soddisfacimento della crescente richiesta di carne.

La diminuita consistenza del patrimonio ovino va messa in relazione all'impovertimento dei pascoli — a causa dello sfruttamento quasi sempre irrazionale — oltre naturalmente alla diminuzione delle disponibilità di lavoro, maggiormente evidente, nelle zone montane o di alta collina.

L'aumento delle consistenze del patrimonio suino si è accompagnato ad un aumento relativamente minore del rendimento in carne per la preferenza del mercato verso razze meno grasse e quindi a più basso peso unitario.

TAB. 14

CONSISTENZA DEL PATRIMONIO ZOOTECHNICO

(Migliaia di capi)

SPECIE	1951	1956	1961	INDICI	
				1956 (1951=100)	1961 (1956=100)
Bovini e Bufalini:					
complesso	8.110,3	8.440,3	9.845,0	104	116
di cui vacche	3.870,7	4.430,1	4.993,9	114	112
Suini	3.446,8	3.863,3	4.335,0	112	112
Ovini e caprini	12.242,5	10.250,9	8.230,0	67	80
Equini	1.913,6	1.538,1	1.241,0	80	80

FONTE: ISTAT, *Annuari di statistica agraria*.

Va poi assumendo sempre maggiore importanza, l'allevamento avicolo, il cui patrimonio complessivo, da 70 milioni circa di capi del 1951, viene stimato, nel 1961 pari a circa 250 milioni di capi. Il rilevante aumento delle consistenze e della produzione avicola è do-

vuto principalmente all'adozione delle tecniche più evolute di produzione, che, con la conseguente diminuzione dei costi di produzione, hanno consentito una notevole espansione della domanda.

Una più chiara definizione delle tendenze evolutive della zootecnia nell'ambito dell'economia agricola nazionale si ottiene rapportando il peso del bestiame allevato alla superficie agraria ed al numero degli addetti al settore. Sotto il primo punto di vista l'aumento non è notevole; più evidente invece è per il secondo, dato che, nella generalità della situazione, l'esodo determina un aumento della produttività del lavoro anche riferito agli allevamenti.

TAB. 15

CARICO DI BESTIAME RISPETTO ALLA SUPERFICIE ED ALLA FORZA DI LAVORO

SPECIE	1951	1956	1961	INDICI	
				1956 (1951=100)	1961 (1956=100)
Capi grossi (1) (migliaia)	13.316,3	13.321,5	14.509,1	100	108
Peso compless. (2) (migliaia q.li) . . .	49.102	48.920	53.684	99	109
Per ettaro di superficie agr. (3):					
capi grossi n.	0,68	0,72	0,79	105	109
peso complessivo q.li	2,75	2,66	2,94	96	110
Per addetto:					
capi grossi n.	1,79	2,02	2,45	112	121
peso complessivo q.li	6,60	7,42	9,09	112	122

FONTE: *Nostre elaborazioni.*

(1) La consistenza in «capi grossi» si è ottenuta attribuendo i seguenti coefficienti: bovini ed equini 1, suini 0,60, ovini e caprini 0,10.

(2) Il peso complessivo si è ottenuto moltiplicando i dati delle singole specie di bestiame per i pesi medi delle varie specie.

(3) Superficie agraria al netto di quella destinata alle coltivazioni legnose specializzate.

La diversità delle consistenze di bestiame in rapporto agli stessi elementi, nelle singole regioni (v. Tav. 9) mette in evidenza la diversa intensità dell'allevamento zootecnico.

In tal senso posizione di rilievo occupa la Lombardia, che, con un carico di 162,4 capi grossi per 100 ettari di superficie agraria e con una media di 6,6 capi grossi per addetto, si distanzia notevolmente da ogni altra regione specialmente se si ha riguardo al rapporto addetti-consistenza bestiame. Situazioni opposte si riscontrano nel meridione e nelle due grandi isole, dove la consistenza del bestiame è bassa, sia in rapporto alla superficie che al numero degli addetti.

Nella tabella seguente si riportano, distinte per tipo, le produzioni zootecniche al fine di individuare se le tendenze produttive si accentuino o trovino un rallentamento negli anni a noi più vicini.

La tabella ha particolare significato se si confronta con le due precedenti; appare, ad esempio, che nel primo quinquennio l'incremento nella produzione di carne è stato molto più elevato di quello della consistenza del bestiame. I dati del secondo periodo, peraltro,

vanno visti in funzione di una necessaria riconsiderazione della serie dei dati di consistenza dei bovini; ciò che sarà possibile quando saranno disponibili i dati del censimento. E' quindi possibile che anche nel secondo periodo le produzioni bovine unitarie abbiano registrato un costante progresso.

TAB. 16

PRODUZIONE ZOOTECNICA

(Migliaia di quintali)

PRODOTTI	1951	1956	1961	INDICI	
				1956 (1951=100)	1961 (1956=100)
Carne	4.814,1	6.986,9	7.473,0	145	106
Latte	61.662,0	70.155,0	74.993,0	113	121
Burro	587,7	626,0	623,0	104	99
Formaggio	2.870,9	3.139,0	3.446,0	109	110
Lana	151,5	121,8	129,0	80	105

Le tavole 9 e 12 consentono di rilevare le diversità regionali, sia per le consistenze che per i valori della produzione.

Infatti, come si è messo in evidenza, non è solo la consistenza numerica del bestiame che va curata — essendo talvolta più razionale una conduzione estensiva con un basso numero di capi per unità di superficie, — ma le condizioni ambientali in cui si esercita lo allevamento, nonché l'esaltazione delle attitudini produttive del bestiame ed il suo stato di sanità. Tali fattori, oltre ad aumentare le quantità ottenute e ridurre quindi i costi unitari, consentono di accelerare il ciclo produttivo, contribuendo anche all'acceleramento dell'aumento delle consistenze.

La produzione lorda vendibile

Indicazioni più esatte circa le modificazioni intervenute nella produzione agricola italiana si possono desumere dall'analisi della produzione lorda vendibile nei diversi anni presi in esame.

Ne vengono confermate le ipotesi già avanzate circa le tendenze della produzione agricola. Nel complesso infatti si è avuta una contrazione veramente rilevante nella percentuale dei prodotti cerealicoli e delle leguminose, e minore in quello delle piante industriali. Ma le cause che concorrono a tali diminuzioni di apporto percentuale sono di natura diversa: infatti, mentre per i prodotti cerealicoli ha influito notevolmente l'andamento dei prezzi, la stessa circostanza non si può considerare influente per le leguminose da granella, il cui indice dei prezzi è rimasto invariato; infine, le produzioni industriali presentano prezzi ascendenti ma quantità minori.

Per gli altri gruppi di prodotti si sono registrati aumenti di incidenza, ad eccezione delle produzioni zootecniche. L'aumento di valore degli orticoli deriva, oltre che dalle mag-

giori superfici investite, anche dall'andamento favorevole della domanda e quindi anche dei prezzi relativi. In misura ancora più marcata, le stesse cause vanno riferite alle produzioni di fiori e piante ornamentali, che, con un modesto estendimento delle superfici, presentano incrementi di valore notevolissimi grazie ai migliori rendimenti unitari ed al favorevole andamento dei prezzi.

TAB. 17

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEGLI ANNI DAL 1951 AL 1961 (1)

(Miliardi di lire correnti)

GRUPPI DI PRODUZIONE	MEDIA 1951/52	MEDIA 1955/56	MEDIA 1960/61	INDICI 1960/61 (1951/52=100)
<i>a) Valori assoluti</i>				
Cereali	603,3	752,7	617,2	102
Leguminose da granella	24,4	25,0	25,3	104
Patate e ortaggi	222,3	296,2	461,5	208
Piante industriali	84,5	106,2	94,9	112
Foraggi (in fieno)	22,1	24,4	22,2	100
Fiori e piante ornamentali	17,5	27,4	45,9	262
Prodotti di piante arboree	583,4	838,9	983,9	169
Prodotti animali	1.025,1	1.032,2	1.308,2	128
COMPLESSO	2.582,6	3.103,0	3.559,1	138
<i>b) Valori percentuali</i>				
Cereali	23,4	24,2	17,3	74
Leguminose da granella	0,9	0,8	0,7	78
Patate e ortaggi	8,6	9,5	13,0	151
Piante industriali	3,3	3,4	2,7	82
Foraggi (in fieno)	0,8	0,8	0,6	75
Fiori e piante ornamentali	0,7	0,9	1,2	171
Prodotti di piante arboree	22,6	27,0	27,7	122
Prodotti animali	39,7	33,4	36,8	93
COMPLESSO	100,0	100,0	100,0	—

FONTE: ISTAT, *Annuari di statistiche agrarie. Nostra elaborazione.*
 (1) Per la distribuzione regionale vedi Tav. 10 e successive.

Delle stesse circostanze favorevoli — aumento della superficie e miglioramento dei prezzi — si sono giovate le coltivazioni arboree.

Naturalmente, come si è già accennato, queste tendenze evolutive variano da ambiente ad ambiente in funzione sia delle caratteristiche e possibilità naturali, sia dalle tradizioni

colturali, sia infine delle possibilità offerte dalle condizioni della economia locale. Nel complesso a situazione attuale (v. Tav. 10 e succ.) è la risultante delle innovazioni tecniche introdotte, della intensificata meccanizzazione, del migliorato capitale infrastrutturale, dell'entrata in esercizio delle opere irrigue ed ancora della carenza ormai frequente di mano d'opera che, specialmente in alcune zone collinari e montuose, ha determinato il ritorno a destinazioni silvo-pastorali.

L'azione combinata di tali fattori, seppure ha contribuito a delineare, non è tuttavia riuscita a realizzare integralmente una definita realtà di agricoltura specializzata e commercializzata.

Questa realtà, che peraltro è stata raggiunta in molte zone, può ottenersi orientando le coltivazioni nel senso più rispondente alle vocazioni ambientali e alle prospettive dell'assorbimento in base comunque a rigidi criteri di progresso tecnico e di economicità produttiva. Il che significa che ampio posto è destinato a trovare, fra l'altro, il miglioramento e in coltivazioni nel senso più rispondente alle vocazioni ambientali e alle prospettive dell'assorbimento; taluni casi l'estensione delle produzioni arboree ed orticole, in base a specializzazioni produttive altamente qualificate.

Il che significa anche che ampio posto in tutte le regioni, sia pure secondo indirizzi ed orientamenti diversi in funzione delle possibilità locali, va ancora riservato alla riconversione zootecnica.

IL MERCATO

Gli indici degli andamenti dei prezzi pagati ai produttori, per gruppo di prodotti, durante il decennio scorso si pongono come segue:

TAB. 18

INDICE DEI PREZZI DEI PRODOTTI AGRICOLI

(Base 1950-52 = 100)

ANNI	PRODOTTI DI PIANTE ERBACEE						PRO- DOTTI DI PIANTE ARBOREE	PRO- DOTTI ANIMALI	COM- PLESSO
	Cereali	Legumi- nose da granella	Patate e ortaggi	Piante indu- striali	Foraggio	Totale piante erbacee			
1951	98,0	99,5	93,1	104,7	98,8	97,8	107,1	100,0	100,5
1952	102,9	109,0	107,6	94,4	105,6	103,4	97,1	98,6	100,4
1953	102,3	108,7	111,0	95,5	113,4	104,1	115,5	93,4	102,7
1954	100,2	82,8	110,6	95,4	118,6	102,4	131,7	96,0	106,5
1955	101,5	99,1	107,1	102,7	104,7	102,8	134,8	96,8	107,7
1956	100,5	98,4	119,0	113,4	120,9	106,5	129,4	95,9	107,5
1957	99,8	103,0	115,6	114,0	92,1	104,7	145,2	95,1	109,9
1958	92,2	96,9	103,7	123,4	101,7	97,7	129,7	96,4	104,4
1959	94,9	98,5	105,1	111,1	87,8	98,9	117,5	96,6	102,3
1960	98,3	104,7	114,0	117,0	87,8	106,3	122,6	96,1	105,8
1961	96,7	100,4	124,3	133,0	114,7	109,6	130,8	97,7	109,7

FONTE: INEA, *Annuari agricoltura italiana*.

Il complessivo andamento dei prezzi si è mantenuto ad un livello moderatamente crescente; in tale suo andamento è stato influenzato dalla ascesa dei prezzi degli orticoli e dei frutticoli, indice della evoluzione dei consumi verso produzioni di pregio. Ciò costituisce uno stimolo efficiente per indirizzare il processo di riconversione colturale.

Notevole pure l'andamento dell'indice dei prezzi dei prodotti di piante industriali per i quali però il valore del 1961 caratterizza una particolare contingenza favorevole e non una tendenza di fondo del gruppo.

In confronto alla base 1950-52, per l'intero decennio, l'indice dei prezzi dei prodotti animali appare ad un livello pressochè costante malgrado le fluttuazioni contingenti cui è

stato soggetto, in quanto le irregolari immissioni nel mercato nazionale di prodotti esteri sono state riequilibrate mediante la regolazione del commercio con l'estero.

Naturalmente l'andamento dei prezzi dei prodotti agricoli subisce l'influenza decisiva della dinamica del reddito, e più esattamente di quella parte di esso che si destina ai consumi in genere ed ai consumi di prodotti agricoli in particolare. La evoluzione di tali rapporti fra reddito e consumo dei diversi prodotti alimentari si pone come segue:

TAB. 19

SPESA PER CONSUMI PRIVATI ALIMENTARI

(Miliardi di lire)

PRODOTTI	1952-53		1956-57		1960-61		VARIAZIONI DELLE INCIDENZE	
	Totale	%	Totale	%	Totale	%	1956/57 (1952/53 = 100)	1960/61 (1956/57 = 100)
Cereali	991	12,7	1.080	10,6	1.110	8,4	83	79
Carne	621	7,9	913	9,0	1.318	10,0	114	111
Pesce	148	1,8	179	1,7	218	1,6	94	94
Latte, formaggi, uova . .	596	7,6	717	7,0	813	6,1	92	87
Olio e grassi	302	3,8	411	4,0	426	3,2	105	80
Patate, ortaggi, frutta .	751	9,6	972	9,6	1.276	9,6	100	100
Caffè, thè, cacao	131	1,8	193	1,8	205	1,5	100	83
Zucch., marmell., miele .	164	2,1	201	2,0	214	1,6	95	80
Altri generi alimentari .	31	0,4	41	0,4	61	0,5	100	125
Totali consumi alimentari e % sul totale dei consumi	3.735	47,7	4.700	46,1	5.641	42,5	97	92
% consumi alimentari sul reddito	—	35,5	—	31,9	—	28,2	90	88

In corrispondenza dell'aumento del reddito si ha quindi una diminuzione della parte di esso che si destina all'alimentazione, indice del progressivo miglioramento delle condizioni di vita che si va attuando nel nostro Paese; ciononostante nel periodo esaminato la spesa destinata ai consumi alimentari si è accresciuta in lire correnti, del 51%. Fra i vari consumi il maggiore aumento si è avuto per la carne (112%) e per gli orticoli (69%), mentre aumenti moderati si registrano per i grassi (41%) e per i cereali (12%).

Peraltro, non tutta l'espansione della spesa per prodotti alimentari si ripercuote a vantaggio dell'agricoltura, sotto forma di più alti prezzi o maggiori quantità. Ciò in quanto evolvendosi i gusti, assumono maggior rilievo in senso assoluto le attività di trasformazione e commercializzazione ed il relativo valore aggiunto. Nella pratica di mercato poi i redditi di tale attività che godono di favorevoli posizioni contrattuali, aumentano ulteriormente. Tali andamenti sono dimostrati da un recente studio INEA (1) che mettono in evi-

(1) ORLANDO-SANDRI, *Il mercato dei prodotti agricoli*. (Studio inserito negli atti della Conferenza Nazionale del mondo rurale e dell'agricoltura).

denza come la percentuale del prezzo al consumo dei prodotti agricolo-alimentari andata al settore agricolo sia scesa dal 50,8% nel 1951 al 47,9% nel 1958, per risalire poi al 49,3% nel 1959.

Esistono pertanto, anche dal punto di vista dei mercati, ancora larghi margini di reddito per l'agricoltura, sia in vista di una ulteriore espansione della domanda dei suoi prodotti, sia mediante una migliore organizzazione per il commercio.

Sotto quest'ultimo punto di vista i dati esposti sono infatti indici medi, risultanti da situazioni zionali diversissime, che vanno da ambienti produttivi dove l'autoconsumo è la caratteristica prevalente, ad altri in cui prevale la specializzazione per il mercato. E, in corrispondenza di tali situazioni si ha anche una diversità di dieta alimentare: si stima, infatti, che la semplice eliminazione del divario del tenore di vita alimentare comporterebbe una espansione della domanda di prodotti alimentari dell'ordine di 300 miliardi. Tale processo è del resto in atto ove si consideri che, secondo attendibili stime dell'INEA, l'autoconsumo agricolo sarebbe passato dai 950 miliardi del 1951 ai 700 miliardi del 1961 e, quindi, in senso relativo, dal 37% al 21% della produzione lorda vendibile.

IL REDDITO

Caratteristica di fondo, del resto ampiamente nota dello sviluppo economico è il crescente apporto del reddito agricolo alla formazione del reddito globale della nazione. Si tratta peraltro di un fatto generale e « naturale » delle diverse economie — conseguente al progresso industriale ed alla evoluzione dei consumi — che si presenta accentuato anche per l'economia italiana. Ciò nonostante assumono rilievo i riflessi che ne possono derivare sugli andamenti dei redditi personali degli addetti all'agricoltura in rapporto a quelli degli addetti ai settori extra-agricoli.

La contrapposta influenza del valore della produzione lorda vendibile da una parte, delle spese sostenute per il processo produttivo dall'altra, determina il valore del prodotto netto dell'agricoltura, cioè il suo reddito.

TAB 20

ANDAMENTO DEL PRODOTTO NETTO AGRICOLO (1)

A N N I	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (miliardi di lire)	SPESA (miliardi di lire)	PRODOTTO NETTO (miliardi di lire)	PRODOTTO NETTO	
				per addetto L.	per ha. superficie agraria L
<i>a) Valori assoluti</i>					
1951-52	2.586	533	2.053	284.743	99.534
1955-56	3.139	680	2.458	371.748	117.737
1960-61	3.561	815	2.776	457.632	132.632
<i>b) Valori percentuali</i>					
1951-52	100,00	20,61	79,39	—	—
1955-56	100,00	21,66	78,34	—	—
1960-61	100,00	22,88	77,12	—	—
<i>c) Indici</i>					
1951-52	—	100	100	100	100
1955-56	—	105	98	130	118
1960-61	—	111	97	160	133
(1) Nel calcolo degli indici di rendimento si è ritenuto utile riferirsi a medie biennali anzichè ai dati dei singoli anni al fine di eliminare le oscillazioni annuali di produzione.					

I rapporti fra il prodotto netto dell'agricoltura con il numero degli addetti al settore, nonchè con la superficie agraria, consentono di individuare, con sufficiente grado di approssimazione il grado di efficienza produttiva raggiunto; il primo rappresenta l'espressione mo-

netaria della produttività media individuale, il secondo l'espressione monetaria della produzione media unitaria del terreno e quindi l'espressione del grado di intensità del processo produttivo. Evidentemente, nella determinazione degli indici giocano anche gli andamenti dei prezzi e dei costi.

Nel corso dell'ultimo decennio, comunque, si è avuto un elevato ritmo di aumento della produttività riferito alle unità addette ad un aumento meno rilevante, anche se significativo, per unità di superficie; tale differenza è causata, evidentemente, dal diminuito numero di addetti, e si manifesta con maggiore intensità negli ultimi 5 anni, conseguenza evidente dell'accelerato processo di esodo.

Sia l'indice di produttività individuale, che quello per unità di superficie variano da regione a regione e presentano, in ognuna di esse, rapporti diversi fra loro (v. Tav. 14). Ciò rende conto non solo della differente intensità colturale, ma anche della razionalità della organizzazione agricola globale delle singole regioni; infatti, a una bassa intensità colturale può anche contrapporsi una elevata produttività del lavoro. Comunque l'uno e l'altro indice, sono più elevati in Lombardia e, con piccola differenza, in Emilia.

Nonostante l'aumento di produttività manifestatosi all'interno del settore — espresso dal valore del prodotto netto, cioè dal reddito per addetto — si rileva la tendenza ad un accentuato divario dalla produttività industriale. Cioè i rapporti dei redditi fra gli addetti alle diverse attività evolvono in senso negativo per l'agricoltura.

Tale andamento, del resto, trova motivo nell'accelerato progresso tecnico industriale, reso possibile anche dalla larga immissione di capitali, che si traduce, in definitiva, in aumento di produttività del lavoro e riduzione dei costi.

Tuttavia, avendo riguardo alla scarsa elasticità del consumo per molti prodotti agricoli la riduzione dei costi di produzione — con la introduzione di capitali in sostituzione del lavoro che si impiega in altri settori e il miglioramento della organizzazione produttiva aziendale — si pone anche in agricoltura come fattore in larga misura condizionante per l'aumento dei redditi individuali.

PAGINA BIANCA

TAVOLE STATISTICHE

I.

PAGINA BIANCA

TAV. 1 Aziende per forma di conduzione

- » 2 -- Forze di lavoro occupate in agricoltura
- » 3 -- Elementi fertilizzanti contenuti nei concimi chimici
- » 4 -- Meccanizzazione in agricoltura
- » 5 -- Applicazioni elettroagricole
- » 6 -- Credito agrario di miglioramento
- » 7 -- Credito agrario di esercizio
- » 8 -- Superficie agraria e forestale secondo l'utilizzazione
- » 9 -- Consistenza del bestiame
- » 10 -- Produzione lorda vendibile delle coltivazioni erbacee
- » 11 -- Produzione lorda vendibile delle coltivazioni legnose
- » 12 -- Produzione lorda vendibile del settore zootecnico
- » 13 -- Produzione lorda vendibile dell'agricoltura
- » 14 -- Spese e prodotto netto dell'agricoltura

PAGINA BIANCA

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero dell'agricoltura
e delle foreste

TAV. 1

Aziende per forma di conduzione

Anno 1961

(Aziende in migliaia - Superficie in migliaia di ettari)

REGIONI	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE		CONDUZIONE CON SALARIATI e/o PARTECIPANTI		CONDUZIONE A COLONIA PARZIARIA APPODERATA		ALTRE FORME DI CONDUZIONE		TOTALE	
	N.	Superf.	N.	Superf.	N.	Superf.	N.	Superf.	N.	Superf.
<i>a) Valori assoluti</i>										
Piemonte	346,5	1.474,1	16,6	512,3	13,3	103,7	2,8	64,4	379,2	2.154,5
Valle d'Aosta	12,4	106,7	0,6	109,2	—	—	—	1,4	13,0	217,3
Liguria	100,0	346,7	4,4	87,5	5,0	21,8	2,7	8,6	112,1	464,6
Lombardia	312,3	1.153,8	16,2	611,8	11,7	92,2	3,1	15,1	343,3	1.872,9
Trentino Alto Adige	79,7	534,8	3,6	591,9	0,6	5,1	2,6	8,9	86,5	1.140,7
Veneto	284,0	942,3	6,2	334,7	23,2	204,9	2,2	16,0	315,6	1.497,9
Friuli Venezia Giulia	93,6	386,6	2,2	149,6	4,8	53,1	1,4	15,6	102,0	604,9
Emilia-Romagna	164,8	945,1	14,3	340,5	63,2	658,4	0,9	6,8	243,2	1.950,8
Marche	53,4	234,2	3,7	113,9	61,0	532,5	0,2	6,6	118,3	887,2
Toscana	141,3	680,8	16,9	713,3	71,6	660,2	4,9	29,5	234,7	2.083,8
Umbria	45,5	204,6	4,5	230,7	26,9	324,9	1,0	3,5	77,9	763,7
Lazio	222,9	743,1	16,4	590,2	11,5	133,5	6,3	40,6	257,1	1.507,4
Campania	303,2	777,2	13,5	287,9	6,4	43,8	13,5	67,2	336,6	1.176,1
Abruzzi e Molise	190,0	682,2	6,6	430,1	21,7	169,0	7,4	39,4	225,7	1.320,7
Puglia	299,0	1.069,2	45,7	414,9	1,8	34,2	27,6	208,0	374,1	1.726,3
Basilicata	90,5	602,6	4,5	227,4	1,4	35,4	3,9	34,4	100,3	899,8
Calabria	235,7	742,2	32,0	492,5	7,5	66,5	10,2	74,5	285,4	1.375,7
Sicilia	140,0	1.152,3	78,7	556,9	5,1	52,4	55,9	460,3	579,7	2.221,9
Sardegna	114,8	1.472,3	10,4	585,3	0,2	7,4	2,0	84,8	127,4	2.149,8
ITALIA	3.529,6	14.250,8	297,0	7.380,6	336,9	3.199,0	148,6	1.185,6	4.312,1	26.016,0
<i>b) Valori percentuali</i>										
Piemonte	91,8	68,4	3,9	23,8	3,5	4,8	0,8	3,0	100,0	100,0
Valle d'Aosta	94,7	49,1	5,1	30,2	0,1	—	0,1	0,7	100,0	100,0
Liguria	89,2	74,6	4,0	18,8	4,4	4,7	2,4	1,9	100,0	100,0
Lombardia	91,0	61,6	4,7	32,7	3,4	4,9	0,9	0,8	100,0	100,0
Trentino Alto Adige	92,2	46,9	4,1	51,9	0,7	0,4	3,0	0,8	100,0	100,0
Veneto	90,0	62,9	1,9	22,3	7,4	13,7	0,7	1,1	100,0	100,0
Friuli Venezia Giulia	91,8	63,9	2,2	24,7	4,7	8,8	1,3	2,6	100,0	100,0
Emilia-Romagna	67,8	48,4	5,9	17,5	26,0	33,8	0,3	0,3	100,0	100,0
Marche	45,1	26,4	3,1	12,9	51,6	60,0	0,2	0,7	100,0	100,0
Toscana	60,2	32,7	7,2	34,2	30,5	31,7	2,1	1,4	100,0	100,0
Umbria	58,4	26,8	5,7	30,2	34,6	42,5	1,3	0,5	100,0	100,0
Lazio	86,7	49,3	6,4	39,1	4,5	8,9	2,4	2,7	100,0	100,0
Campania	90,1	66,1	4,0	24,5	1,9	3,7	4,0	5,7	100,0	100,0
Abruzzi e Molise	84,2	51,6	2,9	32,6	9,6	12,8	3,3	3,0	100,0	100,0
Puglia	79,9	61,9	12,2	24,0	0,5	2,0	7,4	12,1	100,0	100,0
Basilicata	90,3	67,0	4,5	25,3	1,3	3,9	3,9	3,8	100,0	100,0
Calabria	82,6	54,0	11,2	35,8	2,6	4,8	3,6	5,4	100,0	100,0
Sicilia	75,9	51,9	13,6	25,1	0,9	2,3	9,6	20,7	100,0	100,0
Sardegna	90,1	68,5	8,1	27,2	0,2	0,4	1,6	3,9	100,0	100,0
ITALIA	81,9	54,8	6,9	28,4	7,8	12,3	3,4	4,5	100,0	100,0

FONTE: ISTAT, *Censimento Agricoltura 1961* - Risultati provvisori.

Forze di lavoro occupate in agricoltura

Anno 1961

(migliaia di unità)

REGIONI	COMPLESSO	MASCHI	FEMMINE	% MASCHI	% FEMMINE	% OCCUPATI SUL COMPLESSO	OCCUPATI PER 100 HA DI SUPERFICIE AGRARIA
Piemonte	405	278	127	68,6	31,4	22,8	25,8
Valle d'Aosta	13	8	5	61,5	38,5	27,1	11,7
Liguria	100	67	33	67,0	33,0	14,7	45,3
Lombardia	368	314	54	85,3	14,7	11,6	24,8
Trentino-Alto Adige	96	76	20	79,2	20,8	30,3	18,1
Veneto	427	321	106	75,2	24,8	27,1	33,1
Friuli Venezia Giulia	95	66	29	69,5	30,5	18,8	20,3
Emilia-Romagna	554	383	171	69,1	30,9	33,3	34,2
Marche	331	183	148	55,3	44,7	48,9	43,7
Toscana	350	264	86	75,4	24,6	25,5	26,7
Umbria	156	108	48	69,2	30,8	44,7	26,9
Lazio	307	212	95	69,0	31,0	21,7	24,7
Campania	578	326	252	56,4	43,6	32,7	59,3
Abruzzi e Molise	369	213	156	57,7	42,3	51,5	32,8
Puglia	570	369	201	64,7	35,3	45,5	32,4
Basilicata	135	85	50	63,0	37,0	52,3	17,8
Calabria	310	189	121	61,0	39,0	41,8	30,5
Sicilia	569	502	67	88,2	11,8	37,2	25,2
Sardegna	174	161	13	92,5	7,5	38,2	9,6
ITALIA	5 907	4.125	1.782	69,8	30,2	29,1	28,2

FONTE: ISTAT, Rilevazioni campionarie delle forze di lavoro.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero dell'agricoltura
e delle foreste

TAV. 3

Elementi fertilizzanti contenuti nei concimi chimici

Annata agraria 1960-61

REGIONI	AZOTO		ANIDRIDE FOSFORICA		OSSIDO POTASSICO		SPESA COMPLESSIVA (milioni di lire)	PER HA DI SUPERFICIE AGRARIA (lire)
	q.li	per ha superficie concimabile	q.li	per ha superficie concimabile	q.li	per ha superficie concimabile		
Piemonte	367.561	31,5	342.813	29,4	220.180	18,9	14.486	9.227
Valle d'Aosta	5.270	18,5	5.226	18,4	1.667	5,9	240	2.164
Liguria	31.436	24,0	19.897	15,2	16.632	12,7	1.851	8.395
Lombardia	405.636	34,8	374.963	32,2	184.300	15,8	14.344	9.653
Trentino-Alto Adige	34.991	19,0	48.643	26,4	44.225	24,0	2.956	5.565
Veneto	260.165	24,9	328.252	31,5	158.307	15,2	13.086	10.150
Friuli Venezia Giulia	55.947	18,5	86.829	28,7	47.052	15,5	2.749	5.860
Emilia-Romagna	305.598	21,7	638.387	45,4	130.729	9,3	19.773	12.191
Marche	145.707	27,9	210.682	40,3	11.580	2,2	5.892	7.777
Toscana	189.415	18,8	212.985	21,1	33.582	3,3	8.064	6.140
Umbria	67.709	15,4	109.969	25,0	14.522	3,3	3.175	5.482
Lazio	187.288	19,8	218.759	23,1	28.233	3,0	7.804	6.275
Campania	353.665	45,7	159.199	20,6	18.600	2,3	10.417	10.687
Abruzzi e Molise	124.744	15,2	162.979	19,9	18.505	2,3	5.022	4.466
Puglia	232.458	16,0	204.562	14,1	54.172	3,7	8.906	5.069
Basilicata	36.849	8,7	47.246	11,1	5.572	1,3	1.471	1.941
Calabria	120.549	18,3	134.591	20,5	22.238	3,4	3.848	3.783
Sicilia	249.986	13,9	368.366	20,5	54.605	3,0	9.366	4.144
Sardegna	51.062	11,6	119.997	27,2	6.589	1,5	2.591	1.423
ITALIA	3.226.036	21,9	3.794.345	25,8	1.070.678	7,3	136.041	6.508

FONTE: INEA, *Annuario agricoltura italiana*.

Meccanizzazione

Situazione al 31 dicembre 1961

REGIONI	TRATTRICI		DERIVATE		MACCHINE AGRICOLE SEMOVENTI	
	N.	CV	N.	CV	N.	CV
Piemonte	43.362	1.291,3	448	0,1	23.158	212,9
Valle d'Aosta	83	1,7	—	—	54	0,4
Liguria	522	13,8	14	0,3	3.012	50,0
Lombardia	45.326	1.383,5	1.552	37,1	35.726	300,6
Trentino-Alto Adige	6.011	133,1	122	2,4	66.91	46,5
Veneto	40.462	1.230,9	2.474	58,9	27.286	221,6
Friuli-Venezia Giulia	7.741	227,1	226	5,5	3.464	26,7
Emilia-Romagna	53.046	1.621,6	7.306	174,4	52.086	447,6
Marche	6.617	266,3	53	1,9	1.437	15,1
Toscana	13.102	478,0	97	3,2	4.581	44,1
Umbria	5.216	195,5	31	1,8	480	3,5
Lazio	12.074	440,9	82	2,7	4.247	47,2
Campania	5.762	197,7	11	0,3	652	7,9
Abruzzi e Molise	5.232	197,5	22	0,7	2.544	24,3
Puglia	8.765	307,9	20	0,8	2.101	41,7
Basilicata	2.930	110,7	7	0,2	139	3,8
Calabria	3.591	129,8	31	1,0	1.148	16,3
Sicilia	7.074	288,6	13	0,4	4.348	42,0
Sardegna	5.933	235,1	8	0,2	710	23,5
ITALIA	272.849	8.751,0	12.517	295,9	173.864	1.575,7

in agricoltura

(Potenza in 000 CV)

MOTORI VARI		TOTALE		Consumo carburanti (migliaia di quintali)	Potenza di trattrice per 100 ha di sup. lavor.	Potenza complesso macc. per 100 ha di sup. lavor.	Consumo carburanti per 100 ha di sup. lavor.	Consumo carburanti per CV di potenza compless.
N.	CV	N.	CV					
11.560	69,6	78.528	1.582,9	671,3	91,0	111,6	47,3	0,42
45	0,3	182	2,4	0,5	1,6	2,2	0,5	0,21
2.636	11,1	6.184	75,2	16,1	8,2	28,4	9,6	0,34
12.299	86,0	94.903	1.807,2	1.092,1	96,5	126,1	76,2	0,60
10.480	84,6	23.304	266,6	69,8	27,0	54,0	14,1	0,26
28.312	172,3	98.543	1.679,6	970,2	102,4	139,8	80,7	0,58
3.493	19,2	14.924	278,5	155,0	50,1	61,5	34,2	0,56
44.391	279,7	156.829	2.523,3	1.351,5	107,5	167,2	89,6	0,54
10.437	49,2	18.544	332,5	242,9	35,7	44,6	32,6	0,73
16.066	70,5	33.846	595,8	391,9	39,4	49,1	32,3	0,66
9.225	45,1	14.952	245,9	151,1	34,5	43,4	26,7	0,61
11.669	92,0	28.072	582,8	400,5	41,3	54,7	37,6	0,69
24.460	149,2	30.885	355,1	239,8	23,8	42,6	28,8	0,68
6.005	37,0	13.803	259,5	173,7	18,8	24,7	16,5	0,67
17.140	80,4	28.026	430,8	339,5	29,3	41,8	32,3	0,77
899	6,5	3.975	121,2	90,4	15,5	17,0	12,6	0,75
4.487	32,4	9.257	179,5	116,1	16,9	23,4	15,1	0,65
15.365	130,6	26.800	461,6	352,9	17,1	27,3	20,9	0,79
8.743	38,8	15.394	297,6	164,7	13,6	17,2	9,5	0,55
237.712	1.455,4	696.942	12.058,4	6.990,0	48,0	66,2	38,4	0,58

Applicazioni elettroagricole

Anno 1960

REGIONI	IMPIANTI		POTENZA INSTALLATA		ENERGIA CONSUMATA		
	N.	%	Migliaia kwh	%	milioni kwh	%	kwh per ha di superficie agraria
Piemonte	16 641	12,1	54,1	8,7	44,8	9,1	28,5
Valle d'Aosta	35	0,1	..	0,9
Liguria	6 880	5,0	13,5	2,2	8,5	1,7	38,5
Lombardia	12 226	8,9	77,6	12,5	78,9	15,9	52,5
Trentino-Alto Adige	13 496	9,8	26,4	4,2	7,9	1,6	14,9
Veneto	2 694	2,0	55,4	8,9	56,1	11,4	43,5
Friuli Venezia Giulia	728	0,5	10,4	1,7	5,8	1,2	12,4
Emilia-Romagna	7 907	5,7	85,7	13,8	65,6	13,4	40,4
Marche	8 531	6,2	19,4	3,1	14,8	3,0	19,5
Toscana	19.294	14,0	53,1	8,5	32,1	6,5	24,4
Umbria	2.161	1,6	6,9	1,1	6,5	1,3	11,2
Lazio	8 006	5,8	42,7	6,9	41,8	8,5	33,6
Campania	7.897	5,7	39,6	6,4	32,1	6,5	32,9
Abruzzi e Molise	1.709	1,2	6,0	1,0	7,9	1,6	7,0
Puglia	6.660	4,8	30,1	4,8	22,8	4,7	13,0
Basilicata	465	0,3	2,0	0,3	1,9	0,4	2,5
Calabria	3.829	2,8	13,4	2,2	7,9	1,6	7,8
Sicilia	14.305	10,4	73,5	11,8	46,9	9,5	20,8
Sardegna	4.448	3,2	11,8	1,9	10,4	2,1	5,7
ITALIA	137.912	100,0	621,6	100,0	491,9	100,0	23,5

FONTE: ANIDEL.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero dell'agricoltura
e delle foreste

TAV. 6

Credito agrario di miglioramento

Situazione al 31 dicembre 1961

(in milioni di lire)

REGIONI	CONSTRUZIONI RURALI	NUOVE PIANTAGIONI	IRRIGAZIONI	SISTEMAZIONI TERRENI	FORMAZIONE p.p.c.	ALTRE MIGLIORIE	TOTALE
Piemonte	18.888	333	1.792	281	6.416	5.234	32.944
Valle d'Aosta	105	—	11	—	18	221	355
Liguria	3.979	30	300	414	830	770	6.323
Lombardia	27.192	128	2.694	287	4.427	4.318	39.046
Trentino-Alto Adige	9.460	12	1.476	43	3.621	429	15.041
Veneto	20.158	187	1.411	1.769	7.072	571	31.168
Friuli Venezia Giulia	2.923	7	250	261	735	105	4.281
Marche-Romagna	36.561	1.683	983	465	21.662	6.400	67.754
Emilia	10.723	1.936	1.259	777	5.713	3.208	23.616
Toscana	5.238	2.044	301	8	894	369	8.854
Umbria	9.542	34	362	7	1.959	804	12.708
Lazio	12.053	1.734	1.727	221	2.035	1.850	19.620
Campania	4.077	298	567	198	456	347	5.943
Abruzzi e Molise	4.194	206	2.231	664	2.292	2.114	11.701
Puglia	4.447	949	860	299	2.600	2.690	11.845
Basilicata	1.121	19	97	3	659	2.415	4.314
Calabria	2.126	308	388	1.084	328	1.593	5.827
Sicilia	3.000	2.068	3.626	1.776	3.078	7.738	21.286
Sardegna	2.220	151	969	801	734	2.363	7.238
ITALIA	178.007	12.127	21.304	9.358	65.529	43.539	329.864

FONTE: BANCA D'ITALIA, Bollettino mensile

TAV. 7

Credito agrario di esercizio

Situazione al 31 dicembre 1961

(in milioni di lire)

REGIONI	CONDUZIONE	ACQUISTO BESTIAME E MACCHINE	ANTICIPAZIONI SU DEREGATE	PRESTITI AD ENTI ED ASSOC.	TOTALE	DI CUI		
						Istituti speciali	Istituti autorizzati	Enti intermediari
Piemonte	1.654	7.386	7	2.418	11.465	7.776	2.884	805
Valle d'Aosta	9	349	—	—	358	345	—	13
Liguria	126	447	1	15	589	442	16	131
Lombardia	15.908	13.377	105	14.209	43.599	18.415	18.121	7.063
Trentino-Alto Adige	1.473	602	—	455	2.530	1.597	601	332
Veneto	8.494	7.093	—	3.517	19.104	10.561	5.213	3.330
Friuli Venezia Giulia	556	1.071	—	943	2.750	1.203	762	605
Emilia-Romagna	16.730	16.021	14	9.742	42.507	7.017	26.711	8.779
Marche	4.259	4.123	4	2.491	10.877	1.327	6.261	3.289
Toscana	1.449	2.629	—	777	4.855	1.856	1.332	1.667
Umbria	1.961	3.788	—	1.026	6.775	3.027	2.131	1.617
Lazio	5.693	4.634	—	2.115	12.442	2.590	5.386	4.466
Campania	2.193	2.468	60	530	5.251	2.389	730	2.132
Abruzzi e Molise	4.092	3.031	1	1.061	8.185	3.907	1.760	2.518
Puglia	14.631	2.702	71	1.566	18.970	9.149	3.807	6.014
Basilicata	3.775	883	6	60	4.724	2.059	789	1.876
Calabria	6.237	3.007	—	418	9.662	3.190	3.750	2.722
Sicilia	32.469	5.586	37	1.074	39.166	19.192	13.530	6.444
Sardegna	15.252	5.545	314	4.561	25.672	13.459	2.155	10.058
ITALIA	136.961	84.742	620	46.978	269.301	109.501	95.939	63.861

FONTE: BANCA D'ITALIA, Bollettino mensile.

Superficie agraria e forestale secondo l'utilizzazione

Anno 1961

(in migliaia di ettari)

REGIONI	COLTIVAZIONI ERBACEE AVVICENDATE			COLTI- VAZIONI LEGNOSE	COLTI- VAZIONI FORAG- GERE PERMA- NENTI	BOSCHI	INCULTI PRODUT- TIVI	SUPER- FICIE AGRARIA E FORE- STALE
	Totale	di cui						
		cereali	foraggiere					
Piemonte	811,5	456,8	261,5	178,5	606,9	528,5	163,6	2.289,0
Valle d'Aosta	7,1	2,2	2,6	2,6	101,2	66,2	41,4	218,5
Liguria	68,3	16,9	7,4	53,1	99,1	272,3	18,6	511,4
Lombardia	1.020,2	488,2	401,5	52,5	413,2	464,6	70,1	2.020,6
Trentino-Alto Adige	63,6	31,8	11,2	37,9	429,8	591,7	41,0	1.163,9
Veneto	939,3	453,2	276,6	87,6	262,4	241,1	60,1	1.590,5
Friuli Venezia Giulia	223,4	110,9	64,9	16,0	229,7	148,2	25,3	642,6
Emilia-Romagna	1.356,9	476,8	610,4	113,0	152,1	355,6	49,4	2.027,0
Marche	632,7	325,4	239,6	11,5	113,4	135,8	25,2	918,6
Toscana	1.066,8	461,7	324,5	97,0	147,5	823,1	50,3	2.184,7
Umbria	436,7	215,8	168,7	13,2	129,3	213,0	13,5	805,7
Lazio	873,6	385,8	251,2	177,3	192,8	357,4	33,7	1.634,8
Campania	684,3	384,1	85,8	142,6	147,8	276,6	37,1	1.288,4
Abruzzi e Molise	820,0	425,1	195,9	71,7	232,7	261,7	77,1	1.463,1
Puglia	828,2	504,0	96,2	705,5	223,4	87,4	16,9	1.861,4
Basilicata	469,1	283,3	31,7	43,1	245,6	169,1	26,2	953,1
Calabria	606,8	228,2	75,2	250,2	160,2	387,1	38,6	1.442,9
Sicilia	1.440,4	685,9	232,7	567,8	252,0	126,1	52,9	2.439,2
Sardegna	769,0	229,0	46,6	93,8	958,1	320,8	164,9	2.306,6
ITALIA	13.117,8	6.165,1	3.384,2	2.714,9	5.097,2	5.826,2	1.005,9	27.762,0

FONTE: INEA, *Annuario agricoltura italiana*.

Consistenza del bestiame

Anno 1961

REGIONI	BOVINI		OVINI	SUINI	EQUINI	CAPI GROSSI N.	CAPI GROSSI PER 100 HA DI SU- PERFICIE AGRARIA	CAPI GROSSI PER OCCUPATO
	Totale	di cui vacche						
Piemonte	1.274.400	633.400	102.600	203.620	50.390	1.457.222	92,8	3,6
Valle d'Aosta	45.600	27.100	4.950	1.600	1.660	49.715	43,9	3,7
Liguria	81.200	52.600	34.890	9.680	9.180	99.677	45,2	0,1
Lombardia	1.895.600	939.900	74.870	657.470	115.870	2.412.439	162,4	6,6
Trentino-Alto Adige	208.800	123.000	57.270	46.810	11.370	253.983	47,8	2,6
Veneto	1.258.200	599.900	47.970	259.870	43.770	1.462.689	113,4	3,4
Friuli Venezia Giulia	273.800	147.400	8.520	90.340	21.460	350.316	74,7	3,7
Emilia-Romagna	1.589.800	802.500	128.410	836.890	43.790	148.565	132,5	3,9
Marche	588.600	272.700	214.090	353.110	5.700	827.575	109,2	2,5
Toscana	535.900	259.800	492.460	330.280	30.310	813.625	61,9	2,3
Umbria	264.100	130.700	199.050	387.840	14.500	531.209	91,7	3,4
Lazio	355.700	201.300	907.080	199.490	83.950	650.052	52,3	2,1
Campania	323.700	169.000	419.570	230.890	113.210	617.401	63,3	1,1
Abruzzi e Molise	276.500	148.200	799.730	184.530	86.800	553.991	49,3	1,5
Puglia	123.900	64.800	792.340	48.190	128.460	360.508	20,5	0,6
Basilicata	75.100	37.800	530.080	91.880	63.870	247.106	32,6	1,8
Calabria	139.300	78.700	371.150	172.760	71.400	351.471	34,6	1,1
Sicilia	310.100	148.500	660.130	108.460	285.950	727.139	32,2	1,3
Sardegna	224.500	107.100	2.384.800	120.890	58.910	594.424	32,6	3,4
ITALIA	9.844.800	4.943.900	8.229.970	4.334.600	1.240.550	14.509.107	69,3	2,5

FONTE: ISTAT.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero dell'agricoltura
e delle foreste

TAV. 10

Produzione lorda vendibile delle coltivazioni erbacee

Anno 1961

(in milioni di lire)

REGIONI	CEREALI	LEGUMI- NOSE DA GRANELLA	PATATE E ORTAGGI	PIANTE INDU- STRIALI	FORAGGI	FIORI E PIANTE ORNA- MENTALI	COMPLESSO
<i>a) Valori assoluti</i>							
Piemonte	81.436	1.841	30.280	1.415	3.601	810	119.383
Valle d'Aosta	85	7	204	—	67	—	363
Liguria	1.081	100	17.511	—	141	38.172	57.005
Lombardia	87.901	38	26.079	2.827	5.117	596	122.558
Trentino-Alto Adige	7.998	178	4.120	49	622	—	12.967
Veneto	70.737	1.685	39.119	17.675	3.350	194	132.760
Friuli Venezia Giulia	12.211	337	5.777	938	598	82	19.943
Emilia-Romagna	82.423	557	53.562	31.973	3.549	181	172.236
Marche	40.554	246	14.188	2.240	1.144	23	58.395
Toscana	34.438	1.446	28.441	4.547	1.236	2.836	72.971
Umbria	19.500	608	5.251	1.628	545	52	27.584
Lazio	30.248	2.095	49.913	2.154	873	2.693	87.976
Campania	26.157	5.728	73.402	8.243	754	581	114.865
Abruzzi e Molise	36.277	4.340	24.225	3.855	638	25	69.340
Puglia	40.882	1.583	36.666	4.750	618	184	84.683
Basilicata	21.516	686	6.095	1.099	301	—	29.697
Calabria	14.797	2.163	16.191	2.107	375	703	36.336
Sicilia	54.505	1.896	44.337	1.639	777	604	103.758
Sardegna	12.162	797	14.184	950	863	41	28.997
ITALIA	674.908	26.332	489.545	88.069	25.160	47.804	1.351.817
<i>b) Valori percentuali</i>							
Piemonte	68,2	1,5	25,4	1,2	3,0	0,8	100,0
Valle d'Aosta	23,4	1,9	56,2	—	18,5	—	100,0
Liguria	1,9	0,2	30,7	—	0,2	67,0	100,0
Lombardia	71,7	...	21,3	2,3	4,2	0,5	100,0
Trentino-Alto Adige	61,7	1,3	31,8	0,4	4,8	—	100,0
Veneto	53,3	1,3	29,5	13,3	2,5	0,1	100,0
Friuli Venezia Giulia	61,2	1,7	29,0	4,7	3,0	0,4	100,0
Emilia-Romagna	47,8	0,3	31,1	18,6	2,1	0,1	100,0
Marche	69,5	0,4	24,3	3,8	2,0	...	100,0
Toscana	47,2	2,0	39,0	6,2	1,7	3,9	100,0
Umbria	70,7	2,2	19,0	5,9	2,0	0,2	100,0
Lazio	34,4	2,4	56,7	2,4	1,0	3,1	100,0
Campania	22,8	5,0	63,9	7,2	0,6	0,5	100,0
Abruzzi e Molise	52,3	6,3	35,0	5,5	0,9	...	100,0
Puglia	48,3	1,9	43,3	5,6	0,7	0,2	100,0
Basilicata	72,5	2,3	20,5	3,7	1,0	—	100,0
Calabria	40,7	6,0	44,6	5,8	1,0	1,9	100,0
Sicilia	52,5	1,8	42,7	1,6	0,8	0,6	100,0
Sardegna	41,9	2,8	48,9	3,3	3,0	0,1	100,0
ITALIA	49,9	1,8	36,3	6,5	1,9	3,6	100,0

FONTE: INEA, *Annuario agricoltura italiana*.

Produzione lorda vendibile delle coltivazioni legnose

Anno 1961

(in milioni di lire)

REGIONI	VITICOLI	OLIVICOLI	AGRUMICOLI	ALTRI FRUTTICOLI	LEGNA, CANNE, VIMINI, ECC.	COMPLESSO
<i>a) Valori assoluti</i>						
Piemonte	5.068	—	—	51.717	1.126	57.911
Valle d'Aosta	18	—	—	523	16	557
Liguria	543	1.501	256	12.315	114	14.729
Lombardia	1.844	106	—	19.771	1.881	23.602
Trentino-Alto Adige	694	9	—	25.603	696	27.002
Veneto	5.226	95	—	78.309	1.638	85.268
Friuli Venezia Giulia	195	—	—	5.061	661	5.857
Emilia-Romagna	6.927	60	—	120.092	1.131	128.210
Marche	1.238	289	1	19.943	522	21.993
Toscana	3.753	2.113	20	39.399	1.792	47.077
Umbria	300	461	—	6.971	259	7.991
Lazio	8.823	2.637	1.655	38.641	702	52.458
Campania	2.835	2.375	5.098	87.251	1.495	99.054
Abruzzi e Molise	7.103	2.349	28	31.395	316	41.191
Puglia	28.953	17.142	2.257	117.828	2.321	168.501
Basilicata	993	698	565	10.774	2.653	15.683
Calabria	1.211	6.725	11.710	40.928	642	61.216
Sicilia	15.575	3.899	46.777	103.625	1.376	171.252
Sardegna	1.460	1.122	1.520	21.570	1.934	27.606
ITALIA	92.759	41.581	69.887	831.716	21.215	1.057.158
<i>b) Valori percentuali</i>						
Piemonte	8,8	—	—	89,3	1,9	100,0
Valle d'Aosta	3,2	—	—	93,9	2,9	100,0
Liguria	3,7	10,2	1,7	83,6	0,8	100,0
Lombardia	7,8	0,4	—	83,8	8,0	100,0
Trentino-Alto Adige	2,6	...	—	94,8	2,6	100,0
Veneto	6,1	0,1	—	91,9	1,9	100,0
Friuli Venezia Giulia	3,3	—	—	86,4	10,3	100,0
Emilia-Romagna	5,4	...	—	93,7	0,9	100,0
Marche	5,6	1,3	...	90,7	2,4	100,0
Toscana	8,0	4,5	...	93,7	3,8	100,0
Umbria	3,8	5,8	—	87,2	3,2	100,0
Lazio	16,8	5,0	3,2	73,7	1,3	100,0
Campania	2,9	2,4	5,1	88,1	1,5	100,0
Abruzzi e Molise	17,2	5,7	0,1	76,2	0,8	100,0
Puglia	17,2	10,2	1,3	69,9	1,4	100,0
Basilicata	6,3	4,5	3,6	68,7	16,9	100,0
Calabria	2,0	11,0	19,1	66,9	1,0	100,0
Sicilia	9,1	2,3	27,3	60,5	0,8	100,0
Sardegna	5,3	4,1	5,5	78,1	7,0	100,0
ITALIA	8,8	3,9	6,6	78,7	2,0	100,0

FONTE: INEA. *Annuario agricoltura italiana.*

Produzione lorda vendibile del settore zootecnico

Anno 1961

(in milioni di lire)

REGIONI	CARNE	LATTE	LANA	CASEARI	UOVA	ALTRI	COMPLESSO
<i>a) Valori assoluti</i>							
Piemonte	67.898	24.510	120	8.262	16.554	402	117.746
Valle d'Aosta	2.378	724	3	1.377	967	5	5.454
Liguria	8.254	3.206	34	523	2.417	41	14.475
Lombardia	114.709	95.882	115	25.829	21.898	1.147	259.580
Trentino-A. Adige	11.054	4.337	44	6.763	2.024	111	24.333
Veneto	75.820	23.828	61	14.595	21.199	3.471	138.974
Friuli Venezia Giulia	17.113	6.905	8	6.686	3.472	1.398	35.582
Emilia-Romagna	117.542	31.324	105	36.993	22.307	670	208.941
Marche	52.347	1.460	165	1.229	8.113	309	63.623
Toscana	46.858	7.223	309	3.249	10.940	232	68.811
Umbria	29.355	1.618	150	1.176	5.638	167	38.104
Lazio	29.374	12.062	1.165	5.161	10.557	76	58.395
Campania	32.072	7.172	214	6.294	12.791	186	58.729
Abruzzi e Molise	27.229	2.824	526	3.850	9.210	151	43.790
Puglia	12.046	3.567	1.035	4.870	5.354	17	26.889
Basilicata	7.544	1.233	349	3.278	2.689	627	15.720
Calabria	13.769	2.048	261	5.171	7.339	3.704	32.292
Sicilia	22.502	5.184	437	9.031	10.336	138	47.638
Sardegna	18.084	11.233	1.227	12.521	5.486	29	48.580
ITALIA	705.948	246.340	6.328	156.858	179.291	12.891	1.307.656
<i>b) Valori percentuali</i>							
Piemonte	57,7	20,8	0,1	7,0	14,1	0,3	100,0
Valle d'Aosta	43,6	13,3	0,1	25,2	17,7	0,1	100,0
Liguria	57,0	22,2	0,2	3,6	16,7	0,3	100,0
Lombardia	44,2	36,9	0,1	10,0	8,4	0,4	100,0
Trentino-A. Adige	45,4	17,8	0,2	27,8	8,3	0,5	100,0
Veneto	54,6	17,1	...	10,5	15,3	2,5	100,0
Friuli Venezia Giulia	48,1	19,4	...	18,8	9,8	3,9	100,0
Emilia-Romagna	56,3	15,0	...	17,7	10,7	0,3	100,0
Marche	82,3	2,3	0,3	1,9	12,7	0,5	100,0
Toscana	68,1	10,5	0,5	4,7	15,9	0,3	100,0
Umbria	77,0	4,3	0,4	3,1	14,8	0,4	100,0
Lazio	50,3	20,7	2,0	8,8	18,1	0,1	100,0
Campania	54,6	12,2	0,4	10,7	21,8	0,3	100,0
Abruzzi e Molise	62,2	6,5	1,2	8,8	21,0	0,3	100,0
Puglia	44,8	13,3	3,8	18,1	19,9	0,1	100,0
Basilicata	48,0	7,8	2,2	20,9	17,1	4,0	100,0
Calabria	42,6	6,4	0,8	16,0	22,7	11,5	100,0
Sicilia	47,2	10,9	0,9	19,0	21,7	0,3	100,0
Sardegna	37,2	23,1	2,5	25,8	11,3	0,1	100,0
ITALIA	54,0	18,8	0,5	12,0	13,7	1,0	100,0

FONTE: INEA, *Annuario agricoltura italiana*.

Produzione lorda vendibile dell'agricoltura

Anno 1961

(in milioni di lire)

REGIONI	COLTIVAZIONI ERBACEE	COLTIVAZIONI LEGNOSI	PRODOTTI ZOOTECNICI	COMPLESSO
<i>a) Valori assoluti</i>				
Piemonte	119.383	57.911	117.746	295.040
Valle d'Aosta	363	557	5.454	6.374
Liguria	57.065	14.729	14.475	86.209
Lombardia	122.558	23.602	259.580	405.740
Trentino-Alto Adige	12.967	27.002	24.333	64.302
Veneto	132.760	85.268	138.974	357.002
Friuli Venezia Giulia	19.943	5.857	35.582	61.382
Emilia-Romagna	172.236	128.210	208.941	509.387
Marche	58.395	21.993	63.623	144.011
Toscana	72.971	47.077	68.811	188.859
Umbria	27.584	7.991	38.104	73.679
Lazio	87.976	52.458	58.395	198.829
Campania	114.865	99.054	58.729	272.648
Abruzzi e Molise	69.340	41.191	43.790	154.321
Puglia	84.683	168.501	26.889	280.073
Basilicata	29.697	15.683	15.720	61.100
Calabria	36.336	61.216	32.292	129.844
Sicilia	103.758	171.252	47.638	322.648
Sardegna	28.997	27.606	48.580	105.183
ITALIA	1.351.817	1.057.158	1.307.656	3.716.631
<i>b) Valori percentuali</i>				
Piemonte	40,5	19,6	39,9	100,0
Valle d'Aosta	5,7	8,7	85,6	100,0
Liguria	66,1	17,1	16,8	100,0
Lombardia	30,2	5,8	64,0	100,0
Trentino-Alto Adige	20,2	42,0	37,8	100,0
Veneto	37,2	23,9	38,9	100,0
Friuli Venezia Giulia	32,5	9,5	58,0	100,0
Emilia-Romagna	33,8	25,2	41,0	100,0
Marche	40,5	15,3	44,2	100,0
Toscana	38,7	24,9	36,4	100,0
Umbria	37,4	10,9	51,7	100,0
Lazio	44,2	26,4	29,4	100,0
Campania	42,1	36,3	21,6	100,0
Abruzzi e Molise	44,9	26,7	28,4	100,0
Puglia	30,2	60,2	9,6	100,0
Basilicata	48,6	25,7	25,7	100,0
Calabria	28,0	47,1	24,9	100,0
Sicilia	32,1	53,1	14,8	100,0
Sardegna	27,6	26,2	46,2	100,0
ITALIA	36,4	28,4	35,2	100,0

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero dell'agricoltura
e delle foreste

TAV. 14

Spese e prodotto netto dell'agricoltura

Anno 1961

(in milioni di lire)

REGIONI	PRODU- ZIONE LORDA VENDI- BILE	SPESE						PRO- DOTTO NETTO	PRODOTTO NETTO	
		Concimi e anti- parassi- tari	Sementi selezio- nate	Man- gimi e spese bestia- me	Ammor- tamento e manu- tenzione	Altre spese	Totale spese		Per et- taro di superf. agraria (lire)	Per occu- pato (lire)
<i>a) Valori assoluti</i>										
Piemonte	295.040	14.486	3.095	29.979	29.565	18.696	95.821	199.219	126.899	491.899
Valle d'Aosta	6.374	240	38	929	69	759	2.035	4.339	39.125	333.769
Liguria	86.209	1.851	230	3.201	2.328	2.443	10.053	76.156	345.379	761.560
Lombardia	405.740	14.344	3.165	40.984	35.730	27.039	121.262	284.478	191.452	773.038
Trentino-A. Adige	64.302	2.956	263	4.576	8.774	2.120	18.689	45.613	85.868	475.135
Veneto	357.002	13.086	2.805	29.979	37.097	20.484	103.451	253.551	196.658	593.796
Friuli Venezia G.	61.382	2.749	580	6.588	5.619	3.500	19.036	42.346	90.271	445.747
Emilia-Romagna	509.387	19.773	4.109	35.562	59.044	23.777	142.265	367.122	226.339	662.675
Marche	144.011	5.892	1.917	15.614	7.019	6.051	36.493	107.518	141.919	324.823
Toscana	188.859	8.064	2.542	13.877	12.743	9.078	46.304	142.555	108.547	407.300
Umbria	73.679	3.175	1.240	7.706	5.625	6.068	23.814	49.865	86.093	319.647
Lazio	198.829	7.804	2.091	8.784	10.569	8.730	37.978	160.851	129.333	523.945
Campania	272.648	10.417	2.515	8.229	11.703	7.544	40.408	232.240	238.268	401.799
Abruzzi e Molise	154.321	5.022	3.002	5.647	5.197	4.734	23.602	130.719	116.257	354.252
Puglia	280.073	8.906	1.958	3.527	10.551	5.583	30.525	249.548	142.023	437.804
Basilicata	61.100	1.471	1.053	1.971	1.497	1.938	7.930	53.170	70.164	393.852
Calabria	129.844	3.848	1.152	3.699	3.485	3.534	15.718	114.126	112.196	368.148
Sicilia	322.648	9.366	2.637	6.629	10.090	7.515	36.237	286.411	126.719	503.359
Sardegna	105.183	2.591	1.153	4.482	5.795	3.064	17.085	88.098	48.382	506.310
ITALIA	3.715.631	136.041	35.545	231.963	262.500	162.657	828.706	2.887.925	138.146	488.899
<i>b) Valori percentuali</i>										
Piemonte	100,0	15,1	3,2	31,3	30,9	19,5	32,5	67,5	—	—
Valle d'Aosta	100,0	11,8	1,9	45,6	3,4	37,3	31,9	68,1	—	—
Liguria	100,0	18,4	2,3	31,8	23,2	24,3	11,7	83,3	—	—
Lombardia	100,0	11,8	2,6	33,8	29,5	22,3	29,9	70,1	—	—
Trentino-A. Adige	100,0	15,8	1,4	24,5	47,0	11,3	29,1	70,9	—	—
Veneto	100,0	12,6	2,7	29,0	35,9	19,8	29,0	71,0	—	—
Friuli Venezia G.	100,0	14,4	3,1	34,6	29,5	18,4	31,0	69,0	—	—
Emilia-Romagna	100,0	13,9	2,9	25,0	41,5	16,7	27,9	72,1	—	—
Marche	100,0	16,1	5,3	42,8	19,2	16,6	25,3	74,7	—	—
Toscana	100,0	17,4	5,5	30,0	27,5	19,6	24,5	75,5	—	—
Umbria	100,0	13,3	5,2	32,4	23,6	25,5	32,3	67,7	—	—
Lazio	100,0	20,6	5,5	23,1	27,8	23,0	19,1	80,9	—	—
Campania	100,0	25,8	6,2	20,4	28,9	18,7	14,8	85,2	—	—
Abruzzi e Molise	100,0	21,3	12,7	23,9	22,0	20,1	15,3	84,7	—	—
Puglia	100,0	29,2	6,4	11,5	34,6	18,3	10,9	89,1	—	—
Basilicata	100,0	18,5	13,3	24,9	18,9	24,4	13,0	87,0	—	—
Calabria	100,0	24,5	7,3	23,5	22,2	22,5	12,1	87,9	—	—
Sicilia	100,0	25,9	7,3	18,3	27,8	20,7	11,2	88,8	—	—
Sardegna	100,0	15,2	6,8	26,2	33,9	17,9	16,2	83,8	—	—
ITALIA	100,0	16,5	4,2	27,7	31,9	19,7	22,2	77,8	—	—

FONTE: INEA, *Annuario agricoltura italiana*.

PAGINA BIANCA

PARTE II

**IL PIANO DI SVILUPPO
NEL PERIODO DI ATTUAZIONE**

PAGINA BIANCA

GLI OBIETTIVI DEL « PIANO »

Premessa

La legge sul piano di sviluppo si inserisce nella legislazione agraria italiana in un momento in cui, come si è visto, nuovi ed incidenti sono gli aspetti che caratterizzano la dinamica evolutiva del settore ed urgenti i problemi ad essa legati, sia sul piano economico che sul piano sociale; da ciò l'aspetto nuovo e singolare che la legge assume.

Sul piano economico, infatti, lo sviluppo industriale del Paese, e la intensificazione degli scambi internazionali determinano fra l'altro: possibilità di impiego ad ampie quote di popolazione costrette, fino a tempi ancora recenti, a cercare autonome possibilità di sussistenza sulla terra e, insieme, prospettive di evoluzione ed espansione di assorbimento dei prodotti agricoli. Da ciò la sollecitazione, già da tempo in atto, e realizzata grazie alla legislazione dell'ultimo periodo, alla migliore organizzazione delle strutture agricole ed alla revisione degli ordinamenti produttivi. Tale processo, peraltro, pur incrementando i redditi agricoli personali non è valso a compensare gli sviluppi reddituali degli altri settori.

Sul piano sociale il periodo lungo e sicuro di democrazia di cui ha goduto il Paese negli ultimi quindici anni ha consentito al mondo contadino un progressivo inserimento nella vita dello Stato, e lo ha spinto, insieme, a perseguire più idonee condizioni di vita e più giusti rapporti sociali.

Tali situazioni sono alla base delle decisioni assunte dal Piano di sviluppo: alla scelta fra una politica di sostegno dei prezzi agricoli difficilmente sostenibile dal reddito della nazione, e che avrebbe significato cristallizzare il settore ed impedirne ogni ulteriore evoluzione, ed una politica di miglioramento delle strutture agricole e di inserimento dell'agricoltura nei cicli di affari propri di una economia di mercato, il Piano ha scelto quest'ultima strada.

Il termine ultimo dell'attività agricola, nella prospettiva del Piano è quindi il mercato: all'affermazione in esso, in vista delle possibilità di assorbimento, debbono orientarsi le produzioni; allo svolgimento razionale di attività produttive, in un ambiente di bassi costi, deve orientarsi l'organizzazione aziendale mediante ampio ricorso a nuovi capitali, sia per migliorare il capitale fondiario, sia per aumentare le dotazioni. Da ciò un'altra scelta: la politica dell'impresa. E' questa, in effetti, che si pone come cellula produttiva in una economia di mercato e che è del mercato, nelle sue diverse componenti, la protagonista; pertanto il Piano assume, in un certo senso una impostazione dialettica nei confronti della proprietà assenteista, della pura rendita fondiaria. Esaltando l'impresa, il Piano determina l'ultima decisiva spinta verso la scomparsa di forme ormai superate di organizzazione economica.

E, nell'ambito dell'impresa, vi è la spinta particolare a favore di quella familiare, che risponde ad una vocazione naturale e ad una naturale tendenza della evoluzione agricola, realizzando i più idonei rapporti fra i fattori della produzione e che è componente essenziale di pacifica evoluzione sociale. Ed infine, per l'affermazione dell'impresa familiare, il piano sollecita all'associazione cooperativistica, come forma più delle altre idonea al superamento di tradizionali motivi di isolamento sociale e di debolezza economica che contraddistinguono la conduzione agricola.

In definitiva, due sono gli obiettivi fondamentali del Piano:

— l'ampliamento dell'area di redditività, da perseguire attraverso imprese efficienti, organizzate ed aperte al mercato;

— l'ampliamento dell'area di partecipazione al processo produttivo, da perseguire attraverso l'inserimento in esso e nel mercato di imprese familiari autonome.

A queste prospettive generali si riconduce, quindi, la strumentazione operativa del piano che si sviluppa in una visione unitaria e globale dei problemi, abbracciando i diversi aspetti del ciclo produttivo dell'agricoltura.

Ma insieme, un'altra fondamentale scelta viene assunta: l'attuazione di una politica programmata. Con la individuazione di obiettivi da perseguire prioritariamente, con la conseguente adozione meditata ed articolata di strumenti di intervento in funzione di zone ed ambienti, il piano trova il suo momento applicativo inteso a promuovere, nel senso più logico, lo sviluppo, ed a ridurre, nel senso più efficace gli squilibri. Da ciò la funzione « polarizzatrice » di un centro di decisione, confortato nelle sue determinazioni da una ampia forma di consultazione; da ciò la convergenza, sollecitata dal Piano, di condotta economica della iniziativa privata agli indirizzi persgeuiti dallo Stato.

Gli strumenti operativi

In tal senso, per attuare le sue scelte e conseguire i suoi obiettivi, il Piano a volta a volta, per i diversi settori, in funzione delle diverse necessità utilizza strumenti legislativi già esistenti e di già provata efficacia, correggendoli e migliorandoli se del caso, o adotta soluzioni nuove, appropriate alle realtà su cui intende incidere. Più particolarmente, la legge sul Piano:

— ampia ed organizza, rispetto al passato, l'area dell'intervento governativo, prevedendo fra l'altro lo svolgimento a cura del Ministero dell'Agricoltura, di ricerche di mercato (art. 5) e la realizzazione diretta di impianti di mercato di interesse nazionale (articolo 21 comma 2° parte 2^a), nonchè fornendo la strumentazione finanziaria opportuna per svolgere una azione intesa alla stabilizzazione dei prezzi (art. 21 comma 2° parte 1^a);

— modifica, in tutto il suo contesto, il regime di contribuenza, sì da accentuarne la capacità sollecitatrice: elevando i livelli del concorso statale sia in conto capitale che nel pagamento degli interessi — dei quali, innovando, garantisce la fissità del tasso —; differenziando i livelli stessi in funzione delle regioni — fra le quali favorisce in modo particolare quelle meridionali — degli ambienti — fra i quali favorisce quelli montani e quelli collinari depressi — delle opere ed iniziative — fra le quali favorisce quelli di interesse collettivo — degli operatori e delle imprese — fra le quali favorisce quelle familiari —; migliorando, per alcuni aspetti, il regime delle esenzioni fiscali (artt. 28 e 29) e degli ammortamenti (artt. 24 e 34); facilitando, infine, ai piccoli coltivatori ed ai mezzadri l'accesso al credito, sia di conduzione (art. 19) sia di miglioramento anche mediante l'istituzione del fondo interbancario di garanzia (art. 36);

— modifica e decentra le competenze amministrative degli organi erogatori e di controllo (art. 35), sì da rendere accessibili anche ai minori imprenditori i benefici previsti e consentire una valutazione delle iniziative più aderente alle caratteristiche territoriali;

— prevede mediante leggi delegate la riorganizzazione dei Consorzi di bonifica (articolo 31) e la trasformazione degli Enti di riforma in Enti di sviluppo (art. 32) per costituire, con questi organismi, strutture in grado di agire con più profonda incidenza ed efficacia su realtà ambientali particolarmente depresse e suscettive di sviluppo;

— prevede, sia sul piano nazionale che sul piano locale, l'indirizzo della spesa secondo precisi obiettivi — assunti avuto riguardo alle generali direttive di politica economica del Governo ed alle particolari esigenze e possibilità di sviluppo di regioni e territori omogenei — ed il suo coordinamento con la spesa e gli interventi negli altri settori (art. 3).

I criteri fondamentali di applicazione

L'attuazione del Piano, il trasferimento cioè della norma legislativa alla realtà operativa dell'agricoltura, ha richiesto, come del resto stabilito dal dettato dell'art. 3 della legge, la definizione di alcuni generali criteri che tracciassero chiari binari di applicazione, onde con-

sentire di impostare adeguatamente gli interventi della Amministrazione ed orientare gli agricoltori ad operare per ottenere le provvidenze disponibili, nell'ambito di più ristretti limiti di discrezionalità; quelli, appunto che gli organi pubblici ritengono compatibili con il perseguimento degli scopi proposti.

I criteri fondamentali di applicazione degli interventi e degli incentivi previsti dalla legge furono emanati, con decreto ministeriale, il 5 agosto 1961 — a poco più di un mese dall'entrata in vigore della legge stessa — sentiti il Consiglio Superiore dell'Agricoltura ed il Comitato Interministeriale per la Ricostruzione ed interpellate 16 associazioni sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro, degli operatori agricoli.

Tali criteri (V. appendice) in una visione programmatica, sottolineano a volta a volta gli aspetti produttivistici o gli aspetti sociali della legge ispirandosi, in larga misura, nella loro articolazione all'opportunità di favorire:

— lo sviluppo di produzioni confacenti all'ambiente ed aventi favorevoli prospettive di mercato;

— le modifiche nell'organizzazione aziendale e miglioramenti nelle attrezzature che rispondano, con i maggiori effetti sull'economicità della produzione alle esigenze poste dagli ordinamenti produttivi, nonchè alle esigenze connesse con l'idonea permanenza delle popolazioni nelle campagne;

— i miglioramenti territoriali in funzione delle esigenze delle aziende interessate e delle popolazioni rurali nonchè delle prospettive di sviluppo economico dei territori;

contemperando, peraltro, i criteri di ordine economico con quelli di ordine sociale al fine di consentire, insieme alla graduale eliminazione dei fattori negativi il soddisfacimento delle esigenze delle popolazioni rurali; ciò soprattutto nei territori ove sussistano rilevanti carenze strutturali e squilibri fra i fattori produttivi.

Le direttive annuali

Con le direttive annuali — anche esse previste dall'art. 3 della legge — sono state indicate le opere e le iniziative che, per ciascun tipo degli interventi previsti dal piano, vanno considerate con favore o perseguite prioritariamente nel primo anno di applicazione, onde far fronte alle più urgenti esigenze dei singoli territori.

Esse sono state emanate il 28 novembre 1961 — circa 5 mesi dopo l'entrata in vigore della legge — nuovamente sentiti il Consiglio Superiore dell'Agricoltura ed il Comitato Interministeriale della Ricostruzione, ed interpellate le categorie, ed avendo il parere dei Comitati regionali dell'agricoltura.

La predisposizione delle direttive annuali è stata quindi occasione di una ampia consultazione regionale. I Comitati regionali dell'agricoltura — integrati in base al disposto della legge — furono infatti incaricati di individuare, nell'ambito delle singole regioni, i territori agrari omogenei — nella considerazione non solo di elementi fisici, ambientali, tecnici, economici e sociali dell'agricoltura ma anche delle più generali tendenze dell'economia territoriale — e di indicare per ciascuno di essi — nella valutazione delle possibilità e prospettive di sviluppo aperte all'agricoltura anche dall'espansione generale — gli orientamenti strutturali e produttivi da perseguire, le necessità ed esigenze di intervento, gli ordini di priorità nella spesa. Sulla base delle indicazioni fornite dai Comitati regionali la superficie nazionale è stata ripartita in 86 territori agrari omogenei dei quali sono state indicate le linee di sviluppo da perseguire (v. appendice).

Le direttive annuali, specificarono quindi, per il primo anno, motivi particolari di favore e di priorità nell'ambito dei criteri fondamentali di applicazione e precisamente:

— per i miglioramenti aziendali il raggiungimento del più razionale ed economico assetto delle strutture aziendali in correlazione agli ordinamenti produttivi riconosciuti idonei, anche con riferimento al coordinato sviluppo dei territori nei quali le aziende stesse ricadono;

— *per i miglioramenti interaziendali* la rispondenza alle necessità delle popolazioni rurali, tenendo conto delle prospettive di sviluppo territoriale;

— *per i miglioramenti nelle zone montane* la trasformazione delle aziende in vista degli indirizzi più rispondenti alle vocazioni ambientali ed il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni interessate;

— *per le produzioni pregiate* il miglioramento qualitativo delle coltivazioni e la specializzazione colturale;

— *per lo sviluppo zootecnico* la realizzazione di assetti aziendali idonei alla diffusione e potenziamento degli allevamenti, nonché il miglioramento e il risanamento del bestiame;

— *per la meccanizzazione* la diffusione delle macchine in funzione delle caratteristiche ambientali e degli ordinamenti produttivi aziendali, sì da assicurare la economicità d'impiego;

— *per la cooperazione* l'equilibrato sviluppo delle iniziative cooperativistiche e dei relativi impianti di mercato per settori di produzione e territori, avendo riguardo alle più urgenti necessità delle aree depresse ed alla opportunità di favorire le iniziative, anche di secondo grado, che curino la distribuzione diretta dei prodotti al consumo;

— *per l'irrigazione* il completamento delle opere già in corso secondo lotti capaci di autonomo e rapido funzionamento;

— *per la bonifica montana* la conservazione del suolo e la realizzazione di opere rispondenti alle necessità delle popolazioni montane;

— *per la proprietà contadina* la diffusione di essa, ed il suo consolidamento, con la formazione di imprese vitali che abbiano dimensioni economicamente sufficienti.

Tali priorità hanno trovato con le stesse direttive specifico adattamento alle prospettive di sviluppo ed alle esigenze dei singoli territori omogenei individuati, per ciascuno dei quali sono state altresì indicate le iniziative da assumere e da favorire in maniera particolare; realizzando in tal modo una politica programmata al livello dei diversi ambienti.

L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Generalità

L'inizio dell'attuazione del Piano di sviluppo agricolo, ha posto, in vista delle profonde innovazioni da esso recate, la necessità di risolvere, pregiudizialmente numerose ed impegnative questioni sia sul piano programmatico che sul piano procedurale.

Sul piano programmatico, infatti, si trattava di dare concreta esecuzione ai contenuti degli artt. 1, 2 e 3 della legge, onde far sì che questa agisse come vero e proprio strumento di sviluppo agricolo programmato, utilizzando in visione coordinata, ed in vista del perseguimento di ben definiti obiettivi, le norme e le disponibilità dei diversi articoli. Ciò che richiedeva, come già messo in evidenza, la definizione, prima, dei criteri fondamentali di applicazione per specificare obiettivi limiti e modi dell'intervento; la identificazione poi, mediante le direttive annuali, degli ordini generali di priorità delle iniziative e delle opere, onde evitare, già dal primo anno, dispersioni di sforzi e disorganicità nelle iniziative.

Sul piano procedurale si trattava di mettere in moto il complesso congegno consultivo previsto dalla legge stessa, rendendolo funzionale in vista della definizione dei criteri, degli obiettivi, dei modi di intervento sopra visti; cosa che ha significato sperimentare, del tutto ex-novo, un metodo ed instaurare una prassi per la quale non esistevano, in precedenza, esperienze.

Sempre sul piano procedurale, si trattava, poi, di instaurare nuove prassi operative; sia quelle a carattere amministrativo previste dalla legge, onde rendere più rapida l'azione, sia altre a carattere più propriamente economico, di predisposizione dei programmi e di coordinamento delle iniziative.

La soluzione formale di queste questioni richiese un periodo di 6 mesi circa. Il decreto sulle direttive fu pubblicato il 28 novembre; nel corso del mese di dicembre furono emanate le circolari applicative, individuati i territori collinari da considerare depressi al fine della determinazione dei livelli contributivi da concedere (v. appendice), assegnate — in base ad opportuni criteri che tennero conto delle diverse realtà, delle esigenze e delle prospettive di sviluppo delle singole regioni — le disponibilità tra le diverse provincie e regioni, e richiesti agli organi periferici i loro programmi di intervento diretto. Sicchè nel mese di gennaio ha potuto avere inizio l'attuazione concreta degli interventi e la concessione delle provvidenze per le quali — avendo riguardo alla data di approvazione della legge — sono stati disponibili nel primo anno di applicazione gli stanziamenti previsti per i due esercizi finanziari 1960-61 e 1961-62 (v. Tav. 1).

Per la più parte degli articoli e delle regioni, tuttavia tali disponibilità si sono dimostrate largamente insufficienti a soddisfare l'ingente numero di domande presentate. Ha indubbiamente contribuito a ciò il fatto che, in attesa dell'approvazione ed applicazione della legge, numerosi finanziamenti recati da leggi preesistenti erano giunti ad esaurimento; sicchè molte iniziative, pur programmate in precedenza, attendevano i finanziamenti previsti dalla legge sul piano.

L'afflusso delle domande è continuato con ritmo generalmente assai intenso anche nei mesi recenti.

La concreta applicazione della legge ha comportato per gli organi centrali e periferici dell'amministrazione una impegnativa e delicata attività, sia per l'attuazione dei programmi di intervento diretto, sia per la concessione dei benefici agli agricoltori singoli e associati. Questo ultimo compito, in particolare, ha richiesto un impegnativo lavoro, inteso, oltre al normale accertamento della validità tecnica ed economica delle opere programmate ed allo

espletamento delle relative procedure, anche alla valutazione della loro rispondenza alle direttive stabilite e alle priorità di concessione dei contributi. Come è noto, tali priorità, agiscono a favore delle iniziative assunte da imprese familiari, e di quelle a carattere sociale, di interesse a più fondi. Anche la diversificazione dei livelli contributivi ha richiesto attenta considerazione. Frequentemente, infine, specie in talune regioni meridionali la imperfetta conoscenza delle procedure da parte degli agricoltori ha determinato l'insorgere di ulteriori difficoltà di istruttoria; inconveniente questo al quale si è cercato di porre rimedio accentuando le attività di assistenza agli operatori e distribuendo capillarmente nelle campagne apposite pubblicazioni intese a orientare gli stessi nella scelta dei benefici da richiedere e sulla prassi da seguire.

Nonostante tali difficoltà iniziali, già al 30 giugno notevolmente elevate erano le somme impegnate e le autorizzazioni a procedere secondo i criteri definiti ed in base agli obiettivi prefissati; per molti articoli risultavano impegnate oltre il 50% delle disponibilità.

Su questi impegni sono in corso ormai le opere e le realizzazioni di cui evidentemente non è possibile oggi valutare gli effetti che potranno invece essere rilevati nei prossimi anni.

Sui criteri seguiti nella applicazione della legge, sulle iniziative intraprese, sulle domande avanzate, sugli impegni assunti, sulle opere in corso di realizzazione la parte che segue e, soprattutto, le tavole allegate riferiscono.

Sembra opportuno tuttavia precisare, ai fini di una esatta e concreta valutazione della attività esplicata dall'Amministrazione nel periodo intercorrente tra l'emanazione delle direttive ed il 30 giugno 1962, che essa, nonostante le necessità e le difficoltà che si sono imposte per un così vasto intervento — ovviamente richiedente adeguamento di mezzi, di personale — non si è affatto esaurita con il compimento degli atti amministrativi.

Ciò vuol dire, in sostanza che alla stessa data, risultavano compiute, o in corso di avanzato espletamento, le preliminari istruttorie tecniche di numerose iniziative e quindi anche i connessi accertamenti di campagna, occorrenti per le successive determinazioni in sede finanziaria.

Ecco perchè i dati cui si è fatto cenno rappresentano soltanto una parte — seppure consistente — dell'impegnativo lavoro svolto, ma non già la sua interezza, potendosi affermare che, ove si vogliano considerare tutte le istruttorie tecniche compiute, ne risulterebbe una situazione molto più avanzata per quanto concerne la utilizzazione delle assegnazioni disposte.

L'applicazione nelle Regioni a statuto speciale

Come è noto l'art. 40 della legge sul Piano, stabilisce che le disposizioni da questa recata siano applicabili anche nelle Regioni a statuto speciale, cui il Ministero dell'agricoltura e delle foreste assegna annualmente una quota degli stanziamenti.

In adempimento di tale precetto legislativo, fin dal gennaio scorso furono disposte — tenuto conto delle esistenti condizioni tecnico-economiche e sociali delle agricolture regionali, e preve consultazioni ed intese con gli organi direttivi regionali —, le assegnazioni dei fondi alle singole regioni a statuto speciale, e ne fu data comunicazione alle rispettive Presidenze.

Tuttavia, gli adempimenti amministrativi, per la materiale erogazione delle somme assegnate, non hanno potuto svolgersi con uguale rapidità. Infatti, taluni dubbi e non lievi perplessità si sono manifestati per la scelta della più corretta e idonea procedura da seguire per l'attribuzione delle somme stanziare. Si è reso necessario chiarire, pregiudizialmente, la retta interpretazione dell'art. 40 in correlazione agli statuti speciali delle Regioni; e cioè se, in applicazione della norma, gli Enti stessi dovessero operare per effetto di delega amministrativa nella materia specifica — derivando la potestà d'agire dalla preesistente potestà esecutiva del Ministero dell'agricoltura e delle foreste — ovvero in via del tutto autonoma,

in conformità dei propri statuti speciali e della autonomia da essi derivante in materia di agricoltura.

Dopo ponderata valutazione ed opportune intese con gli organi di controllo si è ritenuto adottare tale ultima soluzione. E' stato così possibile emanare i provvedimenti formali di assegnazione dei fondi, il cui iter amministrativo si è potuto concludere, nello scorso mese di agosto, con la registrazione alla Corte dei Conti. Le somme assegnate vengono poste a disposizione delle Regioni per mezzo di pagamento diretto (v. Tav. 2).

Pertanto i fondi assegnati entrano a far parte delle disponibilità finanziarie delle Regioni, da destinare agli interventi nel settore dell'agricoltura e dell'economia montana, in conformità delle norme della legge, nonché dei criteri quinquennali e delle direttive annuali di applicazione.

In tal senso, all'atto dell'assegnazione dei fondi, il Ministero ha ritenuto doveroso ed opportuno richiamare l'attenzione delle Presidenze regionali, le quali hanno dato assicurazione di aver emanato disposizione ai propri organi esecutivi per vincolare l'azione amministrativa all'osservanza delle predette prescrizioni normative.

Ciò fa ritenere che la ripartizione degli stanziamenti del piano di sviluppo tra Amministrazione dello Stato e Regioni a statuto speciale non comprometterà l'organicità di attuazione degli interventi in tutto il territorio nazionale, che è condizione essenziale per il successo dell'azione programmata.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste si ripromette di promuovere una serie di incontri con i rappresentanti degli organi responsabili del settore agricolo delle singole Regioni a statuto speciale per gli opportuni scambi di conoscenze e di esperienza, in modo che l'esame dei risultati raggiunti nei primi cicli operativi, possa costituire utile orientamento per la futura azione e garantirne l'auspicata organicità, anche nei cicli successivi.

Pertanto, limitandosi i compiti del Ministero dell'agricoltura nei confronti delle Regioni autonome — nel rispetto dell'autonomia esecutiva regionale — all'assegnazione dei fondi ed alla definizione delle direttive di applicazione, la presente relazione non contempla gli interventi e le iniziative in applicazione della legge sul piano di sviluppo in atto in quei territori.

GLI INTERVENTI SULLE STRUTTURE INTERAZIENDALI ED AZIENDALI

Nonostante che una politica delle strutture, nei suoi diversi aspetti, sia stata da lungo tempo ed in larga misura perseguita in Italia, la necessità di una sua più intensa e qualificata attuazione si è resa particolarmente evidente negli ultimi anni. Si tratta, in sostanza, di promuovere e facilitare un vero e proprio salto da assetti aziendali rispondenti a concezioni di produzione e di vita ormai sorpassate ad assetti nuovi, che soddisfino le pressanti esigenze insite in una sempre più vasta commercializzazione; e ciò richiede, invero, trasformazioni spesso assai incidenti. Si tratta inoltre di apprestare — là dove mancano e dove la loro presenza sia giudicata conveniente sul piano economico-sociale —, le opere a carattere pubblico o collettivo atte a superare le cause fisiche ostative della produzione ed a provvedere ai servizi civili essenziali.

La bonifica e l'irrigazione (art. 22)

In vista dei tempi tecnici necessari per la programmazione e la progettazione delle opere pubbliche di irrigazione previste dall'art. 22 della legge sul piano (1), già nel luglio 1960 furono diramate istruzioni per la elaborazione di appositi programmi.

E' stato così possibile formulare, con l'ausilio oltre che delle altre amministrazioni anche degli enti concessionari, un programma quadriennale che prevede l'utilizzo delle disponibilità nel quadro anche degli interventi consentiti dalle dotazioni finanziarie previste da altre leggi per la bonifica e le aree depresse (2). Ciò per assicurare la necessaria organicità fra gli interventi direttamente attinenti la diffusione dell'esercizio irriguo e quelli intesi all'adattamento dell'ambiente fisico, o all'adeguamento dei servizi a un più intenso regime economico.

In particolare, il programma relativo alle opere irrigue di cui all'art. 22 è stato impostato destinando 35,2 miliardi per le opere pubbliche e 7,5 miliardi per le opere private con un supero di 2,7 miliardi rispetto agli stanziamenti, previsto nell'ambito delle quote che si potranno rendere disponibili per ribassi d'asta, o per la partecipazione finanziaria della proprietà alla realizzazione delle opere pubbliche.

Con l'avvenuta disponibilità dei fondi, questo programma è stato approvato assegnando dei 16 miliardi relativi ai primi due esercizi finanziari, 10 miliardi per la realizzazione di opere pubbliche e 6 miliardi per il finanziamento di opere private di miglioramento.

Per quanto attiene alle opere pubbliche gli impegni assunti al 30 giugno su 8,8 miliardi di assegnazioni — escluse le regioni autonome — riguardavano opere per un importo di 6,9 miliardi ed una spesa pubblica di 5,3 miliardi (Vedi tavola 33). Nel primo periodo di applicazione le progettazioni hanno mirato a consentire, ove possibile, la rapida adozione della pratica irrigua, col completamento delle opere la cui realizzazione era già iniziata con i finanziamenti della legge 1087, e con la concentrazione degli interventi secondo lotti capaci di autonomo funzionamento. Ciò anche in ottemperanza ai criteri fondamentali e alle direttive annuali. Le opere iniziate potranno consentire l'irrigazione di circa 30 mila ettari di terreno.

La programmazione e la ripartizione regionale tengono conto evidentemente dell'importanza relativa che l'irrigazione assume, o è destinata ad assumere, nelle varie regioni,

(1) L'articolo 22 stanziava 40 miliardi in ragione di 8 miliardi per esercizio per l'esecuzione delle opere previste dagli articoli 1 e 2 della legge 10 novembre 1954, n. 1087, ivi comprese le connesse opere pubbliche.

(2) Legge 30 luglio 1957, n. 667 e legge 29 luglio 1957, n. 635.

anche in vista della presenza di proprietà contadina e delle sue esigenze, nonché della necessità di completare, per quanto possibile, i programmi in corso (V. Tav. 34).

Così ad esempio gli interventi sono soprattutto concentrati nell'Emilia e nel Veneto in quanto in queste regioni sono più favorevoli le condizioni per un rapido e proficuo sviluppo dell'irrigazione. In tali territori operano fra l'altro numerosi efficienti Consorzi di bonifica che hanno in corso di esecuzione notevoli complessi irrigui già iniziati con le disponibilità della legge 1087. Essendo quindi già disposte le necessarie ulteriori progettazioni i lavori resi possibili dai nuovi stanziamenti sono quasi ovunque in corso di esecuzione.

Meno estesi sono gli interventi previsti nell'Italia Centrale ove sono scarse le risorse idriche e relativamente limitate le pianure adatte alla pratica irrigua, per le quali sono ancora spesso allo studio i problemi per la diffusione dell'irrigazione.

Nel Mezzogiorno, invece, non vi era l'esigenza di completare programmi già in corso da parte del Ministero, in quanto la legge 1087 non aveva ricevuto ivi pratica applicazione. Per i nuovi stanziamenti, quindi, in ossequio alle più recenti disposizioni, che riservano per il Mezzogiorno il 40% delle dotazioni, si è provveduto a predisporre nuovi programmi in stretto coordinamento con quelli della Cassa per il Mezzogiorno operando nelle zone in cui questo Ente non opera. Per alcuni complessi già al 30 giugno si era comunque posto mano alla realizzazione delle relative opere.

Per quanto poi attiene alle opere private di irrigazione (1) è stata stabilita, relativamente al biennio 1960-61 e 1961-62, un'assegnazione di 6 miliardi di lire. Ciò in quanto il graduale esaurirsi dei fondi della legge 1087 aveva impedito il finanziamento di numerose iniziative che già erano state programmate dagli agricoltori perchè sollecitate dalla realizzazione di opere pubbliche. Per cui molte pratiche di contributo relative erano state già istruite con riserva di finanziamento.

Allorchè quindi il Piano divenne operante, già esistevano pratiche in corso per un importo complessivo di spesa di circa 16 miliardi e una richiesta di contributi di 5,4 miliardi. Altre richieste sono successivamente pervenute portando così l'importo delle opere ad oltre 22 miliardi corrispondente ad un contributo di circa 7 miliardi.

Le assegnazioni sono state effettuate così come indicate nella seguente tabella:

TAB. 1

OPERE PRIVATE DI IRRIGAZIONE - STANZIAMENTI

REGIONI	IMPORTI (milioni di lire)
Lombardia	1.300
Veneto	400
Emilia	2.500
Liguria	50
Abruzzi	50
Lazio	400
Competenza ministeriale	4.700
Competenza ministeriale	1.300
TOTALE	6.000

(1) La sussidiabilità delle opere private si ha quando ricadono nei comprensori di bonifica appositamente delimitati ai sensi dell'articolo 3 della legge 10 novembre 1954, n. 1087; a tutt'oggi, quindi, non sono sussidiabili le iniziative ricadenti nei territori meridionali ed insulari in quanto la legge 1087 non ebbe ivi applicazione.

E' restata quindi a disposizione del Ministero la somma di lire 1.300 milioni necessaria per successive integrazioni agli organi regionali e per sussidiare opere di diretta competenza ministeriale.

Per larga parte delle assegnazioni già al 30 giugno risultavano adottati gli atti di impegno della spesa: nel Veneto ad esempio, gli impegni assunti — pari a 376 milioni di lire — riguardavano il 90% degli importi assegnati, ed in Emilia oltre il 50%. Delle somme impegnate, il 20% circa risulta destinato ad opere di carattere collettivo e del rimanente 80%, il 52% è stato attribuito a coltivatori diretti, il 36% alle altre piccole aziende, rimanendo infine il 12% per le iniziative di aziende di dimensioni maggiori.

Queste opere riguardano gli interventi privati di trasformazione fondiaria determinati dal passaggio dal regime asciutto al regime irriguo e abbracciano, oltre le opere di distribuzione irrigua vera e propria, tutte le altre di miglioramento atte ad una intensificazione della attività di produzione. Infatti, i contributi concessi consentono la diffusione della rete irrigua su quasi 2000 ha la sistemazione di oltre 2.600 ha. di terreno, nonché la realizzazione di numerose opere a carattere speciale; anche significativo è lo sviluppo dei fabbricati rurali e soprattutto dei relativi annessi.

Man mano che le opere pubbliche di nuova realizzazione nel Mezzogiorno susciteranno iniziative di trasformazione privata, le dotazioni dei futuri esercizi provvederanno a favorirle.

E' peraltro opportuno sottolineare che mentre le erogazioni per le opere pubbliche potranno avvenire secondo il ritmo degli stanziamenti di bilancio, gli impegni saranno in gran parte assunti nel periodo dal luglio 1962 al giugno 1963, data la necessità di attuare il programma quadriennale predisposto.

Nello stesso periodo verranno assunti gli impegni ed esauriti i fondi delle due leggi sulla bonifica e sulle aree depresse.

I miglioramenti fondiari (artt. 8-9-10-11)

Il piano di sviluppo destina ai miglioramenti fondiari cospicua parte dei finanziamenti; si collocano appunto, fra gli interventi in materia, gli artt. 8, 9, 10 e 11 della legge i quali, tuttavia, non ne esauriscono l'operatività in tale settore, dal momento che sono anche previste consistenti utilizzazioni di spesa a favore di altri specifici interventi e di particolari zone territoriali (miglioramenti irrigui in zone di bonifica, miglioramenti per lo sviluppo della zootecnia e delle coltivazioni arboree, miglioramenti in territori montani).

Anche l'aspetto normativo è profondamente innovato dalle disposizioni della legge (1).

(1) Infatti l'articolo 8 — che stanziava annualmente, per la durata del quinquennio — 18 miliardi di lire per la concessione di contributi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario:

— eleva la misura massima del contributo, che era in virtù della precedente legislazione del 33 o del 38 per cento, questa ultima a favore dei territori ricadenti nel Mezzogiorno, nelle Isole, nella Venezia Giulia, Maremma Toscana e Lazio, rispettivamente al 38 ed al 43 per cento quando ricorra una delle seguenti condizioni:

a) investimenti in aziende ricadenti nelle zone collinari a rilevante depressione economica delimitate con decreto ministeriale;

b) opere di particolare onerosità o di notevole interesse sociale;

c) riattamento, ampliamento e completamento di fabbricati rurali.

Nelle predette ipotesi il limite del sussidio può raggiungere anche il 50 per cento qualora i miglioramenti siano promossi da coltivatori diretti o da cooperative agricole;

— prevede la concessione del contributo statale — nella misura del 50 per cento — per interventi intesi a migliorare le condizioni ricettive delle case di abitazione appartenenti a coltivatori diretti nei centri abitati, nonché premi — nella misura massima del 10 per cento — per modesti lavori pure intesi al miglioramento delle case rurali destinate ad abitazione di coltivatori diretti, affittuari, mezzadri, coloni e lavoratori agricoli. Si tratta qui, evidentemente, di disposizioni a carattere eccezionale, dirette l'una a sovvenire talune situazioni ambientali nelle quali per ragioni storiche ed economiche l'insediamento nelle campagne non ha trovato condizioni favorevoli, l'altra a realizzare quei miglioramenti che consentano una più confacente sistemazione della famiglia coltivatrice attraverso la dotazione degli indispensabili servizi;

Nel primo periodo di applicazione gli interventi nel settore si sono attenuti ad alcuni generali criteri di preferenzialità a favore delle iniziative aziendali programmate dalle aziende a più modesto potenziale economico e delle iniziative interaziendali a carattere sociale, specie se ricadenti in territori collinari o se rivolte alla utilizzazione delle opere pubbliche di bonifica. Ciò fu stabilito dalle direttive annuali, che inoltre, allo scopo di evitare interventi disarticolati ed occasionali, indicarono anche in linea di massima le opere ritenute più indispensabili ed urgenti allo sviluppo di ciascuno dei territori omogenei individuati.

Infatti il problema dei miglioramenti fondiari è sì unitario nelle sue finalità d'assieme, — che si riassumono nella necessità di conferire all'azienda un assetto capace di accrescerne i redditi e di migliorare le condizioni di vita di coloro che in essa operano —, ma è anche problema differenziato ed articolato nelle sue concrete unità territoriali ed imprenditoriali. Da ciò la necessità che programmi e realizzazioni corrispondano alle specifiche esigenze ed alle prospettive di sviluppo delle singole aziende nei diversi ambienti.

Ne consegue che solo quando l'investimento proposto costituisca elemento per il coordinato sviluppo del territorio nel quale l'azienda ricade, secondo una precisa organicità in termini di tempo e di luogo, si ha la coincidenza fra interesse privato ed interesse generale e pertanto la convenienza di un intervento pubblico.

D'altra parte, i criteri fondamentali di applicazione avevano già posto precise condizioni per l'attuazione degli interventi stabilendo anche, fra l'altro:

— per i miglioramenti aziendali: il particolare interesse alla realizzazione di quelli aventi preminenti finalità sociali e di quelli determinanti più immediati riflessi produttivistici;

— per i miglioramenti interaziendali: la preferenza a quelli assunti da organismi qualificati che ne assicurino l'inquadramento in più ampi piani di intervento;

— per le case di abitazione per coltivatori diretti: la necessità di rispondenza della casa all'autonomia ed alle possibilità concrete di sviluppo dell'unità aziendale;

— aumenta, in genere, il regime contributivo per le opere a carattere sociale a servizio di più aziende portando inoltre a livelli particolarmente elevati se esse interessano una popolazione non inferiore a 100 abitanti. È evidente che naturale obiettivo di tale disposizione è il perseguimento di più idonee condizioni di operatività e di vita nelle situazioni e negli ambienti in cui sussistano le premesse e le condizioni più generali per l'esercizio agricolo, ma nelle quali la mancanza di servizi civili frequente tuttora nelle campagne, rappresenta elemento di remora all'affermarsi di una moderna società rurale.

Per quel che si riferisce ai concorsi sui mutui, mentre la precedente legislazione prevedeva la concessione di un contributo nella misura massima del 2,50 per cento nel pagamento degli interessi, l'articolo 9 del Piano — che per il quinquennio prevede un limite di impegno annuo di 500 milioni di lire — innova profondamente, stabilendo che lo Stato si faccia carico della differenza tra la rata di preammortamento e di ammortamento che il contraente avrebbe dovuto corrispondere all'Istituto mutuante al tasso normale — che fu determinato, con decreto interministeriale 4 settembre 1961 in applicazione dell'articolo 34 della legge nella misura del 7,30 e 7,10 per cento a seconda delle zone in cui ricade l'intervento — e quella calcolata al tasso agevolato, differenziato in relazione alle seguenti ipotesi oggettive e soggettive:

a) per opere ricadenti in territori classificati montani a termini della legge 25 luglio 1952, n. 991: 2,5 per cento, qualunque sia il tipo di azienda;

b) per opere ricadenti nei territori dell'Italia meridionale ed insulare, della Venezia Giulia, Maremma Toscana e Lazio, nonché in territori collinari a rilevante depressione economica: 3 per cento, ridotto al 2,50 per cento ove si tratti di coltivatori diretti, piccoli proprietari ed enfiteuti;

c) per opere ricadenti nei rimanenti territori: 4 per cento, ridotto al 3,50 per cento ove si tratti di coltivatori diretti piccoli proprietari ed enfiteuti.

Con l'articolo 10, poi — che stanziava per il quinquennio 6 miliardi annui per la concessione a coltivatori diretti di contributi in conto capitale, nella misura massima del 50 per cento della spesa, per la costruzione di nuovi fabbricati rurali destinati a loro abitazione — la legge configura una specifica ed autonoma nuova forma di intervento a favore di una determinata categoria di operatori agricoli allo scopo di realizzare una congiunta finalità sociale e produttivistica, inquadrando l'intervento stesso nella più generale disciplina dei miglioramenti fondiari realizzati dall'iniziativa privata con l'apporto finanziario dello Stato.

Infine con l'articolo 11 — che destina nel quinquennio 3 miliardi di lire annui alla concessione del sussidio statale per la costruzione di invasi artificiali intesi alla raccolta ed utilizzazione a scopo irriguo di acque meteoriche — il piano innalza, in determinati casi, la misura del contributo, in vista degli effetti che tali iniziative possono avere per la valorizzazione di vaste zone collinari e montane destinate, altrimenti, all'esercizio di una agricoltura a bassi e spesso aleatori redditi di lavoro e di capitale.

— per i laghetti artificiali: l'opportunità, soprattutto, di favorire le iniziative a carattere associativo.

Particolare rilievo hanno assunto anche alcune disposizioni amministrative che si rese necessario impartire allo scopo di garantire uniformità di interpretazione e di attuazione nelle innovazioni normative recate dalla legge.

Con ciò, sul piano procedurale, venne fra l'altro ad essere soddisfatta l'esigenza connessa al decentramento disposto dalla stessa legge, la quale — demandando agli Ispettorati agrari provinciali la competenza in materia di miglioramenti fondiari per importi di spesa non superiore a lire 10 milioni — investiva per la prima volta tali organi di compiti certamente impegnativi e comportanti una specifica qualificazione.

Sul piano delle modalità di applicazione degli incentivi, furono inoltre stabiliti in via generale gli elementi atti a configurare alcune ipotesi oggettive e soggettive recate dalla legge non collegate a precedenti norme, quali ad esempio: i criteri per il riconoscimento della particolare onerosità o del notevole interesse sociale delle opere; le condizioni per gli interventi relativi alle case per coltivatori diretti, con particolare riguardo a quelle nei centri abitati; i presupposti per la concessione dei particolari incentivi per la realizzazione delle opere di interesse collettivo, sia a carattere sociale (acquedotti rurali, elettrodotti e strade), sia a carattere più strettamente produttivistico (irrigazione).

Sebbene le assegnazioni abbiano riguardato due esercizi finanziari, le disponibilità si sono dimostrate inferiori alle esigenze rappresentate nelle diverse regioni, dalle richieste degli operatori agricoli.

Infatti — dedotti gli stanziamenti a favore delle regioni autonome — sui 29,2 miliardi assegnati per l'art. 8, in grado di provocare investimenti globali per circa 65,5 miliardi, risultavano presentate, al 30 giugno, 46.369 domande per un investimento complessivo pari a 160 miliardi circa.

Sugli 877 milioni disponibili in base all'art. 9 — dedotte sempre le quote assegnate alle regioni autonome —, in grado di provocare investimenti assistiti da concorso statale (nella misura prevista dal Piano e di quella del 2,50% già contemplata dalla legge 5 luglio 1928, n. 1760) per circa 35 miliardi, erano state presentate, sempre alla data del 30 giugno, 5.692 domande per un importo di opere pari a circa 70 miliardi.

Sui 9,7 miliardi assegnati in base all'art. 10, per la concessione di contributi per le case di coltivatori diretti, — in grado di provocare investimenti pari a circa 21 miliardi — risultavano presentate 7.004 domande per una spesa totale di oltre 32 miliardi.

Infine sempre al 30 giugno erano state presentate — escluse le regioni autonome — 1963 domande per un importo di 9.030 milioni intese ad ottenere i contributi per la costruzione di laghetti artificiali e connessi impianti irrigui previsti dall'art. 11; vale a dire che, essendo le disponibilità del Piano di sviluppo in grado di provocare investimenti per 7 miliardi, anche in questo specifico settore, gli importi delle opere programmate superavano, nel complesso, le possibilità di intervento le quali peraltro possono essere integrate con gli stanziamenti normali di bilancio (1).

Riepilogando come risulta dalla tabella seguente l'importo totale delle richieste è stato poco più di due volte rispetto alle disponibilità.

L'afflusso delle domande è stato in genere particolarmente rilevante nelle regioni centro-settentrionali; ciò soprattutto per l'art. 8, sul quale la spesa preventivata in Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana e Marche ha superato di 3 e anche 4 volte le possibilità di intervento; anche notevoli sono state le richieste in Campania (V. Tav. 4).

D'altro lato nelle regioni meridionali opera nello stesso settore e su superfici più o meno ampie, la Cassa per il Mezzogiorno, ed inoltre in Calabria agevolazioni particolari favorevoli sono previste dalla legge speciale (1).

(1) Legge 26 luglio 1956, n. 862.

(1) Legge 26 novembre 1955, n. 1177.

MIGLIORAMENTI FONDIARI

(Importi in milioni di lire)

ART.	ASSEGNAZIONI (1)	INVESTIMENTI PROVOACBILI	DOMANDE PRESENTATE		DECRETI DI IMPEGNO O NULLAOSTA CONCESSI	
			N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa ammessa L.
8	29.200	65.500	46.369	159.851	11.074	29.199
9	877	34.800	5.692	70.348	2.479	26.314
10	9.700	21.400	7.004	32.258	1.775	6.570
11	4.780	9.200	1.287	11.012	613	2.922
TOTALE .	44.557	130.900	60.352	273.469	15.941	65.005
Indici .		100,0		208,9		49,7

(1) Escluse le regioni autonome.

Questa diversità di comportamento, infatti, si attenua con l'art. 9 anche perchè la Cassa non interviene nel settore creditizio (V. Tav. 7).

Le richieste sull'art. 10 riguardanti abitazioni per coltivatori diretti sono state più numerose, oltre che nell'Emilia, nel Veneto e nel Piemonte, anche nelle Marche ed in Umbria fra le regioni centrali ed in Basilicata e negli Abruzzi fra quelle meridionali (V. Tav. 9); vale a dire nelle regioni in cui più diffusa o in fase di più accentuata diffusione è la proprietà coltivatrice.

Infine per l'art. 11 più numerose sono state le richieste presentate in Emilia, Toscana, Marche, Abruzzi e Molise ambienti in cui la irrigazione mediante laghetti collinari trova, in genere, condizioni più favorevoli (V. Tav. 11).

E' noto come gli investimenti nel campo dei miglioramenti fondiari richiedano notevoli tempi tecnici soprattutto nella fase che ne precede l'esecuzione, dovendosi, in via generale, accertare la rispondenza tecnica ed economica delle opere progettate alle esigenze delle aziende e dei comprensori e, nella specifica attuazione del Piano di sviluppo, il loro adeguamento ai criteri ed alle direttive prefissati, anche per consentire una valutazione comparativa sul piano delle priorità. Sotto l'aspetto procedurale, poi, l'intervento statale è subordinato allo svolgimento di specifici adempimenti previsti dalla legge e, per le operazioni di mutuo in particolare, alle determinazioni che gli Istituti di Credito assumono sulla base di separate istruttorie.

Nonostante ciò, come la tabella n. 2 ha messo in evidenza circa il 50% delle disponibilità risultavano al 30 giugno già impegnate anche se, nel settore del credito, l'esecuzione dei provvedimenti formali di impegno potrà aver luogo successivamente alla stipula dei contratti di mutuo.

Nel complesso, erano state favorevolmente istruite 15.941 domande, riguardanti iniziative di miglioramento fondiario, relative ad investimenti per oltre 65 miliardi. In particolare sull'art. 8 risultavano accolte 11.074 domande per un importo complessivo di investimenti pari a 29 miliardi di lire circa, riguardanti, il 44,2 per cento delle disponibilità; con una incidenza dell'80% in Umbria, del 60% in Emilia, del 57% in Toscana. Sull'art. 9

erano state accolte 2.479 domande, per un importo complessivo di 26,3 miliardi, soddisfacendo in tal modo per circa il 70% le possibilità operative; notevoli in tale settore sono state le autorizzazioni rilasciate a valere sulle disponibilità e nella competenza ministeriale che in cospicua misura hanno riguardato impianti cooperativi. Sull'art. 10 i provvedimenti di concessione, impegnavano poi nel complesso il 31,2% delle assegnazioni; nelle Marche giungevano al 72,8% e nell'Emilia al 57%.

Merita, inoltre, d'essere posto in rilievo come sia stata pienamente osservata la disposizione dettata dalle direttive annuali di dare preferenza, nella concessione dei contributi in conto capitale, alle aziende di più modesto potenziale economico, con particolare riguardo alle categorie di cui alle lettere a) e b) dell'art. 8 della legge, nonché alla esecuzione o miglioramento dei servizi di prevalente carattere sociale. Le tavole 5, 8 e 12 dimostrano la rispondenza a tale indirizzo pur nella diversificazione delle singole realtà regionali, mentre i dati complessivi nazionali si riassumono come segue:

TAB. 3

MIGLIORAMENTI FONDIARI: RIPARTIZIONE PER CATEGORIE DI AZIENDE (1)

(Importi in milioni di lire)

CATEGORIE DI AZIENDE	ART. 8				ART. 9			
	Decreti n.	Contributi L.	%	%	Nulla osta n.	Spesa ammessa L.	%	%
Coltivatori diretti . . .	7.700	5.775	66,8	—	813	2.500	15,7	—
Piccole aziende	2.140	1.924	22,3	—	588	2.818	17,6	—
Medie aziende	505	736	8,6	—	619	5.960	37,4	—
Grandi aziende	99	204	2,3	—	267	4.681	29,3	—
Totale singole aziende . .	10.444	8.639	100,0	66,9	2.287	15.959	100,0	60,6
Pluralità di aziende . . .	630	4.267	—	33,1	192	10.355	—	39,4
IN COMPLESSO	11.074	12.906	—	100,0	2.479	26.314	—	100,0

CATEGORIE DI AZIENDE	ART. 10				ART. 11			
	Decreti n.	Contributi L.	%	%	Decreti n.	Contributi L.	%	%
Coltivatori diretti . . .	1.775	6.570	100,0	—	96	118	9,0	—
Piccole aziende	—	—	—	—	266	422	32,1	—
Medie aziende	—	—	—	—	156	491	37,3	—
Grandi aziende	—	—	—	—	67	284	21,6	—
Totale singole aziende . .	1.775	6.570	100,0	100,0	585	1.315	100,0	88,4
Pluralità di aziende . . .	—	—	—	—	28	172	—	11,6
IN COMPLESSO	1.775	6.570	—	100,0	613	1.487	—	100,0

(1) Mentre per gli articoli 8, 10 e 11 vengono esposti i contributi concessi per l'articolo 9, trattandosi di concorsi sul pagamento degli interessi viene esposta la spesa ammessa.

Sicchè il 33,1% dell'intera somma impegnata sull'articolo 8 riguarda opere interaziendali promosse da Enti, Consorzi, Cooperative, e da altre forme associative, mentre — con riguardo al totale impegno assunto per miglioramenti concernenti singoli complessi aziendali — il 66,8% dei contributi ha interessato i coltivatori diretti, il 22,3% le piccole aziende ed il restante 10,9% le medie e le grandi aziende.

D'altro lato è noto che i benefici previsti dall'articolo 10, per espressa norma legislativa, sono stati esclusivamente destinati ai coltivatori diretti.

Per quanto riguarda l'art. 11 il particolare incentivo previsto dalla legge a favore delle aziende contadine, per iniziative collettive, non ha, invero, potuto spiegare interamente la sua efficacia essendo la loro realizzazione condizionata alla costituzione di forme associative che non sempre, specie in taluni ambienti, trovano condizioni favorevoli per sorgere ed affermarsi. Tuttavia, le notizie in possesso e la diretta azione svolta in questo campo dal Ministero, fanno ritenere che in prosieguo di tempo possano essere gradualmente superate quelle difficoltà iniziali di cui si è fatto cenno.

La situazione si pone in termini alquanto diversi per il credito di miglioramento non già per assenza, anche in questo settore specifico, di un indirizzo generale dell'Amministrazione rivolto a sostenere soprattutto le modeste intraprese, ma per le note difficoltà insite nella possibilità da parte dei piccoli operatori di offrire sufficienti garanzie, ancorchè le più consistenti remore siano state rimosse, o quanto meno attenuate, mediante la particolare strutturazione prevista dall'articolo 36 della legge. D'altro canto, ha trovato conferma la preferenza delle piccole imprese verso la forma di contributo in conto capitale. E', comunque, degna di nota la circostanza che il 39,4% dei finanziamenti, per i quali sono stati emessi i prescritti nulla osta, attengano ad iniziative di particolare interesse economico-sociale a larga base associativa e precipuamente impianti di lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli le cui autorizzazioni ai fini della concessione dei mutui vennero emesse antecedentemente alla programmazione pur essendo stata per essi accertata la rispondenza alle direttive del Piano. Così non è privo di significato il fatto che — con riferimento ad iniziative di esclusivo interesse aziendale — il 33,3% dei finanziamenti autorizzati abbia interessato coltivatori diretti e piccole aziende.

Una chiara indicazione delle tendenze di rinnovamento ed adeguamento strutturale in atto nelle campagne, insieme con una valutazione dell'opera di orientamento svolta dall'Amministrazione in rapporto alle indicazioni fornite dalle direttive, in genere e nei loro dettami territoriali, sono consentite da un'analisi degli investimenti in corso.

Particolare intensità di realizzazioni si riscontra negli impianti zootecnici e negli annessi rustici che, da soli, per l'art. 8 determinano il 40% circa degli investimenti; se si tiene conto che gli investimenti per case di abitazione contemplano il 25% della spesa prevista sullo stesso articolo viene dimostrata la tendenza al miglioramento in senso prevalentemente zootecnico delle aziende. Tendenza che appare del resto anche particolarmente viva presso le imprese familiari le quali dotano in larga misura le case coloniche di nuova realizzazione di attrezzature ed impianti.

Anche notevole — in quanto aggiunta agli specifici stanziamenti previsti dall'art. 22 — è la spinta alla discussione dell'irrigazione aziendale. Con le somme impegnate, è prevista infatti l'irrigazione di circa 15 mila ettari di terreno, dei quali tuttavia oltre 9 mila potranno essere irrigati mediante acque meteoriche raccolte in invasi, previsti dall'art. 11.

Nel settore delle opere a carattere collettivo, acquedotti, elettrodotti e strade, vanno considerati, oltre che nel loro numero — imponente, avuto riguardo alle difficoltà di tali iniziative — ai benefici di cui già prossimamente potranno avvantaggiarsi consistenti nuclei rurali. La latitudine di questi interventi verrebbe poi ampliata se venissero considerati quelli previsti sull'art. 9, che tuttavia qui — per le ragioni di cui si è fatto cenno — non si riportano.

Pur ricadendo queste iniziative a carattere collettivo in pressochè tutte le regioni (V. Tav. 6) esse risultano assunte con particolare frequenza in Emilia, Toscana, Marche ed Umbria e, fra le regioni meridionali, in Campania; tendenza questa da un lato orientata

in vista delle consistenze di tali impianti nelle diverse zone, dall'altra, influenzata dall'ancora scarsa suscettività del contesto sociale a tale tipi di realizzazioni associate.

TAB. 4

MIGLIORAMENTI FONDIARI: RIPARTIZIONE PER TIPI DI OPERE

(Importi in milioni di lire)

O P E R E	ART. 8			ART. 10			ART. 11		
	Quantità	Spesa ammessa		Quantità	Spesa ammessa		Quantità	Spesa ammessa	
		Importi L.	%		Importi L.	%		Importi L.	%
Case abitazione . . . n.	4.831	7.476,1	25,6	1.770	4.204,7	64,0	---	---	---
Strutture zootecni- che ed annessi . . »	24.460	11.650,5	39,9	5.313	2.123,3	32,3	---	---	---
Provviste acqua . . »	1.782	558,9	1,9	---	---	---	---	---	---
Sistem. terreni . . »	3.314	392,7	1,3	---	---	---	---	---	---
Impianti irrigui:									
da invasi ha	---	---	---	---	---	---	9.087	2.922,0	100,0
altri impianti . . »	6.270	1.275,4	4,4	---	---	---	---	---	---
Acquedotti rurali . n.	288	2.466,6	8,4	---	---	---	---	---	---
Elettrodotti Km.	831	1.372,0	4,7	---	---	---	---	---	---
Strade:									
nuove »	472	2.111,1	7,2	---	---	---	---	---	---
da riattare . . . »	225	---	---	---	---	---	---	---	---
Miglioramenti vari, spese generali, ecc.	---	1.915,7	6,6	---	241,8	3,7	---	---	---
TOTALE	---	29.199,0	100,0	---	6.569,8	100,0	---	2.922,0	100,0

Non sono qui riportati gli interventi previsti sull'articolo 9, essendo i relativi dati riferiti ad atti non formali, per le particolari procedure che ad esso si applicano.

Come già si è messo in evidenza, il particolare concentrarsi di impianti irrigui collettivi in alcune regioni (V. Tav. 13) è influenzato in misura notevole dalle condizioni ambientali, mentre infine la tendenza al riassetto degli impianti aziendali è uniformemente viva sia specificamente nelle imprese familiari (V. Tav. 10), sia in genere in tutte le imprese nelle diverse regioni e con particolare evidenza in Emilia.

Si tratta di alcune prime indicazioni, non prive di valore, ma che potranno apparire con più manifesta chiarezza col progredire dell'attuazione del Piano nelle sue diverse fasi.

L'intervento dello Stato per la soluzione dei problemi di base dell'agricoltura montana fu iniziato con la legge per la montagna (1), ma abbisognava ormai di una nuova più aggiornata impostazione programmatica riferita alle nuove realtà verificatesi ed alle nuove

(1) Legge 25 luglio 1952, n. 991.

tendenze in atto. Si poneva, cioè, ormai, la necessità di un programma organico che, partendo dalle premesse di difesa idrologica e di bonifica montana, si allargasse nella unione di colture, di allevamenti e di boschi, secondo la tendenza naturale dei terreni avendo riguardo, tuttavia, ai problemi ed alle possibilità dei singoli territori.

In questo quadro va riguardato l'intervento previsto dal Piano quinquennale a favore dell'economia montana, sia nel settore delle bonifiche (2) che in quello dei miglioramenti fondiari (3).

Tali provvidenze interessano le popolazioni di 3.822 comuni censuari classificati montani, per una superficie di oltre 15 milioni di ettari. Nell'ambito di questi territori, risultano classificati 102 comprensori di bonifica, interessanti una superficie di oltre 7 milioni 500 mila ettari, ove svolgono la loro attività 79 consorzi.

Per le opere di bonifica montana, i programmi di intervento, formulati dagli uffici forestali, d'intesa con i consorzi e gli altri enti pubblici interessati, hanno rispettato specifici criteri di priorità, sindacati del resto dalle direttive annuali, a favore:

— del completamento delle opere pubbliche già iniziate con i fondi della legge sulla montagna;

— dell'attuazione di organici e funzionali complessi di opere di difesa e conservazione del suolo, con specifico riguardo alle sistemazioni idraulico-forestali ed al rimboschimento di terreni a vocazione forestale, resisi disponibili anche per effetto dell'esodo;

— del miglioramento dei pascoli montani;

— della realizzazione di lotti autonomi di opere infrastrutturali a carattere civile; riservando una aliquota non inferiore al 20% delle assegnazioni alle opere di difesa e di conservazione del suolo e a quelle di miglioramento dei pascoli montani.

Gli interventi attuati nei 102 comprensori con 8,1 miliardi riferiti a due esercizi finanziari disponibili —, esclusi gli stanziamenti a favore delle regioni autonome — possono nel complesso così riassumersi:

TAB. 5

OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA MONTANA

(Importi in milioni di lire)

NATURA DEGLI INTERVENTI	QUANTITÀ	SPESA			
		Per comple- tamenti L.	Per nuovi interventi L.	In complesso	
				L.	%
Sistemazioni idraulico-forestali agrarie-pascolive ha.	5.543	129	1 645	1.774	21,9
Opere di miglioramento dei pascoli montani »	915	18	165	183	2,3
Impianti irrigui »	907	83	240	323	4,0
Viabilità: di servizio Km.	153	584	950	1.534	18,9
di bonifica »	269	1 355	1.879	3.234	39,9
Acquedotti l/sec	162	123	608	731	9,0
Elettrodotti Km.	29	43	254	297	3,6
Teleferiche »	5	—	29	29	0,4
TOTALE	—	2.335	5.770	8.105	100,0

(2) L'articolo 23 della legge stanza, per il quinquennio 25 miliardi in ragione di 5 miliardi annui per l'esecuzione delle opere pubbliche di bonifica montana di cui agli articoli 19 e 20 della legge 25 luglio 1952, n. 991.

(3) L'articolo 13 della legge stanza per il quinquennio 40 miliardi di lire in ragione di lire 8 miliardi annui per la concessione dei contributi e delle anticipazioni di cui agli articoli 3, 4, 5 e 18 della legge 25 luglio 1952, n. 991.

Nella utilizzazione delle disponibilità, il completamento di opere già iniziate con i fondi della legge sulla montagna reso necessario per rendere efficienti i relativi complessi, assorbe quindi il 29% circa della intera assegnazione.

Le opere di sistemazione idraulico-forestale ed agraria ed i miglioramenti dei pascoli montani, col 24% circa della spesa, interessano una superficie complessiva di ha. 6.458. Tale estensione può ritenersi modesta in relazione all'entità del dissesto idrogeologico; tuttavia nello specifico settore già si provvede su più larga scala con altri finanziamenti.

Le nuove opere d'irrigazione, che rappresentano per i territori montani un fattore di primaria importanza, interessano una superficie di ha 907 soprattutto con gli impianti a pioggia, in vista della particolare conformazione dei terreni da irrigare.

Nel settore della viabilità — che assorbe l'aliquota più alta delle disponibilità (59%) — va sottolineato il notevole sviluppo stradale (km. 422) che si va conseguendo.

Tra gli altri interventi assumono particolare rilievo soprattutto quelli con finalità sociali, di cui già prossimamente potranno beneficiare numerosi centri rurali. Così sono stati programmati acquedotti rurali per un approvvigionamento idrico complessivo di 162 l/sec. ed elettrodotti ad uso agricolo per uno sviluppo di km. 29.

Naturalmente la diversità delle condizioni fisiche, sociali ed economiche dei singoli comprensori ha determinato, nelle regioni in cui questi ricadono, un accentuarsi dell'uno o dell'altro tipo di iniziative e, quindi, una diversa incidenza sulle relative opere (V. Tav. n. 35). Queste risultano comunque aderenti alle prospettive di sviluppo indicate nelle direttive annuali per i territori di montagna delle varie regioni.

Per quanto attiene alle opere di miglioramento fondiario in montagna, sono state favorite quelle riguardanti la riconversione zootecnica anche mediante la trasformazione delle aziende agricole verso organizzazioni economiche e tecniche più idonee, quelle miranti alla diffusione ed al miglioramento del patrimonio boschivo ed infine quelle a carattere collettivo intese al miglioramento dei servizi civili nelle zone più bisognose.

Lungo queste linee gli organi forestali hanno svolto un'intensa attività, promuovendo ed indirizzando le iniziative di competenza privata in base ad un locale coordinamento programmatico. La necessità di tali indirizzi, del resto, ribaditi dai criteri fondamentali e dalle direttive annuali, appare evidente ove si ponga mente alla situazione attuale degli ambienti montani ed alle loro tendenze evolutive.

Anche per i miglioramenti fondiari in montagna si verifica il già visto equilibrio fra disponibilità e richieste d'intervento. Infatti, di fronte ad assegnazioni — esclusi gli stanziamenti per le regioni autonome e per i diversi tipi d'intervento di competenza diretta degli organi centrali — di 10,6 miliardi di lire circa, risultavano presentate al 30 giugno domande per un importo pari a 66,6 miliardi (V. Tav. 14). I più notevoli squilibri fra disponibilità e domande si sono verificati in Emilia, Piemonte, Liguria, Lombardia e in Toscana, e cioè in genere, nelle province dell'Appennino centro-settentrionale. Fra le regioni meridionali, consistente è il numero di domande presentate in Campania ed in Basilicata.

La maggior parte delle domande di contributo riguarda la categoria dei coltivatori diretti i cui investimenti sono valutabili, sia per opere singole che per opere a carattere collettivo, sui 25 miliardi di lire.

I decreti di impegno complessivamente emessi, dagli organi centrali e da quelli periferici alla stessa data riguardano 7.462 pratiche, per investimenti pari a 14,8 miliardi, e soddisfacendo così il 66,8% delle disponibilità operative aperte dalle disponibilità dei due esercizi.

Il rapporto fra impegni e disponibilità assume valori diversi nelle varie regioni: da un massimo del 95% per il Piemonte con quote superiori all'80% per Liguria, Veneto, Friuli, Emilia e la Campania, e per valori che oscillano intorno al 50-60% per altre regioni.

Anche per i miglioramenti nelle zone montane le esigenze delle aziende di più modesto potenziale economico sono state tenute in particolare evidenza.

Infatti gli impegni assunti per iniziative di interesse comune a più fondi, che si riferiscono ovviamente in larga misura ad aziende di coltivatori diretti, riguardano il 56,3%

del totale; della parte rimanente, il 75,6% è stato destinato ad aziende di coltivatori diretti, l'11,8% a piccole aziende, ed infine il 12,6% ad altre aziende.

Tali percentuali medie si mantengono pressochè costanti in tutte le regioni; talune eccezioni rispecchiano particolari condizioni locali. In Puglia, ad esempio, la maggior parte degli impegni è stata assunta per finanziare opere singole di iniziativa di coltivatori diretti; nel Veneto, per contro, opere collettive; in Umbria, in cui nelle zone montane sono in numero relativamente scarso le aziende coltivatrici dirette, un notevole impulso hanno assunto invece le iniziative riguardanti opere collettive, nonchè altre assunte principalmente da medie aziende (V. Tav. 15).

Le iniziative aziendali rivolte allo sviluppo ed al miglioramento della zootecnia e le opere interaziendali hanno avuto nel complesso un particolare impulso; alquanto più lentamente invece si sono sviluppate le iniziative che prevedevano radicali trasformazioni di aziende agricole in aziende agro-pastorali, silvo-pastorali o silvane.

A stretto rigore si può piuttosto parlare di estese trasformazioni ad accentuato indirizzo zootecnico nelle aziende agricole, soprattutto piccole, in quanto nella grande maggioranza delle proprietà contadine si è esteso il prato e di conseguenza è aumentato il carico di bestiame.

Qualche lodevole iniziativa, in tema di conversioni su base societaria, si è sviluppata a cura di piccoli agricoltori, che in diverse versioni hanno tentato la conduzione unita. Esse sono state opportunamente incoraggiate in quanto potranno fornire elementi per orientare una più intensa azione futura.

Le opere realizzate o in corso di realizzazione, sulla base degli impegni assunti, risultano le seguenti:

TAB. 6

MIGLIORAMENTI FONDIARI IN MONTAGNA: RIPARTIZIONE PER TIPI DI OPERE

(Importi in milioni di lire)

OPERE	QUANTITÀ	SPESA AMMESSA L.	%
Fabbricati rurali e annessi N.	26.621	5.966,5	40,4
Impianti attrezzature varie »	333	198,4	1,3
Miglioramenti pascoli. Ha	3.182	180,4	1,2
Irrigazione »	2.232	325,1	2,2
Viabilità Km.	849	2.852,1	19,3
Acquedotti rurali N.	674	2.384,2	16,1
Elettrodotti Km.	498	656,3	4,5
Sistemazioni idrauliche-agrarie Ha	1.636	227,8	1,5
Rimboschimenti »	2.104	450,2	3,0
Acquisti (bestiame, sementi, concimi)	—	579,5	4,0
Studi e ricerche piani economici (articoli 4-5, legge 991) .	—	953,0	6,5
TOTALE	—	14.773,5	100,0

La categoria di opere di gran lunga più frequente è quella dei fabbricati rurali, che ha assorbito il 40% dell'intera somma impegnata. Si tratta di costruzioni destinate non solo ad abitazioni, ma anche, e più direttamente, per l'esercizio della agricoltura e della zootecnia.

L'intensa azione a favore del miglioramento e dello sviluppo zootecnico è documentata anche dalla concessione di contributi, per circa L. 135 milioni, per l'acquisto di oltre 3.400 capi di bestiame selezionato, per la quasi totalità a favore delle aziende contadine che intendono sostituire il bestiame indigeno, con capi di razze più pregiate.

Il miglioramento zootecnico è andato di pari passo — specie nelle zone zootecnicamente meno evolute — con le iniziative intese al miglioramento dei pascoli ed alla costituzione di prati artificiali su terreni precedentemente destinati alla cerealicoltura. In questo specifico settore il Piano è stato validamente affiancato da analoghe iniziative sussidiate in base all'art. 3 della legge per la montagna.

Una parte considerevole della spesa è stata destinata anche alla costruzione di strade poderali ed interpoderali (19,3%) di acquedotti rurali (16,1%) e di elettrodotti ad uso agricolo (4,5%), tenendo conto della necessità di tali servizi nelle zone in cui le iniziative programmate ricadono. Naturalmente nel complesso dei contributi concessi quelli relativi a tali interventi — essendo superiore il livello di contribuzione — comportano percentuali maggiori.

L'azione svolta nel campo dei rimboschimenti volontari ha interessato una superficie di circa 2.000 ha. di terreno per un importo di 450 milioni di lire; essa è tuttavia strettamente legata all'elevato costo delle opere.

Nel quadro dell'azione a favore dei territori montani un posto di rilievo va altresì riservato agli interventi ed alle relative spese attuate in base agli articoli 4 e 5 della legge 991.

Per essi al 30 giugno era impegnata la somma di 730 milioni sull'ammontare complessivo di 1.500 milioni. Di tale somma 400 milioni riguardavano i contributi disposti per la gestione dei patrimoni silvo-pastorali di n. 34 Aziende Speciali interessanti una superficie di ha 350.000 circa. Viene così assicurato il più idoneo funzionamento a specifici Enti locali appositamente costituiti per l'attuazione di forme razionali di sfruttamento della proprietà terriera, in armonia alle disposizioni contenute nell'art. 6 delle direttive annuali.

Allo stesso fine sono rivolti i 67 milioni di contributi concessi ai Comuni per la compilazione dei piani economici per la migliore utilizzazione dei beni silvo-agro-pastorali di loro proprietà.

Importanza notevole assume anche il finanziamento di 232 milioni disposto per la compilazione di 24 piani generali di bonifica montana, allo scopo di assicurare la coordinata esecuzione delle opere pubbliche di competenza statale e delle opere di competenza privata. La compilazione di detti Piani è stata integrata da quella di n. 12 catasti consortili, che costituiscono il necessario presupposto per un più approfondito studio sul grado di frammentazione e di dispersione della proprietà e per la redazione dei successivi piani di riordinamento fondiario.

Altri 31 milioni infine sono stati destinati alla ricerca di acque utilizzabili a scopo irriguo e potabile.

GLI INTERVENTI A FAVORE DEI CAPITALI DI DOTAZIONE E DI ESERCIZIO

Come si è messo in evidenza, un apporto crescente al processo produttivo, ed una funzione sempre maggiore nell'economia dell'azienda agricola, vanno assumendo i capitali di dotazione e di esercizio. Ad essi ed al loro oculato impiego sono legati la riduzione dei costi, l'aumento della produttività, le stesse riconversioni colturali: gli obiettivi, cioè, di una organizzazione aziendale modernamente concepita ed intesa al mercato.

Avuto riguardo, tuttavia, alla scarsa incidenza che, in Italia, il capitale agrario ha sul capitale complessivo dell'agricoltura ed alle distanze dei relativi rapporti da quelli giudicati ottimali, si giustifica un deciso ed opportunamente diversificato intervento dello Stato in tale settore. In tal senso la legge sul Piano di sviluppo introduce nuovi, differenziati strumenti di intervento, intesi a facilitare alcuni, direttamente, gli acquisti di dotazioni aziendali — bestiame, macchine — altri l'accesso al credito di esercizio onde consentire agli agricoltori le disponibilità necessarie per procedere agli indispensabili acquisti annuali di mezzi di produzione.

La meccanizzazione (art. 18).

Certamente lusinghiero, come si è visto, è stato negli anni recenti lo sviluppo della meccanizzazione nel nostro Paese. Ad esso ha notevolmente contribuito l'applicazione del fondo di rotazione (1); nel decennio 1952-62, infatti, sono stati concessi per l'acquisto di macchine prestati ad ammortamento quinquennale ed al tasso del 3% per circa 156 miliardi. Il 40% delle trattrici immatricolate è stato acquistato con capitali anticipati sulle disponibilità di esso.

Con i contributi in conto capitale recati dall'articolo 18 della legge del Piano di sviluppo (2) sono stati realizzati i presupposti economici per una più intensa ed idonea diffusione delle macchine.

Con essi, come fu precisato dai criteri e dalle direttive di applicazione, le aziende possono provvedere all'acquisto di macchine nuove e delle relative attrezzature, non soltanto per i normali lavori che attengono il ciclo produttivo delle singole colture, ma anche per quelli riguardanti le sistemazioni e le lavorazioni profonde dei terreni, la difesa fito-sanitaria e l'esercizio delle attività zootecnica e irrigua. Beninteso gli acquisti, secondo le direttive, debbono determinare un evidente miglioramento dell'organizzazione aziendale e quindi l'incremento della produttività.

(1) Legge 25 luglio 1952, n. 949.

(2) L'articolo 18 prevede due distinte autorizzazioni di spesa quinquennale, di cui:

— la prima, per 20 miliardi di lire in ragione di quattro miliardi annui, riservata alla concessione di contributi fino ad un massimo del 25 per cento — elevabile al 35 per cento quando le macchine siano acquistate per aziende ricadenti nei territori dell'Italia meridionale ed insulare, della Venezia Giulia, Maremma Toscana e Lazio o nei territori classificati montani — in favore di coltivatori diretti, di mezzadri e coloni, di titolari di piccole aziende agricole, singoli od associati e di cooperative agricole;

— La seconda, per 4.250 milioni di lire in ragione di 850 milioni annui, riservata alla concessione di contributi fino al 10 per cento in favore d'imprenditori agricoli appartenenti a categorie diverse da quelle anzidette;

— e concede anche la possibilità di usufruire del contributo in conto capitale agli operatori che ottengono il prestito ai sensi della legge 949, riducendo peraltro il contributo stesso di una aliquota pari al valore attualizzato — al tasso legale — corrispondente alla differenza tra le rate di ammortamento del prestito, calcolate al tasso del 7 per cento, e quelle dovute dal prestatario, calcolate al tasso del 3 per cento.

Pertanto gli interventi nel corso dell'anno sono stati orientati nel senso di assicurare l'opportuna commisurazione delle macchine alle caratteristiche ambientali ed alle dimensioni e ordinamenti produttivi dell'azienda; ciò anche per evitare che acquisti errati determinassero all'azienda un danno anzichè un beneficio.

Sulle disponibilità di spesa a favore delle aziende piccole e associate, pari — escluse le assegnazioni alle regioni autonome — a 6,5 miliardi di lire ed in grado di provocare acquisti per circa 27 miliardi, erano state presentate al 30 giugno 77.035 domande per una spesa complessiva di 66,5 miliardi. Numerose sono state, in particolare, le domande presentate in Piemonte, in Emilia, nel Veneto e, fra le regioni meridionali, nella Puglia (V. Tav. 26).

Meno accentuata invece è stata la domanda di contributo da parte delle medie e grandi aziende. Nel complesso sui 1,4 miliardi di disponibilità — escluse le Regioni autonome — in grado di provocare acquisti per 15,2 miliardi circa, erano state avanzate al 30 giugno 3.134 domande per una spesa globale di 6,7 miliardi. Tra le regioni in cui maggiormente si è manifestata l'iniziativa degli agricoltori in questo settore, e per tali tipi di aziende, va ancora citata la Puglia (V. Tav. 27).

Nel rispetto delle disposizioni normative che regolano gli interventi relativi alla concessione di questi benefici, risultavano assistiti al 30 giugno, 5.728 acquisti per un volume di investimenti pari a 4,1 miliardi ed ai quali corrispondevano contributi già erogati per 914 milioni; di essi, il 97% riguarda coltivatori diretti, piccole aziende, mezzadri, coloni e cooperative agricole ed il residuo 3% medie e grandi aziende (V. Tav. 28).

E' da notare che l'80% della contribuzione statale ha interessato acquisti effettuati con i soli benefici di cui all'art. 18, mentre il restante 20% ha fruito anche di prestiti al 3%, ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 949, in osservanza al disposto previsto nel penultimo comma dell'art. 18.

L'intervento ha soprattutto riguardato le trattrici e le macchine operatrici semoventi le quali, nell'insieme, rappresentano il 67,6% dell'investimento globale come risulta dalla seguente tabella.

TAB. 7

MECCANIZZAZIONE: RIPARTIZIONE PER TIPI DI MACCHINE

(Importi in milioni di lire)

	N.	SPESA AMMESSA	
		IMPORTI L.	%
Trattrici	1.100	1.246,8	40,1
Macchine operatrici semoventi	2.387	854,4	27,5
Macchine operatrici trainate o portate	3.254	574,1	18,5
Macchine operatrici fisse	494	128,9	4,2
Trattrici e mototrebiatrici	12	40,3	1,3
Motori e macchine vari	1.851	260,5	8,4
TOTALI . . .	—	3.105,0	100,0

Il che conferma l'indirizzo seguito di promuovere e realizzare un tipo di meccanizzazione corrispondente alle effettive esigenze di adeguamento e sviluppo della agricoltura anche nelle sue diversificazioni regionali (V. Tav. 29).

Nei riguardi del rapporto esistente tra fondi disponibili per i primi due esercizi finanziari e somme impegnate, va d'altra parte osservato che queste ultime si riferiscono esclusivamente — come s'è avuto già occasione di precisare — ai provvedimenti formali di liquidazione emessi dagli Organi periferici, di guisa che, ove si considerino anche le autorizzazioni già rilasciate a seguito delle istruttorie tecniche svolte, l'utilizzo delle disponibilità al 30 giugno viene ad elevarsi — secondo un apprezzamento prudenziale — a circa il 55%. E' evidente, d'altra parte, che alla emissione degli atti formali, essendo nel caso specifico congiunto l'atto di concessione e liquidazione, può provvedersi soltanto quando gli accertamenti abbiano dato esito positivo.

Inoltre nei costretti limiti finanziari recati dal « fondo di rotazione », di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949, con le integrazioni contenute all'articolo 12 del Piano e nell'ambito delle sue direttive d'attuazione, sono stati autorizzati, nell'anno che va dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962, 31.971 prestiti quinquennali a tasso agevolato per un importo complessivo di 30,7 miliardi, corrispondenti ad un investimento di circa 40,9 miliardi, nei quali sono inclusi, per 1 miliardo, acquisti che hanno anche fruito del contributo integrativo.

Se si tiene conto, d'altra parte, che delle 80.169 domande presentate agli Ispettorati provinciali sull'articolo 18, 25.076 sono rivolte ad ottenere anche il previsto contributo integrativo per macchine già acquistate con il beneficio della ratizzazione del prezzo e che per 5.728 si è provveduto ad erogare il contributo, si desume che oltre il 38% delle richieste sono state soddisfatte con una o ambedue le agevolazioni previste; percentuale, tuttavia, considerevolmente inferiore alla effettiva ove si tenga presente che parte delle richieste stesse attengono ad acquisti per i quali non ricorrono le condizioni di sussidiabilità.

Il credito di conduzione (art. 19)

Il ricorso al credito di conduzione rappresenta un'esigenza sempre più sentita dalle categorie agricole; negli ultimi anni il volume delle relative operazioni è andato gradualmente elevandosi, raggiungendo 150 miliardi nell'ultimo esercizio a fronte dei 46 miliardi circa del 1951.

L'opportunità di alleviare l'onere degli interessi alle aziende che strutturalmente o congiunturalmente hanno minori possibilità economiche ha indotto ad estendere con l'art. 19 del Piano di sviluppo (1), a tale particolare settore, l'intervento dello Stato un tempo circoscritto al campo dei miglioramenti fondiari. I prestiti di favore sono riservati ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti, alle cooperative agricole, nonché alle piccole, medie e grandi aziende che risultino in fase di trasformazione.

Naturalmente, le innovazioni recate dalla legge hanno richiesto l'emanazione di precise norme di attuazione e l'introduzione di nuove prassi operative per assicurare la massima speditezza alle operazioni di finanziamento e la più stretta collaborazione fra Amministrazione ed Istituti esercenti il credito agrario; ciò che fu disposto con i DD. MM. 17 agosto e 4 settembre 1961 (2).

Nella concessione dei prestiti si è tenuto strettamente conto che l'ammontare delle somme erogate fosse chiaramente commisurato sia alle necessità, che alle possibilità delle aziende richiedenti e si è data, in ottemperanza alle direttive, priorità a favore dei piccoli produttori e delle cooperative. Si è altresì cercato di rispettare la indicazione di massima delle disposizioni esecutive di riservare il 75% della quota provincialmente attribuita a ciascun Istituto finanziatore ad operazioni a favore di coltivatori diretti e cooperative, rimanendo l'altro 25% per le aziende in fase di trasformazione.

(1) L'articolo 19 stanziava per il quinquennio 20 miliardi di lire in ragione di 4 miliardi annui e riduce al 3 per cento il tasso di interesse a carico delle ditte prestatarie, per modo che lo Stato viene ad accollarsi la differenza fra il tasso globale dell'operazione e quello di favore corrisposto dalle ditte beneficiarie.

(2) Il Decreto Ministeriale 4 settembre 1961 emesso in applicazione dell'articolo 34 della legge stabilisce fra l'altro che, per il primo periodo d'attuazione del Piano, il tasso globale d'interesse non può eccedere rispettivamente il 6,75 per cento per le operazioni ricadenti nell'Italia centro-settentrionale ed il 7 per cento per quelle ricadenti nell'Italia meridionale ed insulare.

Nonostante la legge abbia avuto pratica attuazione quando l'annata agraria si trovava in fase avanzata ed i prestiti di conduzione erano stati quindi in gran parte già concessi, numerose sono state le ulteriori domande di prestito, con il concorso statale inoltrate agli Istituti da parte sia di coltivatori diretti e di cooperative, sia di aziende in fase di trasformazione.

Al 30 giugno u. s. risultavano infatti già concessi n. 75.336 prestiti di conduzione agevolati, per un importo di circa 42 miliardi, così suddivisi per categorie imprenditoriali:

TAB. 8

CREDITO DI CONDUZIONE: RIPARTIZIONE PER CATEGORIE DI AZIENDE

(Importi in milioni di lire)

CATEGORIE	PRESTITI N.	IMPORTI	
		L.	%
Coltivatori diretti, mezzadri coloni e compartecipanti . . .	66.894	19.652	46,9
Cooperative agricole	1.123	9.290	22,2
Piccole aziende in fase di trasformazione	3.282	2.279	5,4
Medie e grandi aziende in fase di trasformazione	4.037	10.677	25,5
TOTALE	75.336	41.898	100,0

Considerando il numero delle operazioni, l'88,8% dei beneficiari è costituito da coltivatori diretti e coloni, il 5,4% da medie e grandi aziende in fase di trasformazione, il 4,3% da piccole aziende in fase di trasformazione, l'1,5% da cooperative agricole.

L'importo delle operazioni per ditta prestataria — pur oscillando entro termini piuttosto ampi — si aggira mediamente intorno a 290.000 lire per i coltivatori diretti, a 690 mila lire per le piccole aziende, a 2.650.000 lire per le medie e grandi aziende ed a lire 8.300.000 per le cooperative agricole.

La prescrizione circa l'impiego dei fondi verso le categorie più meritevoli di assistenza è stata quindi sostanzialmente osservata, raggiungendo l'ammontare dei finanziamenti accordati ai coltivatori diretti, alle piccole aziende ed alle cooperative agricole il 75% del volume globale dei prestiti concessi ed il 94,6% della loro entità numerica.

Avuto riguardo ai singoli territori si rileva peraltro che l'Emilia, il Veneto, la Lombardia, le Puglie, il Piemonte ed il Lazio sono, nell'ordine, le regioni nelle quali gli operatori agricoli hanno fatto maggior ricorso alle provvidenze in questione. Nel Piemonte, negli Abruzzi e Molise, nella Basilicata, nella Campania, nella Lombardia, nelle Puglie e nel Veneto i prestiti hanno interessato prevalentemente i coltivatori diretti (V. Tav. 30).

In conclusione, le cifre su esposte mettono in rilievo l'interesse degli operatori agricoli a tale nuova forma di agevolazione alla quale, è presumibile, diffondendosi la conoscenza, sarà sempre maggiore il ricorso.

GLI INTERVENTI SULLE PRODUZIONI

Lo sviluppo zootecnico e il miglioramento, e — ove del caso — il meditato accrescimento delle coltivazioni pregiate, unitamente per l'uno e l'altro settore alla progressiva riduzione dei costi, costituiscono ormai obiettivi di fondo della politica agricola del nostro Paese in vista delle prospettive interne ed estere di assorbimento, della opportunità di ridurre le coltivazioni marginali a grano, della crescente concorrenza internazionale. E benchè in quasi tutte le altre parti della legge sul piano di sviluppo si provveda alla soluzione di problemi strettamente legati a questi settori di produzione, essa prevede specificamente la introduzione di nuovi consistenti incentivi e la conferma di altri esistenti per promuoverne più direttamente la evoluzione.

Lo sviluppo della zootecnia (artt. 16 e 17)

Il piano agricolo prevede per tale settore strumenti differenziati: con l'articolo 16 (1) intende promuovere iniziative essenzialmente a base aziendale per realizzare condizioni ambientali ed aziendali idonee — sia sotto il punto di vista delle disponibilità alimentari che sotto il punto di vista delle attrezzature — ad aumentare le consistenze zootecniche ed a renderne più economico l'esercizio. Con l'art. 17 (2), invece, intende rifinanziare e meglio finalizzare precedenti strumenti legislativi (3), prevedendo in sostanza stanziamenti per facilitare la sostituzione del bestiame con altro di maggior pregio e sano e la costituzione di centri di allevamento in selezione, nonchè per lo svolgimento di quelle attività che, interessanti molteplici aziende, sono indispensabili al miglioramento qualitativo del patrimonio zootecnico, al suo risanamento, ed all'esaltazione, in definitiva, delle sue attitudini produttive. La natura di tali attività, peraltro, richiede soluzioni su basi organizzate, con la collaborazione e l'interessamento dei singoli allevatori.

Pur esesndo quindi parzialmente differenziati i campi operativi delle forme di intervento previste dai due articoli, esse sono dirette a perseguire finalità convergenti, sicchè sono state fra loro strettamente coordinate.

Infatti l'attuazione dell'art. 17 ha richiesto la predisposizione di programmi nazionali, regionali e provinciali che, sulla base dei criteri indicati dalle direttive annuali, tendano

(1) L'articolo 16 prevede la concessione del concorso statale nel pagamento degli interessi per specifiche operazioni di prestiti e mutui in base a due distinte autorizzazioni di spesa: a) di lire 750 milioni in ciascun esercizio dal 1960-61 al 1964-65 per la concessione del sussidio statale sui prestiti destinati all'acquisto di bestiame, di mezzi tecnici ed attrezzature avicole e zootecniche, nonchè alla esecuzione di lavori di riconversione colturale, ivi comprese le anticipazioni per la lavorazione e sistemazione del terreno, le concimazioni di base, l'acquisto di sementi e piantine; b) di lire 300 milioni in ciascun esercizio dal 1960-61 al 1964-65 per la concessione del sussidio statale sui prestiti ed i mutui destinati alla esecuzione di opere di miglioramento ed all'acquisto delle relative attrezzature per sviluppare e migliorare il patrimonio zootecnico, ivi compresa la costruzione di impianti per il deposito, la conservazione e la vendita dei prodotti degli allevamenti zootecnici ed avicoli. Esso fissa il tasso di interesse a carico dei beneficiari al 2 per cento o all'1 per cento, questo ultimo nel caso in cui le opere ricadano in territori classificati montani o nei territori dell'Italia Meridionale e Insulare, della Venezia Giulia, della Maremma Toscana e del Lazio.

Per modo che lo Stato viene ad accollarsi la differenza fra il tasso globale dell'operazione e quello di favore corrisposto dalle ditte beneficiarie.

(2) L'articolo 17 autorizza la spesa di lire 20 miliardi in ragione di 4 miliardi annui, sia per consentire la concessione di contributi fino al 25 o al 35 per cento — a seconda dei territori in cui ricadono le iniziative — agli agricoltori singoli ed associati per l'acquisto di bestiame, specie se destinato permanentemente a centri di allevamento in selezione, sia per lo svolgimento di tutte le altre iniziative previste dalla legge 27 novembre 1956, n. 1367.

(3) Legge 27 novembre 1956, n. 1367.

a realizzare, territorio per territorio, gli obiettivi previsti dalle direttive stesse; alla elaborazione ed attuazione di essi, hanno collaborato, con gli organi dell'agricoltura, le associazioni degli allevatori.

Peraltro tali programmi e le relative assegnazioni locali hanno fatto, in un primo tempo, riferimento alle sole disponibilità relative al primo esercizio; ciò per consentire un avvio progressivo ed organico. Nel complesso, i 4,1 miliardi — escluse le regioni autonome — destinati al finanziamento dei primi programmi potranno provocare investimenti e lo svolgimento di attività per un importo di 8,4 miliardi (V. Tav. 24). Con la fine di agosto, poi, si è provveduto alla predisposizione di programmi suppletivi ed integrativi di quelli già in corso ed al loro finanziamento.

Solo a favore delle Regioni a statuto autonomo sono state disposte fin dall'inizio assegnazioni sui due esercizi disponibili.

Coerentemente alle indicazioni delle direttive annuali, i programmi sono stati particolarmente intesi a favorire il proseguimento delle attività di risanamento, specie nelle zone a più bassa morbilità; la diffusione dei controlli funzionali e lo sviluppo dei Libri genealogici; il potenziamento delle attività di fecondazione animale; l'organizzazione di mostre-mercato e la concessione di premi per favorire il collocamento di bestiame selezionato; la diffusione, infine, degli allevamenti in selezione. E benchè il complesso delle attività sia tuttora in corso, sono individuabili, sia nell'insieme della nazione che per le singole regioni, gli orientamenti prevalenti e le iniziative principali.

Dalla loro analisi appare infatti il notevole sviluppo impresso all'attività di miglioramento, mediante l'acquisto di capi di pregio e la diffusione dei controlli funzionali, e all'attività di risanamento, mediante gli accertamenti diagnostici e la sostituzione dei capi infetti; ciò soprattutto per quanto attiene gli allevamenti bovini.

Naturalmente i programmi delle singole regioni hanno particolarmente insistito sull'una o sull'altra di tali attività. (V. Tav. 25). Così in Lombardia è stato impostato uno specifico impegnativo piano di risanamento, cui collaborano fra l'altro l'Ente lombardo per il potenziamento zootecnico ed altri Enti; la massività di questa azione si riassume in oltre 230 mila capi soggetti ad accertamenti diagnostici e nella diffusione capillare degli accertamenti funzionali e delle iscrizioni ai Libri genealogici.

Notevole è anche l'attività di miglioramento svolta nel Veneto e nell'Emilia e realizzata soprattutto attraverso le organizzazioni cooperative e le associazioni mentre il risanamento riguarda nel Veneto prevalentemente le zone montane per la razza bruno alpina ed il Friuli per la pezzata rossa friulana, in Emilia è in corso nella montagna appenninica la sostituzione delle razze bovine locali con la bruno alpina. Più in genere, nelle regioni centrali si è impostato il miglioramento delle tradizionali razze da carne senza peraltro trascurare la necessità di promuovere nuovi indirizzi in alcune zone; mentre infine nelle regioni meridionali, accanto ad una più accentuata azione di risanamento, intensificata in alcune zone zootecnicamente molto evolute, si provvede, laddove necessario, alla sostituzione delle razze locali con altre a più pregiate attitudini produttive. Nè viene trascurata, in Campania ad esempio, la produzione del vitellone e in Puglia il miglioramento delle produzioni equine (cavallo murgese e asino di Martina Franca). Anche particolarmente curato, nelle diverse zone, è il potenziamento della suinicoltura e della ovinicoltura, secondo le attitudini ambientali, nonché della pollicoltura realizzata nelle conduzioni familiari con criteri di specializzazione industriale.

A tali impostazioni programmatiche locali, pur nella maggiore discrezionalità aperta all'iniziativa dei singoli operatori agricoli, si è ispirata anche la concessione dei benefici previsti dall'art. 16.

Tali benefici sono stati diretti a favorire una vasta gamma di iniziative che vanno dall'acquisto di giovane bestiame destinato all'allevamento e di mezzi meccanici atti a rendere più economiche le attività zootecniche, all'esecuzione di lavori straordinari di riconversione culturale ed all'acquisto delle necessarie forniture per accrescere e migliorare le disponibilità foraggere. Sono stati anche finanziati, come del resto indicato dalle direttive

annuali, la costruzione e il miglioramento di ricoveri per il bestiame e di impianti per la conservazione dei foraggi, nonchè per il deposito e la vendita dei prodotti zootecnici.

Tuttavia la scarsa conoscenza da parte degli agricoltori di questo articolo, che prevede per la prima volta finanziamenti specifici per i suddetti interventi, non ha consentito un sufficiente sviluppo di iniziative nel settore.

TAB. 9

PROGRAMMI PER LA ZOOTECCIA: RIPARTIZIONE INVESTIMENTI PER SPECIE E INIZIATIVE

(Importi in milioni di lire)

	CAPI N.	S P E S A	
		Importi L.	%
<i>Bovini:</i>			
Acquisto riproduttori femmine	16.930	3.815	45,4
Accertamenti diagnostici	775.000	311	3,7
Indennizzo abbattimento capi infetti	34.000	680	8,1
Libri genealogici e controlli funzionali (1)	277.000	350	4,2
Buoni monta e fecondazione artificiale	116.400	214	2,6
Acquisto tori	1.940	700	8,3
Premi sostegno allevamento concessi (n.)	10.700	900	10,7
Azione dimostrativa	—	226	2,7
Mostre, rassegne, pubblicazioni, ecc.	—	195	2,3
TOTALE BOVINI	—	7.391	88,0
<i>Altre specie:</i>			
Acquisto riproduttori femmine	—	532	6,3
Azione risanamento	—	15	0,2
Selezione e fecondazione artificiale	—	320	3,8
Sostegno allevamenti	—	24	0,3
Azione dimostrativa	—	91	1,1
Mostre, rassegne, pubblicazioni, ecc.	—	27	0,3
TOTALE ALTRE SPECIE	—	1.009	12,0
TOTALE	—	8.400	100,0

(1) Il numero dei capi si riferisce a quello iscritto ai Libri genealogici; la spesa, invece riguarda i controlli funzionali sia di tali capi, sia di altri tuttora non iscritti.

Sull'art. 16 lettera a) che — escluse le regioni autonome — rendeva disponibili per i due esercizi 1,2 miliardi, in grado di provocare investimenti per circa 34 miliardi, erano state avanzate, al 30 giugno, 5.546 domande comportanti investimenti globali per 8,3 miliardi (V. Tav. 22).

Analogo andamento hanno presentato le domande di concorso statale sui mutui previsti dall'art. 16 lettera b) in virtù del quale erano disponibili — sempre escluse le regioni autonome — 473 milioni in grado di provocare investimenti per oltre 12 miliardi; su tali disponibilità erano state avanzate, sempre al 30 giugno, 260 richieste che comportano investimenti per circa 3 miliardi (V. Tav. 23).

Sicché si è iniziata un'opera di suggerimento e di consiglio tendente ad informare gli operatori agricoli sulle possibilità aperte dai benefici previsti dall'articolo che, come già si è detto, trovano specifica applicazione per la prima volta. E' presumibile quindi che la maggiore diffusione della conoscenza dell'articolo orienterà verso esso sempre più numerose le iniziative degli allevatori.

Delle domande presentate, oltre il 50% aveva già ricevuto, al 30 giugno, i prescritti nulla osta, ripartiti come segue fra le varie categorie:

TAV. 10

PRESTITI E MUTUI PER LA ZOOTECCIA: RIPARTIZIONE PER CATEGORIE DI AZIENDE

(Importi in milioni di lire)

CATEGORIE DI AZIENDE	a) Prestiti			b) Mutui			In complesso		
	Spesa ammessa L.	%	%	Spesa ammessa L.	%	%	Spesa ammessa L.	%	%
Coltivatori diretti . . .	1.513	35,8	—	119	8,7	—	1.632	29,2	—
Piccole aziende	770	18,8	—	91	6,6	—	861	15,4	—
Medie aziende	1.322	31,3	—	550	40,1	—	1.872	33,5	—
Grandi aziende	618	14,7	—	610	44,6	—	1.228	21,9	—
Totale singole aziende	4.223	100,0	97,9	1.370	100,0	98,9	5.593	100,0	98,1
Pluralità di aziende . .	92	—	2,1	16	—	1,1	108	—	1,9
TOTALI	4.315	—	100,0	1.386	—	100,0	5.701	—	100,0

Sulla lettera a) di questo articolo oltre il 54% dei nulla osta emessi riguarda iniziative di aziende contadine e piccole aziende, le cui operazioni di prestito riguardano prevalentemente acquisto di bestiame e di piccole attrezzature. Alle operazioni di mutuo di cui all'art. 16 lettera b), riguardanti più consistenti iniziative, hanno acceduto invece, con frequenza non molto superiore, ma con più elevati importi, aziende di maggiore rilevanza economica.

Comunque nel settore dello sviluppo zootecnico, criterio fondamentale è stato quello di agevolare la trasformazione delle aziende, che, essendo oggi economicamente le più deboli, maggiormente urgono dell'assistenza finanziaria statale alle loro iniziative. Questo criterio, è stato tenuto anche presente nelle programmazioni previste dall'art. 17, ed in particolare nella concessione di contributi aziendali per l'acquisto e la sostituzione di bestiame nell'ambito dei programmi di miglioramento e risanamento.

Il miglioramento delle produzioni pregiate (art. 14)

La necessità di promuovere per le coltivazioni arboree ed arbustive orientamenti ed iniziative intesi a rinnovarne e razionalizzarne gli impianti ed a migliorarne le varietà — per ridurre i costi di produzione e per corrispondere alle tendenze del consumo nazionale ed

estero — nonchè ad estendere, ove possibile ed opportuno, gli impianti di alcune colture, in vista delle prospettive di assorbimento, sono stati alla base degli interventi attuati in applicazione dell'art. 14 del Piano (1).

Coerentemente con le direttive annuali è stato soprattutto favorito il miglioramento delle colture esistenti rispetto alla diffusione di nuovi impianti. Tali direttive infatti, facendo riferimento alla situazione produttiva e di mercato, che caratterizza le coltivazioni interessanti l'articolo (2), misero come obiettivo degli interventi: per l'olivicoltura, il riordinamento e risanamento degli oliveti esistenti e la specializzazione degli impianti in terreni favorevoli alla coltura ed aventi giacitura tale da consentire lavorazioni meccaniche; per l'agrumicoltura, il miglioramento degli *standards* di qualità del prodotto, con la introduzione e la maggiore diffusione di nuove varietà di pregio, sia realizzando, ove opportuno, nuovi impianti di orientamento, sia mediante la trasformazione degli agrumeti promiscui in agrumenti specializzati, con sestri di impianto appropriati alle tecniche attuali; per la frutticoltura in genere, il riordinamento e il rinnovo degli impianti, sia mediante il reinnesto con varietà maggiormente richieste, sia mediante la trasformazione di colture promiscue in frutteti specializzati; per la viticoltura, infine, il reinnesto degli impianti esistenti con varietà di riconosciuto pregio e la trasformazione dei vecchi impianti promiscui in vigneti specializzati.

Per il raggiungimento di questi obiettivi le assegnazioni — escluse quelle decise a favore delle Regioni a statuto autonomo, che sono state commisurate alle somme disponibili su due esercizi — sono state effettuate con riferimento ad un solo esercizio e pari, quindi, a 1,7 miliardi. Ciò per acquisire cognizione della rispondenza territoriale delle iniziative a tale nuova forma di intervento; in base, del resto, a questa esperienza ed alle necessità appalesatesi sono in atto le assegnazioni sugli stanziamenti del secondo esercizio.

Naturalmente, pregiudiziale quasi a ogni altro intervento del settore è stata la predisposizione, coltura per coltura, di programmi locali e nazionali di intervento diretto, cui è stato in genere destinato circa un decimo delle disponibilità; in base ad essi sono stati impostati attività organiche di orientamento, programmi zonal di selezione, prove di confronto fra varietà e con tecniche diverse, e si è ricercato idoneo materiale da riproduzione e moltiplicazione. Prevalente rilievo è stato dato agli impianti di vivai per la produzione controllata di giovani piante ad alta qualificazione. Ciò rende possibile acquisire le indispensabili conoscenze per razionalizzare le attività, consentire per il futuro la disponibilità del materiale di moltiplicazione, ed orientare infine le scelte stesse degli agricoltori.

Per quanto attiene le richieste di contributo, nonostante che la stagione inoltrata in rapporto alle generali esigenze tecniche del settore, e la novità del tipo di intervento abbiano spinto parte degli agricoltori a rinviare la programmazione di iniziative, abbastanza numerose sono state le domande avanzate, soprattutto negli ultimi mesi.

(1) L'articolo 14 del Piano di sviluppo introduce nuove forme di incentivazione, cui lega consistenti stanziamenti, per il miglioramento ed il potenziamento delle produzioni pregiate, con particolare riguardo alla olivicoltura, agrumicoltura, frutticoltura e viticoltura. Vengono infatti, a tale fine stanziati, per il quinquennio 14 miliardi di lire in ragione di 2 miliardi e 800 milioni l'anno, per l'attuazione di iniziative dirette e per la concessione di sussidi a favore degli imprenditori agricoli, con preferenza ai coltivatori diretti, singoli od associati, ed Enti.

(2) Nonostante la grande importanza del patrimonio olivicolo nazionale, e la insufficienza delle disponibilità del prodotto, l'olivicoltura si trova in una situazione non facile a causa soprattutto dei suoi costi elevati, notevolmente superiori a quelli di altri olii e grassi commestibili ottenuti in altri Paesi: sicchè obiettivo fondamentale deve essere la riduzione dei costi.

L'agrumicoltura, che riveste per l'economia agricola di numerose regioni del nostro Paese importanza fondamentale grazie soprattutto alla notevole corrente di esportazione verso i mercati del centro e nord Europa, presenta eccentruati sintomi di malessere, con una marcata continua riduzione della sua presenza percentuale sui mercati esteri, a causa della concorrenza sempre più agguerrita quindi motivo fondamentale d'azione deve essere il miglioramento delle varietà e la razionalizzazione degli impianti.

La frutticoltura risente minore azione di disturbo sui mercati esteri anche se per alcune specie (melo e pesco ad esempio) si siano verificate, soprattutto nelle zone ad impianti vecchi e con varietà ormai superate, crisi di sovrapproduzione; sicchè anche per essa si pone, in queste zone, la necessità di miglioramento varietale.

Diversa invece è la situazione della viticoltura, che, sebbene sia soggetta a ricorrenti crisi, può contribuire all'aumento del reddito agricolo, se orientamento fondamentale nel settore, sarà il miglioramento del prodotto anche mediante concentrazione delle aree di coltivazione.

Nel complesso, al 30 giugno, risultavano approvate 2.580 richieste per un impegno di contributo statale di 571 milioni, in grado di provocare investimenti pari a circa 1,7 miliardi.

Afflussi notevoli di richieste si sono avute in particolare, nel Lazio, nella Toscana, nelle Marche, nel Piemonte e nelle Puglie; nelle regioni cioè, in cui in larga misura gli impianti arborei ed arbustivi richiedono una più intensa opera di rinnovamento e adeguamento.

Inoltre più del 55% dei contributi concessi sono andati a sussidiare iniziative assunte da coltivatori diretti, mentre ancora in numero limitato sono state le iniziative a carattere associativo e da parte di Enti, le quali peraltro per concretarsi richiedono ovviamente tempo non indifferente; è auspicabile che nel prossimo avvenire esse abbiano ad intensificarsi.

Le iniziative programmate nel complesso delle diverse coltivazioni si pongono come segue:

TAB. 11

PRODUZIONE PREGIATE: RIPARTIZIONE SPESA PER TIPI DI OPERE

(Importi in milioni di lire)

	QUANTITÀ	SPESA AMMESSA	
		L.	%
Acquisto attrezzature raccolto olive N.	4	0,6	..
Vivai ha	30,3	23,6	1,3
Trasformazione colture promiscue in specializzate . »	845,7	778,4	44,5
Risanamento ordinamento oliveti »	1.421,2	121,2	6,9
Nuovi impianti orientativi »	1.729,2	708,6	40,5
Reinnesti N.	25.251	4,4	0,3
Impianti per colture varie ha	13,2	29,0	1,7
Aree di orientamento, reinnesti dimostrativi, pratiche importazione materiale di moltiplicazione, ecc. .	—	84,2	4,8
TOTALE . . .	—	1.750,0	100,0

Sicchè fra interventi ed iniziative singole e collettive, risultavano a quella data, programmati l'impianto di vivai su circa ettari 30, la realizzazione di impianti di orientamento su quasi 1.800 ha, e la trasformazione di circa 900 ettari di coltivazioni promiscue in specializzate.

Per quanto attiene le singole coltivazioni è da mettere in rilievo il notevole impulso avutosi nel miglioramento della viticoltura che ha comportato una spesa pari a circa il 45% di quella complessiva come espressione, in un certo senso, della sentita necessità di giungere ad una razionalizzazione di tale coltivazione. Anche verso l'olivicoltura, si è indirizzata in misura consistente l'attenzione degli agricoltori in tutte le regioni.

Per quanto attiene gli interventi attuati nelle diverse regioni (V. Tav. 18 e 19), sui miglioramenti riguardanti il settore viticolo si è avuto interesse da parte degli agricoltori di tutte le zone con particolare concentrazione delle iniziative nella Toscana, nel Veneto e nelle Marche. Anche la olivicoltura è stata oggetto di iniziative in quasi tutte le regioni con prevalenza nella Campania, nel Lazio, nelle Puglie e nell'Umbria. Merita rilievo il risanamento di circa 1000 ettari, di oliveti nel Lazio, e, nella stessa regione, l'acquisto di attrezzature

di raccolta che, per la loro funzione sperimentale possono notevolmente contribuire, in seguito, a migliorare l'economia dell'olivicoltura. L'agrumicoltura ha interessato prevalentemente gli agricoltori della Calabria e delle Puglie, mentre la frutticoltura in genere quelli del Piemonte, del Veneto, del Lazio e della Campania.

TAB. 12

PRODUZIONI PREGIATE: RIPARTIZIONE SPESA PER COLTURE AGRICOLE

(Importi in milioni di lire)

	Interventi diretti L.	Spesa ammessa a contributo L.	Totale L.	%
Olivicoltura	21,7	453,1	474,8	27,1
Agromicoltura	4,8	141,7	146,5	8,4
Frutticoltura	35,0	275,1	310,1	17,7
Viticoltura	19,2	766,9	786,1	44,9
Altre colture	3,5	29,0	32,5	1,9
TOTALI	84,2	1.665,8	1.750,0	100,0

Altre iniziative riguardano la gelsicoltura, la floricoltura e la coltura dello zafferano.

In definitiva si deve rilevare che la preferenza degli agricoltori tende in genere ad orientarsi verso forme di intervento più conosciute, sicchè la utilizzazione dell'art. 14 è stata, nel primo periodo di applicazione, piuttosto limitata. Avuto peraltro riguardo alla necessità di più decisi interventi nel settore delle coltivazioni pregiate ed al contributo che l'articolo stesso può fornire al loro miglioramento, è auspicabile che nel prossimo futuro esso possa trovare l'utilizzazione completa. A tale scopo viene destinata attenta cura al diffondersi della conoscenza degli interventi che esso rende possibile attuare.

La difesa delle piante dalle cause nemiche (art. 15)

E' la prima volta che, con l'art. 15 della legge sul Piano (1), lo Stato interviene in maniera sostanziale, direttamente e con la concessione di contributi, nelle attività fito-sanitarie, essendosi finora il Ministero dell'agricoltura limitato ad eseguire azioni dimostrative contro i principali parassiti delle colture e prove di messa a punto di metodi di lotta.

Nel primo periodo di applicazione si è impostata l'attività fito-sanitaria alla difesa delle produzioni di maggiore importanza per l'economia agricola dei singoli territori, ed in particolare delle produzioni pregiate, dai parassiti causa di maggiori danni. Ciò in quanto l'ampia gamma di interventi possibili poneva anche in questo settore l'opportunità di individuare linee di azione ed orientamenti da perseguire con priorità. Tali linee di operatività sono state del resto indicate dai criteri fondamentali di intervento e dalle direttive annuali.

(1) L'articolo 15 autorizza la spesa di 10 miliardi di lire, in ragione di 2 miliardi ad esercizio finanziario, per interventi diretti di difesa delle colture da parassiti animali e vegetali, nonchè per la concessione di contributi sia a cooperative, enti, associazioni ed istituti, sia a singoli agricoltori, che attuino direttamente tale difesa. Lo stesso articolo autorizza la spesa di due miliardi di lire, in ragione di 400 milioni di lire ad esercizio, per la concessione a enti ed agricoltori associati, di contributi, fino al 50 per cento della spesa, per la realizzazione di impianti di disinfestazione dei prodotti agricoli, con preferenza alle iniziative destinate ai porti ed ai valichi di frontiera.

Naturalmente, la difesa razionale delle coltivazioni è stata attuata in base a programmi attentamente studiati ed organicamente svolti, che hanno tenuto conto delle reali necessità e concrete possibilità di intervento per le singole regioni.

Pertanto sui fondi disponibili, pari a 4 miliardi per il primo tipo di intervento previsto dall'articolo, sono state effettuate assegnazioni preventive solo a favore delle Regioni a statuto autonomo; per il resto sono stati richiesti agli organi locali di difesa fito-sanitaria programmi di intervento diretto, nell'ambito dei quali è stata poi considerata anche la sussidiabilità delle operazioni di lotta, per le quali sono man mano pervenute domande di contributo sia da cooperative, associazioni ed Enti, sia da singoli agricoltori.

Così, i programmi di intervento diretto, predisposti dagli Osservatori per le malattie delle piante d'intesa con gli Ispettorati locali, hanno impostato la lotta contro i parassiti più pericolosi per le coltivazioni di maggior rilievo delle rispettive aree di competenza, ed in particolare contro i nematodi, la dorifora delle solanacee, l'aspidioto, la mosca delle ciliege, la mosca della frutta, la mosca delle ulive ed il cicloconio, il cleono della barbabietola, la tortrice del garofano, e la peronospora delle solanacee. La spesa comportata per l'attuazione di tali programmi è stata pari a circa 1,2 miliardi di lire.

I contributi sulle spese di lotta antiparassitaria attuata da associazioni, enti e privati, sono stati ammessi in quanto le iniziative si riferissero agli stessi parassiti previsti dalle direttive e dai programmi locali di intervento diretto, e si svolgessero nel quadro di questi ultimi. Sono state invece escluse le lotte contro i parassiti comunemente combattuti dagli agricoltori, o che rivestono importanza solo nel quadro della economia aziendale, quali ad esempio la peronospora e l'oidio della vite, gli afidi, gli insetti terricoli, ecc.

E' da rilevare che, per gli Enti, le cooperative, le associazioni, ecc. — purchè costituiti con atto pubblico ed aventi fra i compiti d'istituto prevalentemente la assistenza tecnica agli agricoltori nel settore fito-patologico — è stata ammessa la concessione del contributo sia per l'acquisto degli antiparassitari che per lo svolgimento delle operazioni di lotta; per contro, per le iniziative assunte da singoli agricoltori, sono state finanziate solo le spese relative all'acquisto degli antiparassitari necessari. Ciò allo scopo di assicurare la migliore utilizzazione dei fondi e, nel contempo, di stimolare il sorgere di enti particolarmente qualificati per la difesa delle colture, in quanto solo essi possono assicurare lo svolgimento razionale, su aree sufficientemente ampie, di organiche iniziative al riguardo. D'altro canto, la iniziativa individuale sopporta per la lotta antiparassitaria solo l'onere diretto di acquisto degli specifici prodotti, rientrando per il resto, il più delle volte, l'attuazione materiale della lotta nei normali oneri aziendali.

Le iniziative di lotta antiparassitaria, assunte da enti ed operatori agricoli associati, erano al 30 giugno in numero di 156, per un importo di spesa pari a 1,2 miliardi circa, e prevedevano un contributo statale di 577 milioni. In pari data le iniziative assunte da privati agricoltori erano in numero di 19.471, per un importo di spesa ammessa di oltre 1,2 miliardi ed un contributo di 576 milioni (v. Tavola 20).

Nel complesso, quindi, si è provocata una mobilitazione di capitali, per la difesa fitopatologica, globalmente ragguagliabile — escluse le iniziative assunte nelle Regioni a statuto autonomo — ad oltre 3,6 miliardi di lire, e si è proceduto alla difesa dai principali e più temibili parassiti vegetali di oltre 11 milioni di piante di olivo, di oltre 1 milione di piante di agrumi, di circa 6 milioni di piante da frutto (pesco, albicocco, melo, pero, ecc.) di oltre 2 mila ha. di vite e di circa 90 mila ha. di colture erbacee, con prevalenza di quelle orticoli ed industriali.

Evidentemente la difesa dell'olivo ha assunto maggiore importanza in Puglia (3 milioni di piante), in Toscana (2.500.000 piante), in Abruzzo e Molise (1.750.000), in Calabria (920.000); quella degli agrumi in Calabria (525.000), ed in Campania (420.000); quella dei fruttiferi in Campania (2.560.000) nel Veneto (1.210.000), ecc. Per quanto riguarda le colture erbacee, i maggiori interventi si sono avuti nel Veneto, in Toscana, nel Lazio, nell'Abruzzo e Molise, in Campania e nella Puglia (v. Tav. 21).

DIFESA DELLE PIANTE: RIPARTIZIONE SPESE PER COLTURE AGRICOLE

(Importi in milioni di lire)

COLTURE	QUANTITA	SPESA PREVISTA (1)	
		Importo L.	%
Olivicoltura N.	11.152.821	1.700	47,1
Agrumicoltura »	1.038.091	100	2,8
Frutticoltura »	6.053.762	850	23,5
Viticultura ha	2.255	50	1,4
Altre colture erbacee »	90.762	909	25,2
TOTALE . . .	- -	3.609	100,0

(1) Dati di stima.

Ciò ha portato subito ad un deciso miglioramento nelle esportazioni. A titolo di esempio si può ricordare che, a seguito degli interventi effettuati quest'anno contro la *Rhagoletis cerasi* (mosca delle ciliegie), dei 273 vagoni di ciliegie spediti in Svezia nella campagna 1962, soltanto 12 sono stati respinti dal controllo fito-patologico svedese perchè infestate; l'anno scorso, la percentuale di vagoni respinti fu invece altissima. Di buon rilievo sono stati anche i risultati conseguiti nella difesa dell'olivo dalla mosca, dal cicloconio o occhio di pavone.

E' stato infine raggiunto un notevole risultato psicologico con il risveglio in quasi tutte le regioni dell'attenzione sull'importanza della difesa delle colture; dal che si può affermare che si va formando una vera e propria coscienza fitoiatrica.

Per quanto riguarda le attrezzature per la disinfestazione, previste dal secondo comma dell'articolo, le direttive hanno stabilito nell'ambito del disposto della legge che devono essere favoriti sia gli impianti di disinfestazione ricadenti nei valichi di frontiera e nei porti, sia quelli ricadenti nelle zone di maggiore produzione, in particolare se collegati con impianti per la raccolta e la selezione dei prodotti.

Peraltro, al 30 giugno — sugli 800 milioni disponibili per i due esercizi in grado di provocare investimenti pari a circa 1,6 miliardi — era pervenuta una sola richiesta, per la costruzione in Verona di un impianto del costo complessivo preventivato in circa 500 milioni di lire. Sono queste, d'altra parte, iniziative che richiedono, per essere assunte, un preventivo approfondito esame sia dal punto di vista tecnico che economico.

Si ha ragione pertanto di ritenere che non tarderanno a pervenire ulteriori richieste in quanto la realizzazione di tali attrezzature non solo è particolarmente necessaria per il commercio di importazione e di esportazione consentendo la distruzione di parassiti — nel primo caso, in grado di danneggiare le nostre colture, nel secondo, causa di contestazioni alle nostre produzioni — ma risponde anche ad un preciso obbligo che il nostro Paese si assunse con l'art. 4 della Convenzione Internazionale per la protezione dei vegetali del 6 dicembre 1951.

GLI INTERVENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL MERCATO

La difficoltà e la lentezza di adeguamento delle produzioni in contrapposto all'evoluzione dei consumi ed agli imprevedibili e talvolta repentini mutamenti dei gusti, le fluttuazioni stagionali delle quantità prodotte a fronte alla frequente rigidità della domanda, il debole potere di mercato degli agricoltori — accentuato spesso dalla scarsa conservabilità delle produzioni — in una situazione che vede sempre più aumentare l'incidenza del valore aggiunto della trasformazione sul totale valore del prodotto alimentare, sono tutti fattori che negativamente incidono — in senso assoluto e relativo — sulla formazione dei prezzi dei prodotti, agricoli e, quindi, sui ricavi degli agricoltori, in contrapposto alla sempre più accentuata tendenza dell'agricoltura ad inserirsi nell'economia di mercato.

Sebbene, più in genere, un efficace avviamento alla soluzione di tali problemi sia sollecitato dal Piano di sviluppo mediante l'adeguamento di strutture e produzioni, esso dispone, nello specifico settore della organizzazione di mercato, una serie organica di norme e finanziamenti la cui applicazione permette di realizzare, in materia, una chiara politica.

Le ricerche di mercato (art. 5)

L'art. 5 della legge sul Piano (1) colma una lacuna che era particolarmente sentita nell'organizzazione dell'agricoltura nazionale, prevedendo lo svolgimento di indagini di mercato.

Dato il carattere di servizio pubblico che le ricerche di mercato assumono, ed il fatto che ad esse debbano in larga misura informarsi anche le attività e le iniziative della pubblica amministrazione — dalla sperimentazione, all'assistenza tecnica, agli interventi anche di stabilizzazione dei prezzi — si è ritenuto di dare ad esse organicità di direttive ed unitarietà di impostazione incaricandone anche un apposito Istituto che potrà agire in base alle linee operative indicate dal Ministero ed in conformità dei criteri fondamentali di applicazione.

Questi, infatti, stabiliscono che le ricerche di mercato siano orientate a desumere le possibilità di assorbimento delle produzioni nazionali onde orientare, dando idonea diffusione a dati e notizie ottenuti, le scelte degli agricoltori; ciò nella considerazione delle diverse condizioni di produzione e di smercio e delle relative potenzialità concorrenziali.

Tra le diverse iniziative, assume quindi rilievo quella in corso relativa all'organizzazione di tale Istituto, che orienterà la sua azione, sia pur gradualmente, su tre direttive fondamentali;

— indagini a carattere continuativo sulle tendenze a breve, medio e lungo termine dei consumi e delle produzioni all'interno ed all'estero, e loro diffusione, onde orientare le scelte sia di miglioramento che di conduzione degli operatori agricoli ed anche per consentire al Ministero di predisporre, se del caso, interventi necessari alla stabilizzazione del mercato;

— indagini particolari, su particolari mercati esteri o particolari prodotti, per individuare le richieste in qualità ed in presentazione poste dal consumo, il grado della concorrenza e le iniziative necessarie a superarla e, in definitiva, per ricercare nuovi sbocchi alle produzioni nazionali;

(1) L'articolo 5 autorizza la spesa di 1 miliardo e 500 milioni di lire in ragione di 300 milioni l'anno per lo svolgimento, a cura del Ministero dell'agricoltura, di indagini sui mercati.

— rilevazioni delle quotazioni dei diversi prodotti su piazze nazionali ed estere, e loro tempestiva diffusione con i mezzi più idonei, per orientare i comportamenti di mercato degli agricoltori.

Gli impianti cooperativi di conservazione e trasformazione dei prodotti (art. 20)

In armonia con le finalità che si propone la legge ed anche in vista delle necessità di promuovere la costituzione di una razionale rete di impianti, assicurando alle relative iniziative favorevoli risultati economici, gli interventi attuati in base all'art. 20 della legge (1) sono stati condizionati sia al coordinamento delle iniziative, onde favorirne un equilibrato sviluppo settoriale e territoriale, sia ad una loro opportuna selezione in modo da agevolare quelle che, per base associativa, prodotto conferito, organizzazione, dimensioni ed ubicazione, consentano un più remunerativo e razionale collocamento dei prodotti sul mercato ed un adeguato sviluppo dell'economia agricola delle singole zone.

Ed invero, in un momento in cui sempre più viva e generale è la tendenza a portare i prodotti a quella fase di finitura che consente di conseguire i maggiori prezzi e di sostenere costi minori — anche mediante collegamenti a carattere orizzontale o verticale — ed in cui, inoltre, una quota sempre maggiore delle spese sostenute dal consumatore è attribuibile all'attività di trasformazione, l'agricoltura tende a superare le concezioni ed i cicli operativi tradizionali e, ampliando la sua area di attività, ad assumere in larga misura processi che precedentemente erano considerati propri delle attività secondarie e terziarie. Ma proprio perchè questa necessaria ristrutturazione, del resto in parte già iniziata grazie ai provvedimenti adottati dal dopoguerra ad oggi (2), si sviluppi rapidamente è necessario non solo che le relative iniziative siano confortate da positivi risultati economici, ma anche che esse trovino le loro basi in larghe forme associative. E' in questo quadro, quindi, che la cooperazione si pone come strumento fondamentale di affermazione economica e di inserimento dell'economia aziendale nei cicli di affari propri della moderna economia.

Per realizzare quindi il necessario coordinamento delle iniziative sul piano territoriale e di settore, e consentire la loro valutazione, il Ministero ha provveduto alla istituzione di un apposito Ispettorato Generale per gli impianti collettivi, nonché di una specifica Commissione, con il compito di avanzare proposte per la predisposizione di interventi organici e programmati che avessero riguardo alle esigenze e prospettive di sviluppo nei diversi settori.

Fra questi, particolare priorità è stata riservata, in base alle indicazioni delle direttive annuali, ad alcuni tipi di impianto ai quali maggiormente sono connessi i risultati economici delle aziende agricole in vista delle esigenze del collocamento. Rientrano fra essi quelli riguardanti i settori orto-frutticolo, lattiero-caseario, vinicolo, oleario e della carne e, in genere, quelli afferenti ed altri prodotti agricoli di particolare interesse per l'economia delle singole regioni. Particolare riguardo si è avuto alle necessità delle zone depresse, nonché alle iniziative assunte da associazioni di secondo grado, idonee ad integrare e perfezionare sotto il profilo tecnologico e commerciale, l'attività di organismi di primo grado.

(1) L'articolo 20 stanziava 25 miliardi di lire per il quinquennio, in ragione di 5 miliardi annui, per la concessione di contributi in conto capitale, fino al 50 per cento della spesa ammissibile, per l'acquisto, l'ampliamento, l'ammodernamento, la costruzione e l'attrezzatura di impianti di raccolta di conservazione, trasformazione e vendita promossi da:

- cooperative agricole;
- enti di colonizzazione, consorzi di bonifica, di bonifica montana e di miglioramento fondiario, quando nelle rispettive circoscrizioni territoriali i produttori agricoli non siano costituiti in cooperative;
- includendo fra le opere finanziabili anche gli impianti per la vendita al consumatore, nonché i magazzini ed impianti per l'approvvigionamento collettivo, innovando con ciò le disposizioni recate dalla precedente legislazione.

L'articolo prevede inoltre, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di miglioramenti fondiari, che per le iniziative in questione, in aggiunta ai contributi, possano essere concessi mutui assistiti dal concorso dello Stato ovvero mutui a tasso agevolato con fondi di anticipazione.

(2) Legge 23 aprile 1949, n. 165; legge 25 luglio 1952, n. 949.

In relazione all'esigenza di procedere alla valutazione comparativa, per settore e per territorio, delle richieste pervenute, si è ritenuto opportuno prendere in un primo tempo in esame un gruppo di impianti che per la sua entità si dimostrasse indicativo della operatività degli strumenti legislativi e della iniziativa degli organismi associati. Esattamente sono state prese in considerazione le domande pervenute fino al 1° marzo 1962, con ciò soddisfacendo le aspettative di coloro, che confidavano nel tempestivo intervento dello Stato in rapporto alle scadenze stagionali.

Le domande esaminate riguardano 292 impianti comportanti una spesa preventivata complessiva di L. 30,5 miliardi.

Sulla base di tali richieste, è stato predisposto un primo programma per la costruzione e l'ammodernamento di 206 impianti, per una spesa preventivata di 17,5 miliardi e con un impegno finanziario dello Stato di oltre 6 miliardi di contributo in conto capitale e un intervento creditizio agevolato di 8 miliardi 360 milioni di lire.

TAB. 14

IMPIANTI COOPERATIVI: PRIMO PROGRAMMA D'INTERVENTO

(Importi in milioni di lire)

	N.	SPESA PREVENTIVATA L.	PRESUNTO IMPORTO CONTRIBUTI L.	PRESUMIBILE IMPORTO MUTUI L.
Art. 9 (mutui)	66	3.474	—	8.360
Art. 12 (mutui)	10	229	—	
Art. 20 (mutui e contributi)	130	13.849	6.085	
TOTALI	206	17.552	6.085	8.360

Gli interventi in questione riguardano, precipuamente, i settori enologico, lattiero-caseario ed ortofrutticolo.

TAB. 15

IMPIANTI COOPERATIVI: RIPARTIZIONE PER SETTORI D'INTERVENTO

(Importi in milioni di lire)

	NUOVI IMPIANTI (COMPRESI GLI ACQUISTI)		AMPLIAMENTI		IN COMPLESSO		
	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa	
						L.	%
Impianti ortofrutticoli	33	3.901	5	762	38	4.663	26,6
Macelli	4	1.001	1	4	5	1.005	5,7
Latterie caseifici	55	3.234	10	522	65	3.756	21,4
Cantine sociali ed enopoli	33	4.899	42	2.159	75	7.058	40,2
Oleifici	13	376	2	48	15	424	2,4
Altri impianti	8	646	—	—	8	646	3,7
TOTALI	146	14.057	60	3.495	206	17.552	100,0

Una mole di così vasta attività permette alcune considerazioni di particolare interesse: la prima è che le richieste di intervento statale nella loro distribuzione territoriale e, nell'ambito di essa, in quella settoriale, hanno seguito le tendenze proprie dell'economia agricola delle singole regioni rivelandosi, sotto certi aspetti, indicative di talune prospettive di sviluppo delle stesse produzioni (v. Tav. 32).

Altrettanto indicative sono apparse le iniziative sotto l'aspetto associativo. Infatti la parte più rilevante delle richieste di intervento statale riguarda l'Italia settentrionale, e con maggiore intensità l'Emilia ed il Veneto, mentre le iniziative a larga base associativa hanno avuto modesta rilevanza nei territori dell'Italia centrale e sono state pressochè carenti in quelle dell'Italia meridionale, eccezion fatta per la Puglia, dove l'attività nel settore enologico ha assunto apprezzabili proporzioni (v. Tav. 31).

Non solo i vecchi complessi cooperativi si sono mostrati solleciti nell'ampliare e modernizzare le loro attrezzature, ma numerose iniziative nuove sono lievitate sotto l'incentivo del Piano di sviluppo; talune con larga base associativa, nei territori dove la cooperazione si era già affermata, tal altre a base associativa modesta ma con buone prospettive di futuro sviluppo, specie se si tiene conto che esse sono sorte in territori poco suscettibili alla cooperazione.

Numerose le richieste degli enti di colonizzazione che hanno predisposto programmi di una certa entità con impianti economicamente degni di rilievo.

Pure i Consorzi di bonifica sono stati presenti con iniziative di indubbia validità economica anche se talvolta non del tutto perfezionate, forse per carenza di tempo, ma che potranno entrare con incondizionato giudizio positivo nei futuri programmi.

Tra i criteri di carattere generale ai quali si è ritenuto di uniformare gli orientamenti fondamentali, tre acquistano particolare importanza:

— accertamento che in ogni iniziativa fosse assicurato, attraverso disposizioni statutarie, l'obbligo di conferimento dei prodotti;

— proporzionalità tra produzioni e potenzialità lavorativa dello stabilimento, tenuto conto di quel margine che è nella prassi riconoscere per possibili previsti incrementi nei conferimenti degli attuali soci o per ammissione di nuovi associati;

— dimensione dell'impianto tale da far legittimamente ipotizzare una gestione economica dello stesso e quindi un risultato positivo dell'iniziativa;

con ciò confermando l'obiettivo fondamentale di incentivare le iniziative economicamente valide e riguardanti una base associativa notevolmente diffusa.

Compilando il programma è stato possibile avviare tempestivamente la realizzazione degli impianti in modo da consentire il loro completamento in tempo utile per le prossime campagne di raccolta e commercializzazione dei vari prodotti, apportando così un notevole contributo alla soluzione dei problemi più urgenti per le singole regioni. L'impegno finanziario viene assunto in connessione con i tempi tecnici imposti dallo svolgimento delle procedure istruttorie.

Agli interventi previsti dall'art. 20 del Piano di sviluppo occorre aggiungere l'attività esplicata nel periodo precedente alla programmazione, che ha interessato impianti per i quali erano stati richiesti mutui a tasso agevolato, ai termini delle leggi 5 luglio 1928, n. 1760 e 25 luglio 1952, n. 949, in epoca anteriore all'entrata in vigore del Piano di sviluppo e le cui prescritte istruttorie tecnico-economiche si erano favorevolmente concluse prima della emanazione delle direttive di applicazione del Piano di sviluppo medesimo. Si tratta, con riferimento al 30 giugno 1962, di 84 nuove iniziative alle quali sono da aggiungere 22 ampliamenti di impianti preesistenti, singolarmente comportanti mutui superiori ai 30 milioni e, nel complesso, finanziamenti per circa 10 miliardi 300 milioni, dei quali 7 miliardi 800 milioni assistiti da concorso statale.

Naturalmente dopo 1° marzo 1962 numerosissime altre iniziative si sono concretizzate nelle varie regioni e numerose richieste sono pervenute per ottenere le provvidenze previste dall'art. 9, dall'art. 12 e dall'art. 20 del Piano. Sono stati così predisposti gli accertamenti necessari alla formulazione di un secondo programma di interventi che sarà approvato nei prossimi mesi. Anche per questo secondo programma va segnalata la notevole

entità delle iniziative che — solo per quanto riguarda gli impianti la cui spesa supera singolarmente i 30 milioni — ammontano a n. 160 per un importo globale d'investimento di oltre 30 miliardi.

L'organizzazione di mercato (art. 21)

L'applicazione dell'art. 21 della legge (1) è stata sostanzialmente ispirata, nel primo periodo, alla soddisfazione dell'esigenza di assicurare l'immissione regolare sul mercato dei prodotti di più fondamentale interesse per la economia agricola nazionale o di singoli territori, sì da stabilizzarne gli andamenti dei prezzi su linee sufficientemente uniformi, e consentire agli agricoltori la disponibilità immediata del ricavo. Con ciò si è data attuazione al primo tipo degli interventi da esso previsti, mentre nel contempo, in vista delle innovazioni normative recate, si sono posti allo studio i modi e le condizioni in base alle quali attuare gli ulteriori interventi.

Infatti, si è provveduto alla concessione del concorso statale negli interessi e del contributo nelle spese di gestione per attuare gli ammassi volontari di alcune produzioni sostanziali ai fini dell'economia agricola; tali interventi si pongono come segue:

TAB. 16

AMMASSI VOLONTARI DI PRODOTTI AGRICOLI

	IMPORTI (in milioni di lire)
Grano (D. M. 9 agosto 1961)	3.500
Uve e mosti (D. M. 26 ottobre 1961)	400
Olio di Oliva (D. M. 18 dicembre 1961)	150
Bozzoli (D. M. 11 giugno 1962)	400
Canapa (D. M. 4 agosto 1962) (1)	750
TOTALE . . .	5.200

(1) Aumento obbligatorio.

Nell'attuazione dell'ammasso di questi prodotti, che rivestono interesse indubbiamente notevole per l'economia della produzione e del consumo, si è avuto particolare riguardo alla necessaria unitarietà di manovra nell'esecuzione delle operazioni sia di acquisto che di col-

(1) L'articolo 21 stanziava per il quinquennio 35 miliardi, in ragione di 7 miliardi di lire annue, per due distinti tipi di intervento:

— la concessione del concorso statale — nel limite massimo del 4 per cento — negli interessi sui prestiti contratti da Enti ed associazioni di produttori agricoli per la corresponsione di acconti agli agricoltori conferenti, nonché la concessione di contributi — nel limite massimo del 90 per cento — sulle spese complessive di gestione;

— la realizzazione, da parte del Ministero dell'agricoltura, di impianti di interesse nazionale per la raccolta, conservazione, lavorazione e vendita dei prodotti, da affidare poi in gestione ad enti ed associazioni di produttori agricoli.

Esso quindi col primo tipo di intervento assume e coordina sistemi già da tempo adottati in singoli provvedimenti che erano decisi in funzione degli andamenti di mercato; prevede, col secondo, nuove linee di azione pubblica per la difesa economica della produzione agricola.

locamento, interessando quindi ad esse organizzazioni idonee, dotate delle necessarie attrezzature, aventi carattere nazionale ed assoggettate al controllo istituzionale del Ministero.

E' indubbio che gli interventi attuati hanno consentito di tonificare i mercati dei diversi prodotti interessati come del resto è dimostrato dall'andamento dei prezzi nel corso delle relative campagne commerciali; il beneficio derivatone è molto superiore alla spesa disposta e alle quantità sulle quali si è esercitato l'intervento, sia per la stessa meccanica di questo, sia anche per l'influenza psicologica da esso esercitata sugli operatori.

D'altro lato, numerose cooperative e altri tipi di associazioni agricole hanno presentato domande per ottenere il concorso agli interessi sugli anticipi erogati o il concorso sulle spese di gestione per iniziative a carattere privato e di interesse più limitato, rispetto a quelle già viste.

Di fatto gli interventi in questo settore richiedono particolare cautela in vista della differente impostazione delle diverse iniziative, della loro importanza, del sistema adottato, e del settore produttivo interessato; e ciò nel quadro delle priorità da assicurare agli interventi a carattere nazionale. Sicchè sono in corso di definizione le condizioni da rispettare e le procedure da seguire per la concessione del beneficio.

Per quanto attiene al secondo tipo di intervento l'innovazione da esso recata ha suggerito la costituzione di una Commissione di esperti alla quale è stato affidato il compito di definire i criteri per un organico piano di realizzazione di impianti aventi interesse nazionale.

Gli interventi che sarà possibile attuare integreranno sia quelli previsti dall'art. 20 — per la realizzazione di impianti da parte di agricoltori associati — sia quelli attuati per la prima parte dello stesso art. 21. Infatti, la realizzazione di impianti di interesse nazionale potrà fornire, fra l'altro, al mercato di particolari settori produttivi, le attrezzature e l'organizzazione necessarie a concentrare, conservare — ove possibile — e trasformare i prodotti stessi per agevolarne la immissione al consumo ed integrerà, quindi, con più vasto raggio e maggiore capacità di azione, le iniziative a base associata, più ristrette dal punto di vista territoriale e con più limitate possibilità tecniche.

GLI INTERVENTI A FAVORE DELLA PROPRIETÀ CONTADINA

L'importanza dell'impresa contadina e la sua funzione nell'agricoltura nazionale vanno, come si è già posto in evidenza, continuamente crescendo secondo un movimento naturale che corrisponde, in genere, alle esigenze e caratteristiche economiche e sociali di una moderna economia. Né hanno valore ormai quelle forme patologiche che furono determinate dall'evoluzione economica del nostro Paese e che misero allora non trascurabili ipoteche sullo sviluppo della proprietà contadina la quale, invece, oggi conferma, nell'aspetto attuale più efficiente di podere familiare autonomo, la sua validità.

Accentuando singolarmente un indirizzo programmatico sviluppatosi negli ultimi tredici anni, il Piano quinquennale tende, quindi, sia a promuovere la formazione di efficienti proprietà contadine, sia a consolidare quelle già esistenti. Ciò sia mediante nuovi finanziamenti in campo creditizio e contributivo e nuove agevolazioni fiscali, sia mediante il rifinanziamento delle attività degli Enti di riforma. Queste norme specifiche e questi specifici finanziamenti, d'altra parte, si aggiungono alle particolari disposizioni che in tutto il contesto della legge — sotto forma di livelli di contributo statale, o di interventi particolari, o di definite priorità — vengono stabilite a favore dell'impresa familiare.

La formazione di nuova proprietà contadina (artt. 27 e 28)

Con le disponibilità finanziarie assicurate dall'articolo 27 della legge (1) l'azione pubblica nel settore si è sviluppata in questo primo periodo nell'intendimento di facilitare la costituzione di aziende aventi adeguata potenzialità produttiva, soprattutto in quelle zone che presentano favorevoli prospettive per il loro sviluppo; tuttavia è stata anche agevolata la formazione di imprese ad economia mista ove particolari situazioni locali consentono un apporto di reddito extra-agricolo alle famiglie contadine.

E' evidente infatti che, proprio in quanto è venuto a cadere il motivo della fame di terra, è necessario promuovere non già la formazione, comunque sia, di proprietà contadine, ma imprese coltivatrici sane e vitali, idonee all'economia agricola di mercato, nonchè il consolidamento, il risanamento ed il riassetto di quelle che, per ridotte dimensioni o per frammentazione, non consentono una gestione economicamente valida e tecnicamente efficiente. Le stesse finalità sociali sarebbero frustrate, qualora mancassero adeguati risultati sul piano strettamente economico.

(1) L'articolo 27 della legge prevede 4 distinte forme di intervento:

— concessione del concorso dello Stato negli interessi sui mutui che i coltivatori diretti contraggono con istituti di credito per l'acquisto di terreni. A tale scopo l'articolo prevede lo stanziamento nel quinquennio di 600 milioni di lire ad esercizio, per consentire allo Stato di intervenire nel pagamento della differenza tra la quota di ammortamento calcolato al tasso normale e quella calcolata al tasso del 2 per cento. Analogamente, dunque, al sistema introdotto per il credito agrario di miglioramento, anche per i mutui per la formazione della proprietà contadina, la legge stabilisce un tasso fisso a carico degli acquirenti i quali inoltre possono ottenere — per effetto della garanzia sussidiaria offerta dal fondo interbancario di garanzia previsto dall'articolo 36 della legge stessa — mutui per l'intero valore cauzionale del fondo acquistato.

— concessione di contributi in conto capitale sempre per acquisto terreni, in alternativa alle predette agevolazioni; a tale scopo l'articolo prevede lo stanziamento nel quinquennio di 500 milioni per esercizio, fissando il contributo nella misura del 10 per cento della spesa.

— concessione di contributi in conto capitale per le opere di miglioramento fondiario delle aziende costitutesi o ampliate con i benefici di legge. A tale scopo l'articolo stanziava per il quinquennio un miliardo 600 milioni per esercizio, e stabilisce la misura del contributo agli stessi livelli previsti dall'articolo 8.

— nuovi apporti — per lire 800 milioni l'anno — al patrimonio della Cassa per la formazione della proprietà contadina onde consentire una maggiore capacità di intervento diretto negli acquisti di terreni, da rivendere poi ai coltivatori mediante rateizzazioni trentennali del prezzo.

E del resto, tali linee d'azione furono sottolineate dai criteri fondamentali e dalle direttive annuali di intervento che hanno messo in evidenza la necessità che le iniziative da assistere presentino caratteristiche atte ad assicurarne il successo, avuto riguardo alle concrete situazioni dei singoli territori.

Per quanto poi in particolare concerne le operazioni di arrotondamento, sono state soprattutto favorite nel primo periodo quelle riguardanti l'acquisizione dei terreni contigui alle proprietà già esistenti, nonché quelle atte a ridurre fenomeni di frammentazione fondiaria.

Le disponibilità relative ai primi due esercizi finanziari, per la concessione del concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui per l'acquisto di terreni, erano pari — dedotte le quote assegnate alle Regioni a statuto autonomo — a poco più di un miliardo di lire, in grado di provocare acquisti per 30,5 miliardi circa.

Di fronte a tali disponibilità, erano pervenute, al 30 giugno 1962, 14.124 domande, per acquisti pari a un importo totale di 63,6 miliardi di lire.

Alla stessa data erano stati concessi 5.631 nulla osta alla stipula dei contratti di compravendita per un importo complessivo di spesa di circa 18,7 miliardi; sicchè risultava impegnato oltre il 65% delle disponibilità e quindi superata la possibilità di intervento relativa al primo esercizio.

Per quanto riguarda la concessione dei sussidi in conto capitale alle operazioni di acquisto la proporzione si presentava, a quella data nella stessa misura di cui al precedente tipo di intervento. Infatti, su una disponibilità pari a 1 miliardo; in grado di provocare acquisti per 11 miliardi circa, le domande pervenute, in numero di 16.302, comportavano una spesa complessiva superiore ai 26 miliardi.

Gli acquisti autorizzati al 30 giugno u. s. con quest'ultima forma di intervento ammontavano a 2,6 miliardi circa; peraltro particolarmente numerose erano le compravendite provocate in Toscana, nell'Emilia Romagna ed in Lombardia.

TAB. 17

CONTRIBUTI E CONCORSI SUI MUTUI PER L'ACQUISTO DI TERRENI

(Importi in milioni di lire)

	ASSEGNAZIONI (1) L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI L.	DOMANDE PRESENTATE		DECRETI DI IMPEGNO E NULLA OSTA CONCESSI	
			N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa ammessa L.
Concorsi sui mutui	1.026	30.540	14.124	63.622	5.631	18.665
Contributi in conto capitale	1.000	11.370	16.302	26.180	1.308	2.643

(1) Escluse le Regioni autonome.

E' da notare tuttavia che, mentre per quanto riguarda il concorso sui mutui un afflusso notevole di domande si è avuto in tutte le regioni (v. Tav. 39), per i contributi in conto capitale il maggior numero relativo di domande si è avuto nell'Emilia Romagna, seguita dalle Marche, dalla Campania, dagli Abruzzi Molise e dalle Puglie (v. Tav. 38). Domande numerose e per un importo superiore alle disponibilità si sono avute anche in Basilicata. Si è cioè, in genere, manifestata nelle regioni dell'Italia meridionale, anche in questo settore, una certa preferenza a favore del contributo in conto capitale rispetto al mutuo age-

volato, e quindi, in sostanza, a favore dell'acquisto per contanti rispetto alla esposizione debitoria. Fenomeno questo che, se da un lato è indice di una chiara tendenza all'impiego del risparmio in tal senso da parte delle categorie che ascendono alla proprietà, non è peraltro immune da alcune conseguenze. Queste, infatti, si verificano quando l'acquisto per contanti, assorbendo totalmente le disponibilità finanziarie del coltivatore, gli impedisce le necessarie ulteriori iniziative per il potenziamento della azienda, la sua dotazione ed il suo esercizio e ne ostacola conseguentemente l'attività imprenditoriale. Questo spiega anche la notevole tendenza nelle regioni meridionali, ad acquisti di scarsa entità, fronteggiati con autonomi risparmi, peraltro modesti.

Per quanto attiene le categorie che si sono avvantaggiate dagli interventi, notevolmente significativa appare la tabella 18.

Un'analisi regionale di questi dati permette alcune deduzioni e conclusioni sulla tendenza e possibilità delle diverse categorie agricole ad acquisire la proprietà dei terreni avuto riguardo delle condizioni economiche e sociali delle diverse agricolture regionali (vedi Tavola 40).

Iniziativa numerose si sono avute per l'arrotondamento di proprietà contadine già esistenti; è peraltro da considerare che su 3.716 atti di compravendita, 1.184 riguardano il Piemonte e 506 il Veneto, indice questo della vivace tendenza in atto in quelle regioni al graduale estendimento delle singole imprese coltivatrici. Sempre nel Veneto, e del resto anche in Lombardia e in Emilia Romagna, numerosi sono gli acquisti effettuati dagli affittuari, mentre naturalmente particolare accentuazione, presentano nelle regioni centrali, soprattutto in Emilia Romagna, Toscana e Marche, quelli effettuati dai mezzadri.

TAB. 18

ACQUIRENTI PROPRIETÀ CONTADINA DISTINTI PER CATEGORIE

C A T E G O R I E	N U C L E I F A M I L I A R I	
	N.	%
Braccianti	323	4,5
Mezzadri e coloni	1.752	24,7
Compartecipanti	120	1,7
Affittuari	1.166	16,4
Proprietari coltivatori diretti	3.716	52,3
TOTALE SINGOLE FAMIGLIE	7.077	99,6
Cooperative agricole	30	0,4
TOTALE	7.107	100,0

Infine sono da segnalare i 323 acquisti di terre effettuati da appartenenti alla categoria bracciantile concentrati prevalentemente in Emilia Romagna, nel Lazio e nelle Puglie. Sempre in Emilia Romagna vivace si è dimostrato il movimento cooperativo per l'acquisto di terre; infatti su un totale di 30 iniziative cooperative in tal senso, ben 21 ricadono in quella regione.

Sicchè, nel complesso, si può concludere che in quasi tutte le regioni è viva e notevolmente accresciuta la tendenza alla formazione di nuova proprietà contadina ed all'arrotondamento ed all'estendimento di quelle già esistenti.

Per quanto riguarda le opere di miglioramento in proprietà contadine di recente ed agevolata formazione, mentre in base agli stanziamenti della legge era disponibile per i due esercizi — fatta esclusione le assegnazioni destinate alle Regioni autonome — una somma pari a 2,6 miliardi, in grado di produrre investimenti complessivi per 6 miliardi circa, lo importo delle domande presentate al 30 giugno era pari a circa 32 miliardi. Sicchè l'afflusso avuto si presenta veramente notevole, con particolare rilievo in Lombardia, nell'Emilia, in Toscana e nel Piemonte.

I decreti di impegno assunti a quella data in questo settore riguardavano il 75% delle assegnazioni complessive, con una spesa ammessa di 4,5 miliardi. In particolare nelle Marche risultava già impegnato il 97% delle assegnazioni, in Emilia il 90%, nella Campania e nel Piemonte l'88% (v. Tav. 36).

La tabella seguente indica quali siano le tendenze dei piccoli imprenditori a migliorare le loro aziende onde renderle sempre più idonee ad una economia di mercato.

TAB. 19

MIGLIORAMENTI FONDIARI RIGUARDANTI PROPRIETÀ CONTADINA: RIPARTIZIONE PER TIPI DI OPERE

(Importi in milioni di lire)

O P E R E	QUANTITÀ	SPESA AMMESSA	
		Importi L.	%
Case di abitazione N.	1.128	1.892,9	41,9
Strutture zootecniche ed annessi »	5.182	2.009,2	44,5
Provviste acqua »	313	93,5	2,1
Impianti irrigui. ha	571	148,4	3,3
Sistemazione terreni. »	422	183,8	4,0
Spese generali ed oneri vari	—	186,2	4,3
TOTALE	—	4.514,0	100,0

Infatti, sebbene il 42% circa della spesa ammessa al contributo statale riguardi case di abitazione, cosa del resto giustificabile ove si ponga mente alla funzione sociale e produttivistica della casa nelle nuove proprietà, che, proprio per essere di recente costituzione ne sono prive o ne sono dotate, ma con caratteristiche nel più delle volte inadeguate all'attuale modo di vita, il 45% riguarda invece strutture zootecniche, confermando con ciò la tendenza già vista in un precedente capitolo (1).

D'altra parte, circa 500 ha delle nuove proprietà potranno essere rese irrigue con le opere programmate, elevando così notevolmente il reddito delle nuove imprese e quindi la remunerazione del lavoro in esse impiegate. Naturalmente, nelle diverse regioni, l'uno o

(1) Ved. pag. 204.

l'altro tipo di opere presentano una incidenza variabile che è anche in questo settore espressione delle situazioni ambientali e delle esigenze della nuova proprietà.

In linea generale, comunque, nel Veneto, nel Friuli V.G., nelle Marche e nelle Puglie le case di abitazioni assumono notevole rilievo fra le opere programmate mentre nel Piemonte, in Lombardia, nella Toscana, prevalgono gli impianti produttivi. L'irrigazione e la sistemazione dei terreni interessano in modo pressochè uniformi le diverse regioni (vedi Tav. 37).

Infine non si può tralasciare di fare un accenno anche alle nuove provvidenze di natura tributaria previste dall'art. 28 della legge sul Piano (1).

Questa forma di intervento indiretto dello Stato risulta particolarmente richiesta, in quanto fa ricorso ad essa quasi la generalità degli aventi diritto, mentre per contro frequente è il caso che non vengano richieste le più dirette agevolazioni creditizie e contributive. Infatti dall'entrata in vigore del Piano al 30 giugno erano pervenute 46.332 domande di agevolazioni tributarie per l'acquisto di circa 100.000 ha., superandosi con ciò notevolmente l'insieme delle domande pervenute nello stesso periodo per il finanziamento degli acquisti.

Ciò dipende in parte dall'automaticità con la quale scattano i benefici fiscali e in parte dal fatto che non pochi coltivatori sono, come si è detto, per antica costumanza restii allo indebitarsi con il ricorso al credito, e preferiscono limitarsi negli acquisti pur di soddisfarli con mezzi propri; cosa questa che, quando si tratta di arrotondamenti di proprietà già esistenti e quindi di acquisti di superfici limitate, è in una certa misura, possibile.

La Riforma fondiaria (art. 30)

Sono noti i motivi che solleccitarono un deciso intervento dello Stato diretto ad attuare un'azione di riforma fondiaria su ampie aree del territorio nazionale: la eliminazione del latifondo per realizzare una migliore distribuzione fondiaria, la rottura di forme e di concezioni di vita rurale ormai superate, l'avvio alla formazione di una classe di imprenditori agricoli diretto-coltivatori impostata su idonee organizzazioni aziendali ed interaziendali, in comprensori risanati e dotati dei servizi e delle attrezzature necessarie alla conduzione aziendale ed alla vita delle popolazioni.

L'opera svolta dagli Enti nelle zone acquisite alla Riforma ha trovato con la utilizzazione dei fondi stanziati dall'art. 30 della legge sul Piano (2), possibilità di ulteriore sviluppo, avvicinandosi così al completamento.

(1) L'articolo 28 migliora sensibilmente il sistema agevolativo già esistente a favore della proprietà contadina introducendo uno sgravio quinquennale (ottemnale per i terreni montani) dalle imposte, sovrimposte ed addizionali (provinciali, comunali e camerale) sul reddito dominicale ed agrario a favore non solo delle aziende contadine di nuova costituzione, ma anche di quelle formatesi anteriormente all'entrata in vigore del Piano.

Inoltre esso prevede una serie numerosa di ulteriori agevolazioni fiscali attinenti gli atti di acquisto per la formazione e l'arrotondamento della proprietà contadina.

(2) A favore della Riforma l'articolo 30 della legge ha autorizzato una spesa globale di 54 miliardi di lire, da iscriverne negli esercizi 1960-63: di tale somma 45 miliardi sono destinati ad opere di completamento delle strutture essenziali e per l'aumento della produttività economico-agraria dei territori oggetto della Riforma fondiaria e 9 miliardi sono destinati all'espletamento dei compiti di assistenza tecnico e di valorizzazione economico-agricola attribuiti agli Enti di riforma. Con questa ultima assegnazione sono state nel complesso stanziare a favore della Riforma fondiaria dal 1950 al 1962 le seguenti somme:

	IMPORTI (in milioni di lire)
Legge 12 maggio 1950, n. 230	L. 15.000
» 21 ottobre 1950, n. 841	» 280.000
» 27 luglio 1952, n. 998	» 70.000
» 15 luglio 1954, n. 543	» 19.000
» 9 luglio 1957, n. 600	» 199.750
TOTALE AUTORIZZAZIONI PRIMA DEL PIANO DI SVILUPPO . . .	L. 583.750
In base all'articolo 30, legge 2 giugno 1961, n. 454	» 54.000
TOTALE GENERALE . . .	L. 637.750

Più specificamente le opere e le attività realizzate nel biennio sono nel complesso le seguenti:

TAV. 20

RIFORMA FONDIARIA - ATTIVITÀ SVOLTE NEL 1960-62 (1)

(Importi in milioni di lire)

OPERE ED INIZIATIVE	QUANTITÀ	SPESA	
		Importi L.	%
a) Opere poderali ed interpoderali (2):		45.900	64,3
Dissodamenti e sistemazioni dei terreni . . . ha	194.000		
Piante collocate a dimora N.	29.268.000		
Opere per irrigazione. ha	5.165		
Case coloniche N.	2.404		
Strade poderali ed interpoderali Km.	724		
Centri aziendali. N.	70		
b) Opere pubbliche di colonizzazione (3):		4.481	6,3
Centri rurali N.	16		
Edifici pubblici (pertinenze dislocate) . . . »	39		
Strade principali Km.	87		
Acquedotti »	106		
Elettrodotti »	86		
c) Interventi per l'assistenza tecnica ed economico-finanziaria (organizzazione della produzione) (4):		20.994	29,4
Fornitura capi bestiame N.	17.679		
di cui bovini »	8.730		
Concimi, sementi, anticrittogamici Q.li	55.000		
Macchine operatrici N.	255		
Mezzi trasporto uso campagna »	1.671		
Corsi professionali »	1.260		
con partecipanti »	30.000		
Costruzione impianti industriali »	21		
TOTALE INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL BIENNIO L.		71.375	100,0

(1) Sono riportate le opere proseguite o portate a compimento nel biennio 1960-62, anche se, per quelle iniziate anteriormente ad esso, la spesa è da imputarsi su precedenti finanziamenti. Non figurano, invece, altre opere iniziate nel biennio e non completate.

(2) Gli investimenti effettuati in questo settore degli Enti di riforma, dall'inizio della loro attività, comprendono: dissodamenti, messa a coltura e sistemazioni varie per circa 550 mila ettari; impianti arborei per complessivi 144 milioni di piante poste a dimora; opere irrigue su quasi 31 mila ettari; costruzione di oltre 43 mila fabbricati colonici, di 7.300 Km. di strade poderali ed interpoderali; costruzione di n. 7.800 pozzi, allacciamenti idrici ed acquedotti secondaria per uno sviluppo complessivo di oltre 1.100 Km., allacciamenti elettrici ed elettrodotti secondari per complessivi 1.600 Km., n. 300 centri aziendali.

(3) Gli investimenti effettuati in questo settore degli Enti di riforma, dall'inizio della loro attività comprendono: costruzione di n. 160 centri rurali, comprendenti n. 730 edifici pubblici (scuole, asili, ambulatori, chiese, ecc.), nonché altri 425 edifici pubblici dislocati in campagna (pertinenze dislocate); costruzione di circa Km. 1.100 di strade, di 700 Km. di acquedotti e di Km. 300 di elettrodotti principali, non compresi nella categoria di interventi poderali ed interpoderali, trattandosi di opere di più ampia portata e di interesse generale.

(4) Gli investimenti effettuati in questo settore degli Enti di riforma, dall'inizio della loro attività, comprendono: fornitura di 171.800 capi di bestiame (di cui 71.345 bovini) di 4 milioni 382.000 q.li di concimi, ecc.; di 2.372 macchine motrici; di 42.305 macchine operatrici ed attrezzi di 20.231 mezzi di trasporto per uso campagna; svolgimento di oltre 11.200 corsi di istruzione professionale, di specializzazione e vari, con oltre 271.000 partecipanti; conferenze, concorsi, mercati-concorso, ecc.; costituzione di 90 associazioni cooperative, di cui oltre 600 di servizio, circa 200 mutue bestiame e 90 cooperative per la gestione di un centinaio di impianti industriali, quali cantine sociali (19), latтерie, caseifici (17), oleifici cooperativi (20), ecc.

La somma stanziata dall'articolo, come è precisato nella nota preliminare allegata allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario 1962-63, è stata interamente assegnata agli Enti per il biennio 1° ottobre 1960-30 settembre 1962 (1). Nello stesso periodo è stata assegnata agli Enti, in quanto disponibile sulle precedenti autorizzazioni di spesa, la somma di L. 21.939 milioni. Il che porta ad un totale di 75 miliardi 939 milioni di assegnazioni per lo svolgimento delle attività degli Enti di riforma nel biennio 1960-62.

Con tali somme, in tale periodo, si è così potuto intraprendere, in aggiunta a quelle già attuate o in corso, una vasta massa di nuove iniziative e svolgere una vasta gamma di attività, intese, le une e altre, al completamento dell'opera della riforma soprattutto in quegli aspetti che, in base ai risultati conseguiti, si presentano più attuali, e cioè: la razionalizzazione dell'organizzazione aziendale, la organizzazione economico-mercantile della produzione con la realizzazione di idonei impianti di valorizzazione, la diffusione capillare dei servizi civili, l'orientamento e la guida alle iniziative degli assegnatari nel campo degli investimenti e dell'esercizio mediante una intensa opera di assistenza e di istruzione professionale.

In conclusione, un altro notevole passo verso la completa autonomia delle proprietà assegnatarie è stato compiuto, consolidando così l'opera di Riforma per la quale gli Enti, i cui nuovi compiti sono stati definiti con la legge delegata, vanno attendendo ormai al pieno completamento (2).

(1) Il bilancio degli Enti, per legge, inizia il 1° ottobre.

(2) I risultati ottenuti nei comprensori di riforma già nel 1960 possono essere così sinteticamente riassunti:

— Incremento produttivo: la produzione lorda vendibile per ettaro, rispetto al 1953, era aumentata del 67 per cento (nel 1959, annata favorevole, l'aumento era stato del 73 per cento);

— Conversione produttiva: in particolare l'incremento risultava:

- del 14 per cento per le coltivazioni erbacee;
- del 279 per cento per le coltivazioni arboree;
- del 354 per cento per gli allevamenti zootecnici;
- del 174 per cento per le colture orticole e industriali.

— Autoconsumo: la quota del prodotto lordo vendibile destinata all'autoconsumo raggiungeva soltanto il 15,5 per cento (media nazionale 21 per cento).

— Investimenti degli assegnatari: al 1960 gli investimenti eseguiti direttamente dagli assegnatari avevano raggiunto la somma complessiva di oltre 36 miliardi e 300 milioni, di cui solo per un terzo usufruendo dei normali contributi dello Stato e dell'assistenza degli Enti di Riforma.

LA RIORGANIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI D'INTERVENTO

La politica di sviluppo agricolo programmato che il Piano quinquennale si propone di perseguire trova, nella generalità delle situazioni, due sostanziali strumenti di operatività: gli incentivi sul piano finanziario e fiscale — discriminati in funzione di obiettivi, di opere, di soggetti, di ambienti — da un lato, le attività di guida e di orientamento nei confronti degli operatori agricoli dall'altro. Gli uni e le altre, i primi con una operatività per così dire meccanica, le seconde con una operatività che si sviluppa al livello umano, si propongono di sollecitare ed indirizzare appunto gli imprenditori a compiere quelle trasformazioni e quegli adeguamenti atti a raggiungere l'equilibrio, nuovo, richiesto dalle nuove realtà tecniche, economiche, sociali, psicologiche.

Ne deriva che, proprio nel quadro di una politica programmata, ed allo scopo di realizzarne linee ed obiettivi, l'assistenza tecnica, nella sua organizzazione e nelle sue diverse forme operative, assume un rilievo tutt'affatto particolare, in quanto tende ad offrire quelle indicazioni necessarie all'imprenditore per orientare iniziative ed attività, nel quadro più generale degli obiettivi che si propone l'intervento pubblico.

D'altro lato, le esigenze di valorizzazione economica e sociale che si pongono per ampie aree della nostra agricoltura, tuttora particolarmente arretrate, richiedono la presenza d'idonei strumenti organizzati d'intervento onde sviluppare in esse una specifica azione, intensa e capillare, sia di guida che, ove del caso, di diretta iniziativa. Ed infine, lo stesso moltiplicarsi ed estendersi dei compiti dell'Amministrazione dell'agricoltura pongono a questa la urgenza di una organizzazione specificamente più idonea, che si basi anche su più ampie dotazioni di personale qualificato.

In questo quadro, e per sopperire a queste necessità, il Piano di sviluppo ha disposto notevoli finanziamenti per intensificare le attività della sperimentazione e dell'assistenza tecnica, ha previsto la riforma della sperimentazione e la riorganizzazione degli enti di riforma e dei consorzi di bonifica, mentre con apposita legge (1) è stata preordinata la riorganizzazione dei servizi del Ministero.

La sperimentazione (art. 6)

La tempestiva acquisizione di nuovi ritrovati tecnici, il loro collaudo in sede ambientale, la valutazione della loro convenienza economica, in vista anche delle tendenze dei mercati, sono in larga misura il presupposto fondamentale di una politica programmata e insieme condizione essenziale per un'efficiente attività divulgativa. I vasti problemi posti dalla necessità di intensificare le attività sperimentali — a favore delle quali troppo scarsi erano negli anni decorsi gli stanziamenti di bilancio — di razionalizzarle e di indirizzarle in vista degli obiettivi perseguiti dallo stesso Piano di sviluppo, di aggiornare infine, in un più vasto quadro, la stessa organizzazione sperimentale dell'agricoltura — che è regolata da leggi ormai antiche e non risponde più alle stesse esigenze operative della ricerca —, hanno trovato nel primo periodo di applicazione dell'art. 6 della legge (1) un primo approccio alla loro soluzione.

(1) Legge 15 dicembre 1961, n. 1384.

(2) L'articolo 6 stanziava per il quinquennio 10 miliardi di lire in ragione di 2 miliardi annui per il potenziamento delle attività di sperimentazione agraria e dei relativi Istituti dipendenti dal Ministero dell'agricoltura, e concede al Governo la delega per la riforma degli ordinamenti della sperimentazione agraria.

Coerentemente alle indicazioni dei criteri fondamentali e delle direttive annuali è stata svolta infatti, dal Ministero un'intensa attività intesa a: fornire gli indirizzi di sperimentazione ai relativi istituti; promuovere la programmazione e lo svolgimento collegiale di particolari ricerche favorendo anche la collaborazione delle università e degli altri istituti scientifici; assicurare il più stretto collegamento fra la sperimentazione e l'attività dimostrativa e di assistenza tecnica; attrezzare idoneamente le stazioni e gli istituti sperimentali.

Lo svolgimento coordinato di tali attività è stato assicurato con l'istituzione, opportuna, anche in vista degli stretti legami intercorrenti tra sperimentazione ed assistenza tecnica, di un apposito Ispettorato generale per la ricerca applicata, la sperimentazione pratica, l'attività dimostrativa e l'assistenza tecnica. Infatti, l'istituzione al centro di un tale organismo, che riunisce in un unico servizio la sperimentazione e l'assistenza tecnica, consente di realizzare una efficace azione di orientamento e collegamento delle varie iniziative, sia centrali che periferiche, nei due settori.

Si è così avviato un programma di ricerche che riguardano la riconversione aziendale e culturale, la cui soluzione presenta immediati riflessi pratici.

Ove possibile e necessario, sono stati quindi costituiti appositi gruppi di lavoro per specifiche ricerche, ai quali partecipano tutti gli studiosi interessati ad esse, sì da giungere ad una pianificazione delle relative attività. I « Gruppi di lavoro » costituiti nel primo periodo di applicazione sono sei, incaricati di svolgere programmi coordinati di ricerche riguardanti rispettivamente:

- la concimazione delle piante orticole;
- i grani duri;
- gli spostamenti nel terreno di elementi radioattivi a lunga vita;
- le tecniche irrigue;
- la selvicoltura;
- l'olivicoltura;

che si sono aggiunti ai gruppi già esistenti ed incaricati, rispettivamente, di condurre ricerche e sperimentazioni collegiali su: patata mais, foraggiere e pomodoro. Inoltre è in programma l'organizzazione di altre ricerche a carattere collegiale per nuovi settori di particolare rilevanza economica, fra i quali la zootecnia e la difesa delle piante da cause nemiche.

Invero, la vastità degli aspetti che ogni ricerca comprende e, per converso, la specializzazione ormai indispensabile sia nello studio dei problemi che nelle stesse tecniche sperimentali, fanno della ricerca un'attività sempre più di gruppo; sicchè, per ciascun argomento è necessario l'apporto di più specializzazioni sia per territorio — a causa dei condizionamenti ambientali cui è soggetta l'agricoltura — sia per materia. Il finanziamento delle sperimentazioni collegiali ha comportato una spesa pari a 594 milioni.

In particolare le ricerche dei singoli Istituti come del resto anche quelle collegiali, sono state orientate a risolvere i problemi connessi allo sviluppo della zootecnia — nella vasta gamma della loro articolazione — e delle coltivazioni pregiate — dalla difesa fito-sanitaria alla meccanizzazione della raccolta, ai problemi attinenti la conservazione e la trasformazione — nonchè delle altre coltivazioni di particolare interesse nazionale o territoriale. Anche specificamente curati sono stati i problemi riguardanti l'economia agricola montana con particolare riguardo alle essenze forestali a apido accrescimento. Lo svolgimento di tali attività è stato finanziato con una spesa pari a circa 1 miliardo.

Il collegamento tra sperimentazione e divulgazione, per il trasferimento razionale e tempestivo dei risultati della ricerca dall'ambiente strettamente sperimentale alla realtà aziendale, è stato poi assicurato predisponendo, sotto il controllo delle stazioni sperimentali, una serie di dimostrazioni pratiche nei vari ambienti e organizzando riunioni comuni fra sperimentatori e tecnici.

Contemporaneamente a tale migliore utilizzazione e intensificazione delle attività sperimentali si è proceduto ad un'esatta valutazione delle dotazioni disponibili in attrezzature e personale, allo scopo di assumere le iniziative necessarie per porre in condizione di più efficiente operatività l'organizzazione sperimentale dipendente dal Ministero in vista dei compiti che ad essa vanno attribuiti. In effetti, in molti casi le dotazioni ed attrezzature degli Istituti sperimentali, non sufficientemente rinnovate ed ampliate negli ultimi anni, necessitano di un sostanziale adeguamento.

In base alle esigenze così definite, ed anche nella previsione del nuovo assetto organizzativo che potrà assumere la sperimentazione agraria in conseguenza del riordinamento da attuare con provvedimento delegato, si va quindi procedendo agli acquisti di attrezzature ed alla realizzazione di idonei impianti non solo di campagna, quali ad esempio la riorganizzazione e l'ampliamento di aziende sperimentali, ma anche di quelli necessari alla permanenza, negli istituti, di tecnici addetti ai servizi di divulgazione, per consentire il loro continuo aggiornamento. La spesa programmata per l'acquisto di tali attrezzature ed impianti è pari a circa 2 miliardi di lire.

Infine, è stato recentemente pubblicato il bando del concorso per la concessione di borse di studio per le varie materie attinenti la sperimentazione agraria ad elementi specificamente qualificati che frequenteranno i diversi istituti. L'onere previsto è pari a 365 milioni circa.

Di modo che, i 4 miliardi stanziati sui due esercizi finanziari per il potenziamento della sperimentazione agraria, trovano la seguente utilizzazione:

TAB. 21

PROGRAMMI PER LA RICERCA APPLICATA E SPERIMENTAZIONE PRATICA

(Importi in milioni di lire)

Sperimentazioni collegiali	594
Incremento delle attività sperimentali condotte da Stazioni, Istituti universitari sperimentali, altri Enti	996
Stampa degli « Annali della sperimentazione agraria »	40
Acquisto delle attrezzature mobiliari ed immobiliari occorrenti alle stazioni sperimentali	2.005
Borse di studio a laureati, diplomati, laureandi	365
TOTALE	4.000

Sebbene l'azione nel settore sia stata caratterizzata in questo primo anno da una intensa attività riorganizzativa, sono comunque da mettere in rilievo, i risultati ottenuti in merito alla soluzione di numerosi problemi inerenti ai programmi di sviluppo della agricoltura.

Sono state puntualizzate, ad esempio, le prime conclusioni delle ricerche dei « Gruppi di lavoro » già esistenti e, specie per il mais, sono stati istituiti in tutte le provincie interessate cambi dimostrativi, al fine di diffondere ibridi e varietà create dalla sperimentazione e di dimostrare la rispondenza tecnica ed economica di nuovi metodi culturali.

Risultati ugualmente e proficuamente utilizzabili a più o meno breve scadenza sono da attendere dalle ricerche dei « Gruppi di lavoro » di nuova istituzione, con particolare riferimento al gruppo sulle « tecniche irrigue » per il quale, data l'importanza dell'irrigazione nel quadro dello sviluppo agricolo, sono stati stanziati cospicui mezzi.

E' infine attualmente in corso la predisposizione del provvedimento delegato per la riforma degli ordinamenti della sperimentazione agraria che dovrà essere presentato alla Commissione parlamentare prevista dall'art. 6 della legge.

L'assistenza tecnica e la divulgazione (artt 7 e 20)

Anche le attività di assistenza tecnica previste dall'art. 7 della legge (1) sono state coordinate dall'Ispettorato Generale per la sperimentazione e l'assistenza tecnica, sulla base delle indicazioni fornite dai criteri e dalle direttive d'intervento.

In effetti, tali attività hanno subito negli anni recenti e vanno subendo una profonda evoluzione concettuale e di metodo. Si tratta infatti ormai non solo di diffondere nelle campagne, genericamente, il progresso tecnico, e di addestrare altrettanto genericamente la mano d'opera, bensì di fornire agli operatori agricoli, specialmente a quelli che conducono aziende di minori dimensioni — e quindi hanno più scarse possibilità di autonoma documentazione —, gli elementi per consapevoli e ragionate scelte, sia economiche che tecniche, sia di gestione che di organizzazione; di giungere ad una specifica specializzazione della mano d'opera nei diversi settori produttivi e nei diversi campi di attività, anche collaterali all'agricoltura; di orientare infine i componenti della famiglia rurale ad idonei atteggiamenti psicologici, tecnici ed economici, sia nei rapporti familiari, sia nei confronti dell'attività agricola, sia nei confronti del contesto economico e sociale circostante.

Di conseguenza, le attività di assistenza tecnica si sono svolte in base a programmi centrali e periferici strettamente coordinati, secondo le necessità poste dalle tendenze evolutive dell'agricoltura nazionale e dei singoli territori (v. Tav. 3), che hanno in particolar modo curato l'assistenza tecnica ed economica all'impresa agricola, la specializzazione della mano d'opera, l'assistenza alla gioventù rurale, soprattutto nei territori dove più diffusa è l'impresa coltivatrice, l'assistenza all'economia domestica.

A tali programmi, che si sono svolti adottando i metodi più idonei e moderni in funzione degli obiettivi proposti, hanno collaborato, come del resto precisamente stabilito dalla legge, Enti ed organizzazioni di settore.

L'apporto di tali organizzazioni è infatti elemento di notevole importanza per realizzare un'ampia e capillare azione, semprechè, si attui secondo gli indirizzi ministeriali, con i collegamenti indispensabili ed i metodi idonei. In tal senso, le attività degli Enti, opportunamente coordinate dall'Amministrazione, integrano le potenzialità operative di questa.

Tra le iniziative assunte, ed in particolare fra quelle volte all'assistenza agli imprenditori, rientra la istituzione di 365 « Aziende tipo », con una media quindi di 5 per provincia; in queste aziende, che rispecchiano le condizioni medie delle singole zone, vengono concentrate numerose attività dimostrative i cui risultati sono poi esaminati — mediante continue rilevazioni economiche — nell'ambito dei risultati raggiunti dall'azienda nel suo complesso. Ciò consente di valutare gli effetti di ciascuna innovazione nel quadro della gestione aziendale, e di mettere a disposizione dati facilmente controllabili e diffondibili presso altri agricoltori interessati. Unitamente si sono continuate, intensificandole, le attività dimostrative normali; fra queste rientra l'attuazione di 4 mila campi di prove e dimostrazione per le coltivazioni prevalenti nei singoli territori che, unitamente all'organizzazione delle aziende tipo, hanno comportato una spesa di circa 165 milioni. Anche le gite di istruzione, compiute in numero rilevante, entrano nell'attività di orientamento degli imprenditori, ed hanno comportato una spesa di 55 milioni.

Nelle zone di più diffusa proprietà diretto-coltivatrice si è poi promossa l'organizzazione di Centri di assistenza tecnica curandone altresì lo svolgimento delle relative attività.

Tali centri vengono costituiti su iniziative e con il contributo del Ministero e di Enti locali; ad ogni centro, che assiste 100-150 imprese, prestano la loro attività un tecnico agri-

(1) L'articolo 7 stanziava 10 miliardi di lire in ragione di due miliardi l'anno per l'erogazione di contributi e spese dirette a promuovere e sviluppare le attività di assistenza tecnica.

colo ed una esperta in economia domestica, ciò che rende possibile svolgere una continua, capillare azione di orientamento, sia economico, che tecnico, che sociale. Al 30 giugno erano funzionanti 28 centri di assistenza tecnico-agricola (1) e ne erano in corso di istituzione altri 20 che riguarderanno specialmente le province che ancora ne sono prive.

Per quanto riguarda l'azione diretta alla preparazione professionale delle forze operatrici, essa si svolge mediante i corsi di aggiornamento ed i corsi di specializzazione. A questi ultimi in particolare viene dedicata molta attenzione nella considerazione che una specifica qualificata preparazione è ormai il più delle volte condizionante dell'utile inserimento individuale nell'attività agricola. In vista di ciò, e della esigenza di adottare idonee attrezzature e nuove metodologie didattiche, si è provveduto ad impostare la realizzazione di appositi centri di addestramento della mano d'opera agricola.

Sono infatti in corso di realizzazione con i fondi del piano di sviluppo 17 centri di addestramento, che si vanno ad aggiungere agli 8 centri finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno ed ai 4 centri finanziati dalla Legge speciale per la Calabria (2).

In attesa della realizzazione di tali « Centri » è stata comunque intensificata la qualificazione delle maestranze usufruendo di aziende particolarmente idonee appartenenti ad Amministrazioni ed enti pubblici. I programmi dei corsi e la loro esecuzione sono stati curati in base alle esigenze locali ed in funzione delle direttive generali del programma di sviluppo.

Contemporaneamente sono stati svolti, direttamente dagli Ispettorati dell'agricoltura altri corsi a carattere meno specializzato: il che porta il numero totale delle iniziative assunte nel settore a oltre 3.000, con una spesa di circa 220 milioni; esse hanno consentito la preparazione, specializzata o generica di oltre 65.000 unità.

La preparazione delle giovani leve destinate ad assumere responsabilità imprenditoriali nelle aziende familiari è altro obiettivo specifico perseguito, in vista dei compiti che esse saranno chiamate a svolgere — profondamente diversi, anche come impostazione, da quelli tradizionali —, della recettività giovanile alle nuove realtà, dell'esempio che ne può derivare di consapevole dinamismo negli ambienti agricoli. L'assistenza alla gioventù rurale richiede tuttavia metodologie singolari, con iniziative che, sviluppando la personalità del giovane, consentano, insieme, di trasferire alla realtà imprenditoriale le cognizioni scolastiche. Fra le altre iniziative è stata favorita la istituzione, da parte dei diversi Enti interessati, di Circoli giovanili maschili e femminili, e particolarmente curato il loro funzionamento. Al 30 giugno 1962 il numero di tali circoli, già da alcuni anni notevolmente diffusi, era salito a 1730.

Anche particolare attenzione viene dedicata all'assistenza alla donna di campagna, per l'apporto che essa può dare al benessere delle famiglie ed alla redditività ed all'organizzazione dell'azienda. All'uopo è stato aumentato il numero delle esperte in economia domestica rurale che già operano nelle campagne che hanno raggiunto le 600 unità, mentre di altre 50 è in corso la preparazione.

(1) Essi sono ubicati nelle seguenti province: Avellino, Belluno, Benevento, Campobasso, Chieti, Cuneo, Foggia, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Matera, Pesaro, Pisa, Potenza, Pistoia, Perugia, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Salerno, Taranto, Teramo, Treviso, Verona, Vicenza e Viterbo.

(2) Centri finanziati con i fondi del Piano di sviluppo: Centro Studi di Roma; Centro di Salice d'Ulzio; Azienda sperimentale « Vittoria Tadini » di Piacenza; Azienda dimostrativa dell'Alto Piano di Asiago; Istituto Sperimentale Zootecnico di Modena; Centro per la floricoltura di Pistoia; Centro Agricolo di S. Pier di Canne (Chiavari); Fondazione Agraria Conte di Montevicchio (Fano); Podere Scuola di Pesaro; Progresso Agricolo di Foligno; Fondazione Agraria De Vecchi di Montefiore (A. Piceno); Podere Chiancolata di Matera; Centro Devoto Mare di Massa Marittima (Grosseto); Tenuta « Belvedere » di Cesena (Forlì); Istituto Agrario Femminile « Giuseppina Cavour » di Firenze; Scuola Agraria Femminile di Monza; Azienda Zootecnica Ravennate.

Centri finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno: Stazione Razionale di Alpeggio di S. Pietro Avellana; Istituto Sperimentale Zootecnico di Potenza; Ovile Nazionale di Foggia; Consorzio della Laga di Teramo; Cantina Sperimentale di Barletta; Stazione Sperimentale di Olivicoltura di Pescara; Istituto Sperimentale Zootecnico Caseario di Caserta; Ente di Irrigazione Puglia-Lucania-Molise.

Centri finanziati dalla legge speciale per la Calabria: U.N.L.L.A. nel Comune di Reggiano Gravina; Opera Valorizzazione della Sila in Molarotta; Podere dimostrativo Sabinni di Vibo Valentia; (Località da stabilire) per orticoltura in serra.

Si è provveduto infine a predisporre nuovi strumenti operativi che contribuiscono, mediante l'informazione, a facilitare l'attività di divulgazione. Si tratta di utilizzare di ben definiti obiettivi i mezzi audiovisivi e la stampa. Così, mentre vengono pubblicati informatori tecnici destinati agli imprenditori agricoli più preparati, e mentre si è intensificata la proiezione di documentari d'istruzione — sono state effettuate 1.500 proiezioni con 120.000 presenze — si è provveduto a organizzare presso ogni Ispettorato dell'Agricoltura singole cinescopi e si è anche posto mano alla realizzazione di nuovi documentari.

La valorizzazione della vita e dell'attività nelle campagne presso l'opinione pubblica e la diffusione della conoscenza dei relativi problemi sono stati poi assicurati richiamando ad essi l'interessamento di quotidiani, di agenzie di stampa, di cinegiornali.

Su queste linee sono stati quindi erogati i finanziamenti dell'assistenza tecnica relativi ai primi due esercizi del piano di sviluppo pari — escluse quelli a favore delle Regioni autonome — a 3,1 miliardi.

Considerazione a parte merita l'attività di assistenza tecnica svolta al fine di sviluppare nelle campagne il senso associativo e di potenziare le attività a carattere cooperativo; esse si sono concentrate in una complessa azione di istruzione e di dimostrazione pratica, la prima a favore degli elementi che saranno avviati alle attività a carattere associativo, la seconda a favore delle cooperative esistenti e in formazione.

Per l'assistenza alla cooperazione agricola, erano disponibili sull'articolo 20 del piano di sviluppo, 400 milioni, costituiti dagli stanziamenti per i due esercizi finanziari 1960-61 e 1961-62.

Le iniziative di cui sopra hanno comportato, durante l'esercizio 1961-62, un impegno di 126,5 milioni di lire. La residua somma di 279,5 milioni trova utilizzazione in numerose ulteriori iniziative in corso di preparazione. Fra queste, due programmate dal Centro Nazionale per la formazione di mano d'opera specializzata, assumono particolare rilievo: la prima, è intesa alla preparazione di 400 dirigenti di cooperative agricole provenienti da tutte le regioni italiane; la seconda è diretta, mediante la concessione di borse di perfezionamento semestrali, a fare acquisire agli allievi che hanno frequentato i corsi una sufficiente esperienza pratica.

Durante il primo periodo di attuazione del Piano si è quindi dato corso, anche per il settore dell'assistenza tecnica e della divulgazione, ad una intensa attività di organizzazione che ha dovuto tener conto di alcune situazioni di fatto particolarmente pressanti, quali, ad esempio, lo stato delle attrezzature e la formazione degli uomini da adibire al settore.

In tal modo si sono gettate le basi per un ampio ed organico programma, la cui attuazione dovrà proseguire man mano in base agli indirizzi espressi dal Piano di sviluppo.

Gli Enti di sviluppo ed i Consorzi di bonifica (artt. 32 e 31).

L'esigenza di imprimere un ritmo celere di sviluppo e di rinnovamento a quelle zone nelle quali ragioni di evoluzione storica ed economica hanno impedito che le pur presenti suscettività ambientali trovassero idonea valorizzazione fu recepita dalla legge sul piano.

Infatti l'art. 32 di questa concessa al Governo la delega a modificare — entro definiti limiti — le norme vigenti in materia di Enti di riforma onde consentire loro di intervenire in zone agricole particolarmente depresse e suscettibili di valorizzazione, svolgendo le funzioni di Enti di sviluppo.

Questa norma va considerata insieme con quella di cui all'art. 31 che ha consentito una migliore strutturazione dei Consorzi di bonifica, quali organizzazioni agricole più diretta-

(1) Il quinto comma dell'articolo 20 autorizza la spesa di 1 miliardo di lire, in ragione di 200 milioni l'anno per l'attuazione di attività di assistenza tecnica e divulgazione a favore della cooperazione agricola.

mente interessate ai problemi fondiari della modificazione e conservazione dell'ambiente per renderlo idoneo, sotto i vari aspetti tecnici, economici e sociali, alla vita rurale.

Avuto quindi il parere favorevole dell'apposita Commissione parlamentare prevista dai due articoli, i provvedimenti delegati sono stati emanati il 23 giugno 1962, nel termine stabilito dalla norma delegante; le relative disposizioni si articolano nei limiti della delega.

L'azione prevista per gli Enti di sviluppo (V. appendice) si ispira al principio di realizzare — tenuto conto dei compiti di bonifica — interventi integrali e coordinati in zone delimitate, onde porre in grado le popolazioni interessate di estrinsecare ed estendere le proprie capacità operative e di suscitare energie latenti.

In primo luogo, viene prevista una programmazione zonale — anche al di fuori degli iniziali limiti dei comprensori di riforma — che definisce, in una visione organica, iniziative, opere ed interventi necessari alla valorizzazione economico-sociale delle zone interessate. In secondo luogo, si prevede una operatività concreta che non va a sostituire l'iniziativa individuale, ma a suscitarsela mediante l'apprestamento di idonei servizi ed opere, ovvero a sollecitarla ed orientarla.

Da ciò la necessità, per gli Enti, di assumere compiti diretti: nel settore delle bonifiche ove opportuno; nella realizzazione di servizi sociali e civili indispensabili ad un moderno modo di vita nelle campagne; nel riordinamento fondiario. Da ciò ancora l'azione di promozione e di stimolo ad essi affidata, che si manifesta con l'assistenza tecnica e creditizia agli imprenditori, nella vasta gamma delle attività agricole; dalla compilazione di piani aziendali di miglioramento alla realizzazione di efficienti organizzazioni ed impianti di mercato. Ed è garanzia di capacità operativa la derivazione degli Enti di sviluppo dalla riforma, che consente di usufruire, su un arco molto più vasto ed incidente di interventi e su un'area molto più ampia, delle competenze tecniche accumulate in un settore tanto delicato.

Per quanto poi attiene ai Consorzi di bonifica, il provvedimento delegato (V. appendice) conferisce in primo luogo ai loro organi direttivi un carattere di spiccata democrazia — su una linea del resto già da tempo perseguita dal Ministero — facendo obbligo di modificare gli statuti per assicurare una più adeguata rappresentanza degli interessi dei piccoli proprietari, singoli ed associati. Le funzioni esecutive dei Consorzi vengono poi meglio definite, sia con una regolamentazione delle procedure degli appalti delle opere di bonifica, sia prevedendo che i Consorzi, così riorganizzati, accentuino le loro funzioni di assistenza alla iniziativa privata, con particolare riguardo a quella contadina, nelle procedure per il conseguimento delle provvidenze statali e nelle realizzazioni, nell'ambito delle disposizioni vigenti, delle iniziative necessarie alla valorizzazione economico-agraria.

La funzione dei Consorzi, come già nel passato, resta quindi sempre orientata a finalità di carattere economico e sociale oltre che igienico, avendo le opere pubbliche o private da eseguire una funzione strumentale. In questa visione, ed in riguardo alla nuova strutturazione democratica, è evidente che essi restano di fatto facultizzati ad agire secondo dimensioni ancora più ampie di quelle del passato, in rapporto a specifici problemi della categoria rappresentata. L'operatività dei Consorzi di bonifica, costituisce cioè una componente essenziale del quadro di sviluppo.

In conclusione, nella attuale fase evolutiva Enti di riforma e Consorzi di Bonifica, nella nuova strutturazione e concezione, gli uni fondamentalmente quali produttori di servizi, gli altri quali produttori di opere, sono chiamati a rispondere alle accresciute esigenze che tecnica e livello di vita civile impongono, soprattutto in quelle aree depresse che è possibile sviluppare, allo scopo di armonizzarle con l'economia nazionale eliminando o sensibilmente riducendo esistenti squilibri.

I servizi del Ministero

L'inizio del ciclo operativo del piano quinquennale di sviluppo, ha posto con urgenza all'Amministrazione dell'agricoltura il problema di adeguare la propria organizzazione alle

esigenze dei servizi nuovi e, comunque, molteplici da svolgere; il che ha richiesto, in primo luogo, un ampliamento delle dotazioni di personale.

Nello scorso mese di dicembre, il Parlamento, dopo accurata elaborazione ed approfondito esame, approvò quindi il disegno di legge — tempestivamente presentato dal Ministero — sull'istituzione dell'agronomo di zona e sul riordinamento dei ruoli organici del personale (1). Tale legge costituisce la base del nuovo assetto organizzativo dell'Amministrazione non solo nei servizi centrali ma in misura ancor più determinante, negli organi periferici; per questi, in effetti, che si trovano quotidianamente a diretto contatto con gli operatori agricoli ed i cui compiti sono stati, sia notevolmente ampliati dall'ulteriore decentramento di attribuzioni disposto dalla legge, sia moltiplicati per l'aumento degli stanziamenti disponibili, è maggiormente avvertita l'esigenza di rafforzamento delle dotazioni di personale e di mezzi di lavoro. Sicchè, in virtù della legge è possibile immettere nei ruoli del Ministero un numero notevole di nuovo personale: mille tecnici del ruolo direttivo, oltre novecento tecnici della carriera di concetto, oltre duecento funzionari direttivi amministrativi e circa 270 impiegati per i servizi contabili.

In base al disposto della legge l'attività degli uffici operanti in agricoltura, nell'ambito della circoscrizione provinciale, viene indirizzata ed opportunamente coordinata dagli Ispettorati agrari compartimentali, i quali pertanto aggiungono tali compiti di programmazione e direzione alle precedenti loro attribuzioni in materia di bonifica, di irrigazione, e di miglioramento fondiario, in cui conservano la competenza diretta per opere che importino una spesa compresa nei limiti da 10 a 30 milioni di lire. Inoltre, viene istituito l'ufficio di agronomo di zona, che, venendo ad operare su circoscrizioni territoriali razionalmente delimitate, nell'ambito delle singole provincie, per una estensione compresa tra i 10 mila ed i 60 mila ettari — e per talune zone a coltivazione particolarmente intensiva, per una estensione fino a 5 mila ettari — favorisce notevolmente il rapporto diretto tra gli operatori agricoli e gli organi della pubblica amministrazione, agevolando ancor più l'iniziativa imprenditoriale; ciò sia col rendere più facile l'accesso alle provvidenze di legge, che mediante una più assidua e costante opera di assistenza tecnica.

Infine, proprio in vista di particolari compiti di coordinamento resi necessari dall'attuazione del piano di sviluppo, sono stati costituiti con atto amministrativo presso il Ministero, due specifici nuovi Ispettorati generali: quello per la sperimentazione e l'assistenza tecnica e quello per gli impianti collettivi.

E' da rilevare intanto che con la legge sul piano quinquennale di sviluppo si è completato ed ampliato l'indirizzo di decentramento amministrativo, necessario per un più tempestivo e proficuo intervento dello Stato a sostegno dell'economia agricola, che fu già accolto e concretato nel D.P.R. 10 giugno 1955, n. 987; in virtù di questo, notevole parte delle attribuzioni esercitate dalla Amministrazione centrale erano state devolute agli Ispettorati agrari compartimentali.

Il nuovo ordinamento di competenze ha operato un notevole aumento delle attribuzioni degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, aggiungendo ai loro preesistenti compiti, prevalentemente rivolti all'assistenza tecnica ed alla divulgazione agraria, una vasta gamma di nuove attribuzioni nel settore dei miglioramenti fondiari: l'art. 35 della legge ha infatti conferito ad essi la competenza diretta nella concessione, liquidazione e pagamento dei sussidi in conto capitale e del concorso statale su prestiti e mutui agrari, fino al limite di 10 milioni di lire di spesa preventivata.

L'aver attribuito agli Ispettorati agrari provinciali competenza diretta all'emanazione di atti amministrativi nei previsti limiti, ha voluto, tra l'altro, rendere concretamente operativa la viva preoccupazione dello Stato a favore delle categorie maggiormente bisognose dell'aiuto statale — piccoli imprenditori e coltivatori diretti — ed in genere meno attrezzate e preparate a chiederne, nelle forme e nei modi prescritti dalle leggi, l'intervento.

(1) Legge 15 dicembre 1961, n. 1384.

Come conseguenza e sviluppo dell'ulteriore decentramento di competenze, la legge ha inoltre stabilito un corrispondente snellimento delle procedure amministrative, anche per quanto riguarda l'esercizio dei controlli da parte degli organi competenti. Infatti, essa stabilisce che i provvedimenti di concessione e di liquidazione dei sussidi e dei concorsi nei mutui, per la realizzazione di opere non eccedenti la spesa di 10 milioni di lire, nonché i titoli per il pagamento delle somme liquidate, siano sottoposti a controllo « successivo », esercitato cioè in base a presentazione di rendiconti.

Ne deriva un notevole acceleramento degli interventi pubblici, poichè, per quanto concerne l'interesse diretto ed immediato dell'operatore beneficiario, viene abbreviato l'iter dell'atto amministrativo di quel tempo necessario all'esercizio dei controlli preventivi mentre, in genere, vengono anche ristretti i tempi di emanazione e di perfezionamento dell'atto amministrativo nei termini strettamente necessari al compimento degli adempimenti di ufficio prescritti dalle leggi ed ovviamente ineliminabili.

Il notevole numero di impegni assunti, quale appare dal contesto della relazione, mette in rilievo, sia la idoneità di tali nuove norme, sia, più in genere, la capacità operativa di cui, sulla base di esse, ha dato prova l'Amministrazione dell'agricoltura.

PAGINA BIANCA

TAVOLE STATISTICHE

II

PAGINA BIANCA

TAV. 1 — Totale stanziamenti nel biennio 1960-61 e 1961-62

» 2 — Stanziamenti a favore delle regioni autonome

Art. 7 — Attività dimostr. ed ass. tecnica

» 3 — Spese ripartite per regioni e attività

Art. 8 — Opere di miglioramento fondiario

» 4 — Assegnazioni, richieste di contributi e decreti d'impegno per regioni

» 5 — Contributi per regioni e categorie di aziende

» 6 — Spese per regioni e tipi di opere

Art. 9 — Mutui per opere di miglioramento fondiario

» 7 — Assegnazioni, richieste d'intervento e nulla osta emessi per regioni

» 8 — Spese per regioni e categorie di aziende

Art. 10 — Case per coltivatori diretti

» 9 — Assegnazioni, richieste di contributi e decreti d'impegno per regioni

» 10 — Spese per regioni e tipi di opere

Art. 11 — Irrigazione

» 11 — Assegnazioni, richieste di contributi e decreti d'impegno per regioni

» 12 — Contributi per regioni e categorie di aziende

» 13 — Spese per regioni e tipi di opere

Art. 13 — Opere di miglior. fondiario in montagna

» 14 — Assegnazioni, richieste di contributi e decreti d'impegno per regioni

» 15 — Contributi per regioni e categorie di aziende

» 16 — Spese per regioni e tipi di opere

Art. 14 — Miglioramento delle produzioni pregiate

» 17 — Assegnazioni, interventi diretti e indiretti per regioni e categorie di aziende

» 18 — Spese per regioni e colture agricole

» 19 — Spese per regioni e tipi di opere

Art. 15 — Difesa delle piante dalle cause nemiche

- TAV. 20 — Assegnazioni, interventi diretti e indiretti per regioni e categorie di aziende
 » 21 — Piante o ettari interessati alla difesa per regioni e colture agricole

Art. 16 — Prestiti e mutui per la zootecnia

- » 22 — Assegnazioni, richieste di prestiti e nulla osta per regioni e categorie di aziende
 » 23 — Assegnazioni, richieste di mutui e nulla osta per regioni e categorie di aziende

Art. 17 — Contributi per la zootecnia

- » 24 — Assegnazioni, interventi diretti e indiretti per regioni e categorie di aziende
 » 25 — Spese per regioni ed iniziative

Art. 18 — Meccanizzazione

- » 26 — Assegnazioni, richieste di contributi e decreti di concessione per reg. (picc. az.)
 » 27 — Assegnazioni, richieste di contributi e decreti di concessioni per regioni (gr. az.)
 » 28 — Contributi per regioni e categorie di aziende
 » 29 — Spese per regioni e tipi di macchine

Art. 19 — Credito di conduzione

- » 30 — Prestiti concessi per regioni e categorie di aziende

Art. 20 — Impianti collettivi di trasformazione, ecc.

- » 31 — Primo programma d'intervento per regioni
 » 32 — Spese ripartite per regioni e settori economici

Art. 22 — Opere di bonifica e irrigazione

- » 33 — Assegnazioni, spese e contributi per regioni
 » 34 — Iniziative adottate sugli impegni assunti

Art. 23 — Opere pubbliche di bonifica montana

- » 35 — Assegnazioni, e spese per regioni e tipi di opere

Art. 27 — Proprietà contadina

- » 36 — Assegnazioni, richieste di contributi e decreti d'impegno per migl. fond. per reg.
 » 37 — Spese per opere di miglioramento fondiario per regioni e tipi di opere
 » 38 — Assegnazioni, richieste di sussidi e decreti d'impeg. per acquisto terreni, per reg.
 » 39 — Assegnazioni, richieste di mutui e nulla osta emessi per acquisto terreni, per reg.
 » 40 — Sussidi e concorsi sui mutui per acquisti terreni, per regioni e categ. di aziende

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero dell'agricoltura
e delle foreste

TAV. 2

Art. 7 — Assistenza tecnica - Ripartizione spese per attività

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	ISTRUZIONE PROFESSIONALE		ATTIVITÀ DIMOSTRATIVA		GITE DI ISTRUZIONE		INIZIATIVE VARIE E ATTREZZ.
		Corsi N.	Spesa L.	Campi a prove aziende tipo N.	Spesa L.	Gite N.	Spesa L.	Spesa L.
Piemonte	17,1	202	5,1	438	4,7	36	3,8	3,5
Liguria	13,4	86	5,5	303	3,3	18	2,4	2,2
Lombardia	35,1	240	14,3	360	8,5	30	5,4	6,9
Veneto	77,8	418	21,5	568	41,4	58	5,0	9,9
Friuli-Venezia Giulia								
Emilia-Romagna	53,3	282	15,6	356	22,0	56	6,2	9,5
Marche	28,9	343	11,4	310	9,6	49	3,3	4,6
Toscana	58,6	365	30,0	601	15,2	45	5,4	8,0
Umbria	26,8	121	17,0	216	5,0	40	1,8	3,0
Lazio	44,7	244	20,9	242	11,7	49	4,7	7,4
Campania	54,2	241	21,3	353	17,8	65	5,3	9,8
Abruzzi e Molise	34,8	211	17,4	306	7,4	36	3,2	6,8
Puglia	19,7	110	11,0	107	3,8	30	2,6	2,3
Basilicata	25,4	85	9,8	118	11,0	20	2,3	2,3
Calabria	32,4	120	18,6	186	4,3	31	4,3	5,2
TOTALI	522,2	3.068	219,4	4.464	165,7	563	55,7	81,4
Enti a carattere nazionale	1.145,0	1.111	—	1.275 ^a	—	—	—	—
	—	4.179	—	5.739	—	—	—	—
<i>Regioni Autonome:</i>								
Valle d'Aosta	10,8	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	100,0	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	512,0	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	200,0	—	—	—	—	—	—	—
Assegn. in corso	1.510,0	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	4.000,0	—	—	—	—	—	—	—

(a) Circoli giovanili, centri assistenza tecnico-agricola, convegni.

**Art. 8 — Miglioramenti fondiari: assegnazioni; richieste di intervento; provvedimenti
di concessione del contributo statale**

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNA- ZIONI L.	INVESTI- MENTI PROVOCABILI (1) L.	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI D'IMPEGNO		
			N.	Spesa preventivata L.	Presumibile importo contributi (1) L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.
Piemonte	2.720	6.280	5.362	24.450	10.100	972	3.077	1.478
Liguria	810	1.880	1.426	3.980	1.600	365	591	248
Lombardia	2.730	6.300	2.987	12.521	5.000	910	2.832	991
Veneto	2.640	6.100	4.089	13.305	5.300	995	2.484	1.082
Friuli-Venezia Giulia	750	1.730	1.362	3.738	1.500	281	617	266
Emilia-Romagna	3.350	7.670	5.618	22.583	9.100	1.955	5.557	2.004
Marche	1.590	3.700	2.903	10.249	4.050	466	1.586	834
Toscana	3.180	7.350	6.627	26.221	10.700	1.328	3.743	1.825
Umbria	1.020	2.340	2.882	8.792	3.500	574	1.876	813
Lazio	1.830	4.200	2.883	8.832	3.500	462	1.169	532
Campania	2.400	5.050	4.031	11.357	4.500	1.048	2.356	1.210
Abruzzi e Molise	2.000	4.200	1.786	6.440	2.500	621	1.816	979
Puglia	2.250	4.700	3.681	4.852	1.900	966	948	441
Basilicata	640	1.350	394	691	250	102	158	76
Calabria	1.000	2.100	307	357	150	25	18	8
Competenza Min.	290	550	31	1.483	650	4	371	119
TOTALI	29.200	65.500	46.369	159.851	64.300	11.074	29.199	12.906
<i>Regioni Autonome:</i>								
Valle d'Aosta	180	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	880	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	3.240	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	2.500	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	36.000	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

Art. 8 — Miglioramenti fondiari: numero dei provvedimenti d'impegno
ed importo dei contributi per categorie di aziende

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE										INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE (1)		IN COMPLESSO	
	Coltivatori diretti		Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		In totale		N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.
	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.				
Piemonte	786	760	96	83	6	12	1	1	889	856	83	622	972	1.478
Liguria	289	163	62	38	7	6	—	—	358	207	7	41	365	248
Lombardia	450	363	216	183	139	141	44	58	849	745	61	246	910	991
Veneto	831	636	110	113	10	30	4	9	955	788	40	294	995	1.082
Friuli-Venezia Giulia . .	205	170	45	45	4	8	5	8	259	231	22	35	281	266
Emilia-Romagna	1.244	1.046	407	338	188	178	22	32	1.861	1.594	94	410	1.955	2.004
Marche	295	217	103	72	14	13	—	—	412	302	54	532	466	834
Toscana	856	806	346	357	1	1	—	—	1.203	1.164	125	661	1.328	1.825
Umbria	286	211	173	148	71	199	14	66	544	624	30	189	574	813
Lazio	385	281	33	66	23	77	3	15	444	439	18	93	462	532
Campania	686	349	276	207	29	46	4	10	995	612	53	598	1.048	1.210
Abruzzi e Molise	396	313	173	214	11	20	2	5	582	552	39	427	621	979
Puglia	883	387	81	49	2	5	—	—	966	441	—	—	966	441
Basilicata	96	70	6	6	—	—	—	—	102	76	—	—	102	76
Calabria	12	3	13	5	—	—	—	—	25	8	—	—	25	8
Competenza Min.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	119	4	119
TOTALI	7.700	5.775	2.140	1.924	505	736	99	204	10.444	8.639	630	4.267	11.074	12.906
%		66,8		22,3		8,6		2,3		100,0				
%										66,9		33,1		10,00

(1) Investimenti di interesse collettivo promossi da enti, consorzi, cooperative ed altre forme associative.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Art. 8 — Miglioramenti fondiari: qualificazioni degli investimenti per i quali sono stati

quazione al 30 giugno 1962

REGIONI	FABBRICATI RURALI (1)													PROVVISTE D'ACQUA		SISTEMAZIONE TERRENI	
	Case di abitazione (2)			Strutture zootecniche ed annessi rustici										N.	Spesa am- messa L.	ha	Spesa am- messa L.
	N.	Vani (3) N.	Spesa am- messa (4) L.	Stalle		Porcili ed ovili		Silos e fienili		Annessi rustici		Spesa am- messa (4) L.	In totale spesa am- messa L.				
				N.	Per capi (3) N.	N.	Per capi (3) N.	N.	cuba- tura (3) mc.	N.	super- ficie (3) mq.						
Piemonte	256	851	451,5	524	5.057	39	369	459	90.221	1.737	64.337	1.404,3	1.855,8	15	7,5	524	74,4
Liguria	118	187	86,0	94	266	1	6	77	7.477	211	5.264	224,6	310,6	3	0,8	80	131,7
Lombardia	243	842	374,3	506	7.033	26	1.620	412	98.893	957	55.919	1.780,0	2.154,3	31	14,2	563	23,7
Veneto	445	1.969	906,0	456	4.224	79	217	340	56.269	1.311	67.968	877,7	1.783,7	31	9,5	927	42,4
Friuli-V. Giulia	109	509	229,1	148	1.373	73	191	104	8.792	360	16.663	299,2	528,3	22	5,7	961	80,1
Emilia-Romagna	660	3.920	1.794,0	775	7.097	604	3.426	663	147.546	2.281	91.481	2.457,8	4.251,8	180	109,4	1	2,3
Marche	234	822	378,1	196	1.618	213	905	109	18.058	1742	22.788	350,2	728,3	58	13,3	—	—
Toscana	769	2.103	946,4	663	4.211	338	2.518	276	29.123	1.642	43.665	1.403,6	2.350,0	181	81,6	35	2,3
Umbria	278	1.166	544,7	269	2.203	410	6.137	167	25.288	942	34.907	746,1	1.290,8	171	55,2	—	—
Lazio	199	728	324,0	142	1.252	59	680	89	19.199	385	15.018	351,6	675,6	87	33,6	48	11,4
Campania	591	1.198	539,1	457	1.936	207	841	162	18.667	1.436	38.077	655,7	1.194,8	316	84,4	104	15,1
Abruzzi e Molise	393	1.129	496,8	323	2.046	317	1.884	97	17.534	972	23.528	600,2	1.097,0	112	26,7	52	6,9
Puglia	471	804	353,7	328	1.477	62	1.148	227	23.545	816	18.647	406,5	760,2	535	105,2	4	0,6
Basilicata	57	110	48,4	52	27	11	173	6	699	102	2.408	89,3	137,7	36	10,1	7	0,3
Calabria	8	9	4,0	2	5	—	—	3	187	1	20	3,7	7,7	4	1,7	8	1,3
TOTALI	4.831	16.347	7.476,1	4.935	40.025	2.439	20.115	3.191	581.918	13.895	500.690	11.650,5	19.126,6	1.782	558,9	3.314	392,7
%	—	—	25,6	—	—	—	—	—	—	—	—	39,9	—	—	1,9	—	1,1

(1) Nuove costruzioni, ampliamenti e riattamenti.

(2) Per coltivatori diretti, mezzadri, coloni, compartecipanti e lavoratori dipendenti.

(3) Le quantità esprimono gli effettivi incrementi delle consistenze fondiari e cioè il numero dei vani nuovi, l'aumento della ricettività delle strutture zootecniche, ecc.

(4) La ripartizione della spesa dei fabbricati rurali fra case di abitazione e strutture zootecniche è stata ottenuta per stima.

nessi i provvedimenti di impegno e relativa spesa ammessa a contributo

(Importi in milioni di lire)

IMPIANTI IRRIGUI					ACQUEDOTTI RURALI			ELETTRDOTTI				STRADE					MIGLIO- RAM- VARI	SPESE GENE- RALI E ONERI VARI	SPESA COM- PLES- SIVA AM- MESSA
Per aspersione		Per scorri- mento		Spesa am- messa L.	N	A ser- vizio di abi- tanti N.	Spesa am- messa L.	N.	Km.	A ser- vizio di abi- tanti N.	Spesa am- messa L.	Nuove		Da riattare		Spesa am- messa L.	Spesa am- messa L.	L.	L.
N.	ha	N.	ha									N.	Km.	N.	Km.				
10	63	25	229	37,3	26	4.026	482,2	3	7,0	155	8,3	12	29,3	22	62,5	410,2	57,7	143,4	3.076,8
91	28	8	24	64,6	2	322	36,9	—	—	—	—	4	1,9	1	0,5	13,5	9,4	23,5	591,0
32	348	16	416	87,4	18	6.303	201,6	25	67,6	2.632	94,7	16	5,8	7	6,8	85,4	54,1	116,7	2.832,1
29	234	16	78	62,8	26	8.552	242,6	10	74,3	1.937	94,9	10	3,8	8	7,2	33,3	383,7	97,8	2.750,7
3	5	—	—	3,3	6	435	12,4	8	17,0	1.696	26,4	3	5,0	11	9,1	20,9	0,3	31,1	708,5
132	1.097	25	327	255,7	34	5.137	336,7	25	153,0	4.082	167,5	66	49,0	16	14,9	206,6	48,0	191,8	5.569,8
18	138	9	104	37,9	23	13.402	256,2	25	118,4	9.434	411,5	13	14,3	3	5,8	72,5	3,8	60,6	1.586,1
87	459	23	289	138,3	109	6.752	355,9	59	179,3	4.500	300,9	76	66,0	43	33,5	291,5	39,6	183,1	3.743,2
7	139	4	37	25,4	4	684	21,6	26	159,8	3.804	186,1	39	44,5	29	11,6	157,6	32,3	86,8	1.875,8
89	539	12	69	196,5	—	—	—	6	5,8	141	10,3	43	82,9	2	1,1	174,3	12,6	55,1	1.169,4
172	768	129	410	253,7	11	4.869	95,9	10	40,8	—	57,6	94	86,1	96	69,1	542,8	6,9	105,0	2.356,2
77	336	2	78	96,8	29	11.197	404,6	3	8,0	320	13,7	20	68,7	6	1,8	75,5	7,8	87,1	1.816,1
1	3	11	45	11,0	—	—	—	1	0,1	24	0,1	92	15,3	4	0,5	25,1	8,2	37,4	947,8
—	—	2	1	0,1	—	—	—	—	—	—	—	1	0,2	—	—	0,5	0,9	7,7	157,5
—	—	7	6	4,6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	0,6	1,4	0,6	0,7	18,0
748	4.157	289	2.113	1.275,4	288	61.679	2.446,6	201	831,1	28.722	1.372,0	489	472,8	249	225,0	2.111,1	687,9	1.227,8	29.199,0
				4,4			8,4				4,7					7,2	3,4	4,2	100,0

PAGINA BIANCA

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero dell'agricoltura
e delle foreste

TAV. 7

Art. 9 — Credito di miglioramento: assegnazioni; richieste d'intervento; nulla osta emessi per la concessione dei mutui a tasso agevolato (1)

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI CONCORSO STATALE INTERESSI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (2) L.	DOMANDE PRESENTATE			NULLA OSTA EMESSI O RICONFERMATI (3)		
			N.	Spesa preventivata L.	Presumibile importo concorso statale annuo (2) L.	N.	Spesa ammessa L.	Presumibile concorso statale annuo (2) L.
Piemonte	75	3.300	1.888	10.218	225	947	4.229	96
Liguria	15	600	309	1.365	30	163	533	13,5
Lombardia	75	3.100	453	5.272	120	235	2.509	62
Veneto	33	1.300	163	1.992	48	78	985	25
Friuli-Venezia Giulia	4	160	34	201	4,8	14	63	1,6
Emilia-Romagna	100	4.300	722	7.025	156	237	1.981	46
Marche	15	550	80	590	15	34	230	6,2
Toscana	90	3.700	1.401	15.175	338	535	3.904	95
Umbria	14	500	70	576	14,5	30	316	8,5
Lazio	25	870	157	1.421	37	47	396	11,3
Campania	15	430	59	516	16	19	199	7
Abruzzi e Molise	14	400	44	344	10,2	23	141	5
Puglia	14	400	18	57	1,9	1	26	0,9
Basilicata	5	140	1	10	0,3	—	—	—
Calabria	8	225	36	117	3,3	1	2	—
Competenza Min.	375	14.825	257	25.469	580	115	10.800	243
TOTALI	877	34.800	5.692	70.348	1.600	2.479	26.314	621
<i>Regioni Autonome:</i>								
Valle d'Aosta	3	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	20	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	60	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	40	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	1.000	—	—	—	—	—	—	—

(1) I nulla osta sono rilasciati a seguito dell'avvenuta favorevole istruttoria tecnico-economica, ma non costituiscono impegno formale delle somme disponibili.

(2) Calcolati sulla base di coefficienti medi che tengono anche conto degli investimenti assistiti da concorso negli interessi sulla misura del 2,50 per cento (dati di stima).

(3) Emessi anche su fondi ordinari di bilancio (ultimo stanziamento della legge 3 luglio 1957, n. 670).

**Art. 9 — Credito di miglioramento: numero dei nulla osta ed importi della spesa ammessa
per categorie di aziende**

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE										INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE (1)		IN COMPLESSO	
	Cultivatori diretti		Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		In totale		N.	Spesa L.	N.	Spesa L.
	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.				
Piemonte	559	1.664	220	966	111	934	23	152	913	3.716	34	513	947	4.229
Liguria	119	289	29	96	12	89	—	—	160	474	3	59	163	533
Lombardia	21	81	42	231	96	963	58	924	217	2.199	18	310	235	2.509
Veneto	15	37	10	49	23	329	28	512	76	927	2	58	78	985
Friuli-Venezia Giulia . .	3	7	5	21	5	31	31	4	14	63	—	—	14	63
Emilia-Romagna	29	83	61	293	81	664	49	626	220	1.666	17	315	237	1.981
Marche	4	9	15	67	5	62	—	—	24	138	10	92	34	230
Toscana	52	309	168	828	222	1.913	77	673	519	3.723	16	181	535	3.904
Umbria	2	3	7	36	15	170	5	82	29	291	1	25	30	316
Lazio	5	6	13	69	20	157	5	100	43	332	4	64	47	396
Campania	1	1	6	30	11	160	—	—	18	191	1	8	19	199
Abruzzi e Molise	3	11	8	34	9	47	3	49	23	141	—	—	23	141
Puglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	26	1	26
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	1	2	—	—	—	—	1	2	—	—	1	2
Competenza Min.	—	—	3	96	9	441	18	1.559	30	2.096	85	8.704	115	10.800
TOTALI	813	2.500	588	2.818	619	5.960	267	4.681	2.287	15.959	192	10.355	2.479	26.314
%		15,7		17,6		37,4		29,3		100,0				
%										60,6		39,4		100,0

(1) Investimenti di interesse collettivo promossi da enti, consorzi, cooperative ed altre forme associate.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero dell'agricoltura
e delle foreste

TAV. 9

Art. 10 — Case per coltivatori diretti: assegnazioni, richieste d'intervento,
provvedimenti di concessione del contributo statale

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1)	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI DI IMPEGNO		
			N.	Spesa preventivata	Presumibile importo contributi	N.	Spesa ammessa	Importo contributi
			L.	L.	L.	L.	L.	L.
Piemonte	994	2.200	507	2.990	1.170	130	587	270
Liguria	460	1.050	351	1.676	655	62	223	96
Lombardia	1.024	2.250	455	2.573	980	37	165	75
Veneto	924	2.070	675	2.973	1.160	221	814	366
Friuli-Venezia Giulia	260	620	91	464	180	22	98	47
Emilia-Romagna	1.270	2.760	1.520	8.673	3.200	365	1.576	724
Marche	452	1.040	572	2.567	980	179	758	329
Toscana	860	1.870	419	2.192	850	209	752	360
Umbria	330	690	415	1.606	630	97	312	151
Lazio	620	1.360	387	1.260	480	118	305	139
Campania	568	1.240	558	1.473	560	33	82	39
Abruzzi e Molise	632	1.390	472	1.794	680	155	491	231
Puglia	626	1.350	263	772	300	107	275	133
Basilicata	332	760	300	1.207	460	40	132	65
Calabria	348	750	19	38	15	—	—	—
TOTALI	9.700	21.400	7.004	32.258	12.300	1.775	6.570	3.025
<i>Regioni Autonome:</i>								
Valle d'Aosta	60	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	360	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	1.130	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	750	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	12.000	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

Art. 10 — Case per coltivatori diretti: caratterizzazione degli investimenti
per i quali sono stati emessi provvedimenti di impegno

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	NUOVI FABBRICATI RURALI													SPESE GENERALI ED ONERI VARI L.	SPESE COMPLESSIVE AMMESSA L.
	Case di abitazione			Strutture zootecniche ed annessi vari d'uso aziendale									In totale spesa am- messa L.		
	N.	Vani N.	Spesa am- messa (1) L.	Stalle		porcelli ed ovili		Silos e fienili		Annessi rustici		Spesa am- messa (1) L.			
				N.	Per capi N.	N.	Per capi N.	N.	mc.	N.	mq.				
Piemonte	130	716	322,2	53	467	2	3	58	13.750	194	8.840	240,4	562,6	24,1	586,7
Liguria	62	347	156,2	4	24	—	—	3	687	88	4.046	56,1	212,3	10,4	222,7
Lombardia	37	211	95,0	12	194	2	11	15	3.908	88	3.705	64,0	159,0	5,9	164,9
Veneto	218	1.353	608,9	73	710	23	56	57	11.758	322	15.895	176,3	785,2	29,3	814,5
Friuli-V. Giulia	22	146	65,7	6	62	—	—	3	947	32	18.156	28,2	93,9	4,2	98,1
Emilia-Romagna	365	2.204	991,8	225	1.215	145	533	55	12.322	729	22.952	543,0	1.534,8	41,1	1.575,9
Marche	179	994	447,3	168	1.376	70	479	11	1.714	587	17.089	288,0	735,3	22,7	758,0
Toscana	208	1.011	455,0	110	814	35	133	27	1.197	357	8.644	262,5	717,5	34,7	752,2
Umbria	97	493	221,9	87	570	21	184	4	505	220	5.150	75,6	297,5	14,2	311,7
Lazio	118	569	256,0	29	177	17	54	7	1.306	116	3.189	38,0	294,0	11,4	305,4
Campania	33	124	55,8	21	106	4	10	4	787	83	1.548	22,3	78,1	4,0	82,1
Abruzzi e Molise	155	691	311,0	126	640	72	370	14	3.363	432	6.938	156,9	467,9	23,1	491,0
Puglia	106	369	166,1	63	312	7	134	31	3.252	238	3.923	98,2	264,3	10,5	274,8
Basilicata	40	115	51,8	36	186	9	36	3	363	117	2.329	73,8	125,6	6,4	132,0
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	1.770	9.343	4.204,7	1.013	6.853	407	2.003	292	55.859	3.603	122.404	2.123,3	6.328,0	242,0	6.570,0
%			64,0									32,3		3,7	100,0

(1) Dati elaborati.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero dell'agricoltura
e delle foreste

TAV. 11

Art. 11 — Laghetti artificiali e relativi impianti irrigui; assegnazioni, richieste d'intervento, provvedimenti di concessione del contributo statale

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1) L.	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI D'IMPEGNO (2)		
			N.	Spesa preventivata L.	Presumibile importo contributi L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.
Piemonte	410	800	103	869	520	56	393	202
Liguria	40	70	16	169	83	1	2	1
Lombardia	120	230	9	115	50	—	—	—
Veneto	120	230	2	53	30	1	30	22
Friuli-Venezia Giulia	—	—	—	—	—	—	—	—
Emilia-Romagna	780	1.430	396	2.363	1.120	153	650	324
Marche	600	1.170	333	1.199	580	235	589	294
Toscana	1.110	2.200	263	3.094	1.400	98	775	401
Umbria	250	480	47	342	160	25	155	77
Lazio	120	230	4	28	15	1	3	2
Campania	110	200	1	20	12	—	—	—
Abruzzi e Molise	650	1.300	89	778	410	41	290	147
Puglia	100	180	—	—	—	—	—	—
Basilicata	100	180	—	—	—	—	—	—
Calabria	110	200	—	—	—	—	—	—
Competenza Min.	160	300	24	1.982	920	2	35	17
TOTALI	4.780	9.200	1.287	11.012	5.300	613	2.922	1.487
<i>Regioni Autonome:</i>								
Valle d'Aosta	30	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	220	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	610	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	360	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	6.000	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) Emessi anche su fondi ordinari di bilancio (legge 26 luglio 1956, n. 862).

**Art. 11 — Laghetti artificiali: numero dei provvedimenti di impegno ed importo
dei contributi per categorie di aziende**

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE										INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITA' DI AZIENDE		IN COMPLESSO	
	Coltivatori diretti		Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		In totale		N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.
	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.				
Piemonte	16	25	17	33	20	120	—	—	53	178	3	24	56	202
Liguria	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	—	1	—
Lombardia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	22	1	22
Friuli-Venezia Giulia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Emilia-Romagna	40	52	62	121	34	75	13	67	149	315	4	9	153	324
Marche	33	27	139	162	42	75	17	24	231	288	4	6	235	294
Toscana	3	6	35	81	27	113	27	135	92	335	6	66	98	401
Umbria	1	2	6	11	15	49	2	10	24	72	1	5	25	77
Lazio	—	—	1	2	—	—	—	—	1	2	—	—	1	2
Campania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	3	6	5	11	18	59	6	31	32	107	9	40	41	147
Puglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Competenza Min.	—	—	—	—	—	—	2	17	2	17	—	—	2	17
TOTALI	96	118	266	422	156	491	67	284	585	1.315	28	172	613	1.487
%		9,0		32,1		37,3		21,6		100,0				
%										88,4		11,6		100,0

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero dell'agricoltura
e delle foreste

TAV. 13

**Art. 11 — Laghetti artificiali: numero e capacità degli invasi; riparto della spesa ammessa
a contributo tra invasi e impianti irrigui; superficie dominata irrigabile**

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INVASI		SPESA AMMESSA			SUPERFICIE DOMINATA IRRIGABILE ha.
	N.	Capacità mc.	Invasi L.	Impianti irrigui L.	In complesso L.	
Piemonte	57	2.447.700	236	157	393	1.352
Liguria	1	7.500	1	1	2	6
Lombardia	—	—	—	—	—	—
Veneto	1	25.000	10	20	30	53
Friuli-Venezia Giulia .	—	—	—	—	—	—
Emilia-Romagna	165	3.410.988	411	239	650	1.880
Marche	243	3.212.500	370	219	589	1.682
Toscana	98	4.272.000	395	380	775	2.833
Umbria	27	587.400	81	74	155	651
Lazio	1	23.000	2	1	3	2
Campania	—	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	39	1.664	158	132	290	589
Puglia	—	—	—	—	—	—
Basilicata	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	—	—
Competenza Min.	4	173.549	14	21	35	39
ITALIA	636	14.161.301	1.678	1.244	2.922	9.087

**Art. 13 — Miglioramenti fondiari in montagna: assegnazioni, richieste d'intervento,
provvedimenti di concessione del contributo statale**

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1) L.	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI D'IMPEGNO		
			N.	Spesa preventivata L.	Presumibili imp. contrib. (1) L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.
Piemonte	780	1.300	3.158	7.111	3.650	727	1.258	741
Liguria	545	950	2.533	4.938	2.450	507	847	478
Lombardia	750	1.250	1.387	6.312	3.250	296	849	503
Veneto	843	1.400	1.782	5.046	2.650	676	1.048	679
Friuli-Venezia Giulia	575	1.050	1.502	2.640	1.300	691	894	502
Emilia-Romagna	1.134	1.950	4.532	12.212	6.150	1.871	1.741	928
Marche	848	1.400	1.431	3.962	2.100	291	907	539
Toscana	1.211	2.050	3.317	9.486	4.850	674	1.614	913
Umbria	591	1.100	1.285	6.245	2.900	153	610	372
Lazio	685	1.200	822	1.582	800	269	360	188
Campania	800	1.350	1.412	4.294	2.200	457	1.195	680
Abruzzi e Molise	625	1.100	280	814	450	165	451	338
Puglia	250	450	287	688	350	197	348	170
Basilicata	415	700	374	950	450	180	341	174
Calabria	500	850	430	292	150	379	75	33
Competenza Min.	1.158	1.630	—	—	—	18	1.282	960
Applicazione degli articoli 4 e 5 della legge n. 991	1.500	2.370	—	—	—	111	953	730
TOTALI	13.210	22.100	24.532	66.572	33.700	7.462	14.773	8.928
<i>Regioni Autonome:</i>								
Valle d'Aosta	120	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	750	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	1.120	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	800	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	16.000	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero dell'agricoltura
e della foreste

TAV. 15

Art. 13 — Miglioramenti fondiari in montagna — Numero dei provvedimenti
di impegno e importo dei contributi per categorie di aziende

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	INVESTIMENTI RIGUARDANTI SINGOLE AZIENDE										INVESTIMENTI RIGUARDANTI PLURALITÀ DI AZIENDE		IN COMPLESSO	
	Coltivatori diretti		Piccole aziende		Medie aziende		Grandi aziende		In totale		N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.
	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.	N.	Importo contributi L.				
Piemonte	610	415,9	31	11,3	1	1,3	—	—	642	428,5	85	312,3	727	740,8
Liguria	426	235,2	35	13,6	—	—	1	0,4	462	249,2	45	229,2	507	478,4
Lombardia	176	126,0	29	14,9	10	25,0	8	18,8	223	184,7	73	318,4	296	503,1
Veneto	552	113,3	2	0,8	3	2,1	—	—	557	116,2	119	563,2	676	679,4
Friuli-Venezia Giulia . .	624	338,4	8	3,2	—	—	—	—	632	341,6	59	160,0	691	501,6
Emilia-Romagna	1.016	415,8	485	98,8	85	51,0	12	14,7	1.598	580,3	75	347,4	1.671	927,7
Marche	96	193,9	150	71,3	2	5,3	1	1,0	249	271,5	42	267,5	291	539,0
Toscana	180	214,1	308	118,5	60	86,2	25	66,4	573	485,2	101	427,4	674	912,6
Umbria	44	59,6	18	8,7	34	37,2	42	62,3	138	167,8	15	204,1	153	371,9
Lazio	178	97,9	76	26,2	4	8,2	3	3,4	261	135,7	8	52,6	269	188,3
Campania	264	376,6	150	66,0	13	23,7	11	64,2	438	530,5	19	149,7	457	680,2
Abruzzi e Molise	104	55,1	2	0,7	1	0,8	—	—	107	56,6	58	281,6	165	338,2
Puglia	142	140,7	52	20,8	3	8,0	—	—	197	169,5	—	—	197	169,5
Basilicata	178	157,0	—	—	—	—	—	—	178	157,0	2	17,4	180	174,4
Calabria	349	11,5	9	3,9	15	6,8	5	6,3	378	28,5	1	4,6	379	33,1
Competenza Min.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18	960,0	18	960,0
Applicazione degli articoli 4 e 5 della legge n. 991 .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	111	730,0	111	730,0
TOTALI	4.939	2.951,0	1.355	458,7	231	255,6	108	237,5	6.633	3.902,8	829	5.025,4	7.462	8.928,2
%		75,6		11,8		6,5		6,1		100,0				
%										43,7		56,3		100,0

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Art. 13 - Miglioramenti fondiari in montagna

Finanziamento al 30 giugno 1962

REGIONI	FABBRICATI RURALI E ANNESSI		ALTRE ATTREZZATURE		MIGLIORAMENTI PASCOLI		IRRIGAZIONE		VIABILITA		ACQUEDOTTI RURALI	
	N.	Spesa L.	N.	Spesa L.	ha.	Spesa L.	ha.	Spesa L.	Km.	Spesa L.	N.	Spesa L.
Piemonte	3.956	747,5	9	5,6	182	5,9	225	34,8	29	153,3	79	254,4
Liguria	1.951	490,2	1	8,9	38	7,4	1.118	63,0	15	93,0	20	109,7
Lombardia	893	214,6	2	6,3	2.276	61,3	320	25,9	24	176,4	42	284,8
Veneto	1.235	208,6	13	9,6	220	19,9	—	—	59	397,2	61	323,3
Friuli-Venezia Giulia	1.686	560,6	8	22,9	—	—	26	8,2	58	107,8	27	82,3
Emilia-Romagna	3.861	970,0	19	0,8	86	17,1	46	16,7	115	160,6	83	209,0
Marche	3.916	502,1	—	—	18	4,2	37	8,8	135	167,2	52	119,9
Toscana	1.896	566,9	26	35,5	49	6,9	238	71,4	47	412,4	106	202,0
Umbria	1.304	266,6	215	59,3	10	2,6	—	—	30	111,8	27	81,3
Lazio	696	161,2	11	14,4	214	28,2	25	5,4	18	37,5	11	16,9
Campania	3.016	683,3	3	18,0	52	20,0	103	53,0	124	172,9	56	23,3
Abruzzi e Molise	573	98,2	—	—	5	3,3	6	2,8	41	175,9	36	133,7
Puglia	837	226,3	25	17,1	18	2,2	21	6,8	106	10,8	57	23,3
Basilicata	781	264,8	—	—	14	1,4	14	14,8	3	10,4	9	17,1
Calabria	20	5,6	1	—	—	—	53	13,5	2	2,8	2	9,8
Competenza Min.	—	—	—	—	—	—	—	—	43	662,1	6	493,4
TOTALI	26.621	5.966,5	333	198,4	3.182	180,4	2.232	325,1	849	2.852,1	674	2.384,2
%		40,4		1,3		1,2		2,2		19,3		16,1

Ripartizione spesa per tipo di opere

(Importi in milioni di lire)

ELETTRODOTTI		SISTEMAZIONE IDRAULICO-AGRARIE		RIMBOSCHIMENTI		ACQUISTI	AZIENDE SPECIALI, STUDI RICERCHE, PIANI, ECONOMICI, ECC. (art. 4-5 L. 991)	IN TOTALE
Km.	Spesa L.	ha	Spesa L.	ha	Spesa L.	Spesa L.	Spesa L.	Spesa L.
2	1,1	1	1,5	4	1,3	52,2	—	1.257,6
31	49,8	14	23,0	—	—	2,5	—	847,5
—	—	4	7,4	312	59,9	12,5	—	849,1
14	21,7	10	1,2	98	15,2	51,4	—	1.048,1
9	9,0	17	6,7	209	49,8	46,2	—	893,5
175	156,4	12	4,8	305	58,4	147,4	—	1.741,2
83	98,4	10	2,4	8	2,4	1,1	—	906,5
85	104,4	126	21,1	482	103,2	90,2	—	1.614,0
48	59,4	4	0,6	70	19,7	8,6	—	609,9
18	15,1	46	10,2	336	1,1	70,5	—	360,5
—	—	783	89,4	269	134,9	0,6	—	1.195,4
7	12,6	6	1,7	—	—	22,7	—	450,9
4	1,4	556	48,2	—	—	12,1	—	348,2
—	—	13	3,1	11	4,3	24,6	—	340,5
—	—	34	6,5	—	—	36,9	—	75,1
22	127,0	—	—	—	—	—	953,0	2.235,5
498	656,3	1.636	227,8	2.104	450,2	579,5	953,0	14.773,5
—	4,5	—	1,5	—	3,0	4,0	6,5	100,0

TAV. 19

Art. 14 - Miglioramento produzioni pregiate - Ripartizione spesa per tipo di opere

(Importi in milioni di lire)

Situazione al 30 giugno 1962

REGIONI	ACQUISTO ATTREZZAZATURA RACCOLTA OLIVE		VIVAI		TRASFORMAZIONE COLT. PROMISCUA IN SPECIALIZZATA		RISANAMENTO E ORDINAMENTO OLIVETI		NOVI IMPIANTI DI ORIENTAMENTO		REINNESTI		IMPIANTIVARI PER ALTRE COLTURE		INTERVENTI DIRETTI (1)		IN COMPLESSO	
	N.	Spesa L.	ha	Spesa L.	ha	Spesa L.	ha	Spesa L.	ha	Spesa L.	N.	Spesa L.	ha	Spesa L.	L.	L.	L.	L.
Piemonte	—	—	—	—	95,5	46,2	—	—	105,3	38,4	6.327	0,6	—	—	4,7	89,9	—	—
Liguria	—	—	—	—	2,0	1,8	61,1	14,8	12,1	5,5	1.190	0,4	—	—	1,2	23,7	—	—
Lombardia	—	—	—	—	41,7	18,4	2,0	0,2	56,2	25,0	180	0,2	0,8	0,9	5,3	30,0	—	—
Veneto	—	—	—	—	50,4	117,4	8,9	1,5	56,4	38,7	4.250	0,3	8,3	18,9	8,5	185,3	—	—
Friuli-Ven. G.	—	—	—	—	—	—	—	—	31,5	11,2	—	—	1,0	0,3	12,6	119,1	—	—
Emilia-Romagna	—	—	1,1	2,2	114,3	92,8	—	—	81,9	48,0	3.900	0,1	—	—	6,4	161,2	—	—
Marche	—	—	—	—	117,2	106,6	0,8	0,1	81,9	48,0	3.900	0,1	—	—	6,4	161,2	—	—
Toscana	—	—	—	—	338,3	347,0	45,5	12,8	124,5	64,8	—	—	1,8	5,4	6,9	436,9	—	—
Umbria	—	—	—	—	1,5	1,2	10,0	4,9	99,9	41,3	—	—	—	—	2,6	50,0	—	—
Lazio	4	0,6	—	—	49,8	23,2	1.022,0	61,8	197,3	70,6	5.400	0,7	—	—	10,7	167,6	—	—
Campania	—	—	—	—	1,0	1,0	27,2	3,6	307,0	158,0	1.620	1,6	—	—	7,9	172,1	—	—
Abruzzi e molise	—	—	19,4	14,4	—	—	17,7	2,2	27,3	13,8	950	0,1	—	—	8,1	38,6	—	—
Puglia	—	—	8,0	3,7	—	—	193,0	14,5	420,4	84,1	—	—	—	—	3,5	105,8	—	—
Basilicata	—	—	—	—	6,0	1,4	1,0	0,1	93,4	39,0	1.434	0,4	1,3	3,5	2,6	47,0	—	—
Calabria	—	—	1,8	3,3	28,0	21,4	32,0	4,7	116,0	70,2	—	—	—	—	3,2	102,8	—	—
TOTALI	4	0,6	30,3	23,6	845,7	778,4	1.421,2	121,2	1.729,2	708,6	25.251	4,4	13,2	29,0	84,2	1.750,0	—	—
%				1,3	44,5		6,9		40,5		0,3		1,7		4,8	100,0		

(1) Aree di orientamento varie, reinnesti dimostrativi, importazione di materiale di moltiplicazione, dimostrazioni pratiche di potatura, ecc.

Art. 15 — Difesa delle piante dalle cause nemiche — Numero

Situazione al 30 giugno 1962

REGIONI	OLIVICOLTURA			AGRUMICOLTURA		
	Interventi diretti piante	Interventi indiretti piante	Totale piante	Interventi diretti piante	Interventi indiretti piante	Totale piante
	N.	N.	N.	N.	N.	N.
Piemonte	—	—	—	—	—	—
Liguria	43.475	91.141	134.616	1.250	—	1.250
Lombardia	350.000	—	350.000	—	—	—
Veneto	290.000	252.266	542.266	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia	—	—	—	—	—	—
Emilia-Romagna	25.000	—	25.000	—	—	—
Marche	44.050	12.159	56.209	—	—	—
Toscana	1.094.000	1.413.158	2.507.158	—	—	—
Umbria	140.000	—	140.000	—	—	—
Lazio	488.000	—	488.000	—	—	—
Campania	351.000	431.560	782.560	101.000	322.175	423.175
Abruzzi e Molise	750.000	1.000.000	1.750.000	—	—	—
Puglia	1.265.000	1.771.595	3.036.595	45.000	42.400	87.400
Basilicata	350.000	71.053	421.053	—	658	658
Calabria	144.000	775.364	919.364	134.000	391.608	525.608
TOTALI	5.334.525	5.818.296	11.152.821	281.250	756.841	1.038.091

delle piante e superficie oggetto di interventi diretti e indiretti

FRUTTICOLTURA			VITICOLTURA			COLTURE ERBACEE		
Interventi diretti piante	Interventi indiretti piante	Totale piante	Interventi diretti superficie	Interventi indiretti superficie	Totale superficie	Interventi diretti superficie	Interventi indiretti superficie	Totale superficie
N.	N.	N.	ha	ha	ha	ha	ha	ha
22.400	89.440	111.840	45	—	45	—	649	649
11.000	1.580	12.580	—	—	—	12	110	122
12.500	479.340	491.840	—	—	—	1	1.258	1.259
1.217.000	—	1.217.000	40	—	40	2.488	1.696	4.184
—	—	—	—	—	—	—	—	—
110.000	—	110.000	—	—	—	614	—	614
80.000	—	80.000	320	—	320	8.710	25	8.735
40.300	864.658	904.958	30	—	30	2.880	6.515	9.395
—	—	—	—	—	—	750	—	750
214.000	—	214.000	—	—	—	8.135	1.051	9.186
357.000	2.209.915	2.566.915	—	—	—	949	2.820	3.769
39.000	100.000	139.000	520	1.300	1.820	26.395	—	26.395
50.000	44.030	94.030	—	—	—	4.860	17.450	22.310
30.000	—	30.000	—	—	—	2.712	240	2.952
29.000	52.599	81.599	—	—	—	442	—	442
2.212.200	3.841.562	6.053.762	955	1.300	2.255	58.948	31.814	90.762

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Art. 16 - lett. a) - Prestiti per lo sviluppo zootecnico: assegnazioni; richieste d'intervento: nulla osta pe

Situazione al 30 giugno 1962

REGIONI	ASSEGNAZIONI CON CORSO STATALE INTERESSI	INVESTIMENTI PROVOCABILI (2)	DOMANDE PRESENTATE		NUMERO DEI NU			
			N.	Spesa preventivata	Coltivatori diretti		Piccole aziende	
					N.	Importo L.	N.	Importo L.
L.	L.	L.	L.	N.	Importo L.	N.	Importo L.	
Piemonte	75	2.250	265	634	89	109	6	11
Liguria	12	360	9	7	5	3	—	—
Lombardia	95	2.850	267	582	82	116	11	22
Veneto	112	3.360	757	1.144	273	247	83	78
Friuli-Venezia Giulia	30	760	299	416	188	138	14	22
Emilia-Romagna	121	3.630	409	973	126	139	25	72
Marche	59	1.770	219	208	92	45	59	40
Toscana	108	2.920	523	953	167	107	82	78
Umbria	31	930	155	225	98	53	25	23
Lazio	64	1.730	299	462	149	93	46	77
Campania	61	1.520	627	965	162	120	115	147
Abruzzi e Molise	78	1.950	755	525	341	148	81	60
Puglia	65	1.620	458	470	169	91	54	44
Basilicata	30	750	206	235	84	37	16	11
Calabria	50	1.250	298	506	102	67	53	60
Accanton. (3)	221	6.200	—	—	—	—	—	—
TOTALI	1.212	33.850	5.546	8.305	2.127	1.513	670	770
%						35,8		18,8
%								
<i>Regioni Autonome:</i>								
Valle d'Aosta	8	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	40	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	140	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	100	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	1.500	—	—	—	—	—	—	—

- (1) I nulla osta sono rilasciati a seguito dell'avvenuta favorevole istruttoria tecnico-economica, ma non costituiscono impegno formale delle somme disponibili.
(2) Per prestiti aventi durata media di quattro anni (dati di stima).
(3) Per integrazione alle regioni sopraelencate.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Art. 16 - lett. b) - Mutui per lo sviluppo zootecnico: assegnazioni; richieste d'intervento; nulla osta per
situazione al 30 giugno 1962

REGIONI	ASSEGNAZIONI CONCORSO STATALE INTERESSI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (2) L.	DOMANDE PRESENTATE		NUMERO DEI NULLA OSTA			
			N.	Spesa preventivata L.	Cultivatori diretti		Piccole aziende	
					N.	Importo L.	N.	Importo L.
Piemonte	33	920	78	749	13	85	5	45
Liguria	8	220	4	16	—	—	—	—
Lombardia	36	1.010	36	183	1	5	1	3
Veneto	36	1.010	30	264	3	6	1	3
Friuli-Venezia Giulia	8	200	4	33	1	8	2	14
Emilia-Romagna	44	1.230	31	434	3	15	1	2
Marche	16	450	5	41	—	—	—	—
Toscana	36	960	51	881	—	—	1	2
Umbria	10	280	11	130	—	—	3	15
Lazio	23	610	7	103	—	—	2	7
Campania	15	370	—	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	22	550	3	13	—	—	—	—
Puglia	23	575	—	—	—	—	—	—
Basilicata	10	250	—	—	—	—	—	—
Calabria	13	325	—	—	—	—	—	—
Accanton. (4)	140	3.640	—	—	—	—	—	—
TOTALI	473	12.600	260	2.847	21	119	16	91
%						8,7		6,
%								
<i>Reg. Autonome:</i>								
Valle d'Aosta	3	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-A. A.	24	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	60	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	40	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	600	—	—	—	—	—	—	—

(1) I nulla osta sono rilasciati a seguito dell'avvenuta favorevole istruttoria tecnico-economica, ma non costituiscono impegno formale delle somme disponibili.

(2) Dati di stima.

(3) Investimenti d'interesse collettivo, promossi da enti, consorzi, cooperative e altre forme associative.

(4) Per interventi di competenza ministeriale e per integrazione alle regioni sopraelencate.

categoria di aziende e nel complesso, rilasciati ai fini della concessione dei mutui a tasso agevolato (1)

(Importi in milioni di lire)

VED IMPORTI DELLA SPESA AMMESSA PER CATEGORIA DI AZIENDE								IN COMPLESSO	
Medie aziende		Grandi aziende		In totale		Pluralità di aziende (3)		N.	Importo L.
N.	Importo L.	N.	Importo L.	N.	Importo L.	N.	Importo L.		
14	248	7	70	39	448	—	—	39	448
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2	19	—	—	4	27	—	—	4	27
2	36	4	74	10	119	1	16	11	135
—	—	—	—	3	22	—	—	3	22
6	51	—	—	10	68	—	—	10	68
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	154	20	380	30	536	—	—	30	536
4	29	3	62	10	106	—	—	10	106
1	13	2	24	5	44	—	—	5	44
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
38	550	36	610	111	1.370	1	16	112	1.386
—	40,1	—	44,6	—	100,0	—	—	—	—
—	—	—	—	—	98,9	—	,11	—	100,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Art. 17 — Sviluppo della zootecnica: assegnazioni; importi della spesa, dei contributi e degli interventi diretti

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1) L.	INTERVENTI INDIRETTI						INTERVENTI DIRETTI L.
			Enti, associazioni, ecc.		Singoli allevatori		In complesso		
			Spesa L.	Importo contributi L.	Spesa L.	Importo contributi L.	Spesa L.	Importo contributi L.	
Piemonte	277	625	200	138	400	114	600	252	25
Liguria	43	115	30	21	80	18	110	39	4
Lombardia	736	1.520	500	370	950	296	1.450	666	70
Veneto	547	1.150	400	270	690	217	1.090	487	60
Friuli-Venezia Giulia	491	1.045	370	251	630	195	1.000	446	45
Emilia-Romagna	170	330	115	80	200	75	315	155	15
Toscana	202	420	150	97	250	85	400	182	20
Umbria	88	200	50	43	140	35	190	78	10
Lazio	233	485	150	196	310	102	460	208	25
Campania	205	400	140	90	240	95	380	185	20
Abruzzi e Molise	158	300	105	75	180	68	285	143	15
Puglia	213	400	145	104	230	84	375	188	25
Basilicata	115	250	70	52	165	48	235	100	15
Calabria	155	310	85	61	210	79	295	140	15
Enti a carattere nazionale	452	850	850	452	—	—	850	452	—
TOTALI	4.085	8.400	3.360	2.210	4.675	1.511	8.035	3.721	364
<i>Regioni Autonome:</i>									
Valle d'Aosta	12	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	100	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	320	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	240	—	—	—	—	—	—	—	—
Assegnaz. in corso	3.243	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	8.000	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

Art. 18 — Contributi per la meccanizzazione a favore di coltivatori diretti, piccole aziende e categorie assimilate: assegnazioni, richieste di intervento, provvedimenti di concessione e liquidazione del contributo statale,

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1)	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI DI CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE								
			N.	Spesa preven.	Presun- to importo contrib. (1)	Relativi ad acquisti assistiti dai soli bene- fici di cui all'art. 18			Relativi ad acquisti assistiti anche dai be- nefici di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949			In complesso		
						N.	Spesa accer- tata	Impor- to con- trib.	N.	Spesa accer- tata	Impor- to con- trib.	N.	Spesa accer- tata	Impor- to con- trib.
L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	L.	
Piemonte	708	3.200	11.835	12.615	2.370	168	174	36	3	1	—	171	175	36
Liguria	88	400	1.590	623	130	294	93	25	9	7	1	303	100	26
Lombardia	734	3.300	8.150	6.942	1.360	587	373	79	163	180	18	750	553	97
Veneto	812	3.700	13.151	9.650	1.900	896	433	100	107	89	12	1.003	522	112
Friuli-Venezia Giulia . .	154	700	1.602	1.500	300	173	130	32	37	32	5	210	162	37
Emilia-Romagna	782	3.500	16.979	12.861	2.400	428	206	41	—	—	—	428	206	41
Marche	304	1.300	3.783	3.253	650	109	81	21	56	76	12	165	157	33
Toscana	608	2.700	5.327	5.459	1.100	622	512	139	286	222	42	908	734	181
Umbria	170	800	1.270	1.369	270	77	55	14	—	—	—	77	55	14
Lazio	384	1.400	2.783	2.600	600	271	188	56	86	87	19	357	275	75
Campania	382	1.350	1.902	1.889	460	118	164	50	107	101	20	225	265	70
Abruzzi e Molise	396	1.400	4.270	2.969	730	465	195	57	60	20	4	525	215	61
Puglia	506	1.700	3.115	3.218	780	79	46	13	70	74	16	149	120	29
Basilicata	188	600	405	595	150	53	66	20	48	56	13	101	122	33
Calabria	268	800	873	962	240	140	105	30	57	64	14	197	169	44
Accantonam. (2)	36	110	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	6.250	26.960	77.035	66.505	13.440	4.480	2.821	713	1.089	1.009	176	5.569	3.830	889
<i>Regioni Autonome:</i>														
Valle d'Aosta	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige . . .	200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	720	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	520	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	8.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) Per integrazioni alle regioni sopra elencate.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero dell'agricoltura
e delle foreste

TAV. 27

Art. 18 — Contributi per la meccanizzazione a favore di medie e grandi aziende: assegnazioni, richieste di intervento, provvedimenti di concessione e liquidazione del contributo statale

Situazione al 30 giugno 1962

(in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1) L.	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI DI CONCESSIONE DI LIQUIDAZIONE RELATIVI AD ACQUISTI ASSISTITI DAI SOLI BENEFICI DELL'ARTICOLO 18		
			N.	Spesa preventivata L.	Presumibile importo contributi (1) L.	N.	Spesa accertata L.	Importo contributi L.
Piemonte	131	1.440	553	1.207	100	14	25	2
Liguria	18	200	3	5	0,5	1	1	0,1
Lombardia	133	1.460	373	617	50	30	43	4,1
Veneto	118	1.300	294	471	40	21	26	2
Friuli-Venezia Giulia	26	300	52	107	9	3	4	0,3
Emilia-Romagna	168	1.850	624	1.380	110	7	9	1
Marche	68	700	114	280	25	6	13	1
Toscana	148	1.630	418	893	80	47	98	9
Umbria	42	460	87	203	18	1	2	0,2
Lazio	103	1.130	144	427	36	13	28	2
Campania	67	710	50	90	8	1	2	0,2
Abruzzi e Molise	76	830	71	154	13	—	—	—
Puglia	108	1.200	202	524	48	5	8	0,8
Basilicata	44	480	35	80	7,5	—	—	—
Calabria	67	710	114	227	25	10	29	2,8
Accantonam. (2)	79	850	—	—	—	—	—	—
TOTALI	1.396	15.250	3.134	6.715	570	159	288	25,5
<i>Regioni Autonome:</i>								
Valle d'Aosta	10	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	42	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	152	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	100	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	1.700	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

(2) Per integrazioni alle regioni sopra elencate.

Art. 18 -- Contributi per la meccanizzazione: numero dei provvedimenti di liquidazione e importo dei contributi erogati per categorie di aziende

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ARTICOLO 18 - PRIMO COMMA						ARTICOLO 18 - QUINTO COMMA						IN COMPLESSO ART. 18			
	Cultivatori diretti		Piccole aziende		Cooperative agricole		Totale		Medie aziende		Grandi aziende		Totale		N.	Contributi liquid. L.
	N.	Contributi liquid. L.	N.	Contributi liquid. L.	N.	Contributi liquid. L.	N.	Contributi liquid. L.	N.	Contributi liquid. L.	N.	Contributi liquid. L.	N.	Contributi liquid. L.		
Piemonte	164	35,4	7	0,6	—	—	171	36	10	1,4	4	0,6	14	2,0	185	38,0
Liguria	283	24,6	19	1,3	1	0,1	303	26	1	0,1	—	—	1	0,1	304	26,1
Lombardia	725	90,6	22	4,6	3	1,8	750	97	21	2,3	9	1,8	30	4,1	780	101,1
Veneto	967	93,4	27	3,8	9	14,8	1.003	112	14	1,0	7	1,0	21	2,0	1.024	114,0
Friuli-Ven. G.	203	35,0	7	2,0	—	—	210	37	3	0,3	—	—	3	0,3	213	37,3
Emilia-Romagna	407	38,6	21	2,4	—	—	428	41	7	0,9	—	—	7	0,9	435	42,0
Marche	142	26,0	23	7,0	—	—	165	33	6	1,0	—	—	6	1,0	171	34,0
Toscana	813	148,4	91	29,6	4	3,0	908	181	29	5,0	18	4,0	47	9,0	955	190,0
Umbria	58	8,0	18	4,0	1	2,0	77	14	—	—	1	0,2	1	0,2	78	14,2
Lazio	280	57,0	71	17,0	6	1,0	357	75	9	1,0	4	1,0	13	2,0	370	77,0
Campania	178	53,0	40	12,0	7	5,0	225	70	1	0,2	—	—	1	0,2	226	70,2
Abruzzi e Molise	483	53,0	32	5,0	10	3,0	525	61	—	—	—	—	—	—	525	61,0
Puglia	90	18,0	59	11,0	—	—	149	29	4	0,7	1	0,1	5	0,8	154	29,8
Basilicata	69	20,0	20	6,0	12	7,0	101	33	—	—	—	—	—	—	101	33,0
Calabria	110	17,0	85	25,0	2	2,0	197	44	5	1,0	5	1,9	10	2,9	207	46,8
TOTALI	4.972	718,0	542	131,3	55	39,7	5.569	889	110	14,9	49	10,6	159	25,5	5.728	914,5
%		78,5		14,4		4,3				1,6		1,2				100,0

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero dell'agricoltura
e delle foreste

TAV. 29

Art. 18 — Contributi per la meccanizzazione: qualificazione degli investimenti per i quali sono stati emessi i provvedimenti di concessione e liquidazione e relativa spesa accertata (1)

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	TRATTRICI		MACCHINE OPERATRICI SEMOVENTI		MACCHINE OPERATRICI TRAI-NATE O PORTATE		MACCHINE OPERATRICI FISSE		TREBBIATRICI E MIEITRICI		MOTORI E MACCHINE AGRICOLE VARIE		IN COMPLESSO SPESA AMMESSA L.
	N.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	N.	Spesa ammessa L.	
Piemonte	65	107,9	82	23,0	148	37,9	20	9,5	3	9,0	125	11,4	198,7
Liguria	7	11,8	265	68,4	87	6,9	3	0,2	—	—	73	6,7	94,0
Lombardia	110	156,2	250	72,5	387	102,5	159	47,0	1	3,1	189	35,5	416,8
Veneto	108	165	674	205,6	278	54,1	47	8,3	—	—	289	25,1	458,1
Friuli-Ven. G.	59	75,5	59	16,3	243	23,8	35	9,8	—	—	72	8,7	134,1
Emilia-Romagna	40	59,0	221	81,7	119	26,9	129	33,0	—	—	55	11,7	212,3
Marche	31	59,1	48	14,0	95	17,7	1	0,1	—	—	51	3,0	93,9
Toscana	484	250,6	300	162,2	826	121,4	51	11,5	1	3,0	472	61,0	609,7
Umbria	20	35,8	15	4,5	78	14,0	5	0,4	—	—	13	3,1	57,8
Lazio	36	78,1	149	67,2	220	32,6	10	1,8	3	9,0	178	26,9	215,6
Campania	53	99,4	16	8,0	141	41,2	3	1,0	—	—	71	16,3	165,9
Abruzzi e Mol.	30	47,3	242	90,9	373	44,8	17	1,6	—	—	106	10,6	195,2
Puglia	14	23,5	16	5,5	64	15,4	1	0,1	—	—	46	8,6	53,1
Basilicata	23	45,3	5	3,1	44	12,2	3	0,3	—	—	18	4,8	65,7
Calabria	20	32,3	45	31,50	151	22,7	10	4,3	4	16,2	93	27,1	134,1
TOTALI	1.100	1.246,8	2.387	854,4	3.254	574,1	494	128,9	12	40,3	1.851	260,5	3.105,0
%		40,1		27,5		18,5		4,2		1,3		8,4	100,0

(1) I dati si riferiscono agli acquisti assistiti dai soli benefici di cui all'articolo 18. Quelli che hanno fruito di prestiti agevolati ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 949 saranno esposti nella documentazione relativa all'applicazione della predetta legge.

Art. 19 — Prestiti di conduzione: assegnazioni prestiti concessi per categorie di aziende.

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI		PRESTITI CONCESSI									
	Quota concorso negli inter. L.	Presumi- bile im- porto operazio- ni (1) L.	Coltivatori diretti, mezzadri, coloni, compart.		Cooperative agricole		Piccole aziende		Medie e grandi aziende		IN COMPLESSO	
			N.	Importo L.	N.	Importo L.	N.	Importo L.	N.	Importo L.	N.	Importo L.
Piemonte	543	14.661	3.445	2.102	43	528	32	25	115	299	3.635	2.954
Liguria	56	1.512	185	112	—	—	1	1	1	2	187	115
Lombardia	827	22.329	5.784	3.550	198	2.444	59	50	412	802	6.453	6.846
Veneto	790	21.330	7.088	3.028	122	1.164	235	250	492	1.751	7.937	6.643
Friuli-Ven. Giulia	127	3.429	1.111	335	17	161	42	43	129	349	1.299	888
Emilia-Romagna	991	26.757	12.924	4.352	675	4.097	882	751	651	2.419	15.132	11.619
Marche	416	11.232	3.626	710	23	87	109	46	378	789	4.136	1.632
Toscana	162	4.374	901	180	13	6	275	155	193	374	1.382	715
Umbria	119,5	3.226	1.555	313	12	37	551	250	235	400	2.353	1.000
Lazio	376,5	9.789	7.656	1.575	7	79	331	156	389	799	8.383	2.609
Campania	324	8.100	5.666	641	2	40	149	99	227	460	6.044	1.240
Abruzzi e Molise	328,5	8.212	4.338	555	1	3	164	70	93	192	4.596	820
Puglia	622	15.550	7.947	1.497	6	172	149	175	342	1.289	8.444	3.133
Basilicata	232,5	5.813	3.935	330	1	1	144	57	158	216	4.238	604
Accantonam. (2)	300	7.500	733	372	3	21	159	151	222	536	1.117	1.080
TOTALI	325	8.523	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
%	6.540	72.337	66.894	19.652	1.123	9.290	3.282	2.279	4.037	10.677	75.336	41.898
				46,9		22,2		5,4		25,5		100,0
<i>Regioni Autonome:</i>												
Valle d'Aosta	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-A. Adige	200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	720	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	8.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) Per prestiti aventi durata di dodici mesi (dati di stima).

(2) Per integrazione alle regioni sopra elencate.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero dell'agricoltura
e delle foreste

TAV. 31

**Art. 20 — Impianti collettivi di conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita
di prodotti agricoli e zootecnici — Primo programma d'intervento (1)**

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	DOMANDE PERVENUTE (2)		IMPIANTI INCLUSI NEL PROGRAMMA PER I QUALI È STATA DISPOSTA LA PRESCRITTA ISTRUTTORIA								INTERVENTO FI- NANZIARIO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGR. (3)	
	N.	Spesa preven. L.	Art. 9 (solo mutui)		Art. 12 (solo mutui)		Art. 20 (contributi e mutui integrati- vi o solo contri- buti)		In complesso		Presu- mibile importo contri- buti (4)	Presu- mibile importo mutui
			N.	Spesa preven. L.	N.	Spesa preven. L.	N.	Spesa preven. L.	N.	Spesa preven. L.		
Piemonte	24	1.441	12	354	2	37	5	712	19	1.103	310	640
Liguria	4	99	—	—	—	—	4	99	4	99	45	35
Lombardia	25	1.809	1	71	4	62	11	1.005	16	1.138	430	480
Veneto	37	4.403	6	471	—	—	30	3.503	36	3.974	1.520	1.670
Emilia-Romagna	116	13.861	41	2.275	3	81	30	3.876	74	6.232	1.650	3.670
Toscana	18	1.910	—	—	—	—	13	1.296	13	1.296	560	300
Marche	6	1.366	—	—	—	—	3	417	3	417	180	80
Umbria	6	900	2	101	—	—	1	69	3	170	30	130
Lazio	22	1.502	2	82	1	49	14	986	17	1.117	460	340
Campania	3	560	—	—	—	—	2	463	2	463	200	240
Abruzzi e Molise	7	667	—	—	—	—	5	571	5	571	270	270
Puglia	23	1.970	1	85	—	—	12	852	13	937	430	470
Calabria	1	35	1	35	—	—	—	—	1	35	—	35
TOTALI	292	30.523	66	3.474	10	229	130	13.849	206	17.552	6.085	8.360

(1) Riguardante iniziative le cui richieste d'intervento sono pervenute all'Amministrazione entro il 1° marzo 1962.
Esclusi i lavori di ammodernamento di importo inferiore ai 10 milioni.

(2) Le iniziative riferentisi all'articolo 9 (solo mutui o mutui integrativi) sono considerate anche nelle tavole nn. 7 e 8.

(3) Calcolato in via presuntiva potendo subire variazioni in dipendenza delle istruttorie in corso, a conclusione delle quali saranno determinati e assunti i relativi impegni.

(4) Le disponibilità che residueranno sui primi due stanziamenti di cui all'articolo 20 a seguito dell'attuazione del primo programma andranno ad incrementare quelle relative all'esercizio 1962-63 per realizzare il secondo programma per il quale sono in corso gli accertamenti preliminari.

**Art. 20 — Impianti collettivi di conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita
di prodotti agricoli e zootecnici — Ripartizione delle iniziative per settori economici**

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	IMPIANTI ORTOFRUTTICOLI		MACELLI		LATTERIE E CASEIFICI		CANTINE SOCIALI ED ENOPOLI		OLEIFICI		ALTRI IMPIANTI		IN COMPLESSO	
	N.	Spesa preven. L.	N.	Spesa preven. L.	N.	Spesa preven. L.	N.	Spesa preven. L.	N.	Spesa preven. L.	N.	Spesa preven. L.	N.	Spesa preven. L.
Piemonte	1	30	—	—	3	303	15	770	—	—	—	—	19	1.103
Liguria	—	—	—	—	—	—	—	—	4	99	—	—	4	99
Lombardia	1	29	—	—	11	717	4	392	—	—	—	—	16	1.138
Veneto	9	803	2	579	11	1.354	13	1.208	1	30	—	—	36	3.974
Emilia	20	3.179	1	282	35	1.315	17	1.444	—	—	1	12	74	6.232
Toscana	2	88	—	—	2	53	8	1.137	1	18	—	—	13	1.296
Marche	—	—	—	—	—	—	2	387	1	30	—	—	3	417
Umbria	—	—	—	—	—	—	1	69	—	—	2	101	3	170
Lazio	2	123	—	—	—	—	9	864	5	116	1	14	17	1.117
Campania	1	323	1	140	—	—	—	—	—	—	—	—	2	463
Abruzzi e Molise	—	—	—	—	—	—	1	243	2	101	2	227	5	571
Puglia	1	53	1	4	3	14	5	544	1	30	2	292	13	937
Calabria	1	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	35
TOTALI	38	4.663	5	1.005	65	3.756	75	7.058	15	424	8	646	206	17.552
		26,6		5,7		21,4		40,2		2,4		3,7		100,0

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero dell'agricoltura
e delle foreste

TAV. 33

**Art. 22 — Opere pubbliche di irrigazione: assegnazioni, investimenti provocabili,
importi delle opere e dei contributi**

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1)	IMPORTO OPERE APPROVATE	CONTRIBUTO A CARICO DELLO STATO
	L.	L.	L.	L.
Piemonte	—	—	0,5	0,5
Liguria	50	65	—	—
Lombardia	600	780	878,0	659,0
Veneto e Friuli-Venezia Giulia	1.550	2.015	2.722,0	2.052,0
Emilia	2.000	2.600	2.158,0	1.653,0
Toscana	700	910	184,0	168,0
Marche	200	260	352,0	264,0
Umbria	300	390	92,0	69,0
Lazio	750	975	238,0	207,0
Campania	400	440	52,0	45,0
Abruzzi e Molise	650	715	184,0	173,0
Puglia	600	660	—	—
Basilicata	500	550	49,0	49,0
Calabria	500	550	—	—
TOTALI	8.800	10.910	6.909,5	5.339,5
<i>Regioni Autonome:</i>				
Valle d'Aosta	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	200	—	—	—
Sicilia	600	—	—	—
Sardegna	400	—	—	—
ITALIA	10.000	—	—	—

(1) Dati di stima.

TAV. 34

Art. 22 — Iniziative adottate sugli impegni assunti

Piemonte e V. d'Aosta	Studi per utilizzazioni d'acque dal fiume Sesia a scopo irriguo
Lombardia	Irrigazione Piana di Franciacorta Proseguimento dell'irrigazione nei Comprensori di bonifica di Rovere, Medio Mantovano, e Bassa Pianura Mantovana Ampliamento ed approfondimento delle sezioni di canale di bonifica
Venezie	Integrazioni irrigue in vari comprensori Estensione della rete irrigua nella pianura Trevigiana Potenziamento delle irrigazioni nei comprensori di Cavazuccherina e Dese Estensione dell'irrigazione nei comprensori Alto Veronese, Agro Veronese, Valli Veronesi, Grappa e Cimone, Ottoville, Agro Monfalconese
Emilia	Prosecuzione lavori per l'irrigazione con le acque del Canale Emiliano-Romagnolo Integrazione ed estensione rete irrigua nella Bassa Pianura Ferrarese Estensione rete irrigua nei comprensori della Parmigiana, Moglie e della Bassa Pianura Modenese Reggiana III stralcio irrigazione, zona, Ongura-Taro nella Bassa Parmense Completamento della diga di Valtidone
Toscana	Studi e progetti di irrigazione della Val di Chiana e vallate contermini
Umbria	Prosecuzione delle irrigazioni con acque del fiume Nera nella Conca Ternana
Marche	Prosecuzione dell'irrigazione nella Valle dell'Aso Completamento della diga di Sassocorvaro
Lazio	2° lotto di irrigazione della Piana reatina Prosecuzione dell'irrigazione nella pianura di Tarquinia
Abruzzi e Molise	Studi e ricerche per l'irrigazione nella pianura adriatico-molisana Interventi per l'irrigazione con le acque del fiume Tirino; costruzione della diga ed opere accessorie per l'utilizzo delle acque ad uso idroelettrico
Campania	Impianto di irrigazione a pioggia nel comprensorio del Vallo di Diano
Basilicata	Ripristino della Condotta irrigua nel torrente Caolo.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero dell'agricoltura
e delle foreste

TAV. 36

Art. 27 — Miglioramenti fondiari riguardanti proprietà contadine che hanno fruito dei benefici di cui alla legge 24 febbraio 1948, n. 114 e successive modificazioni: assegnazioni, richieste d'intervento, provvedimenti di concessione del contributo statale.

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1) L.	DOMANDE PRESENTATE			DECRETI DI IMPEGNO		
			N.	Spesa preventivata L.	Presumibile importo contrib. (1) L.	N.	Spesa ammessa L.	Importo contributi L.
Piemonte	168	370	572	2.138	810	132	363	167
Liguria	82	190	318	1.099	400	82	169	68
Lombardia	266	620	544	2.549	850	115	328	120
Veneto	256	570	1.118	3.409	1.150	168	493	218
Friuli-Venezia Giulia . .	62	150	115	364	130	42	109	43
Emilia-Romagna	368	980	2.342	9.276	3.280	304	899	308
Marche	130	310	552	1.651	650	125	309	129
Toscana	344	760	1.438	5.575	1.950	24 ⁵	64 ⁹	290
Umbria	64	140	357	998	390	47	12 ³	58
Lazio	172	380	315	992	400	68	17 ⁴	79
Campania	214	490	937	2.094	760	26 ⁸	452	189
Abruzzi e Molise	144	310	106	369	140	6 ²	176	83
Puglia	192	400	639	1.063	410	15 ³	210	102
Basilicata	56	120	86	295	110	29	60	30
Calabria	48	100	—	—	—	—	—	—
Competenza Min.	30	70	—	—	—	—	—	—
TOTALI	2.596	5.960	9.439	31.782	11.430	1.840	4.514	1.884
<i>Regioni Autonome:</i>								
Valle d'Aosta	16	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige . .	100	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	288	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	200	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	3.200	—	—	—	—	—	—	—

(1) Dati di stima.

Art. 27 — Miglioramenti fondiari riguardanti proprietà contadine che hanno fruito dei benefici di cui alla legge 24 febbraio 1948, n. 114 e successivamente modificazioni: qualificazioni degli investimenti per i quali sono stati emessi i provvedimenti d'impegno e relativa spesa ammessa a contributo

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	FABBRICATI RURALI (1)										PROVVISTE D'ACQUA				IMPIANTI IRRIGUI				SISTEMAZ. TERR. E MIGLIOR. VARI		SPESA COMPLESSIVA AMMESSA			
	Case di abitazione		Strutture zootecniche ed annessi rustici				In totale				Spesa am-messa		Per aspers.		Per scor.		Spesa am-messa		Spese generali		Spesa complessiva ammessa			
	N.	Vani (2)	N.	L.	Stalle		Porcelli ed ovili		Silos e fienili		Annessi rustici		N.	L.	N.	L.	N.	ha	L.	N.	L.	N.	L.	
					N.	L.	N.	L.	N.	L.	N.	L.												N.
Piemonte	45	150	78	67,5	782	11	60	68	13.881	313	11.078	257,9	325,4	3	2,3	3	21	10	70	10,9	10	7,9	15,8	362,3
Liguria	26	116	11	52,2	58	2	—	10	1.323	45	2.669	37,8	90,0	—	—	16	6	7	6	12,5	10	59,9	6,3	168,7
Lombardia	50	218	78	100,3	781	—	—	49	11.399	158	6.772	209,2	309,5	—	—	2	15	2	4	2,5	13	3,7	12,3	328,0
Veneto	127	631	96	290,3	812	19	47	85	10.751	294	13.437	176,6	466,9	5	1,4	1	3	2	7	2,6	27	6,6	20,4	497,9
Friuli-Ven. G.	28	159	22	71,6	115	1	4	23	3.281	59	2.165	30,0	101,6	—	—	—	—	—	—	—	19	2,0	5,2	108,8
Emilia-Romagna	196	964	191	429,3	1.088	183	679	101	22.124	506	14.162	376,6	805,9	20	7,1	14	60	4	16	17,0	90	18,4	28,3	876,7
Marche	96	422	86	189,9	580	68	285	22	4.956	315	7.778	105,3	295,2	4	0,8	2	5	2	8	2,7	15	1,0	9,0	308,7
Toscana	162	380	140	171,0	685	83	263	76	6.245	449	13.355	372,2	543,2	35	24,3	15	58	6	14	16,7	2	28,1	33,1	645,4
Umbria	27	119	33	53,6	220	39	458	11	3.316	88	2.013	57,2	110,8	11	4,6	—	—	1	3	0,4	10	1,4	5,7	122,9
Lazio	34	141	19	63,5	113	15	78	8	2.403	80	2.074	42,7	106,2	14	2,6	13	95	7	16	29,8	167	28,9	7,7	175,2
Campania	174	432	127	194,4	533	59	204	51	8.810	401	10.146	166,6	361,0	88	20,9	30	88	25	31	41,2	29	7,2	21,6	451,9
Abruzzi e Molise	54	192	53	86,4	298	45	212	13	1.942	131	2.959	72,5	158,9	18	2,3	5	10	—	—	4,3	3	1,7	8,2	175,4
Puglia	92	228	59	102,6	270	12	61	31	3.113	184	3.750	73,6	176,2	99	22,8	1	11	33	7,6	21	15,5	15,5	9,8	231,9
Basilicata	17	45	19	20,3	88	6	39	7	671	49	787	31,0	51,3	16	4,4	—	—	1	1	0,2	6	1,5	2,8	60,2
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	1.128	4.187	1.012	1.892,9	6.403	543	2.390	555	94.215	3.072	93.145	2.009,2	3.902,1	313	93,5	102	362	78	209	148,4	422	183,8	186,2	4.514,0
%	—	—	—	41,9	—	—	—	—	—	—	—	44,5	—	—	2,1	—	—	—	—	3,3	—	4,0	4,2	100,0

(1) Nuove costruzioni, ampliamenti e riattamenti.

(2) Le quantità esprimono gli effettivi incrementi delle consistenze fondiarie e cioè il numero dei vani nuovi, l'aumento della ricettività delle strutture zootecniche, ecc.

(3) Dati elaborati.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero dell'agricoltura
e delle foreste

TAV. 38

Art. 27 — Contributi per acquisto terreni destinati alla formazione e arrotondamento di proprietà contadine, ai sensi della legge 24 febbraio 1948, n. 114 e successive modificazioni: assegnazioni, richieste d'intervento provvedimenti di concessione e liquidazione del contributo statale

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

R E G I O N I	ASSEGNAZIONI L.	INVESTIMENTI PROVOCABILI (1) L.	DOMANDE PERVENUTE		DECRETI DI CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE		
			N.	Spesa preventivata L.	N.	Spesa ammessa (2) L.	Importo contributi L.
Piemonte	36	390	784	644	61	57	5,7
Liguria	16	180	13	30	4	7	0,7
Lombardia	73	820	616	1.742	101	260	18,1
Veneto	58	620	425	961	53	115	10,6
Friuli-Venezia Giulia	10	110	54	135	26	66	6,0
Emilia-Romagna	184	2.100	2.557	7.873	247	660	50,8
Marche	81	920	770	1.997	62	153	12,5
Toscana	74	850	599	1.222	173	360	29,4
Umbria	18	200	250	335	10	13	1,3
Lazio	28	310	213	419	16	27	2,3
Campania	136	1.550	4.241	4.889	250	401	30,0
Abruzzi e Molise	92	1.100	1.420	2.107	113	218	16,4
Puglia	110	1.300	3.129	3.034	154	257	19,8
Basilicata	38	410	1.080	615	26	33	3,3
Calabria	16	180	151	177	11	16	1,3
Accantonam. (3)	30	330	—	—	—	—	—
TOTALI	1.000	11.370	16.302	26.180	1.308	2.643	208,2

(1) Dati di stima.

(2) Relativa all'acquisto di ha 4.148 di terreni.

(3) Per integrazione alle regioni sopraelencate.

Art. 27 — Mutui per acquisto di terreni destinati alla formazione e arrotondamento di proprietà contadine, ai sensi della legge 24 febbraio 1948, n. 114 e successive modifiche: assegnazioni, richieste d'intervento, nulla osta ai fini della concessione di mutui e tasso agevolato (1)

Situazione al 30 giugno 1962

(Importi in milioni di lire)

REGIONI	ASSEGNAZIONI CONCORSO STATALE INTERESSI L.	PRESUMIBILE IMPORTO MUTUI ASSISTIBILI (2) L.	DOMANDE PRESENTATE			NULLA OSTA EMESSI O RICONFERMATI (3)		
			N.	Importo mutui richiesti L.	Presumibile importo concorso statale annuo (2) L.	N.	Importo L.	Presumibile concorso statale annuo (2) L.
Piemonte	161	4.800	2.535	10.259	250	1.396	3.961	152
Liguria	16	480	231	837	20	173	476	16
Lombardia	73	2.200	781	4.129	102	465	1.841	62
Veneto	108	3.200	1.764	6.035	146	981	3.245	108
Friuli-Venezia Giulia	9	260	126	530	13	79	281	10
Emilia-Romagna	295	8.850	4.431	23.412	590	758	2.702	89
Marche	43	1.300	757	2.402	60	361	910	30
Toscana	68	2.000	966	3.612	92	509	1.072	36
Umbria	23	700	210	988	25	90	279	9
Lazio	41	1.200	526	2.116	58	213	750	25
Campania	60	1.700	882	3.486	93	216	673	23
Abruzzi e Molise	17	480	209	695	18	104	293	11
Puglia	48,5	1.350	388	1.781	50	196	785	28
Basilicata	10,5	280	100	307	8	26	82	3
Calabria	15	420	183	664	18	47	116	4
Competenza Min.	38	1.320	35	2.351	67	17	1.199	34
TOTALI	1.026	30.540	14.124	63.622	1.610	5.631	18.665	620
<i>Regioni Autonome:</i>								
Valle d'Aosta	4	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	20	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	80	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	70	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA	1.200	—	—	—	—	—	—	—

(1) I nulla osta sono rilasciati a seguito dell'avvenuta favorevole istruttoria tecnico-economica, ma non costituiscono impegno formale delle somme disponibili.

(2) Calcolati sulla base di coefficienti medi, che tengono anche conto delle iniziative assistite da concorso negli interessi nella misura non superiore al 4,50 per cento (dati di stima).

(3) Emessi anche su residui di precedenti stanziamenti (legge 12 luglio 1960, n. 726).

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero dell'agricoltura
e delle foreste

TAV. 40

Art. 27 — Mutui o contributi per acquisto di terreni destinati alla formazione o arrotondamento di proprietà contadine, ai sensi della legge 24 febbraio 1948, n. 114 e successive modificazioni: categorie di lavoratori agricoli acquirenti

Situazione al 30 giugno 1962

REGIONI	ACQUISTI RIGUARDANTI SINGOLE FAMIGLIE CONTADINE (1)					ACQUISTI RIGUARDANTI COOPERATIVE AGRICOLE N.
	Braccianti N.	Mezzadri e coloni N.	Comparteci- panti N.	Affittuari N.	Proprietari coltivatori diretti (2) N.	
Piemonte	5	162	18	88	1.184	—
Liguria	21	24	3	40	89	—
Lombardia	8	5	—	236	317	—
Veneto	31	65	45	386	506	2
Friuli-Venezia Giulia	1	15	5	5	76	3
Emilia-Romagna	73	423	2	215	280	21
Marche	29	269	—	12	114	—
Toscana	20	422	5	38	197	1
Umbria	6	56	—	—	38	1
Lazio	66	31	—	11	121	1
Campania	1	67	41	44	313	—
Abruzzi e Molise	4	59	—	4	200	—
Puglia	44	136	1	64	226	1
Basilicata	—	7	—	8	37	—
Calabria	14	11	—	15	18	—
ITALIA	323	1.752	120	1.166	3.716	30
%	4,5	24,7	1,7	16,4	52,3	0,4

(1) I dati indicano i nuclei familiari.

(2) Trattasi d'arrotondamento di proprietà contadine.